IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Concerto Scriabin L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 97 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 24 APRILE 2001

In aprile il tasso tendenziale d'inflazione dal 2,8 al 3,1%

Fiammata dei prezzi Trieste città più cara

Così cade la speranza di un taglio di tassi

di **Alfredo Recanatesi**

Rivedere l'inflazione oltre il 3% - e allo 0,4% nel solo mese che ancora deve terminare - fa una brutta impressione, evoca difficili tempi passati, comunque complica non poco la gestione dell'economia nei prossimi mesi.

Qualche sintomo che le cose non andassero per il meglio si era avvertito già in marzo, quando l'inflazione era scesa, sì, ma troppo poco tenuto conto che dovevano essersi esaurite le tensioni sui prezzi determinate dal rincaro del petrolio e dalla caduta dei consumi di carne bovina per il timore della «mucca pazza». Ora, infatti, i primi dati provvisori del mese ancora in corso indicano una recrudescenza che è negativa non tanto per la sua entità, dal momento che qualche decimo di punto non è mai di per sé una tragedia, ma per la sua natura diffusa. Infatti, non preoccupa una inflazione anche sensibile, ma imputabile con certezza a pochi e circoscritti fattori come nel caso del petrolio per buona parte dell'anno scorso.

● Segue a pagina 3

ROMA Impennata dell'inflazione ad aprile: la crescita su base mensile è ammontata allo 0,4% portando il tasso tendenziale al 3,1% dal 2,8 di marzo.

Trieste resta sempre una delle città con il caro vita più alto segnando un rialzo tendenziale annuo dell'inflazione del 3,6%. Situazione peggiore solo a Bari dove si tocca il 3,9%.

Dal canto suo, il ministero del Tesoro spegne l'allarme sull'inflazione: il rialzo di aprile - afferma in una nota - è dovuto per il dato congiunturale dalle tariffe Rc Auto, prezzi del petrolio e dei tabacchi. «Essendo l'impatto di tali aumenti non ripetibile nei prossimi mesi - afferma il Tesoro - l'effetto inflattivo registrato ad aprile sembra possa essere gradualmente riassorbito nelle rilevazioni successive».

● A pagina 3

Il ministero degli Interni croato contro il «Nuovo Giuliana». La Capitaneria di Monfalcone: non ci risulta nulla

Zagabria: «Pescatori trafficanti»

La barca gradese accusata di «contrabbando di pesce, persone e droga»

Grado: il capobarca Rudi Bassetti e il «Nuovo Giuliana».

ZAGABRIA Si tinge sempre più di giallo la vicenda del peschereccio di Grado colpito da alcuni proiettili sparati da una motovedetta croata il 19 aprile scorso. Secondo le autorità croate infatti il «Nuovo Giuliana» sarebbe coinvolto in un contrabbando organizzato di pesce, altre merci, e probabilmente di narcotici e di persone. Un vicenda in cui sarebbero implicati anche alcuni cittadini croati.

A sentire le affermazioni croate, il capobarca del «Nuovo Giuliana» rimane basito. Poi si scuote e replica: «Sono matti. È tutto assurdo: sono scandalizzato. Rigetto tutte queste ipotesi».

Cadono dalle nuvole anche alla Capitaneria di porto di Monfalcone, incaricata delle indagini: un'eventualità del genere (quella del traffico di droga e di clandestini) non è stata nemmeno considerata, afferma il comandante.

● A pagina 11

MINORANZE

Bilinguismo in Istria sospeso dal governo

ZAGABRIA Si infiamma lo scontro politico tra Zagabria e la minoranza italiana in Istria. Il ministro della Giustizia croato Stepan Ivanisevic ha sospeso i 18 articoli appena reinseriti nello statuto istriano riguardanti la parità tra l'italiano e il croato nella penisola e la tutela della minoranza italiana. Il Guardasigilli ha spiegato che «si tratta di una decisione provvisoria in attesa che si pronunci la Corte costituzionale».

La decisione ha suscitato la reazione indignata dei 23 mila italiani che vivono in Istria. «Abbiamo lottato per 10 anni contro il nazionalismo di Tudjman, siamo pronti a lottare contro quello dei suoi epigoni», ha avvertito Furio Radin, il deputato italiano al Parlamento croato. Radin si è scagliato contro il governo del socialdemocratico Ivica Racan, un esecutivo che «non riesce a risolvere la crisi economica e sociale e quando si tratta di concretizzare la tutela dei diritti umani fallisce anche là».

La crisi potrebbe avere riflessi sullo stesso governo croato.

● A pagina 2

Alessio Radossi

Dall'apparente decesso per cause naturali all'ipotesi di omicidio per un triestino di 55 anni

Il pm sospetta: strangolò la madre

Un collegio di periti chiamato a stabilire la realtà dei fatti

TRIESTE Matricidio: è l'ipotesi di reato per la quale è comparso in udienza preliminare Attilio Carmeli, triestino di 55 anni, accusato di aver strangolato, alla fine del 1999, la madre di 90 anni. Il fatto avvenne - sempre secondo l'accusa - nell'abitazione di Valmaura dell'anziana donna, spesso assistita dal figlio.

Il pm, sulla base dei segni di sospetto strangolamento rilevati dal perito settore sul cadavere, aveva chiesto la custodia in carcere, ma il Giudice per le indagini preliminari non aveva accolto la richiesta. Successivamente il pm ha chiesto il rinvio a giudizio e ieri il Gup ha disposto una perizia medico-legale collegiale. Morte naturale o matricidio? E' questo il dubbio che il collegio di esperti dovrà sciogliere. Certo un caso difficile, che la procura aveva scelto di affrontare in totale segreto: sia a tutela delle indagini, sia dell'immagine del figlio finito sul registro degli indagati per l'ipotesi di reato di omicidio.

Intanto un'anziana è stata brutalmente aggredita e ferita da un assistito Cim in via Pitacco

In città intanto un'anziana è stata aggredita da un uomo che l'ha tempestata di pugni e poi l'ha sbattuta a terra sanguinante. E' successo in via Pitacco. La vittima si chiama Lucia Zucca, 83 anni: ha riportato ferite guaribili in 25 giorni.

L'aggressore, Mauro Maldini, 39 anni, è stato arrestato dalla polizia. Gli agenti hanno accertato che l'uomo, assistito dal Cim, aveva seguito per un breve percorso l'anziana accompagnata da un'amica. Poi, secondo il racconto di Lucia Zucca, l'uomo è partito all'attacco. L'ha colpita alle spalle con un pugno e l'ha spinta a terra. Poi ha continuato la sua azione con impensabile violenza.

● In Trieste

C. Ernè, C. Barbacini

Alessandria

Preso lo stupratore delle vecchiette Ma non agiva sempre da solo

ALESSANDRIA Umberto Laforet, 50 anni, pregiudicato, è stato arrestato dai carabinieri quale presunto responsabile di una serie di rapine e violenze sessuali nei confronti di donne anziane compiute in diverse province del Nord Italia, tra il Piemonte e la Lombardia. Otto i casi accertati dal '97 ad oggi, l'ultimo dei quali, quello che forse ha suscitato maggiore clamore, ai danni di una suora ottantunenne a Cremona. Laforè, comunque, non avrebbe agito sempre da solo. «Indizi incontrovertibili», come l'esame del Dna, ma anche descrizioni dettagliate del «mostro» da parte delle vittime, inchioderebbero il nomade arrestato. Ma ci sono stati casi di violenza attuati da una sola persona e altri in cui hanno agito due-tre persone insieme. L'individuazione di uno dei responsabili è stato un lavoro investigativo complesso. Lo stupratore ha sempre preso di mira case isolate con donne sole.

● A pagina 5

L'incontro a Roma tra il ministro dell'Ambiente Bordon e gli operatori

Stop alle «carrette dei mari»: tra una settimana la direttiva

ALLARME DOPING

Couto-Davids, il calcio trema

ROMA Allarme doping nel calcio. Dopo il caso Couto, quello di Davids (nella foto). Ma le società e i calciatori si difendono. Il nandrolone può essere assunto senza saperlo. «Siamo delle vittime, abbiamo paura», dicono i nazionali radunati per l'amichevole con il Sud Africa.

● In Sport

ROMA Sarà emanata fra una settimana la direttiva contro le "carrette dei mari" nelle cosiddette aree sensibili. Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente Willer Bordon, al termine di un confronto con i rappresentanti degli armatori, Assoporti e associazioni.

«Gli armatori e gli industriali — ha spiegato il ministro — mi hanno chiesto una settimana di tempo per approfondire la normativa, ma fra sette giorni ci sarà la mia ordinanza oppure, e sarebbe meglio, un provvedimento condiviso col ministero dei Trasporti, che avrebbe maggiore sostanza giuriudica e minore possibilità di essere impugnato».

La direttiva si propone di estendere a diversi porti italiani (Ravenna, Trieste, Brindisi, Messina, Reggio Calabria, Cagliari, Genova, ecc) le limitazioni per le navi che trasportano materiali pericolosi (petroliere, chimichiere) già vigenti per la laguna di Venezia, lasciando però un limite temporale più ampio per l' entrata in vigore dei divieti.

● A pagina 5

Giuseppe Palladini

Viaggio di notte. Ma presto sarà proibito l'approdo di navi con carico nucleare

Krsko, l'uranio a destinazione

LUBIANA È giunto regolarmente a destinazione il combustibile per la centrale nucleare di Krsko, partito venerdì dal porto di Capodistria. Il carico è stato trasferito, di notte, da Capodistria a Krsko, a bordo di quattro camion. Ma potrebbe trattarsi dell'ultimo trasporto di questo genere via mare. Il 12 maggio entrerà in vigore il nuovo codice marittimo sloveno che vieta l'approdo di navi con a bordo carichi di questo genere. Così come sono bandite, sempre da quella data, navi o sommergibili a propulsione nucleare. Da qui probabilmente la rapidità e la discrezione con la quale è stata effettuata l'operazione di trasporto dell'uranio in compresse. Non è noto, al momento, se i prossimi carichi di combustibile per Krsko verranno effettuati via terra.

● A pagina 9

La sentenza della Corte lo considera un luogo privato dal momento in cui si chiudono le porte e si muove tra un piano e l'altro

La Cassazione: «farlo» in ascensore non è reato

MUSICAL AL ROSSETTI

Christian De Sica in scena con «Un americano a Parigi»

TRIESTE «Tributo a George Gershwin - Un americano a Parigi», il musical interpretato da Christian De Sica (nella foto) e diretto da Franco Miseria, va in scena al Rossetti oggi alle 20.30. Lo spettacolo ha un impianto luccicante e ricco da grande musical americano, cast di alto livello, orchestra dal vivo composta da venti elementi, importante corpo di ballo, e soprattutto un eccezionale protagonista, capace di conquistare le platee, come Christian De Sica.

● Negli Spettacoli

ROMA L'ascensore è sicuramente un luogo aperto al pubblico, ma nel momento in cui le porte si chiudono, e si va da un piano all'altro, diventa un luogo riservato. E quindi anche gli atti osceni che eventualmente si compiono lì dentro, non sono compiuti in pubblico, e quindi non sono perseguibili d'ufficio. Lo ha stabilito la Corte di cassazione, rigettando il ricorso presentato contro l'assoluzione dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico proprio perchè il fatto era stato commesso in un luogo chiuso. Vittima, una ragazza che all'epoca aveva 15 anni, e che, mentre si trovava in ascensore, era stata oggetto di attenzioni da parte di D.M. di 63 anni. «L'ascensore può definirsi come luogo aperto al pubblico — scrive la Cassazione — ma una volta che la portiera sia chiusa, diventa un luogo riservato».

● A pagina 5

Il ministero della Giustizia ha deciso di rinviare alla Corte costituzionale dieci articoli dello statuto varato due settimane fa dalla Regione

Zagabria «congela» il bilinguismo in Istria

Il sottosegretario agli Esteri Ranieri: l'Italia è sicura che la verifica dei giudici rimetterà tutto a posto

Come sei anni fa, ai tempi del regime del presidente Tudjman, l'esecutivo impugna le norme che prevedono la parità linguistica tra il croato e l'italiano

ZAGABRIA Come sei anni fa, come ai tempi del governo targato Hdz del defunto presidente Franjo Tudjman. Il ministero della Giustizia ieri ha sospeso le norme dello Statuto della Regione istriana che due settimane fa avevano introdotto il bilinguismo integrale, varando la parità delle lingue croata e italiana. E' la seconda volta che accade nell'ultimo decennio. Nel mirino di Zagabria sono finiti dieci articoli del documento, tutti quelli che definiscono i diritti etnici della minoranza italiana (circa 23 mila anime secondo l'ultimo censimento), nonchè il concetto di «istrianità», l'appartenenza regionale alla penisola. Una specificità che Zagabria non ha mai digerito temendo un indebolimento del sentimento nazionale croato. E che nel nuovo statuto viene invece citata in modo esplicito. La reazione del ministro degli Esteri italiano è arrivata in serata. «La Farnesina segue con attenzione e preoccupazione» la sospensione del bilinguismo in Istria, ha commentato il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri, aggiungendo che il ministero «intende vigilare sugli sviluppi» della questione. «Siamo convinti che la verifica della Corte Costituzionale non potrà non dare un esito positivo. Si tratterebbe altrimenti - ha detto ancora il sottosegretario - di un passo indietro, in contraddizione anche con il percorso positivo finora compiuto dalla Croazia nel quadro della sua integrazione in Europa».

E ora c'è aria di rimpasto nel governo di centrosinistra guidato dal socialdemocratico Ivica Racan. Pronta è stata infatti la reazione del ministro degli Affari europei Ivan Nino Jakovcic. Il leader della Dieta democratica, il partito che governa l'Istria, ha subito ammonito: «Se la Corte costituzionale annullerà i dieci articoli, abbandonerò il governo».

E' stato il ministro della Giustizia Stjepan Ivanisevic a illustrare ieri la decisione di «congelare» il bilinguismo in Istria. «Il motivo di questa decisione provvisoria - ha detto il Guardasigilli - non è di negare i diritti delle minoranze, ma di valutare se le norme sono conformi con le leggi e la Costituzione». Ivanisevic ha quindi aggiunto che proporrà la verifica di costituzionalità non solo dei dieci articoli, ma anche di altri articoli o passi non formulati correttamente. Il ministro ha puntato in particolare l'indice sull'uso della lingua italiana a livello regionale e sull'istruzione nella lingua della minoranza. In altre parole, l'Istria non avrebbe competenze per legiferare su questa materia. Anche l'obbligo di insegnare la lingua italiana nelle scuole croate situate nei territori bilingui, secondo Ivanisevic, è in contrasto con le leggi. Il governo ha quindi contestato la denominazione bilingue della contea (Istarska zupanija-Regione istriana). Ora il governo ha 30 giorni di tempo per inoltrare la verifica di costituzionalità.

La scritta bilingue all'ingresso della Contea.

Il consiglio regionale istriano ha approvato lo Statuto il 9 aprile scorso. E' composto da 85 articoli che regolano l'ordinamento, la tutela e le peculiarità etniche e culturali della Regione, definendone gli organi e l'assetto. Già nel 1995 l'assemblea regionale aveva votato la norma sul bilinguismo, che fu annullata dalla Corte costituzionale su proposta dell'allora governo di centrodestra.

Alessio Radossi

LE REAZIONI

Durissima presa di posizione dei rappresentanti della minoranza. Radin: «Sono deluso dall'Esapartito». Tremul: «Sconfitta per la democrazia»

«Un autogol del governo croato. Si vada alle urne»

Furio Radin

Maurizio Tremul

Silvano Zilli

POLA Un autogol del governo croato, una sconfitta per la democrazia. E' durissima la reazione della minoranza italiana a poche ore dalla sospensione del bilinguismo in Istria. «Mi sembra che si stia recitando una commedia dell'assurdo - rileva **Maurizio Tremul**, presidente della giunta dell'Unione italiana, che potrebbe anche risultare buffa se non fosse drammatica. Gli articoli abrogati relativi ai diritti della Comunità nazionale italiana sono pienamente conformi alla Legge sull'uso delle lingue, alla Legge costituzionale sulle minoranze, alla Costituzione e al Trattato italo-croato sulle minoranze». «Evidentemente - rileva - nonostante il cambio politico a Zagabria, certi atteggiamenti sono comunque difficili da rimuovere poiché la decisione presa oggi dal ministro socialdemocratico mi sembra in perfetto stile accadizetiano. Lo Statuto istriano poteva essere uno dei biglietti d'entrata di prima classe nei processi integrativi europei della Croazia. Mi appello alle forze democratiche del paese affinché cancellino al più presto questa azione vergognosa».

«Non è una sorpresa per il sottoscritto, bensì una grossa delusione nei riguardi di una coalizione di governo verso la quale nutrivo fiducia». Sono le parole di **Furio Radin**, deputato italiano al seggio garantito al parlamento di Zagabria. «Questo governo non riesce più ad affrontare, e tantomeno risolvere, i problemi economici, sociali e delle minoranze nazionali. Servono elezioni politiche straordinarie e servono soprattutto volti nuovi in campo politico». «Questa è pura paranoia - rincara Radin, che è fra l'altro in corsa per la carica di sindaco a Pola - nei riguardi dell'uso della lingua di una minoranza, una paranoia che è degna dell'Accadizeta. Purtroppo viene esternata da partiti che parlano tanto di democrazia, comportandosi invece diversamente». «Noi della Comunità nazionale italiana - aggiunge - protestiamo contro questa decisione del ministero della Giustizia. Siamo dell'avviso che lo Statuto e le leggi di tutela dei diritti minoritari siano chiarissimi. È dunque evidente che sia giunto il momento dei cambiamenti e lo dico come persona che ha appoggiato l'Esapartito e che ora invece deve rilevare le tante false promesse del governo, non ultime quelle sulla devolution».

Non è tenero nemmeno **Silvano Zilli**, assessore regionale istriano per la comunità nazionale italiana e gli altri gruppi etnici, nonché vicesindaco di Rovigno: «Mi appello agli organismi internazionali, e specificatamente italiani, affinché intervengano presso le competenti autorità croate. Quanto deciso dal dicastero del ministro Ivanisevic va contro gli interessi dell'Istria e della nostra Comunità nazionale. Purtroppo nulla è cambiato dopo il 3 gennaio del 2000. L'Accadizeta e il partito socialdemocratico si equivalgono. Perché sono stati sospesi i dieci articoli? Nonostante dicano di appartenere al centrosinistra, questi partiti al potere restano comunque a forte richiamo croato. Sono pronti a promulgare leggi di tutela, magari perché pressati dal Consiglio d'Europa, per poi confermare il loro volto antieuropeo e antidemocratico».

Per il vicepresidente della Dieta democratica istriana **Damir Kajin**, il «no» allo Statuto è frutto delle forti pressioni operate dagli altri cinque partiti di governo. «Noi siamo dell'opinione - rileva il numero due dietino - che l'atto fondamentale istriano è in armonia con la Costituzione, con le leggi e con le normative internazionali. Adesso è tutto in mano alla Corte costituzionale, la cui sentenza sullo Statuto sarà senz'altro rispettata«. «Ricordo che nel 1994 - conclude Kajin - il potere accadizetiano depennò 36 articoli della Carta, mentre la Consulta si limitò a cassarne 18. Se il ministero della Giustizia ha deciso ora di sospenderne dieci, non è improbabile che la Corte costituzionale dia responso positivo a tutti gli articoli "incriminati"».

Andrea Marsanich

Il provvedimento non ha sorpreso le associazioni dei profughi. Toth: «Misura grave»

Gli esuli istriani: «C'era da aspettarselo» E si teme una crisi nei rapporti bilaterali

Illy: «La Farnesina si muova, difenda la nostra minoranza»

TRIESTE «Era prevedibile l'intervento del ministero della giustizia Croato, anche quello della Corte costituzionale visto quello che è successo nel '95. Mi auguro però che quest'ultima ora dia parere favorevole al bilinguismo in Istria. E inoltre che il nostro governo e la diplomazia si mettano in moto con pressioni politiche». Quasi se l'aspettava l'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy il congelamento da parte del governo Croato dello statuto approvato dal Consiglio regionale Istriano. Un atto comunque che secondo Illy deve restare momentaneo. Lo Statuto deve essere approvato. «E' nel loro interesse del resto – spiega – la Croazia ha chiesto l'adesione all'Ue. C'è un momento di crisi. Che ci fosse contrarietà da parte del presidente era noto».

Un'impasse tutto politico dunque, magari legato alle imminenti elezioni amministrative? «La Corte costituzionale ai tempi di Tudjman aveva già detto di no. Ma erano epoche diverse. Il clima politico della Croazia è cambiato. Ma a quanto mi risulta è cambiata pure la Costituzione. Quelle norme che un tempo erano state bocciate oggi dovrebbero avere il via libera». Come mai dunque ora questo stop? «Può anche essere – conclude Illy – che il ministro della giustizia abbia preso questa decisione per rispetto alla Corte costituzionale che già allora si era occupata dello Statuto del consiglio regionale istriano e in particolare delle norme sul bilinguismo».

TRIESTE «Il lupo perde il pelo... ma non il vizio». Sarà anche una frase fatta, una battuta banale. Ma secondo i vari commentatori, soprattutto le Associazioni degli Istriani in Italia, assolutamente efficace per descrivere non solo la Croazia in questo momento di crisi, ma tutti i comportamenti dei paesi dell'ex Jugoslavia.

Il congelamento da parte del governo croato di alcune delle norme (fondamentali del resto) dello Statuto approvato dal Consiglio istriano per introdurre il bilinguismo nella regione, era una mossa più che attesa. E la decisione del ministro della Giustizia di rinviare il tutto alla Corte costituzionale è risuonata come una conferma. Si sono risvegliati timori, paure, accuse al grido «ve l'avevamo detto, c'era da aspettarselo».

A cominciare dall'onorevole di Alleanza nazionale Roberto Menia. «Una volta di più sono confermate le nostre riserve sulla classe politica croata. Hanno conservato geni e sacche di socialismo reale. Del resto basta vedere cos'è accaduto con il peschereccio di Grado preso a mitragliate. Eccessivo per alcuni chili di pesce e molluschi. Comportamenti come questi non agevolano certo l'ingresso nell'Unione europea».

Tutti sullo stesso tono gli altri commenti. Ed è proprio Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, che dà l'incipit con «Il lupo...»

«Anche questo governo croato... – commenta con amarezza – tutti lo credevano democratico. Sì, certo, finchè non viene toccato il nazionalismo, un sentimento ben presente tra i politici. Non posso dimenticare comunque che ci sono le elezioni amministrative, qualche influenza ci sarà stata». Il giudizio finale comunque è pesante. «Speravo non si arrivasse a questo – chiude Delbello – in Istria nessuno aveva votato contro lo statuto. Ho l'impressione che sia un passo falso del governo di Zagabria. Credo però che alla fine, passate le elezioni una soluzione sarà trovata».

Va giù duro Renzo de Vidovich, rappresentante del Libero comune di Zara in esilio. «Purtroppo le repubbliche dell'ex Jugoslavia non hanno ancora maturato quel senso democratico che c'è negli altri paesi che hanno chiesto di entrare in Europa. Ci preoccupa questo, blocca la possibilità di estendere anche in Dalmazia un rapporto di cordialità tra stati. Non è ammissibile per un Paese che vuole entrare nell'Ue prendere questi provvedimenti nei confronti su questa che ora è la minoranza italiana, ma una volta era maggioranza».

Anche Piero Parentin ricorre al detto del lupo. «E ancora dicevano che nell'ex Jugoslavia le minoranze erano più tutelate della nostra... Sono stato consigliere a Duino-Aurisina e ho toccato con mano. Alla minoranza non mancava nulla, stava meglio della maggioranza. La verità è che il problema dell'italiano in Croazia disturba. Capisco il governo croato e non mi meraviglia questa decisione. Oltretutto io non mi sono mai illuso».

Chiude la serie il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Lucio Toth. Ma la musica non cambia. «Quella del governo croato è una misura molto grave, sono sfavorevolmente sorpreso. Il congelamento mette in pericolo i rapporti tra Italia e Croazia. E' un segno negativo: la nostra legislazione ora ha riconosciuto con pienezza dei diritti alla minoranza che nessuno può negare. Zagabria invece va al contrario, si contraddice. Sono preoccupato perchè si riapre una ferita tra l'Istria e Zagabria. E' pericoloso, questa situazione creerà un elemento di instabilità all'interno dello Stato».

Giulio Garau

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 23 aprile 2001 è stata di 53.100 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

In aprile i prezzi rilevati dall'Istat sopra il 3 per cento ma per il Tesoro si tratta di una fiammata non preoccupante

L'inflazione ritorna a fare paura

I rincari provocati dall'impennata delle tariffe assicurative e dall'effetto benzina

SEGUE DALLA PRIMA

Francoforte continuerà nella politica del rigore in difesa dei prezzi

La grande muraglia della Bce

Preoccupa invece una inflazione magari più limitata, ma diffusa, serpeggiante da un settore all'altro come avviene da qualche mese a questa parte. Ora i maggiori indiziati della tensione dei prezzi sembrano essere il rincaro delle sigarette, che è un fatto fiscale più che economico, e quello eclatante delle assicurazioni sui veicoli a motori, il cui salto tariffario è in parte dovuto alla scadenza del blocco e, quindi, alla concentrazione nel tempo di rincari che da anni le compagnie intendevano applicare. Ci sarebbe, quindi, poco da recriminare, poiché nel primo caso si tratta di un prezzo amministrato che viene ritoccato una volta ogni tanto, e nel secondo si tratta di un costo che potremmo definire sociale, dal momento che l'obbligatorietà della Rc-Auto mal si concilia col mercato e con la concorrenza, come ci si ostina a pretendere, in quanto, se è obbligatorio assicurarsi, ma la fornitura di quella assicurazione è lasciata all'autonomia delle compagnie, non può esserci alcun incentivo a contenere i costi, a perseguire le truffe, a ridurre le inefficienze delle gestioni, e in definitiva a comprimere le tariffe medie.

Il fatto è che non solo di questo si tratta. Come da mesi a questa parte, ci sono rincari meno vistosi, ma continui, nei servizi, negli alimentari anche se ormai l'effetto «mucca pazza» dovrebbe essersi consolidato, in alcuni settori manifatturieri le cui materie prime o semilavorati risentono delle tensioni dei prezzi internazionali. Tutti fattori che operano anche all'estero, s'intende; ma che da noi hanno maggiore rilevanza perché trovano scarsa o nulla compensazione nei prezzi che scendono. Negli altri Paesi d'Europa un rincaro viene riassorbito non appena vengono meno i motivi che lo hanno determinato; da noi, invece, questi riassorbimenti avvengono più lentamente, se e quando avvengono. La causa è un difetto di concorrenza imputabile, certo, alla insufficiente liberalizzazione di molti servizi, ma anche alla scarsa resistenza che i consumatori oppongono: tanto per dirne una, ci voleva una campagna di informazione istituzionale perché molti si potessero rendere conto che tra tante compagnie di assicurazione è possibile scegliere la più conveniente? Questi dati sull'inflazione in Italia si aggiungono a quelli non molto migliori del resto d'Europa. Persino in Germania da qualche mese i prezzi dimostrano una inquietudine simile a quella che presentano in Italia. Il «mal comune, mezzo gaudio», tuttavia, costituisce una ben scarsa consolazione. È facile prevedere, infatti, che la Banca centrale europea ora si irrigidirà nel rifiutare la riduzione dei tassi di interesse che da più parti, dal Fondo monetario ai singoli governi, continua ad essere sollecitata. È probabile, anzi, che venga fuori tutto il suo Dna tedesco e che, come un clone della Bundesbank, si senta investita del dovere di mantenere tesa la briglia monetaria per trattenere il padronato dal cedere a rivendicazioni sindacali che, proprio a motivo di una inflazione più elevata del previsto, tenderanno ad inasprirsi. La prospettiva di una riduzione dei tassi, dunque, si allontana; si allontana con essa la possibilità che l'economia europea possa compensare con una domanda interna più sostenuta il calo delle esportazioni verso gli Stati Uniti; e si allontana, di conseguenza, la prospettiva che il peggioramento dei conti pubblici registrato un po' in tutta Europa possa rimanere circoscritto all'arco dei pochi mesi passati.

Una inflazione attorno al 3% non è di per se un dramma, ma richiede grande attenzione da parte dei governi, dei politici, degli analisti, perché non inneschi l'aspettativa di una fase di inflazione più durevole ed intensa. È sempre opportuno ricordare che l'inflazione è, sì, un fenomeno economico e monetario, ma anche, e spesso soprattutto, un atteggiamento psicologico.

Alfredo Recanatesi

ROMA Un aumento del genere davvero non se lo aspettava nessuno. E mentre analisti e governo da settimane erano pronti a scommettere su un rapido ripiegamento dell'inflazione, sotto la cenere si sviluppavano focolai non controllati. Ieri la fiammata.

Ad aprile secondo i primi dati in arrivo dalle città campione i prezzi saliranno dello 0,4% portando l'inflazione a una media annua del 3,1%, contro il 2,8% di marzo. Un'inflazione così alta non si vedeva da oltre 4 anni, visto che bisogna tornare all'agosto del 1996 per trovare un indice del 3,2%. Riportarla intorno al 2% entro fine anno diventa impresa ogni giorno più complicata.

E in questo quadro si allontana ulteriormente ogni possibilità di riduzione dei tassi. La prudenza con cui la Bce invitava a non sottovalutare il problema inflazione sembra aver riscontri nei fatti. Dopo l'Italia oggi toccherà alla Germania fornire le prime stime sui prezzi. E anche in questo caso si attendono segnali di rialzo. Tra i primi effetti il nuovo indebolimento dell'euro che già ieri era tornato a perdere terreno nei confronti del dollaro.

A dar vita all'imprevisto ritorno dell'inflazione hanno contribuito una serie di fattori. Dai nuovi aumenti dei carburanti che sotto Pasqua hanno fatto salire di circa 50 lire i prezzi delle benzine, al rincaro delle sigarette, a nuove tensioni nel comparto alimentare e dell'abbigliamento in coincidenza con il cambio di stagione. Ma è soprattutto la fine del blocco delle assicurazioni ad aver creato le distorsioni maggiori. Da inizio aprile sono scattati rincari medi dell'ordine del 20%, con ricadute evidenti sull'indice dei prezzi.

Le compagnie, da settimane sotto tiro per gli aumenti, si chiamano fuori spiegando che la responsabilità dei rincari delle tariffe non può essere addebitato loro.

In questo quadro c'è anche chi continua a non perdere fiducia. Secondo l'Unioncamere già a partire dal prossimo mese si verificherà un'inversione di tendenza in grado di riportare i prezzi vicino al 2% a fine anno. Una prospettiva che non convince altri analisti che più prudentemente fissano il tetto finale tra il 2,6 e il 2,7%. Il governo per ora tiene ferma la sua previsione del 2,3%, e il ministro del Tesoro si dice certo che le impennate che si sono registrate ad aprile «verranno riassorbite nei prossimi mesi». Su questa operazioni potrebbero influire una serie di misure che dal prossimo mese andranno in vigore. Si parte da ribassi delle tariffe di elettricità e gas che a partire dal primo maggio dovrebbero scendere di 12 lire a chilowattora e di 30 lire al metro cubo.

p.tav.

L'inflazione nelle città campione

Come sono cresciuti i prezzi al consumo nelle 12 città campione ad aprile rispetto a marzo e rispetto ad aprile dello scorso anno. Variazioni %

Città	Aprile su marzo	Annuo
Torino	+0,4	3,3
Milano	+0,4	2,9
Venezia	+0,3	3,5
Trieste	+0,4	3,6
Genova	+0,3	3,0
Bologna	+0,4	3,1
Firenze	+0,4	2,9
Ancona	+0,3	3,3
Perugia	+0,7	2,8
Napoli	+0,3	3,1
Palermo	+0,4	2,7
Bari	+0,6	3,9

ANSA-CENTIMETRI

Aumento congiunturale dello 0,4 per cento: continua la corsa al rialzo nel capoluogo per molti generi di consumo, dalle polizze alle sigarette

Trieste da record: anche le patate valgono oro

TRIESTE Cara, carissima, solitaria nella poco ambita posizione di capoclassifica nella graduatoria nazionale dell'inflazione. Trieste ancora una volta esprime prezzi che corrono e deprime coloro, i triestini, che devono farvi fronte in qualche maniera. In base ai dati diffusi ieri dall'Osservatorio del Comune che ogni mese effettua le indagini sui prodotti del paniere, si rileva che l'aumento del dato congiunturale (quello che mette a confronto due mesi successivi, in questo caso marzo e aprile) è dello 0,4% (era stato della metà a marzo); quello del dato tendenziale (aprile 2001 parametrato ad aprile 2000) è addirittura del 3,6% (si era attestato sul 3,3%, comunque più elevato della media nazionale di quel mese, a marzo).

A guidare questa folle corsa al rialzo sono principalmente le sigarette, sia nazionali che estere (rispettivamente + 4,6% e 3,9%), le assicurazioni auto e moto (+ 10,1% e + 11,1%), il caffè al bar (+4,7%, provocato dal fatto che in città ormai quasi tutti i pubblici esercenti si sono allineati sul costo di 1.500 lire a tazzina), le patate (+ 22,7%), i conti correnti bancari, lenti ma inesorabili (+1,3% mensile) e in generale l'abbigliamento. Quest'ultimo caratterizza anche l'intero settore, che lo accomuna alle calzature (+1,1%). Ma il comparto che non farà dormire i fumatori e gli appassionati del bicchierino è quello che comprende le bevande alcoliche e i tabacchi (+2,8% su base mensile, il primo nella classifica per settori).

Il comparto che, nella sua globalità, esprime i valori più accentuati nel rialzo è comunque quello alimentare, che necessariamente interessa e coinvolge tutti. Detto delle patate ecco altri esempi: sarde (+ 18,9%), cipolle (+ 17,2%), merluzzi (+ 14%), spigole (+ 11,1%), cefali (+ 9,9%), prosciutto cotto (+ 6,4%), vongole (+ 5,7%), salmone (+ 4%). Continua in altre parole l'assalto al pesce, che in questo periodo è determinato da due cause: la scelta di non mangiar carne da parte di molte famiglie nella settimana che precede la Pasqua, il bisogno di tanti di abbandonare la carne di manzo, oramai bollata con il divieto per il fenomeno della mucca pazza.

Sovvertendo la scia segnata negli ultimi mesi, è il comparto relativo alla casa l'unico che, ad aprile, fa registrare una diminuzione: - 0,9% il dato congiunturale, mentre quello tendenziale rimane alto, con un + 4,8%.

Una sole voce permette di non guardare con eccessivo pessimismo al prossimo futuro (il dollaro non accenna a concedere tregue all'euro, provocando conseguenze che vanno a incidere nella vita quotidiana di tutti), ed è quella che concerne il gasolio. Quello per autotrasporto è calato dell' 1,3%, mentre quello per riscaldamento, ma siamo a fine stagione e questa è una conseguenza logica, - 7,8%.

Ugo Salvini

L'indagine, che non coinvolge il settore agricolo, mette in luce la performance del Nordest dove sono state censite 907.720 società. Ma la parte del leone spetta al Mezzogiorno.

Imprese che muoiono, imprese che nascono

REGIONI	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO (I trim. 2001)
Piemonte	10.224	10.023	0,05
Valle D'Aosta	251	316	-0,56
Lombardia	20.333	18.517	0,22
Trentino A. A.	1.544	1.762	-0,30
Veneto	9.678	9.650	0,01
Friuli V. G.	2.179	2.238	-0,07
Liguria	3.682	3.732	-0,04
Emilia Romagna	9.478	8.662	0,22
Toscana	9.178	8.376	0,24
Umbria	1.763	1.478	0,42
Marche	2.974	2.779	0,15
Lazio	1.009	7.064	0,83
Abbruzzo	2.469	2.153	0,31
Molise	575	447	0,61
Campania	10.424	7.020	0,84
Puglia	5.977	4.334	0,63
Basilicata	920	634	0,76
Calabria	3.262	2.249	0,78
Sicilia	7.365	5.417	0,60
Sardegna	2.593	2.283	0,27
Italia	115.878	99.134	0,36

N.B. Valori al NETTO dell'agricoltura

ANSA-CENTIMETRI

Primo trimestre 2001 a passo di carica nella creazione di società: un rapporto diffuso da Unioncamere

Azienda Italia, «boom» di nuove imprese

Sono 16.744: l'incremento maggiore dal 1993 a oggi. Balzo del Sud

ROMA Primo trimestre 2001 da record nella crescita del numero delle imprese italiane, il cui numero è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 2000, di 16.744 unità (+0,36%): è l'incremento maggiore dal 1993 ad oggi. Un risultato ancor più positivo se si tiene conto che sono il centro e il sud della Penisola a poter vantare la crescita più consistente, rispettivamente dello 0,52 e dello 0,65%.

E quanto emerge dai dati sulle nuove iscrizioni al Registro delle imprese diffusi ieri da Unioncamere sulla base della rilevazione periodica Movimprese, che sottolinea come nei primi tre mesi dell'anno le nuove iscrizioni hanno raggiunto quota 115.878 e le cessazioni di attività 99.134.

L'indagine, che non coinvolge il settore agricolo, mette in risalto la positività delle cifre sottolineando inoltre come, proprio il primo trimestre dell'anno, è «tradizionalmente caratterizzato da un addensarsi delle cessazioni legate alla fine dell'anno appena concluso». In valori assoluti a fine marzo 2001 il numero delle aziende attive in Italia risultava pari a 4.657.667, contro i 4.639.393 di fine 2000.

Per la prima volta dal '93 inoltre, in tutte e quattro le macro-aree del Paese il saldo iscrizioni-cessazioni è, anche se con dinamiche diverse, positivo. In particolare il peso del Nordest e del Nord-Ovest sul saldo nazionale risulta rispettivamente del 3,4 e dell'11,4%, per un complessivo 14,8%.

Nel Nordest il numero delle aziende è infatti passato dalle 906.512 unità di fine 2000 alle 907.720 unità di marzo 2001, mentre nel Nord-Ovest i valori assoluti segnalano un aumento da 1.335.455 a 1.337.571 unità.

La parte del leone spetta dunque a Mezzogiorno ed Isole, con un'incidenza del 54% sul saldo complessivo, determinata da un consistente aumento del numero delle imprese: da 1.391.394 di fine 2000 a 1.400.886. Buona anche la performance delle regioni del centro, le cui aziende hanno pesato per il 31,2% sul totale italiano del rapporto iscrizioni-cessazioni (da 1.006.032 a 1.011.490 in valori assoluti).

Fra le regioni che maggiormente si sono distinte per crescita percentuale del numero delle proprie aziende, vale ricordare la Campania (3.404 imprese in più, +0,84%), il Lazio (+0,83%), la Calabria (+0,78%) e la Basilicata (+0,76%). Unici trend negativi quelli della Val d'Aosta (-0,56%), del Trentino Alto Adige (-30%) e di Friuli Venezia Giulia e Liguria, che hanno registrato cali ancora inferiori.

In termini di figure giuridiche la diffusione maggiore sul territorio nazionale rimane quella della ditta individuale, con 2.453.842 unità, ma nel primo trimestre dell'anno il saldo di questa formula appare negativo dello 0,36%. In crescita del 2,28% invece le società di capitali (892.440 contro le 870.098), le società di persone (+0,25% a 1.140.934 unità) e le altre forme (+1,66% a 170.451 unità).

Il rapporto fra nascite e cessazioni di imprese mette inoltre in evidenza il processo di ristrutturazione in atto nel settore commercio ed in quello manifatturiero, così come fa luce sullo sviluppo delle società che offrono servizi. Nel primo trimestre 2001 le imprese commerciali sono infatti diminuite di 7.952 unità (-0,52%), mentre il numero di quelle manifatturiere è calato di 3.863 unità (-0,52%). Buone infine le prestazioni delle società di servizi alle imprese (immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, etc.), passate dalle 497.648 di fine 2000 a 503.634 di fine marzo 2001 (+0,19%). In aumento soprattutto il numero di quelle del segmento informatica, che hanno fatto registrare un incremento dell'1,04% a livello nazionale e dell'1,66% nel solo sud Italia.

UNIONCAMERE

Saldo negativo per il Friuli-Venezia Giulia: un campanello d'allarme

Battuta d'arresto in regione E c'è chi trasloca all'estero

TRIESTE Per ora è solo un campanello d'allarme, ma i più recenti rapporti statistici sul sistema economico del Friuli-Venezia Giulia lasciano presagire una battuta d'arresto dopo un 2000 a pieno regime. Dall'indagine di Movimprese emerge che nei primi tre mesi dell'anno il numero delle nuove imprese (2.179) è inferiore a quello delle aziende «morte» (2.238), cancellate dai registri delle Camere di commercio. Una tendenza controcorrente, rispetto al resto d'Italia che sta registrando invece, soprattutto al Sud, una grande vivacità. Le uniche voci negative, oltre al Friuli-Venezia Giulia, sono Trentino Alto Adige, Liguria e Valle d'Aosta. Il tasso di crescita del Friuli-Venezia Giulia è leggermente in rosso (-0,07 per cento): una tendenza che colpisce però tutte e quattro le province. Ma soprattutto dal rapporto «non emerge un modello di sviluppo che possa caratterizzare il sistema economico della regione rispetto al resto d'Italia». Lo affermano gli stessi analisti di Movimprese.

Un altro indizio proviene dai dati Istat (elaborazione della Svimez) sulla creazione di nuovi posti di lavoro diffusi qualche tempo fa. Il Veneto guida la classifica delle regioni che hanno creato più posti nel Duemila (53.600) seguito da Piemonte (44.700) e Lombardia (42.000). In uno scenario positivo il Friuli-Venezia Giulia «brilla» invece per una tendenza all'arretramento: «soltanto» 6.800 nuovi posti di lavoro, come la Basilicata, e alla pari con Liguria e Valle d'Aosta. Se, come afferma l'Istat, il mercato del lavoro ha un assetto «dualistico» (il Sud soffre tassi di disoccupazione ancora da capogiro) la nostra regione rischia di soffrire nuovamente una marginalità accentuata a Nordest.

D'altra parte quella che è stata definita negli anni Novanta «la locomotiva d'Italia» sconta una serie di debolezze «strutturali» che frenano la crescita. E di riflesso anche il sistema Friuli-Venezia Giulia potrebbe subire gli effetti di questa congiuntura negativa. Nell'ultimo rapporto «Congiuntura a Nordest», dell'ufficio studi di Banca Intesa, si rileva chiaramente come dopo un Duemila con il turbo, nel 2001 lo scenario di inizio anno a Nordest, soprattutto per il settore manifatturiero, appare molto più incerto: «Le valutazioni del portafoglio ordini esteri sono diventate meno ottimistiche». Anche il Friuli-Venezia Giulia, che sostiene una fortissima quota di export, potrebbe guardare a breve termine, con una certa apprensione, al rallentamento dei ritmi di crescita dopo un Duemila che ha registrato produzioni e vendite da record come hanno confermato i dati dell'Assindustria regionale sull'ultimo trimestre.

Intanto emergono forti spinte alla delocalizzazione, allo spostamento della produzione di grosse aziende in cerca di manodopera a basso costo. In questi giorni si discute sul caso Zanussi: il colosso italiano degli elettrodomestici di Pordenone, controllato dagli svedesi di Electrolux, progetta di spostare in Ungheria la produzione dei motori tradizionali dello stabilimento Sole di Comino. Con 300 posti di lavoro che se ne vanno all'estero. Una conferma di quanto lo scenario internazionale stia diventando sempre peno favorevole rispetto a soltanto pochi mesi fa. Le aziende puntano sempre più sulla flessibilità, in uno scenario di mercato che rischia in futuro di pagare un pesante dazio ai venti di instabilità.

Piercarlo Fiumanò

La proposta del Consiglio nazionale degli utenti: polizze risparmio con franchigia e aumenti «entro il tasso di inflazione reale». Oggi il governo decide

La bufera Rc auto: ecco il piano anti-rincari

ROMA Il rincaro delle tariffe Rc Auto alimenta la fiammata dell'inflazione. governo e Consiglio Nazionale dei Consumatori Utenti hanno tentato di darsi una strategia comune per calmierare il caro polizza che ha registrato una media del +20% fra le nove città campione prese in esame. Per le auto la punta massima è stata raggiunta a Torino (+24,2%); per le moto a Venezia (+16,2%). Una situazione che preoccupa la Confcommercio che - al pari delle compagnie assicurative - invoca interventi strutturali sul mercato. «Si tratta di tariffe libere sulle quali il governo non ha alcuna voce in capitolo» ha però precisato il ministero del Tesoro.

La riunione convocata nella mattinata di ieri tra il ministro dell'Industria Enrico Letta e i rappresentanti delle 13 associazioni che compongono il Cncu si è conclusa con un nulla di fatto. Qualche risultato in più è venuto dal seminario fra gli organismi degli utenti che è andato avanti fino a sera. Dopo una maratona di interventi sui punti più caldi - un nuovo blocco dei listini, la destinazione dei 700 miliardi di multa inflitta dall'Antitrust alle compagnie e la defiscalizzazione delle polizze - le tredici associazioni dei consumatori hanno raggiunto faticosamente una posizione comune. La linea del confronto ha prevalso sulla logica del muro contro muro anche se ben quattro sigle - Codacons, Adoc, Movimento consumatori e Federconsumatori - hanno invocato fino all'ultimo la linea dura cioè il blocco temporaneo delle tariffe. La proposta unitaria è stata inviata al governo che, nel consiglio dei Ministri di oggi, discuterà i provvedimenti da adottare. Il pacchetto di misure individua cinque interventi prioritari: l'eliminazione delle clausole vessatorie dai contratti assicurativi, il contenimento dei costi dei sinistri (in particolare per i pezzi di ricambio e la ristrutturazione dei luoghi più pericolosi per gli incidenti), l'obbligo delle compagnie a pubblicare i tariffari completi, la predisposizione di una polizza con franchigia, la restituzione agli assicurati della multa di 700 miliardi di lire inflitta dall'Antitrust alle compagnie. «Queste proposte rappresentano un buon inizio per avviare una riforma più stringente del ramo Rc auto e moto. Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla polizza personalizzata» ha commentato Vittorio Marinelli del Codacons.

Nella mattinata, prima della riunione con il ministro, i rappresentanti del Cncu hanno presentato il nuovo sito Internet *«www.tuttoconsumatori.it»* un portale interamente dedicato alla tutela dei diritti degli utenti. Diviso in 14 sezioni (dalle assicurazioni alla sicurezza alimentare, dalle tariffe ai servizi bancari), pubblica un centinaio di notizie e diffonde una newsletter settimanale.

a.p.

D'Alema e Berlusconi ai ferri corti mentre Bossi spara a zero e parla di «razzisti» nell'Ulivo

Ancora veleni sul delitto D'Antona

Fassino ironizza sull'appello di Ciampi: «Il Senatur lo ha accolto»

Il presidente dei Ds, D'Alema, attacca Berlusconi e lo accusa di sollevare polveroni. «Noi un programma ce l'abbiamo - osserva - è lui che non vuole confrontarsi e ci paragona ai terroristi». «È il Cavaliere - osserva ancora D'Alema - che deve rispondere all'appello di Ciampi sulla moderazione».

ROMA Non si placa la bufera politica che ha travolto le dichiarazioni di Berlusconi su D'Antona. Massimo D'Alema e il leader della Cdl sono tornati ad incrociare le spade. Lo hanno fatto al termine di una pesante giornta, scandita da un frenetico susseguirsi di botta e risposta al «vetriolo» tra Rocco Buttiglione che ha minacciato di parlare di non meglio precisate «zone d'ombra» nella sinistra, e i vertici del centrosinistra che hanno accusato il leader del Cdu di usare un linguaggio da «mafioso».

Umberto Bossi è stato ancora più pesante ed ha definito «razzisti» Rutelli, Amato e D'Alema: «Sono tre razzisti che odiano la nostra gente». «Ma noi - ha promesso il leader della Lega - respingeremo questi sfruttatori in cabina elettorale». Veltroni è «sconcertato», Fassino ironizza sull'appello di Ciampi a moderare i toni («Vedo che Bossi lo ha accolto»), Mastella taglia corto: «È Bossi il vero nemico del Mezzogiorno».

Ad attaccare Berlusconi è invece D'Alema, che lo accusa di sollevare «polveroni»: «Noi un programma l'abbiamo. E' Berlusconi che per impedire di confrontarsi con noi ci ha addirittura paragonati ai terroristi. È lui che deve rispondere all'appello di Ciampi».

D'Alema non si ferma e denuncia anche la «megalomania» di un uomo che propone al Paese solo se stesso: «L'onorevole Berlusconi occupa le prime pagine con affermazioni e gaffe sconcertanti. Si paragona a Giulio Cesare e Giustiniano. Non sono battutte, purtroppo sono notizie».

La risposta del Cavaliere, che non dice una parola sulle dichiarazioni di Bossi e Buttiglione, arriva in serata: «Adesso basta. Tornare su questo argomento, onorevole D'Alema, è puro sciacallaggio. A questo punto devo dirvi con rammarico che siete voi della sinistra che state strumentalizzando una vittima del terrorismo per un pugno di voti».

D'Alema, che fino a poco tempo fa era per Berlusconi l'uomo che avrebbe potuto portare la Quercia verso la socialdemocrazia, torna improvvisamente a vestire i panni del sovietico: «Il miraggio di una vittoria nel suo collegio elettorale», scrive Berlusconi all'ex premier, «fa tornare fuori in lei le radici comuniste di sempre. Peccato».

Ma a far saltare sulla sedia i dirigenti dell'Ulivo ci hanno pensato ieri Buttiglione e Bossi. La «bomba» la fa esplodere il leader del Cdu, che non vorrebbe più sentir parlare di D'Antona e sbotta: «La smettano, altrimenti potremmo cominciare a parlare delle zone d'ombra che circondano l'omicidio D'Antona, perchè queste zone d'ombra ci sono e mostrano che ci sono infiltrati della sinistra eversiva dentro la sinistra democratica».

Zone d'ombra? Fabio Mussi non ci sta e risponde per le rime: «Se Buttiglione deve dire qualcosa la dica e basta. Altrimenti il suo è un messaggio mafioso». Passa qualche ora e arriva la rettifica di Buttiglione: «Ho detto solo che esiste il sospetto che vi siano stati degli infiltrati che hanno preparato l'omicidio D'Antona».

Gabriele Rizzardi

IL CASO

L'intervista non è andata in onda

I Verdi denunciano la censura a Telecamere della signora Olga

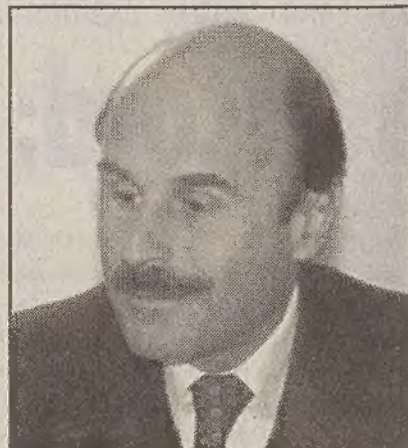
ROMA Paolo Cento (Verdi) si chiede come mai non sia andata in onda, nel corso della trasmissione «Telecamere» l'intervista a Olga D'Antona, la vedova del giurista che era stato collaboratore dell'allora ministro Bassolino. «Ieri - racconta Cento - Telecamere ha intervistato Olga D'Antona che, nel corso del programma, ha fatto riferimento al telegramma mai ricevuto da Berlusconi in occasione della morte tragica del marito. Di questa parte, incredibilmente, non vi è traccia nella registrazione della trasmissione». «Chiedo - prosegue Paolo Cento - ufficialmente ai responsabili del programma e ad Anna La Rosa, in particolare, di rendere noto quanto Olga D'Antona ha detto nella parte che i telespettatori non hanno potuto seguire e di avere quindi l'intervista integrale senza i tagli del montaggio».

Secondo Cento, bisogna capire «quale sia stato il criterio adottato in fase di montaggio». «Giornalisticamente infatti - aggiunge Cento - le sue parole in esclusiva contenevano sicuramente una notizia». «Non vorrei, a questo punto - continua - che i tagli operati corrispondano ad altri criteri, più politici che genererebbero una grave ombra sull'imparzialità della trasmissione».

La vedova D'Antona.

Perquisizioni nel carcere di Latina con nuovi risvolti

Svolta sull'omicidio del consigliere politico dell'ex ministro del Lavoro Bassolino

Br, indagini e contatti fra irriducibili

Massimo D'Antona

ROMA Le indagini sull'omicidio di Massimo D'Antona procedono lungo una spirale. Si torna spesso indietro, ma ci si avvicina al centro del problema. Stabilito, senza ormai ombra di dubbio, che il consigliere politico dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino è stato ammazzato da un gruppo di fuoco del Partito per la ricostituzione delle Brigate rosse, si tratta di capire chi siano i responsabili materiali, chi gli ispiratori politici. E soprattutto di capire quale consistenza abbiamo oggi le Br, quali appoggi, quanto contano gli irriducibili in carcere e latitanti.

A dare una mano, a volte, ci si mette anche il caso. Così è capitato che poche ora prima di Pasqua al carcere femminile di Latina, dove sono reclusi detenuti comuni e quattro irriducibili delle Br trasferite a suo tempo da Rebibbia per fare spazio a Silvia Baraldini, la polizia penitenziaria decidesse di fare perquisizioni a campione nelle celle.

È una possibilità che lascia il nuovo regolamento penitenziario, una cautela per evitare che negli istituti di pena si facciano traffici illeciti. Stavolta dal sorteggio di Latina è spuntato il nome di Rossella Lupo. E dalle sue carte sono spuntate minute di velina con ampi brani della rivendicazione proprio dell'omicidio d'Antona, chiosati a mano.

La polizia penitenziaria li ha dati alla Digos di Latina, quella a quella di Roma da dove, con un ritardo di quasi una settimana, è stata informata la procura della Repubblica.

Ora il punto è: quelle carte sono una riflessione teorica sul documento ricominciato a circolare nelle carceri dopo che ne erano state sequestrate tutte le copie oppure si tratta di un brogliaccio per scrivere una nuova rivendicazione, di un attentato ancora da compiere?

Il dottor Franco Ionta, che sulla vicenda indaga, smentisce la seconda circostanza. Certo è che quel documento in mano alle irriducibili riporta le indagini a dove le ha lasciate l'ordinanza del giudice delle indagini preliminari Otello Lupacchini, quello che scarcerò il presunto telefonista delle Br Alessandro Geri ma tratteggiò la geografia dei terroristi.

Gli irriducibili in carcere e i gruppi di fuoco sono ben collegati, come ben collegati sul piano internazionale sarebbero gli irridicibili latitanti. I nomi sui quali si concentrano le indagini - soprattutto quelle della Polizia, visto che ai carabinieri viene lasciata la pista in qualche modo movimentista, analizzata in un recente documento del Ros - sono sempre gli stessi: Simonetta Giorgieri, Carla Vendetti, Nicola Bortone, Tammaro Dell'Omo, Guido Minnone e Nadia Desdemona Lioce. Si tratta di latitanti, sembra sostenuti in Francia da Hellyette Bess, anziana simpatizzante francese delle Br. Il problema è adesso stabilire chi li collega con i terroristi dentro e fuori dalle carceri.

Il leader del Polo ha presentato il programma della Casa delle libertà, ovvero le leggi che il suo gruppo vuole approvare al più presto

Pronte le nuove dodici tavole firmate Berlusconi

Fra i temi «padroni in casa propria», ovvero niente passaggi nelle commissioni edilizie

ROMA «Le dodici tavole, le dodici leggi che depositeremo appena si insedia il nuovo Parlamento». È un'altra novità del Cavaliere, che va a pesare ancora una volta sulla campagna elettorale.

Così Silvio Berlusconi, leader del Polo, sabato ha presentato il programma della Casa della libertà. Cartelline gialle, rosse, blu e verdi ben allineate sul tavolo, una cartella scura con dentro gli appunti con i passaggi sottolineati in arancione e verde a seconda dell'importanza.

Una scaletta precisa, saltata con la frase sull'omicidio D'Antona («Un regolamento di conti interno alla sinistra»), e così del programma nessuno ha parlato più.

Da ieri è stato spedito alle tipografie. «Alle stampe ma non alla stampa» ironizza un dirigente di Forza Italia, perché c'era il sospetto che l'Ulivo potesse copiare.

«Da liberisti della domenica - dice il leader della Casa delle libertà, Silvio Berlusconi - non vogliono comprendere come l'egoismo individuale si può trasformare in benessere collettivo».

«Ecco, nelle cartelline blu ci sono le dodici tavole, io le chiamo così, le leggi che vogliamo approvare al più presto. Le abbiamo già scritte. Ci sono gli articoli, i discorsi di presentazione» dice in conferenza stampa.

Le cita per slogan: «Abbiamo la legge "Lasciateci lavorare", riguarda le imprese. Servirà a sollevarle dalla burocrazia. Poi c'è quella "Padroni in casa propria". Perché le ristrutturazioni interne a una proprietà devono sottostare ai passaggi nelle varie commissioni edilizie? Un imprenditore che voglia ampliare il proprio stabilimento a volte perde due-tre anni. No, se tutto avviene all'interno della proprietà, si potrà fare senza passaggi burocratici, fatti salvi i regolamenti di igiene».

«Abbiamo pensato anche alle invenzioni. Quanti sono i cervelli italiani che emigrano all'estero? "Le invenzioni agli inventori", come negli Usa. Pagheranno delle royalties all'università dove hanno fatto le ricerche, ma il brevetto è loro. Aboliremo la tassa di successione e quella sulle donazioni per i figli, i parenti e gli amici». Gli amici? Sì, Berlusconi dice proprio anche «gli amici».

Poi elenca il rinnovo della legge Tremonti, il blocco dei cicli scolastici («Questa legge è un solo articolo: blocco immediato della riforma dei cicli»), la legge delega che rinnova gli appalti, la legge delega sui contratti a tempo determinato, le norme sulla riemersione del sommerso («Per aiutare chi non denunciava per non essere costretto al fallimento dalle tasse»).

E ancora: la riforma del diritto societario, la devoluzione dei poteri alle regioni.

Poi mano alle cartelline rosse. Una per i primi cento giorni e poi una per ogni anno, fino alla primavera del 2006. Obiettivi, tempi di approvazione. «Qui c'è la riforma della previdenza come la chiede l'Europa, c'è la riforma fiscale con le due aliquote, 23 e 33%, la riforma del concordato fiscale preventivo».

Alessandro Cecioni

Mentana da Canale 5 a Telemontecarlo? Dopo le politiche

ROMA «Sono voci destabilizzanti». Enrico Mentana, precisa ma non smentisce. Il direttore del Tg5 assicura di non aver già firmato il contratto per il suo passaggio a Tmc ma non esclude che dopo le elezioni potrebbero esserci novità. Dopo le insistenti voci dei giorni scorsi, a dare per certa la notizia di un suo trasloco al terzo polo televisivo è stato ieri il sito di Cesare Lanza (www.Lamescolanza.Com). Secondo l'indiscerzione, Mentana avrebbe già accettato la direzione delle news e del settore dell'informazione di Tmc ma, per non gettare benzina su una campagna elettorale già infiammata, avrebbe rinviato a dopo il 13 maggio la firma e l'annuncio che i dirigenti dell'azienda televisiva avevano fissato per ieri. La decisione di accettare un importante incarico nella Tv che si affiancherà a Rai e Mediaset sarebbe maturata la scorsa settimana (Mentana dichiarò di non avere interesse per la direzione della Gazzetta dello sport).

Il popolare giornalista televisivo «giura» di non aver incontrato negli ultimi mesi l'amministratore delegato di Seat Pagine Gialle, Pellicciolі, ma sta ben attento a non chiudere la porta ad eventuli accordi. «Posso solo dire che sono il direttore del Tg5 e resto il direttore del Tg5 fino a quando saprete che lo sono. Sicuramente la diretta del 13 maggio per le elezioni politiche, se sarò in salute, la farò io. Quello che potrà succedere dopo» precisa Mentana «è prematuro commentarlo».

g.r.

PROSPETTIVE

Mentre negli altri Paesi si lavora

C'è un grande assente nel dibattito politico, ha come nome Europa

di **Augusto Forti**

C'è una grande assente nel dibattito politico preelettorale: l'Europa. A parte qualche accenno polemico tipo «con Bossi siamo fuori dall'Europa» nessuno dei due schieramenti affronta con serietà il problema della costruzione europea e della serie di impegni che il prossimo governo dovrà affrontare. Gli argomenti sul tappeto sono tanti e urgenti a cominciare dalla riforma della politica agricola comunitaria. A dicembre di quest'anno è previsto il primo summit del dopo-Nizza. Sarà il momento in cui 12 Paesi dell'Unione abbandoneranno la moneta nazionale per l'euro. Sono pochi mesi dopo le elezioni e la costituzione del nuovo governo e per allora molti Paesi avranno preparato progetti e proposte da presentare al summit di Laeken. E la famosa politica bipartisan si risolverà con una distribuzione di poltrone in qualche comitato e, come al solito, con proposte vaghe preparate all'ultimo momento da qualche parlamentare o da qualche ambasciatore disoccupato. Eppure gli italiani sono, a differenza di altri europei, in gran maggioranza europeisti. Sarebbe bene allora fare tesoro di questo interesse per lanciare un grande dibattito nazionale sulla riforma delle istituzioni europee, su quella indispensabile delle politiche settoriali e, sul futuro dell'Unione. Dibattito in cui devono essere coinvolti tutti i cittadini al livello regionale, le varie associazioni di categoria, i sindacati, gli imprenditori e tutte le altre componenti della società civile. Dibattito su temi concreti e immanenti come i rischi e i vantaggi dell'allargamento dell'Unione ai Paesi dell'Est. Rischi perché l'allargamento vuol dire anche manodopera a buon mercato da questi Paesi provocando una deregulation del mercato del lavoro. Vantaggi perché vuol dire allargamento del mercato unico e rafforzamento del peso politico internazionale dell'Unione. E poi resta aperta la questione dei rapporti con la Federazione russa. Un'Europa con la Russia significherebbe avere a disposizione un patrimonio di risorse naturali tali da rendere finalmente l'Europa non più dipendente da fonti di energia e materie prime provenienti da altricontinenti. Senza contare il grande patrimonio culturale e scientifico della Russia. Vorrebbe dire diventare la prima grande potenza mondiale in grado di rivaleggiare con il colosso cinese o con gli Stati Uniti. E poi i valori. L'Unione, come si è fatto anche per gli Stati Uniti d'America, si costruisce su una carta dei valori comuni che saranno la base della futura Costituzione dell'Unione europea. E i valori che noi europei portiamo oltre alla democrazia e alla libertà sono la carta dei diritti dell'uomo, sono il contratto sociale e il rispetto per l'individuo, qualunque siano le sue origini, frutto della rivoluzione francese, del liberalismo inglese, del socialismo, delle lotte sindacali e di una parte importante della dottrina cristiana. È il rispetto di questo contratto che ha permesso il rafforzamento della democrazia, l'espansione economica e il welfare di cui tutti in Europa abbiamo goduto in questi ultimi cinquant'anni. Dibattito allora anche sulla nuova società europea con queste sue caratteristiche storiche che la rendono così lontana da un liberalismo di facciata che poi nasconde e giustifica la corsa sfrenata al profitto che tanti disastri sta creando alla nostra salute e all'ambiente. In Francia proprio in questi giorni il presidente Chirac e il primo ministro Jospin in un comunicato congiunto hanno avviato il grande dibattito nazionale su questi temi per preparare il documento francese da presentare al summit europeo di dicembre. Lo dovremmo fare anche noi, anche perché non è detto che in tutto e per tutto il punto di vista dell'Italia debba essere lo stesso di quello espresso dagli inglesi o dai francesi o dai greci.

Dopo il richiamo del Presidente Ciampi il candidato del centrosinistra entra nel vivo del programma

Rutelli illustra il pacchetto sicurezza

ROMA Il grande tema della sicurezza spunta in campagna elettorale. Segno che le parole del Presidente della Repubblica Ciampi («puntate sui programmi») non sono passate inosservate. Sicchè, mentre non si placano le polemiche sul caso D'Antona, Francesco Rutelli, candidato premier dell'Ulivo debutta a Torino con il patto per la sicurezza. E Alleanza nazionale ribatte: «Tutto copiato dal centrodestra».

Certo, Rutelli attacca con tono polemico: «Non pensiamo alla sicurezza di chi si può permettere guardie private e vigilanza, ma a quella della gente comune». E poi va giù nel dettaglio assicurando che il 100% della campagna elettorale sarà dedicata ai temi di interesse comune al contrario del centrodestra che «quando era al governo ha permesso la scarcerazione di 2.500 delinquenti grazie al decreto Biondi. Loro fanno soltanto polemiche e retorica».

L'Ulivo invece vuole più agenti per le strade e aumenti di stipendio. «Agli italiani - sottolinea Rutelli - interessa la sicurezza nelle strade. In questo campo molto si è fatto, ma molto di più bisogna fare. Su questo siamo determinati: ci sono nelle strade 12 mila agenti in più, e a fine 2001 se ne aggiungeranno altri 10 mila; dal prossimo mese poliziotti e carabinieri troveranno aumenti in busta paga, in particolare per chi fa servizio in strada, quest'anno abbiamo garantito 2 mila miliardi alla sicurezza».

Il leader dell'Ulivo, a Torino con il candidato vicepremier e attuale ministro della Giustizia, Piero Fassino, e il presidente della Camera Luciano Violante, ha comunque precisato che il «Patto per la sicurezza» «è una proposta globale che va dalla prevenzione alla tutela delle vittime». Un impegno, ha aggiunto Violante, a favore «di una politica della fiducia contro il potere della paura e della sfiducia».

Ma Alleanza nazionale non ci sta a farsi schernire. E, per bocca di Maurizio Gasparri, denuncia che «gli esponenti dell'Ulivo hanno così poca fantasia che copiano tutto dalla destra». Alla Conferenza programmatica di Napoli del febbraio scorso, insiste il deputato di An «ho personalmente illustrato il Patto per la sicurezza con i cittadini articolato in dieci punti. È evidente che la sinistra ha copiato il titolo del nostro documento, la scansione e il numero delle proposte».

In ogni caso, interviene il presidente di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, è bene ricordare che «in 5 anni il centrosinistra non ha fatto nulla per la sicurezza» che è stato e resta «un nostro cavallo di battaglia».

c.r.

Alleanza Nazionale: «Gli esponenti dell'Ulivo copiano dalla destra»

Dopo l'incontro a Roma tra il ministro dell'Ambiente Bordon e gli operatori ancora una settimana di attesa

«Carrette dei mari», lo stop a breve

Soddisfatto da Trieste l'amministratore della Siot per la svolta sul rigido atteggiamento

Le «aree sensibili» individuate dalla direttiva di Bordon.

ROMA Una settimana, non di più. La direttiva del ministro dell'Ambiente Bordon sulle «carrette del mare», che estende le misure già applicate per la Laguna di Venezia, sarà emanata il 30 aprile, concedendo però un limite temporale più ampio per l'entrata in vigore dei divieti.

Bisogna quindi attendere ancora sette giorni per conoscere con precisione quale sarà la data improrogabile, dopo la quale alle petroliere senza doppio scafo (e alle altre navi per prodotti pericolosi) sarà vietata la navigazione nelle «aree sensibili» delle nostre coste, individuate dal Ministero dell'ambiente.

Aree che comprendono tutti i porti con traffico petrolchimico (compresi Trieste e Genova) e che, come si nota dalla cartina a fianco, sono sette: le acque territoriali del cosiddetto «Santuario dei cetacei» (tutta la costa da Ventimiglia fino all'Argentario, e la costa Nord della Sardegna); le Bocche di Bonifacio; sempre in Sardegna le acque della costa Sud e parte di quella Ovest da Villasimius a Oristano; la costa della Sicilia da Gela ad Augusta; lo Stretto di Messina; le acque territoriali da Brindisi a Santa Maria di Leuca; infine, tutta la costa da Cervia al confine con la Slovenia.

La settimana d'approfondimento è stata stabilita in un incontro che Bordon ha avuto ieri pomeriggio con i rappresentanti di Confindustria, Confitarma, Assoporti, operatori petroliferi, sindacati e altre associazioni di categoria interessate al provvedimento, presenti anche tecnici del Ministero dei trasporti.

Nei prossimi giorni i contenuti della direttiva saranno esaminati in una serie d'incontri tecnici (il primo è fissato già oggi al Ministero dell'ambiente), con la partecipazione di Confindustria e di altre associazioni di categoria, anche alla luce del documento presentato proprio dal «sindacato» degli imprenditori. «Per la prima volta – ha sottolineato Bordon – esiste un documento comune, redatto da Confindustria, per un'assunzione di impegno da parte delle categorie. Gli armatori e gli industriali mi hanno chiesto una settimana di tempo per approfondire la normativa. Fra sette giorni ci sarà la mia ordinanza oppure, e sarebbe meglio, un provvedimento condiviso col Ministero dei trasporti, che avrebbe maggiore sostanza giuridica e minore possibilità di essere impugnato».

Come si diceva, la direttiva dovrebbe entrare in vigore il 30 aprile. Ma qualche aggiustamento potrebbe intervenire nel frattempo. L'ha lasciato capire lo stesso Bordon, parlando appunto di «un documento, ad esempio un protocollo di intesa fra le categorie e il Ministero dei trasporti, che permetta di raggiungere gli stessi obiettivi evitando le impugnazioni annunciate (a Venezia sono già stati presentati alcuni ricorsi al Tar, ndr)».

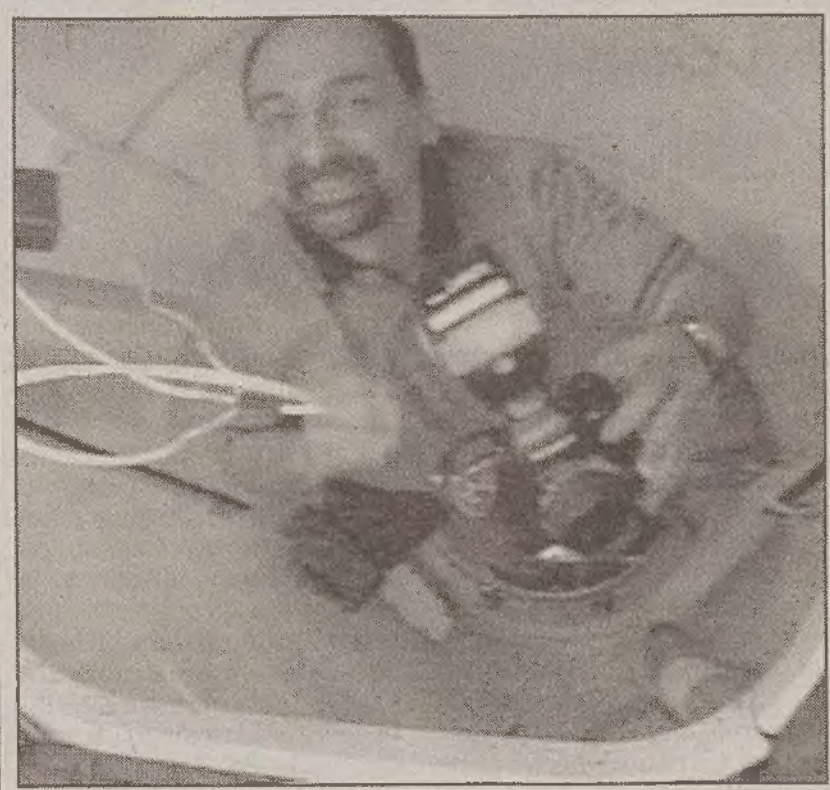
Il ministro dell'Ambiente ha comunque commentato in maniera positiva la posizione di Confidustria, che «ha messo nero su bianco due impegni fondamentali da parte degli armatori: un organismo per la lotta contro gli sversamenti abusivi di olii nel Mediterraneo e l'inserimento, nei contratti di noleggio (delle navi interessate al provvedimento, ndr) di una clausola che prevede il divieto di transito nelle Bocche di Bonifacio». Bordon ha peraltro aggiunto che «questi impegni, pur essendo importanti, non sostituiscono la direttiva. Si tratta di una semplice forma di disponibilità».

«Si apre un tavolo di confronto rispetto al rigido atteggiamento iniziale – ha commentato da Trieste l'amministratore delegato della Società per l'oledotto transalpino, Mauro Azzarita –. E' un dato positivo e per questo mi attendo proroghe che siano sempre più vicine alla risoluzione dell'Unione europea prevista per il 2010. In questo modo la situazione sarebbe uguale per tutti i porti, e non si creerebbero distorsioni nella concorrenza. Nel nostro caso la concorrenza di Marsigia sarebbe tenace – ha sottolineato – poichè il loro oleodotto arriva, come quello della Siot, fino a Karlsruhe».

Giuseppe Palladini

MISSIONE SHUTTLE

In orbita foto di gruppo e molto lavoro

Spazio, Guidoni e i colleghi brindano con i russi sulla Stazione internazionale

Guidoni entra nella Stazione pronto a scattare foto.

ROMA Mani che si stringono, pacche sulle spalle, abbracci e risate. Addirittura un brindisi, con l'immancabile foto di gruppo. Sembra incredibile, ma è tutto successo ieri sulla Stazione spaziale internazionale, in volo a quasi 400 chilometri d'altezza.

I sette astronauti della navetta Endeavour (tra cui anche il nostro Umberto Guidoni) e i loro tre colleghi dell'Iss hanno dimenticato - solo per un momento - di essere piloti militari, piuttosto che ingegneri, medici o astrofisici. E, dopo quasi due giorni agganciati nello spazio come perfetti «vicini di casa», hanno potuto al fine festeggiare il primo incontro.

Aperti i portelli, il russo Yuri Usachev, comandante di Expedition Two, il secondo equipaggio permanente della Stazione, ha così stretto la mano allo statunitense Kent Rominger, comandante dell'Endeavour. Poi è toccato al resto dei due equipaggi. «Ehi, come state? Voi ragazzi siete fantastici!» ha esclamato lo statunitense Jim Voss, ingegnere di bordo della Stazione. Ma i festeggiamenti sono durati ben poco e per i 10 astronauti è iniziata un'intensa giornata di lavoro. Il primo impegno ha riguardato proprio i due ingegneri della Stazione, lo stesso Voss e la sua collega Susan Helms: hanno dovuto infatti attivare per la prima volta i sistemi di controllo del gigantesco braccio robotico Canadarm 2, anche effettuando alcune manovre. Voss e Helms sono stati assistiti dai due astronauti dell'Endeavour, il canadese Chris Hadfield e lo statunitense Scott Parazynski, che domenica avevano installato il Canadarm 2 sull'esterno della Stazione durante una complessa «passeggiata spaziale» di oltre sette ore.

Ma anche per Umberto Guidoni ieri è stato il momento di tornare in azione. Col pilota dello Shuttle Jeff Ashby, il nostro astronauta ha nuovamente manovrato il braccio robotico della navetta. Ashby e Guidoni hanno agganciato il modulo logistico italiano Raffaello, lo hanno lentamente estratto dalla stiva dell'Endeavour e lo hanno collegato al modulo Unity dell'Iss. Stamani, gli astronauti si alterneranno nello scarico del materiale imbarcato su Raffaello, oltre nove tonnellate tra apparecchiature, test scientifici, parti di ricambio e anche cibo e vestiario per gli astronauti di Expedition Two. In effetti, nella missione del primo modulo logistico italiano - il Leonardo, in marzo a bordo dello Shuttle Discovery - queste operazioni furono meno semplici del previsto e avevano causato un notevole ritardo all'intera missione. Stavolta sarà invece compito proprio di Guidoni coordinare le fasi di scarico di Raffaello, come quelle poi di carico del materiale destinato a rientrare sulla Terra. Sempre oggi è anche prevista la seconda «passeggiata spaziale» di Parazynski e Hadfield: completeranno il montaggio del braccio Canadarm 2.

Umberto Laforet arrestato dopo lunghe indagini ed esami del Dna: è accusato di aver violentato almeno otto anziane, tra le quali una suora

È un nomade di 50 anni il «mostro delle vecchiette»

Agiva con complici che rubavano in case isolate: lui si dedicava a sfogare un conflitto edipico

ALESSANDRIA Ha rapinato e violentato almeno otto donne. Tutte molto anziane. Tra loro anche una suora di 81 anni, rapinata, picchiata e stuprata nella sua casa in campagna, vicino Cremona. A inchiodare il presunto colpevole la testimonianza delle sue vittime ma anche le indagini dei carabinieri di Alessandria, di Novara, Torino e Cremona che, grazie alla prova del Dna, sono riusciti a individuare e arrestare, sabato pomeriggio, Umberto Laforet, pregiudicato di 50 anni. I casi accertati di rapina e violenza, dal '97 a oggi, sono otto, quattro in provincia di Alessandria, uno in provincia di Torino, uno a Biella, uno nel Novarese e uno ancora a Cremona. Ma tanti altri stanno per essere riesaminati dagli inquirenti alla ricerca di analogie con il «modus operandi» dello zingaro sinto arrestato vicino a un campo nomadi ad Asti: vi aveva casa, roulotte e moglie. Laforet colpiva sempre allo stesso modo, in case isolate, e dove vivevano persone anziane, meglio se vedove. In qualche occasione si è trovato faccia a faccia col coniuge, ma non si è mai lasciato prendere dal panico, portando a termine le violenze. A volte agiva da solo, altrimenti con due, tre complici ora ricercati. Questi però si concentravano solo nel ripulire le case di denaro, preziosi e oggetti di valore. Il bottino che il nomade racimolava non è mai stato consistente: qualche banconota da 100mila e oggetti di valore in vista. Eppure non ha mai risparmiato alle vittime calci e pugni per farseli consegnare. La maggior parte delle denunce è stata raccolta negli ospedali del Nord, dove le anziane erano ricoverate dopo le aggressioni. Proprio qui, negli ospedali, è stata svolta la maggior parte del lavoro investigativo. Ancora sotto choc le vittime hanno saputo fornire ai carabinieri la descrizione del nomade. «Il loro aiuto alle indagini - hanno precisato gli inquirenti - è stato preziosissimo». «Il mostro» è stato quindi inchiodato da prove che gli investigatori hanno definito incontrovertibili in ospedale, non solo grazie alle testimonianze, ma soprattutto a una piccola medicazione. L'uomo, ferito forse proprio da una vittima, era ricorso ai medici in un nosocomio piemontese, permettendo il confronto del Dna.

LA SENTENZA

Chieti, accoltella la madre credendola il fratello violento

CHIETI Ha sferrato una coltellata alla madre uccidendola credendo, invece, di colpire il fratello a cui voleva dare una lezione proprio perchè trattava male l'anziana donna. Dopo ore d'interrogatorio alla Stazione dei carabinieri di Chieti, Paquale Contini, 51 anni, ex imbianchino, separato dalla moglie da 10 anni, con alle spalle un periodo di alcolista, ha ricostruito la dinamica del matricidio avvenuto ieri mattina, verso le 4, in un'abitazione di via Porta Ripa, a Francavilla al Mare (Chieti). L'uomo è arrivato ieri mattina all'alba nella casa della madre e ha bussato alla finestra del fratello, Giuseppe, 49 anni, che viveva con l'anziana insieme a un altro fratello: la donna era madre di otto figli, di cui sette viventi. Ad aprire la finestra, però, non è stato il fratello ma la stessa madre, Pasqualina Bernabei, 74 anni. L'ex imbianchino nell'oscurità non ha riconosciuito la donna e credendo di colpire il fratello ha sferrato il fendente con un coltello da cucina con lama seghettata. Poi si è dato alla fuga. I carabinieri sono stati chiamati dal fratello che era in casa che ha visto la madre in una pozza di sangue.

Farlo tra un piano e l'altro non dà luogo all'accusa di atti osceni in pubblico

L'amore in ascensore non è reato

La Cassazione: «A porte chiuse diventa un luogo privato»

ROMA L'ascensore è sicuramente un luogo aperto al pubblico, ma nel momento in cui le porte si chiudono, e si va da un piano all'altro, diventa un luogo riservato. E quindi anche gli atti osceni che eventualmente si compiono lì dentro, non sono compiuti in pubblico, e quindi non sono perseguibili d'ufficio.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, rigettando il ricorso presentato contro l'assoluzione dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico proprio perchè il fatto era stato commesso in un luogo chiuso. Il caso riguardava una ragazza che all'epoca dei fatti aveva 15 anni, e che, mentre si trovava in ascensore, era stata oggetto di attenzioni da parte di D.M. di 63 anni.

«L'ascensore di un edificio può senz'altro definirsi come luogo aperto al pubblico - scrive la Cassazione - nel senso che ne è consentito liberamente e indiscriminatamente l'accesso a tutti coloro che intendono servirsene. Tuttavia, una volta che la portiera sia chiusa anche automaticamente e che l'ascesa ai piani superiori dell'edificio stesso sia iniziata, l'accesso è ormai precluso a coloro che siano rimasti fuori e l'ascensore diviene un luogo riservato a coloro che si trovino nella cabina.

Peraltro, se la cabina è costruita con materiale non trasparente e se non è dotata di aperture che consentano la visione al suo interno nella corsa al' esterno dell' edificio o, se interno, in corrispondenza dei singoli piani, anche la visibilità è esclusa, e l' ascensore non può quindi considerarsi neppure un luogo esposto al pubblico».

Incidente ferroviario

Vetro in frantumi: finiscono all'ospedale numerosi passeggeri del Venezia-Milano

BRESCIA Una collisione tra un treno passeggeri in servizio tra Venezia e Milano e un convoglio merci è avvenuta ieri sera poco dopo le 19.30 nei pressi della stazione di Lonato, a pochi chilometri da Brescia. Il portellone di un treno merci apertosi all'improvviso mentre il convoglio era in corsa all'altezza di Ponte San Marco fra Rezzato e Brescia, ha strisciato la fiancata del treno interregionale 2110 Venezia-Milano che stava transitando sul binario attiguo. Secondo quanto riferito dalle Fs, i frammenti di vetro hanno colpito lievemente una quindicina di passeggeri che sono stati fatti scendere alla stazione di Brescia e sono stati medicati e accompagnati in ospedale per accertamenti.

Colpi d'arma da fuoco

Imprenditore italiano ucciso in Estonia in un agguato

MOSCA Un uomo d'affari italiano è stato ucciso ieri mattina nel pieno centro di Tallinn, a poca distanza dal suo ufficio. Salvatore Grasso, 47 anni, era comproprietario del ristorante «Controvento», uno dei più rinomati ritrovi della capitale estone, hanno riferito fonti della comunità italiana. L'uomo viveva da diversi anni in Estonia e, per i media locali, è stato colpito da quattro proiettili, morendo sul luogo dell'aggressione, dai connotati di un'autentica esecuzione. In serata non erano ancora stati effettuati fermi. Grasso, che per le stesse fonti aveva attività in Liguria, aveva anche una piccola ditta che importava dall'Italia ceramiche e sanitari. Nella capitale estone sono attesi i familiari della vittima che vivono in Italia. Indipendente nel '91, l'Estonia ha conosciuto un rapido sviluppo economico.

Como, tecnico ospedaliero si finge ginecologo e visita una ventenne che voleva una radiografia

COMO Un tecnico di laboratorio, un quarantenne dipendente dell'ospedale Sant'Anna di Como, è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Como con l'ipotesi di reato di abuso sessuale. L'uomo, che lavora nel reparto di radiologia, secondo le accuse si sarebbe finto ginecologo sottoponendo ad una vera e propria visita una paziente ventenne, che si era presentata in ospedale per effettuare una semplice radiografia. I fatti risalgono allo scorso mese di novembre, e sono stati denunciati direttamente dalla ragazza. L'indagine preliminare - secondo quanto si è appreso - sarebbe già nella sua fase conclusiva.

Il giovane convivente della sorella della piccola seviziata a Bologna nega sia la violenza sessuale sia l'omicidio

Sarah: lo slavo ritratta, non creduto

Interrogatorio notturno per Milan, che indica un albanese come colpevole

Il medico l'ha confermato ieri: la piccola Sarah ha subito violenze inaudite. Milan Nicolic, lo slavo di 23 anni accusato dell'aggressione, ritratta tutto: «Non sono stato io, ma un mio conoscente albanese».

IL CASO

I titoli sulla pena di morte: pagina nera del giornalismo

MILANO «Il titolo di apertura dei quotidiani del Gruppo Riffeser, inneggiante alla pena capitale, rappresenta un pagina nera per il giornalismo italiano e per la coscienza civile del nostro Paese». Il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, non usa mezzi termini nel condannare la scelta dei direttori di «Giorno», «Nazione» e «Resto del Carlino» che ha portato allo stato d'agitazione e al ritiro delle firme dei redattori dei quotidiani contro il titolo pubblicato domenica scorsa in prima pagina «Pena di morte? Sì, sì, sì» a commento della morte di Sarah, la bambina di Bologna assassinata nei giorni scorsi.

La Federazione e i comitati di redazione condannano l'iniziativa. I reporter protestano togliendo le loro firme

Per la Fnsi si tratta di un grave errore, ma i responsabili delle testate si difendono: «La nostra era solo una provocazione». Per i direttori con quel titolo si è voluto dare voce all'esasperazione della gente e costringere a una riflessione sui temi della certezza della pena. Le direzione dei giornali del Gruppo, nel ricordare le «battaglie d'informazione passate e recenti contro le esecuzioni capitali in America», hanno infatti sottolineato di non volere certamente l'introduzione della pena di morte in Italia, vietata dalla Costituzione, dalla Carta europea e, soprattutto, dalla coscienza civile dei cittadini.

Ma per Serventi Longhi più che di una provocazione si tratta di un'assurda speculazione tendente a sollecitare gli istinti più bassi e violenti dei cittadini. «Questo non è giornalismo, è inciviltà» ha tuonato schierandosi al fianco dei colleghi dei Comitati di redazione insorti.

I giornalisti dei quotidiani Riffeser, dopo l'uscita domenica mattina del titolo inneggiante la pena di morte, hanno immediatamente proclamato lo stato d'agitazione e ritirato le firme per segnalare il netto dissenso. Il coordinamento dei Cdr ha risposto con tre secchi no. Il primo contro qualsiasi campagna incivile e forcaiola; il secondo contro la decisione dell'editore d'imporre una titolazione che, oltre a essere moralmente inaccettabile, è anche giornalisticamente scorretta; il terzo contro il comportamento delle direzioni delle testate, prime tra tutte quella del sinergico «quotidiano nazionale», che hanno accettato passivamente la scelta, nonostante le reiterate proteste del corpo redazionale.

Rosario Caiazzo

BOLOGNA Il medico legale che ieri ha eseguito l'autopsia sul corpicino di Sarah Jay, la bambina di 9 anni assassinata dal convivente della sorella maggiore, ha parlato di «strazio delle carni», confermando così le dichiarazioni dei Procuratori della Repubblica che indagano sul caso e che avevano sottolineato l'inaudita violenza subita dalla vittima, seviziata e uccisa da un carnefice che non ha avuto per lei nessuna pietà. Un orrore infinito che sovraccarica lo strazio dei familiari e dell'intera città, tanto che qualche organo di informazione ha creduto di recepire lo stato d'animo dei più, lanciando una campagna stampa a favore della pena di morte per tutti coloro che compiono simili efferati crimini su bambini indifesi, scatenando un mare di polemiche. Ma poco dopo la diffusione dei risultati dell'autopsia, i legali di Nicolic hanno fatto sapere che il loro assistito ha ritrattato la confessione dell'omicidio davanti al giudice dell'udienza di convalida. Ha negato tutto, sia la violenza che il delitto. E avrebbe accusato un'altra persona, sembra un albanese, già sentito nei giorni scorsi dagli inquirenti e con un alibi. Gli inquirenti non sembrano propensi a crederegli e hanno disposto un interrogatorio in notturna.

Si allontana, comunque, la possibilità di un processo per direttissima che sembrava profilarsi dopo la confessione. La prova della violenza carnale, scaturita dall'autopsia, potrebbe infatti non essere più sufficiente, occorrendo altri accertamenti che inchiodino lo slavo alle sue responsabilità, prescindendo dalla sua versione dei fatti. La svolta nell'atteggiamento processuale dell'inquisito potrebbe influire anche sulla scelta dei suoi legali: potrebbero richiedere il rito abbreviato, grazie al quale Nicolic, in caso di condanna, otterrebbe uno sconto di pena che peraltro susciterebbe certo ulteriore rabbia nei parenti della vittima. Tutto dipenderà dalla capacità o meno di sostenere il processo da parte del giovane, che è stato visitato ieri in carcere da uno psichiatra. Un colloquio cosiddetto fiscale, disposto dalla Procura proprio per certificare la capacità dell'inquisito di essere portato in giudizio e diventare così imputato a tutti gli effetti. Ma se la magistratura inquirente, dopo aver chiuso in breve tempo le indagini, sembra voler arrivare anche ad una rapida definizione del percorso giudiziario del caso, i giudici che dovranno decidere se e quando rinviare a giudizio Milan, sembrano voler procedere con cautela. Hanno infatti già disposto una perizia psichiatrica sul giovane, affidata al dottor Melega.

Intanto il Procuratore della Repubblica di Bologna, Luigi Persico, sfidando le immancabili polemiche che ne seguiranno, ha affermato di non condividere l'attuale legislazione che limita il potere di fermo del Pm agli inquisiti dei quali si teme la fuga. Persico ha sottolineato che le misure in vigore sono insufficienti per reprimere certi tipi di reato come quello sul quale sta personalmente indagando, arrivando a chiedere apertamente una modifica della normativa per concedere al magistrato inquirente un lasso di tempo, pur limitato, durante il quale poter decidere autonomamente di private della libertà l'individuo o gli individui sospettati di gravi reati. Bastereb-be, secondo il Procuratore, aggiungere un comma all'articolo 384 del Codice di procedura penale, per permettere in pratica al Pm di assumere la direzione delle indagini. Una dichiarazione che in un clima elettorale arroventato proprio dal dibattito sulla sicurezza pubblica, non mancherà di avere code polemiche. Contrario invece al ripristino della pena di morte, Persico ha aggiunto di comprendere lo stato d'animo della popolazione, ma ha riaffermato l'impossibilità di modificare il dettato costituzionale che ha abolito l'estrema sanzione. Un «ritorno» al passato a suo avviso inoltre inutile, perché basterebbe rendere più efficaci le indagini per evitare tante tragedie.

Infine la famiglia della piccola vittima chiede il silenzio stampa dopo che la madre di Sarah Jay, Vincenza Noto, ha scritto ieri al quotidiano «La Stampa» per smentire chi aveva parlato di un diario della figlia in cui la bambina avrebbe appuntato che non voleva giocare con Milan: «L'unico diario esistente di Sarah Jay è quello della scuola e non c'è scritto nulla del genere».

Salvatore Barbieri

Fa discutere a Reggio Emilia l'iniziativa di una scuola materna privata in tema di sicurezza

In asilo spiati dalla «web-cam»

I genitori potranno vedere su Internet cosa fanno i loro figli

Telecamere in asilo.

Si tratta di un progetto ancora in via sperimentale, ma educatori ed esperti dell'età evolutiva sono cauti: si rischia di inibire la spontaneità dei piccoli

REGGIO EMILIA Non poteva venire che da Reggio Emilia la proposta più all'avanguardia, almeno quella tecnologica, in materia di scuole per l'infanzia: le telecamere per permettere ai genitori di controllare i bambini all'asilo, direttamente da casa o dal posto di lavoro. Reggio si era guadagnata negli anni scorsi il titolo di capitale mondiale degli asili quando i principali istituti scolastici di mezzo mondo dimostrarono di essere interessati all'esperienza reggiana in materia e la cosa finì su tutti i giornali. Il metodo educativo, ma anche e soprattutto l'organizzazione delle scuole materne della patria del tricolore, erano indicate come i migliori, i più innovativi e i più efficaci del mondo. Adesso, l'idea delle telecamere è venuta a Roberto Mirabile, direttore di una scuola privata, il centro Happy Children (bambini felici). Ebbene il direttore, valutando che il fattore che più crea apprensione nei genitori, soprattutto riguardo alle strutture private, è verificare con puntualità e costantemente come viene seguito il proprio marmocchio, ha pensato di offrire ai suoi «clienti» una nuova opportunità. Grazie a telecamere installate nei punti strategici dell'asilo e attivante ad orari prestabiliti, i genitori potranno controllare «de visu» cosa fanno i pargoli, quanto mangiano e così via. In pratica le web cam irradiano le immagini dei bambini su un sito internet dedicato ai genitori, i quali collegandosi tramite password ad internet da casa o dall'ufficio, potranno tenere sott'occhio i bambini e anche le loro maestre, avendo così la riprova dell'impegno sia degli uni che delle altre. Naturalmente con il consenso di tutti gli interessati, per ovvi motivi di privacy.

Nonostante l'interessamento già riscontrato verso la trovata da alcuni istituti scolastici europei, in effetti non si sa ancora quale successo avrà l'iniziativa presso le famiglie. Del resto il progetto è sperimentale e come tale ha bisogno per un certo periodo di prova. Ma non mancano le prime perplessità: secondo educatori ed esperti dell'età evolutiva c'è il rischio di inibire la spontaneità dei bambini.

S. B.

A sorpresa il ministro Bersani ridimensiona le dichiarazioni in cui dava per imminente l'alleanza

Giallo: l'intesa Alitalia-Air France non c'è

Il ventilato accordo non piace alla Cgil ma la Borsa premia il titolo della nostra compagnia aerea

Un'immagine dello scalo romano di Fiumicino.

Intanto si annuncia un venerdì nero per chi deve volare: quattro ore di sciopero dei piloti e 24 ore di black-out degli uomini-radar

IL CASO

Bilanci troppo in rosso per entrambe: colpa dei soldi dati alle società calcistiche

Telepiù e Stream si fondono

MILANO L'accordo è stato raggiunto e la fusione si farà. L'annuncio è previsto per oggi. Dopo la battaglia sul decoder unico, Telepiù e Stream si fondono in un'unica società. Così hanno deciso gli azionisti delle due televisioni digitali. Fra i motivi alla base dell'accordo ci sono, soprattutto, i conti perennemente in rosso e il numero degli abbonati che non cresce, nonostante le offerte di calcio in notturna. Anzi, è stato proprio il calcio ad affondare i bilanci di Stream e Telepiù. Troppi soldi alle squadre (1000 miliardi negli ultimi tre anni) e pochi introiti: Telepiù ha 1,8 milioni abbonati e Stream soltanto 820 mila. Adesso torna tutto in discussione e le prime a tremare sono le società di calcio (che riceveranno meno soldi e, forse, saranno chiamate a restituire parte di quanto hanno già incassato). Ma veniamo ai termini dell'accordo. Telepiù è controllata al 100% dai francesi di Vivendi e Stream è controllata al 50% ciascuno da Telecom e dalla New Corp del magnate australiano Rupert Murdoch. A far decidere per la fusione sono stati i conti del 2000. Telepiù ha chiuso con un "rosso" di 800 miliardi e Stream di 700 miliardi. L'ipotesi ora è la seguente: 1) Murdoch acquista da Telecom l'altro 50% di Stream. 2) La nuova società sarà controllata da Vivendi (cioè gli azionisti di Telepiù) per il 66,6% e da Murdoch per l'altro 33,3% e queste percentuali rifletto-no, grosso modo, il numero di abbonati portato in dote dai due contraenti. 3) Fra 18 mesi Murdoch dovrebbe versare a Vivendi 500 milioni di dollari per risalire al 50% delle azioni. Sulla strada della fusione c'è un ostacolo: l'autorità antitrust europea potrebbe vietarla poichè queste sono le uniche due Tv digitali italiane. Ci sarebbe la scorciatoia: Stream verrebbe messa in liquidazione e poi Murdoch diventerebbe azionista di Telepiù.

ROMA Sfumano le nozze tra Alitalia e Air France. Il controrditne porta la firma dei ministri del Tesoro Vincenzo Visco e del collega dei Trasporti Pierluigi Bersani. In una nota i due spiegano che «i contatti tra i due vettori non sono collocati su un percorso privilegiato rispetto a quelli in corso con altre compagnie ed, a maggior ragione, è infondato che un accordo sia già stato raggiunto e ne sia imminente la firma». La smentita è motivata da ragioni tattiche o si tratta di autentico colpo di scena? Una cosa è certa.

Con questo intervento il ministro Bersani ridimensiona le sue stesse dichiarazioni rilasciate ieri al quotidiano «la Repubblica»: «Quella dell'alleanza con Air France è una ipotesi forte, privilegiata, alla quale il management dell'Alitalia ha lavorato molto e bene. Siamo in dirittura d'arrivo anche se restano formalmente aperti altri tavoli». Ma c'è di più. Il ministro dei Trasporti spiegava anche che l'amministratore delegato Francesco Mengozzi aveva carta bianca per concludere l'intesa attraverso «un semplice accordo commerciale o uno scambio azionario». Con questa marcia indietro sono state sconfessate anche le parole del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli. Che per primo, sempre dalle colonne di Repubblica, aveva annunciato la soluzione del problema delle alleanze strategiche per la compagnia di bandiera. La nota spiega che si è trattato di un errore di interpretazione. Nel confermare la piena fiducia nell'opera della dirigenza - impegnata nella difficile partita della compagnia - si è sottolineato «l'obiettivo di costruire accordi internazionali tali da rafforzare la sua posizione di mercato» grazie anche ai contatti con diversi interlocutori internazionali. Dunque le parole del ministro Bersani vanno intese in senso generale senza alcuna indicazione diretta ad Air France.

Da parte sua l'Alitalia ha confermato le trattative in corso spiegando che sono al-largate anche agli olandesi della Klm. Mentre un fermo no comment è giunto da Air France. «Se ne parlerà al momento della firma dell'accordo, se ci sarà» ha commentato un portavoce.

Equivoco o no, la Cgil ha bocciato sul nascere questa alleanza troppo sbilanciata a favore della compagnia francese. Secondo il segretario confederale Walter Cerfeda non si tratta di una partnership alla pari «ma di una vera e propria acquisizione che mette a rischio la prospettiva di Alitalia di essere vettore nazionale». La Borsa, invece, l'ha promossa a pieni voti. Ieri il titolo della compagnia di bandiera ha chiuso a 1,76 euro facendo registrare un balzo del +8,5%. Sempre sul fronte borsistico si segnala una scadenza: il 19 giugno scade il lock up sul 20,4% di azioni detenute dai 15mila soci dipendenti.

Intanto si annuncia un venerdì nero per il trasporto aereo. Il 27 aprile i piloti della compagnia aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl e Ugl scioperanno per quattro ore dalle 11,30 alle 15,30. Gli assistenti di volo, invece, asterranno dal lavoro per 24 ore dalle 11,30 di venerdì alle 11,29 di sabato.

An. Pen.

La società italiana compra le Pagine Gialle scandinave. Fredda l'accoglienza dell'operazione da 5700 miliardi di lire: il titolo ha perso in Borsa il 12,7%

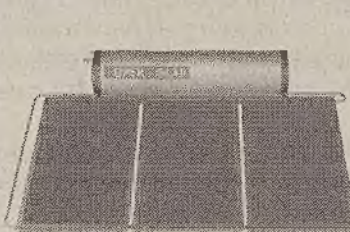
Seat: con l'opa su Eniro alla conquista del Nord

MILANO La Seat parte alla conquista del profondo Nord. La società che in Italia pubblica le Pagine Gialle (controlla anche i negozi Buffetti e ha acquisito Telemontecarlo) ha lanciato ieri un'offerta pubblica d'acquisto e scambio sui titoli Eniro, società svedese che pubblica le Pagine Gialle in Scandinavia. Il valore totale dell'operazione sarà di 5.700 miliardi di lire. Sul mercato azionario l'annuncio è stato preso male: il titolo Seat ha perso il 12,7%.

Primi in Europa. Il gruppo che nascerà dall'acquisizione di Eniro sarà il terzo operatore mondiale nelle Pagine Gialle, primo in Europa, presente in 27 Paesi europei, con un mercato potenziale di 9 milioni d'inserzionisti. Il gruppo entrerà nel 39% delle case e nel 36% delle imprese più importanti d'Europa. La società che nascerà, oltre a una forte presenza in Italia e Svezia, sarà presente in Germania, Gran Bretagna, Belgio, Danimarca, Finlandia e Polonia, con opportunità di crescita nella regione baltica, nell'Est Europa e in Russia. L'azienda svedese (3.200 dipendenti) è il maggior editore di elenchi telefonici del Nord Europa. Nel 2000 ha avuto ricavi per 356 milioni di euro.

Ecco l'operazione. La Seat emetterà nuove azioni e le offrirà in cambio agli azionisti Eniro: il rapporto sarà 12,25 azioni Seat per ogni azione Eniro. Chi non vorrà aderire allo scambio potrà avere 164 corone svedesi per ogni azione Eniro (fino a un massimo di 1.000 azioni). Dopo tale operazione, la Telecom diluirà dal 60% al 51% il suo controllo su Seat. L'operazione andrà in porto se aderirà almeno il 50,1% degli azionisti Eniro. E un esito già scontato perchè la società svedese è controllata al 47,3% dalla Telia e quest'ultima ha già detto di voler aderire.

I problemi con la Borsa. Proprio qui nascono i problemi con la Borsa. Infatti il prezzo pagato da Seat supera di circa il 50% il valore medio del titolo Eniro negli ultimi 30 giorni. E' facile immaginare, poi, che la Telia (azionista di maggioranza di Eniro) riceverà una montagna d'azioni Seat. Che cosa ne farà? Se at ha ottenuto che la Telia, per almeno sei mesi, non ceda queste azioni in Piazza Affari. Gli analisti finanziari, però, temono che l'altro 50% sarà subito venduto alla Borsa di Milano, con conseguente calo del titolo Seat. Così, presa carta e penna e fatti due conti, la speculazione ha deciso di vendere Seat a tutto spiano. Risultato: il titolo ha perso il 12,7% ed è sceso a 1,28 euro. Sono passate di mano 292 milioni di azioni Seat (2,6% del capitale), nonostante il titolo sia stato sospeso per alcune ore. I più esperti inoltre si sono riversati sul mercato svedese per acquistare il titolo Eniro in quanto il prezzo si presentava ancora vantaggioso rispetto all'offerta di Seat.

Molti analisti ritengono che il prezzo pagato da Seat (circa 3 miliardi di euro) sia troppo alto. Altri, invece, ritengono che l'operazione sarà positiva nel medio-lungo periodo.

BALCANI Alle elezioni in Montenegro si impone, ma di misura, il partito secessionista del Presidente

Un successo amaro per Djukanovic

I lealisti ritengono impossibile ora un referendum sull'indipendenza da Belgrado

I RISCHI

Più che la Serbia era Milosevic ad alimentare le paure dei montenegrini

La vittoria del convitato di pietra

Non se n'è accorto nessuno. Ma alle elezioni in Montenegro era presente un convitato di pietra. Il suo nome è Vojislav Kostunica, giurista e, dall'ottobre scorso, presidente della Jugoslavia. L'uomo, che ha defenestrato prima e incarcerato poi Slobodan Milosevic, è forse, oggi, l'unico vero vincitore. Al di là dei proclami dell'indipendentista Djukanovic e delle dichiarazioni del lealista (a Belgrado) Bulatovic, i risultati della consultazione montenegrina di fatto puntellano l'integrità della Federazione jugoslava. Andare al referendum tra poco più di un mese per sancire o meno la secessione dalla Serbia è un sentiero ancora praticabile per Djukanovic, ma rischia, ora più che mai, di spezzare in due il Paese. Il divorzio da Belgrado non sarebbe un plebiscito come lo fu per Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia. Sarebbe uno strappo, una ferita incruenta ma dolorosa sicuramente, che restituirebbe ai secessionisti un Paese lacero e lacerato. E sulle macerie socio-politiche che ne scaturirebbero innescare un discorso europeista, come da mesi va predicando proprio Djukanovic, diventerebbe una vera e propria utopia. Perché lacerazione è sinonimo di balcanizzazione. A questo punto due sono le cose: o Kostunica è una sorta di super-fortunato Gastone della politica, oppure è uno statista raffinatissimo, in grado di decidere giochi ed equilibri istituzionali senza dare a vedere di occuparsene. Realisticamente non è né l'uno, né l'altro. Lui ha capito che andava abbattuto il simulacro di Milosevic, non il suo background nazional-popolare su cui l'ex zar dei Balcani aveva edificato il proprio impero. Perché Kostunica è serbo e come tale non rinnegherà mai la sua serbità. Perché lui ha fatto capire alla Jugoslavia, e - alla luce degli esiti elettorali di ieri - anche al Montenegro, che il pericolo, la «mela marcia», la bomba innescata era «Slobo» con il suo apparato di potere tra il nepotista e il mafioso, non il popolo che invece aveva creduto agli ideali sbandierati dal «vozd», ma poi dallo stesso strumentalizzati per farne solo un bieco strumento di potere.

Perché Kostunica è un uomo di quel popolo che ha odiato e odia gli Stati Uniti per le tonnellate di bombe che ha sganciato sulle sue case. O, molto più semplicemente, perché Kostunica non è Milosevic. Quindi quell'euforia (peraltro mai plebiscitaria) dello strappo da Belgrado che ha agitato per mesi il Montenegro era in gran parte - visti i risultati delle elezioni di domenica - una volontà di fuga dal golem milosevicciano. E più che «via dalla pazza Serbia» lo slogan più giusto forse era, «via dal pazzo Milosevic». Un sentimento che ha iniziato a prendere forma da quando le bombe della Nato che cadevano a grappoli su obiettivi anche civili serbi, ha appena sfiorato il territorio montenegrino. L'equazione nell'animo della gente è stata estremamente facile: Milosevic eguale guerra. Guerra eguale distruzione. Distruzione eguale povertà. E adesso che Milosevic non c'è più, perché innescare la miccia di un'altra, l'ennesima, destabilizzazione balcanica? Perché rinnegare colui (Kostunica) che ha distrutto Milosevic? Il Montenegro ha voluto offrire a Belgrado, a questa Belgrado dove «Slobo» sta in carcere e non nei lussi di Dedinje, un'altra possibilità per ridisegnare gli equilibri istituzionali all'interno della Federazione. Ma stavolta Kostunica deve agire e non temporeggiare, semplicemente monetizzando quell'incruenta «rivoluzione d'ottobre» che lo ha portato al potere. Ora per la nuova Belgrado è giunto il momento di ristrutturare le oramai ammuffite e scricchiolanti strutture di un regime i cui epigoni, in Jugoslavia, ancora riescono a influenzare coloro i quali siedono sulle poltrone che contano. Podgorica ha frenato, non rinunciato alla secessione. Adesso vuole risposte concrete. Altrimenti, Milosevic non avrà di certo costruito la Grande Serbia, ma Kostunica rischia di ritrovarsi tra le mani solo una piccolissima e inutile Jugoslavia.

Mauro Manzin

PODGORICA Ben strana partita, quella che si conclude facendo esultare entrambi i contendenti.

Eppure è proprio con queste bizzarre premesse che ieri è calato il sipario sulle elezioni in Montenegro, tra «doppi» festeggiamenti, paradossalmente uguali e contrapposti, per le strade della capitale Podgorica.

Se infatti la coalizione «Montenegro vincerà» del giovane presidente indipendentista Milo Djukanovic è riuscita - com'era nelle premesse - ad imporsi nelle improvvisate urne sistemate un pò dovunque (persino nei supermarket), è pur vero che lo scarto con gli avversari politici di «Insieme per la Jugoslavia», la formazione del leader socialista filoserbo Predrag Bulatovic, è quanto mai contenuta: poco più del 42 per cento dei voti contro il 40.

Tradotto in seggi parlamentari, ciò significa che i fautori dell'indipendenza della piccola Repubblica costiera dal resto della Federazione jugoslava ne otterranno 35 su complessivi 77: appena due in più dei rivali. Almeno se non si conta l'apporto degli altri dichiarati sostenitori della causa autonomista, vale a dire i 6 deputati di Alleanza liberale e i 3 della minoranza albanese.

Per i detrattori, quella di Djukanovic sarebbe dunque una vittoria di Pirro, insufficiente nei numeri a garantire il referendum istituzionale ventilato per sganciare il Montenegro dall'orbita jugoslava.

Una grande consolazione, quindi, per lo sconfitto cartello politico dei fedeli a Belgrado, i quali peraltro non hanno perso tempo a mettere le mani avanti, affermando che in queste condizioni le premesse per la consultazione popolare vengono a mancare sin d'ora.

Lo stesso sollievo viene ovviamente condiviso dalla Serbia che, pur nella sua feroce opposizione all'ipotesi di una definitiva dissoluzione della Jugoslavia (per il presidente Kostunica, un' eventualità del genere sarebbe foriera di «nuovi conflitti armati, crisi e instabilità), si era impegnata a rispettare l'esito del voto.

Podgorica: lealisti alla Serbia festeggiano l'esito del voto.

Il ministro federale dell' Interno, Zivkovic, ha già dichiarato che l'elettorato montenegrino è praticamente spaccato in due, e che dunque la volontà del vicino di «ballare da solo» non è poi così granitica. Ma Djukanovic, dal canto suo, non sembra preoccuparsi più di tanto.

In fondo - pur senza i consensi plebiscitari auspicati qualche settimana fa - l'aritmetica delle schede elettorali dà sempre ragione a lui e al suo grande obiettivo politico: il più sollecito «divorzio» dalla Serbia, seguito magari da nuove nozze con l'Europa dei Quindici.

Una linea che lentamente sta iniziando a dare frutti sebbene a tutt'oggi, forse, sembrino ancora troppo acerbi da addentare.

Adriano Monti

Mentre la Macedonia chiedeva soldi all'estero per finanziare la guerra

Il premier Georgievski

BALCANI A Skopje il titolare della Difesa ha stornato la cifra su conti privati

Il ministro ruba 11 miliardi

SKOPJE Mentre il paese iniziava a fronteggiare la crisi armata provocata dalla guerriglia albanese, il ministero della Difesa macedone trasferiva fondi per oltre 11 miliardi di lire sui conti di una compagnia privata vicina al capo del dicastero. «Sin dall' inizio della crisi i ministeri della Difesa e delle Finanze avevano ricevuto l'ordine di non spendere denaro - ha ammesso ieri il primo ministro Ljubco Georgevski - ma risulta evidente che le sovvenzioni ci sono state e che questa sorprendente transazione è ugualmente avvenuta». Georgevski ha riconosciuto che il passaggio di denaro per 11 milioni di marchi è stato compiuto «in assenza di qualunque appalto nè di alcuna procedura», e che a beneficiarne è stata una compagnia della quale sono dipendenti persone molto vicine al ministro della Difesa Ljuben Paunoski. «La cosa più importante - ha aggiunto il premier - è che quel denaro non è stato speso, ma la questione deve essere chiarita». Georgevski non ha escluso la possibilità di chiedere al ministro della Difesa di rassegnare le dimissioni. L'intrigo rischia di coinvolgere lo stesso partito del premier, la «Vmro-Dpmne», del quale è membro anche il ministro della Difesa. Quest'ultimo, nel tentativo di scaricarsi le responsabilità, ha dichiarato che «l'operazione è stata condotta da gente del partito». Il primo ministro ha detto a questo proposito che verrà costituita una commissione d'inchiesta interna.

La ditta coinvolta è la «Gema» con sede a Skopje (che tra l'altro intrattiene rapporti commerciali anche con aziende italiane) e che ha ricevuto la somma di 11 milioni di marchi inizialmente transitati dal conto del ministero della Difesa a quello, personale, del suocero del ministro Paunonski. La scottante vicenda potrebbe diventare il pretesto per scoprire nuovi retroscena della crisi che ha recentemente infiammato il nord-ovest del paese. Il ministro sotto accusa, ad esempio, ha denunciato che il governo ignorò una sua denuncia sulla presenza di guerriglieri albanesi al confine lanciata sin dal settembre dello scorso anno, circostanza immediatamente smentita dal ministero dell' Interno. «La cosa più scandalosa - hanno commentato esponenti delle oppposizioni - è che la Macedonia ha chiesto aiuti a tutto il mondo per fronteggiare la crisi esplosa nel paese mentre altri organi dello Stato sperperavano il denaro pubblico». La crisi innescata dalla guerriglia albanese è già costata alla Macedonia circa 700 milioni di marchi, pari a metà del bilancio statale.

r.e.

Un commando di guerriglieri ceceni ha occupato per alcune ore il «Swisshotel» e poi si è arreso

Istanbul, albergo preso in ostaggio

È stata un'azione dimostrativa contro l'oppressione russa

Mohammed Tokcan (a destra) il leader dei sequestratori.

Tra i seicento turisti che hanno vissuto in prima persona la brutta avventura anche otto italiani. Ma i ribelli di Grozny si dissociano

ISTANBUL Sono entrati urlando nella hall del «Swisshotel» di Istanbul, uno degli alberghi a cinque stelle più prestigiosi della capitale, nel quale spirò il «padre della patria» Kemal Ataturk. Tredici guerriglieri del «Gruppo di combattimento per la Cecenia» armati fino ai denti e con il volto scoperto domenica sera hanno preso come ostaggi i clienti dell' hotel. La resa è avvenuta ieri mattina in maniera pacifica, dopo un breve assedio delle forze dell'ordine e senza che si registrassero danni alle persone. Fra gli ostaggi c'erano anche otto italiani. Franca Del Bianco, protagonista della spaventosa avventura, racconta: «Mancava un quarto d'ora alla mezzanotte. Eravamo una decina di persone nella hall dell'albergo quando degli uomini armati di pistole e fucili sono entrati e hanno sparato alcuni colpi in aria. Un vetro è andato in frantumi. Noi eravamo terrorizzati». Il «Swisshotel» domenica sera ospitava seicento persone. Alcune sono riuscite a scappare dalle uscite laterali, altre sono state rilasciate a scaglioni nel corso della notte. Ieri mattina, al momento del rilascio, gli ostaggi erano rimasti in centoventi. Troppo difficile per il commando tenere sotto controllo un intero hotel. Così le richieste di soccorso alle forze dell'ordine di Istanbul sono scattate immediatamente.

Prosegue il racconto della signora Del Bianco: «Dapprima ci hanno intimato di sdraiarci per terra con le braccia e le gambe aperte. Poi si sono sparpagliati per l'albergo e hanno raccolto nella hall tutti quanti gli ospiti. Nel complesso però sono stati gentili, ci hanno permesso di andare in bagno o salire nelle stanze per prendere dei medicinali. È stato in quel momento che ho chiamato mio figlio con il cellulare e ho lanciato l'allarme». Il commando ha dichiarato di aver agito per denunciare la sanguinosa campagna militare della Russia in Cecenia. Il loro capo era Mohammed Tokcan, un turco originario dell'Abkazia non nuovo ad azioni del genere. Nel 96 organizzò infatti il dirottamento di un battello russo che navigava nel Mar Nero con più di duecento persone a bordo. Anche allora dichiarò di agire per denunciare la sanguinosa campagna dell'esercito russo in Cecenia. Tokcan era evaso di prigione poco dopo l'arresto, era stato riacciuffato, ma aveva beneficiato di un' amnistia generale che gli aveva ridonato la libertà nello scorso dicembre. Il sequestro del «Swisshotel» è stato condannato perfino dalla presidenza della Cecenia indipendente, che ha dichiarato che «Azioni di questo tipo non hanno alcun rapporto con la nostra azione o la nostra politica».

Elena Dusi

Tockan aveva già sequestrato un traghetto

ISTANBUL Il 16 gennaio 1996 un commando di uomini armati si impadronì nel porto di Trebisonda (Mar Nero) del traghetto «Avrasya» in partenza per il porto russo di Soci.

A bordo del traghetto vi erano oltre 200 persone, la maggior parte delle quali di nazionalità russa, mentre l'equipaggio era turco.

Il commando, guidato da Mohammed Tokcan, turco di origine abkhaza, era composto da nove persone. Tokcan aveva minacciato di far saltare in aria il traghetto nel Bosforo se le truppe russe non avessero cessato gli attacchi contro un comando ceceno che teneva in ostaggio decine di persone a Piervomiaskoie, villaggio del Daghestan al confine con la Cecenia.

Il dirottamento si concluse pacificamente tre giorni dopo nei pressi dell'imboccatura del Bosforo con la resa senza condizioni del commando. Nel frattempo una parte dei guerriglieri ceceni era fuggita dal Daghestan portando con sé parecchi ostaggi.

DAL MONDO

Inghilterra: macellaio contrae il virus dell'afta epizootica

LONDRA Afta epizootica anche negli uomini. Un macellaio potrebbe infatti aver contratto il virus ed essersi ammalato. Una novità e un caso raro, se è vero che il morbo generalmente attacca gli animali e solo di rado attacca gli uomini. L'episodio sarebbe accaduto nella regione Cumbria, nel Nord dell'Inghilterra, la zona al centro dell'epidemia che da mesi affligge gli animali britannici. Se confermato, sarebbe il secondo caso del genere registrato in Gran Bretagna: il primo risale al 1966, quello di Bobby Brewis, che poi guarì completamente. Il ministero della Sanità ha aperto un'indagine e un portavoce ha fatto sapere che l'uomo in questione presenta «tutti i sintomi della malattia», ulcere alle mani e ai piedi e vesciche in bocca. Finora si sa che il macellaio aveva preso parte all' abbattimento di capi infetti dal virus dell'afta.

Gossip reale: il principe William con una nuova bionda Muore il cagnolino preferito della Regina Elisabetta

LONDRA Il principino William è alle Mauritius in compagnia di una misteriosa bionda, mentre in Regno Unito la nonna Elisabetta piange la morte del cane preferito, un corgy che era stato suo fedele amico per 17 anni. Il weekend dei Windsor - come riferiscono i tabloid londinesi - è stato segnato dall'entrata in scena di una nuova «girl» dell'ammirato principino e dall'addio della regina a Kelpie, appartenente alla nona generazione di discendenti della prima corgy appartenuta a Elisabetta II, Susan. Malato da tempo, Kelpie è stato abbattuto giorni fa al castello di Windsor. Frattanto, William sta trascorrendo una vacanza nella stessa villa delle Mauritius dove il mese scorso aveva passato alcuni giorni la storica compagna di papà Carlo, Camilla Parker Bowles. Accanto a Will c'è una «bellissima ragazza bionda».

Malaysia: uomo sente dei rumori nel ripostiglio Non erano ladri, bensì un gigantesco coccodrillo

KUALA LUMPUR Sorpresa da gelare il sangue per un signore malese che, risvegliato in piena notte da strani rumori provenienti dal ripostiglio di casa sua, credendo di avere a che fare con ladruncoli si è armato di machete ed è corso ad affrontarli: aperta la porta si è però sentito mancare le gambe quando si è reso conto che l'intruso era... una femmina adulta di coccodrillo, pesante quasi 120 chilogrammi. È accaduto a Simpang, 150 chilometri a nord di Kuala Lumpur. Secondo la stampa locale, l'enorme rettile stava annusando in giro; vistosi davanti il padrone di casa, l'ha subito puntato. L'uomo ha trovato la forza di menarle un colpo sul muso, poi se l'è data a gambe. Per imbrigliare il coccodrillo, probabilmente scappato da un allevamento, sono dovuti intervenire i pompieri; alla fine l'hanno consegnato allo zoo.

Un'autobomba è esplosa in un mercato, in quel momento poco affollato, di una cittadina a pochi chilometri da Tel Aviv ferendo otto persone

Medio Oriente: bimbo palestinese ucciso a Gaza

TEL AVIV «Poteva essere una strage. La carica era molto potente e l'automobile fatta esplodere dai terroristi palestinesi è andata totalmente distrutta. Per un puro caso in quel momento nel mercato c'erano poche persone»: così un ufficiale della polizia israeliana ha sintetizzato il nuovo attacco palestinese in Israele - a Or Yehuda (Tel Aviv) - che si è concluso con un bilancio di otto feriti. Domenica i palestinesi avevano attaccato a Kfar Saba (due morti, tra cui l'attentatore, e 40 feriti) e Haifa (tre agenti feriti). Ieri un militante palestinese è stato catturato da soldati israeliani nella zona di Nablus (Cisgiordania): è stato trovato in possesso di un ordigno e di un telefono cellulare che doveva provocarne l'esplosione. Da Ramallah (Cisgiordania) - dove ha incontrato il ministro degli esteri belga, Louis Michel - il presidente Yasser Arafat ha apertamente denunciato questi ultimi episodi. «Voglio essere chiaro - ha detto ai giornalisti - Noi condanniamo ogni attacco contro civili, israeliani o palestinesi». Poco prima un bambino palestinese - Muhammad Muharib, 12 anni - è stato colpito alla testa e ucciso a Khan Yunes (Gaza) dal fuoco di militari israeliani durante incidenti divampati al termine dei funerali di un ufficiale palestinese morto per le ferite riportate giorni fa in un combattimento con gli israeliani.

Una decina di militanti della Jihad islamica ha promesso vendetta: «Davanti a Dio - gridavano - noi giuriamo di uccidere (il premier israeliano Ariel) Sharon». Il braccio armato di Hamas, Ezzeddin al-Qassam, ha rivendicato ieri l'attentato di Kfar Saba e promesso nuovi attacchi contro Israele. La madre di Imad Kamel al Zibeidi, il «martire» 18enne, si è detta «molto orgogliosa» del figlio. Per l'attentato di Or Yehuda è giunta invece una rivendicazione del gruppo radicale marxista Fronte popolare di liberazione della Palestina (Fplp) basato a Damasco. Nel sud della striscia di Gaza la tensione resta altissima, dopo che - secondo Voce della Palestina - l'esercito israeliano ha tentato stamani all'alba di entrare nella città autonoma di Rafah, ma è stato respinto dalle postazioni palestinesi approntate nel campo profughi. «Una battaglia molto dura», ha affermato l'emittente. Nel tentativo di ridurre comunque tensioni e violenze ufficiali israeliani e palestinesi si sono brevemente incontrati in prossimità di Gaza. Ma fonti palestinesi hanno poi definito l'incontro come «deludente». Il dialogo di sicurezza fra le due parti proseguirà nella residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Israele Martin Indyk. Israeliani e palestinesi si prefiggono di esaminare la situazione in Cisgiordania, dove anche ieri sono avvenuti numerosi incidenti, fra cui una sparatoria contro un'auto di coloni ebrei e l'esplosione di un ordigno al passaggio di un autobus di militari israeliani.

Aldo Baquis

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Ancora proteste sulla vicenda del combustibile per la centrale nucleare di Krsko transitato sul Carso sloveno

Uranio, il carico ha viaggiato di notte

Ma potrebbe essere l'ultimo trasporto via mare: il 12 maggio scattano nuovi divieti

Capodistria, il porto. Qui è approdata la nave con l'uranio.

L'ambientalista capodistriano Maleckar: «Se una cosa è pericolosa dal 12 maggio, lo è anche oggi». Gli Amici della Terra polemizzano con i Verdi

LUBIANA È giunto regolarmente a destinazione il combustibile per la centrale nucleare di Krsko, partito venerdì dal porto di Capodistria. Nello scalo vi è arrivato su di una nave battente bandiera olandese, distribuito su quattro container. In tutto quattordici tonnellate di uranio in compresse, del valore di 84 miliardi di lire. Il carico è stato trasferito, di notte, da Capodistria a Krsko, a bordo di quattro camion scortati dalla polizia slovena. A quanto sembra, potrebbe trattarsi dell'ultimo trasporto di questo genere via mare. Il 12 maggio prossimo infatti entrerà in vigore il nuovo codice marittimo sloveno che vieta l'approdo di navi con a bordo carichi di questo genere. Così come sono bandite, sempre da quella data, navi o sommergibili a propulsione nucleare. Da qui, probabilmente la rapidità e, soprattutto, la discrezione con la quale è stata effettuata l'operazione di trasporto dell'uranio in compresse. Non è noto, al momento9, se i prossimi carichi di combustibile per Krsko verranno effettuati via terra.

La notizia della presenza di materiale radioattivo in transito sulle strade del Carso sloveno (a pochi chilometri dal confine italiano), aveva messo in apprensione lo scorso fine settimana l'opinione pubblica e gli ambientalisti. I Verdi di Capodistria hanno denunciato la potenziale pericolosità del carico alle autorità giudiziarie. L'uranio era giunto via mare giovedì attorno alle 16.30, a bordo della nave olandese Sweder, per conto della società americana Westinghouse, l'azienda che ha costruito Krsko negli anni Settanta. Allo scalo portuale il carico non aveva destato particolare attenzione, né erano state richieste precauzioni eccezionali. Aveva poi proseguito il viaggio sino all'interno della Slovenia, a bordo dei quattro camion. Gli ambientalisti avevano ipotizzato una catastrofe ecologica di vaste proporzioni anche in caso di una banale incidente stradale. Le autorità di Lubiana avevano però prontamente smentito che vi fossero dei pericoli. Il carico viaggiava sotto forma di compresse d'uranio non ancora trattato, protette da involucri di zirconio, e non emetteva forti radiazioni. Pertanto, questa la versione ufficiale, non sarebbe stato una possibile fonte di contaminazione. Negli ultimi anni era stato preferito far transitare i materiali attraverso il territorio tedesco e austriaco oppure organizzare un ponte aereo, poco gradito, a quanto sembra, dall'Austria.

Ieri intanto Franc Maleckar, ambientalista di Capodistria, ha stigmatizzato la condotta delle autorità. «Se una cosa è pericolosa - ha osservato - lo è anche prima del 12 maggio» riferendosi all'entrata in vigore del restrittivo codice marittimo.

Anche gli Amici della Terra del Friuli Venezia Giulia sono intervenuti ieri sull'argomento, con una polemica verso i Verdi locali. «Ci piacerebbe poter vedere - si legge in una nota firmata da Roberto Giurastante - un reale impegno, e non solo in campagna elettorale, da parte dei Verdi nell'affrontare una problematica così complessa come quella dell'energia nucleare. Per intanto consigliamo loro di informarsi presso il governo di cui fanno parte sulle forniture di energia elettrica che l'Italia riceve proprio dalla centrale di Krsko».

La centrale di Krsko, per la quale è stato organizzato il trasporto speciale di uranio in compresse.

È della «Merkur» ed è specializzato in elettrodomestici e hi-fi

Aperto centro commerciale alla periferia di Sesana

SESANA Inaugurato solennemente nella principale località dell'altopiano carsico il 31.o centro commerciale realizzato dalla «Merkur» di Lubiana. La moderna infrastruttura è stata costruita nelle immediate vicinanze del terminal internazionale per lo smistamento di merci, poco distante dal confine italo-sloveno. Le rivendite specializzate si estendono su una superficie complessiva di 1290 mq. Il nuovo centro offre alla clientela esclusivamente una larga gamma di articoli tecnici. Si tratta complessivamente di 12.000 articoli destinati alla casa, elettrodomestici, apparecchi radio, hi-fi. Inoltre si può acquistare un ricco assortimento di materiale edile, cemento, piastrella, ceramiche. Per la realizzazione dei nuovi negozi la «Merkur» ha speso 385 milioni di talleri (quasi 4 miliardi di lire).

«Si tratta della prima, rilevante iniziativa del genere attuata finora sull'altopiano carsico – ci ha spiegato il direttore della Merkur Viktor Vauhnik – stando ai progetti già approvati entro la fine dell'anno contiamo di aprire altri tre grossi centri commerciali gemelli. Uno verrà costituito a Nova Gorica, nei pressi del confine italo-sloveno. Gli altri due verranno realizzati a Lubiana.

«Più tardi nell'anno 2002 contiamo di inaugurare altri centri commerciali in alcune località strategiche della Slovenia centrale e settentrionale – prosegue l'imprenditore – ovvero a Kranj Celje, Skofja Loka ed Jesenice. Negli ultimi tre anni nel Paese sono stati inaugurati una quindicina di simili centri. Contiamo di poter far fronte alla sempre più agguerrita concorrenza. Nei prossimi due anni cercheremo di assorbire nella nostra spa alcune importanti aziende commerciali del litorale sloveno tra le quali la Soca di Capodistria.

«Successivamente contiamo di poter ampliare il nostro raggio di attività anche all'estero – conclude Viktor Vauhnik – nei prossimi due-tre anni realizzeremo quattro grossi centri commerciali in Croazia tra i quali uno verrà sicuramente costruito in uno dei maggiori centri della vicina Istria».

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,98	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,84	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	184,10	=	1737,15	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2003,06	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	170,60	=	1609,77	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1852,70	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il ritorno del sodalizio politico fra le due componenti locali, deluse dopo anni di alleanze con il centrosinistra

Elezioni, i regionalisti si ricompattano

Dieta istriana e Alleanza fiumana si presentano insieme alle amministrative

FIUME A distanza di otto anni, i due più maggiori partiti regionalisti in Croazia (Dieta democratica istriana e Alleanza litoraneo-montana), hanno deciso di presentarsi assieme alle elezioni amministrative del 20 maggio per il rinnovo del Consiglio cittadino di Fiume e di quello della Regione del Quarnero e Gorski kotar. Negli ultimi anni i due schieramenti si erano spesso scontrati, divisi dal concetto di regionalizzazione della Croazia: per la Dieta, infatti, il Paese doveva essere formato da più entità amministrative regionali (con l'Istria regione a sé stante), mentre per Alm bastavano 4 maxi-regioni, di cui una composta da Quarnero, Gorski kotar, Istria e isola altoadriatiche. Posizioni inconciliabili e che avevano scollato il fronte regionalista nazionale, capace alle politiche del 1992 di conquistare due seggi in parlamento.

Dopo alcuni incontri chiarificatori, dietini e regionalisti fiumani hanno deciso di ritentare l'avventura assieme, delusi dai rispettivi partner. Per i regionalisti istriani la delusione ha un nome: Esapartito. La coalizione di centrosinistra al potere fatta eccezione per Dieta e Partiti liberale, ha avuto parole di dura condanna nei riguardi dello Statuto istriano, il che ha raffreddato gli entusiasmi dei dietini verso il centrosinistra. I regionalisti quarnerino-montani hanno deciso invece di uscire dalla Famiglia, il cartello composto ancora da socialdemocratici e popolari, al potere a Fiume e in Regione dal 1997. Tra le altre cose, Alm ha imputato a socialdemocratici, sociali-liberali e contadini di essere troppo lenti nel decentramento dei poteri statali. A Fiume e nel Quarnero vedremo insomma il binomio regionalista affrontare una coalizione formata dai partiti socialdemocratico, social-liberale e contadino, con un terzo gruppo di schieramenti (il classico terzo incomodo) che cercherà di strappare quanti più voti al centrodestra, capeggiato dall'Accadizeta.

a.m.

Il nosocomio nel mirino del ministero per le alte retribuzioni che vengono erogate

Isola, «stipendi d'oro» ai medici

ISOLA D'ISTRIA Poche luci e molte ombre nella gestione finanziaria del maggiore ospedale della regione costiero-carsica. In questi giorni una speciale commissione di esperti, nominata dal Ministero per la Sanità, ha constatato che da una parte il nosocomio isolano denuncia uno dei maggiori deficit in Slovenia, dall'altra il personale medico sarebbe il meglio pagato nel Paese. Stando infatti agli ultimi bilanci soltanto nel trascorso 2000 il buco finanziario del nosocomio isolano si è aggirato sui 380 milioni di talleri (circa 3 miliardi 800 milioni di lire). A questo ammanco bisogna comunque aggiungere almeno altri 500 milioni di talleri (cinque miliardi di lire). Si tratta delle perdite accumulate negli anni passati. Ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. Gli ultimi dati statistici sarebbero comunque molto eloquenti e starebbero ad indicare che nonostante queste grosse perdite il salario medio di un medico in questo nosocomio è maggiore di circa 37 mila talleri (circa 370 mila lire) rispetto alle paghe di tutti gli altri colleghi impiegati in altri ospedali della Slovenia. Lo scorso anno la paga media lorda di un medico all'ospedale generale di Isola d'Istria è stata di 620.398 talleri (circa 6 milioni 400 mila lire), mentre ad esempio uno stesso medico con eguali qualifiche e anni di servizio alle spalle, negli ospedali di Lubiana, Nova Gorica e Jesenice hanno guadagnato mensilmente dai 483 mila talleri ai 590 mila talleri (ovvero dai 4 milioni 830 mila lire ai 5 milioni 800 mila lire). Ora tenendo conto della sempre più precaria situazione materiale in cui versa il nosocomio isolano a Lubiana si richiede in primo luogo un immediato ridimensionamento delle retribuzioni personali dei medici.

L'ospedale di Isola.

Ieri i capigruppo del Consiglio regionale hanno varato il programma che porterà all'istituzione dell'organismo di verifica

Via libera alla sesta commissione

La presidenza spetta alla minoranza. In prima fila Degrassi (Ds) che però nicchia

TRIESTE Fumata bianca al termine della riunione di ieri, a Udine, dei capigruppo regionali per la definizione, composizione e presidenza della neonata sesta commissione. L'organo, che avrà compiti di controllo e valutazione sull'efficienza e l'economicità dell'azione della Regione, sarà composto da due consiglieri per ciascuno dei gruppi di Fi, Lega, Ds, An, Cpr e Rifondazione, più uno ciascuno indicato dai Verdi-Sdi e dal gruppo misto. Nomi che i partiti segnaleranno al presidente del Consiglio, **Antonio Martini**, che a sua volta convocherà la commissione subito dopo l'imminente tornata elettorale.

Principale candidato a presiederla è il diessino **Michele Degrassi**, anche se il diretto interessato non sembrerebbe troppo interessato al posto e preferirebbe rimanere alla finestra per vedere l'evolversi della situazione. La sesta commissione, infatti, sarà quasi certamente presieduta da un consigliere dei Ds, ma i risultati delle elezioni politiche potrebbero portare a qualche cambiamento nelle cariche ricoperte in Regione da vari esponenti del partito. **Renzo Travanut**, che tiene a precisare di non avere mire sulla presidenza della nuova commissione, in caso **Milos Budin** (candidato al collegio senatoriale di Gorizia) venisse eletto, potrebbe lasciare la carica di capogruppo per occupare quella di vicepresidente del Consiglio regionale. A quel punto Degrassi, rimasto fuori dai giochi delle candidature alle politiche, potrebbe puntare al ruolo di capogruppo della

Michele Degrassi

Lo scetticismo di An: «È solo un inutile e costoso contentino alla Quercia». Saro (Fi) dissente: «Servirà da stimolo»

Quercia. Ma i giochi sono tutt'altro che scontati.

Tornando alla sesta commissione, la sua costituzione non è andata giù in particolare ad An che, assieme al verde **Mario Puiatti**, fu l'unico partito a votare contro la mozione istitutiva. «È il classico regalino fatto ai Ds per la perdita della quinta commissione (allora presieduta dal diessino Tesini, ndr) - sottolinea il capogruppo di An, **Luca Ciriani** - ma rappresenta il nulla. È inutile, costosa per l'indennità del presidente, ma anche dannosa perché potrebbe ingolfare ulteriormente l'attività dei lavori».

Di tutt'altro avviso Renzo Travanut, capogruppo dei Ds, pronto a evidenziare lo spirito fortemente innovativo di questo strumento. «È una commissione di controllo - spiega - che potrà contare anche su tre esperti esterni i quali forniranno il loro apporto tecnico. Esperti di finanza e bilanci che, al di là degli schieramenti politici succedutisi in questi ultimi anni, aiuteranno a comprendere perché il capitale di spesa della Regione risulta molto basso. La presidenza spetterà alle opposizioni, ma molto dipenderà anche dalla maggioranza». Ad An interessa poco chi verrà eletto, piuttosto sottolinea il comportamento ambiguo della Lega Nord: favorevole in fase di votazione, contraria nelle dichiarazioni di Beppino Zoppolato. «Fa piacere constatare che adesso la Lega Nord giudichi "un contentino ai Ds" l'istituzione della sesta commissione consiliare - spiega Ciriani - peccato che questa scoperta sia tardiva. Senza l'appoggio della Lega non sarebbe stata approvata». Ma in seno al Carroccio, rappresentato nella riunione dei capigruppo da **Viviana Londero**, non tutti hanno cambiato idea. «Una maggioranza che opera con serenità - dice la Londero - non può opporsi all'istituzione di una commissione di vigilanza».

Giudizio condiviso anche da **Ferruccio Saro**, capogruppo di Forza Italia, considerato un po' l'artefice, assieme ai proponenti, di questa commissione. «Tutte le leggi camminano con le gambe degli uomini - spiega Saro - e, oltre ad essere utile, potrebbe risultare uno stimolo sulla giunta e gli uffici regionali stessi».

Pietro Comelli

L'aula tornerà al lavoro la prossima settimana e dovrà scegliere i componenti del Corecom

UDINE I capigruppo consiliari ieri hanno anche fissato il calendario dei lavori d'aula e le scadenze per una serie di adempimenti di altri organismi. Le prossime sedute di Consiglio si terranno martedì 15 e mercoledì 16 maggio. La giornata di martedì inizierà alle 9.30 con la giunta delle nomine che dovrà esprimersi sulle candidature presentate per l'istituzione del Corecom, comitato regionale per le comunicazioni.

A questo proposito, da segnalare una nota del Corerat (organismo che verrà sostituito dal Corecom), presieduto da Daniele Damele: «All'unanimità - spiega la nota - con la sola astensione del presidente, ha approvato un ordine del giorno nel quale si sottolinea come il Comitato uscente per i servizi radiotelevisivi ha ispirato ogni proprio atto all'esclusivo perseguimento delle finalità istituzionali, riuscendo ad approvare la grande maggioranza delle sue determinazioni all'unanimità grazie anche all'autonomia, l'equilibrio e l'imparzialità della presidenza che ha sempre favorito il coinvolgimento di ogni componente».

Tornando al Consiglio, la prima seduta d'aula inizierà, di conseguenza, alle 10.30, mentre durante la sosta dei lavori, alle 13, verrà insediata la sesta commissione (di cui scriviamo qui a fianco).

I capigruppo hanno infine deciso che non ci saranno lavori d'aula e di commissioni nella settimana precedente le elezioni.

Ieri la prima emissione da oltre 400 miliardi. Prenotazioni due volte superiori all'offerta

Bor all'esordio sull'Euromercato

TRIESTE Come annunciato nelle scorse settimane, la Regione ha lanciato ieri sull'Euromercato la prima emissione di buoni ordinari regionali (Bor) a 15 anni per un importo di 218,59 milioni di euro (circa 423 miliardi di lire). Abn Amro è «lead manager» e «book runner» dell'operazione, mentre Banco di Sicilia (Gruppo Banca di Roma) è «joint lead manager».

L'operazione, denominata «Friulia», è strutturata con cedola semestrale posticipata pari all'Euribor 6 mesi più 0,12 punti percentuali annui (attualmente 4,8%) e con rimborso del capitale a rate semestrali crescenti.

I titoli, che saranno quotati alla Borsa Valori di Lussemburgo - ha reso noto Abn Amro - hanno fatto registrare prenotazioni superiori a due volte l'offerta, determinando un margine al livello minimo rispetto al prezzo previsto e un riparto tra gli investitori (10% Italia; 21% Irlanda; 44% Benelux; 25% Germania).

«Il notevole interesse manifestato dagli investitori per questa operazione - ha spiegato la giunta regionale - deriva dall'elevato rating a lungo termine assegnato alla Regione da Standard e Poor's («AA» con prospettive stabili), in virtù della solidità del bilancio regionale e del forte dinamismo dell'economia locale particolarmente vocata verso l'estero, nonchè dal "rarity value" dell'emittente che non ha emissioni obbligazionarie in circolazione».

L'emissione si inserisce nell'ambito del Programma di rimodulazione e gestione attiva del debito della Regione Friuli-Venezia Giulia (approvato con la Finanziaria del 2001) e il connesso Programma di emissione obbligazionaria Emtn (European Medium Term Notes) per un miliardo di euro.

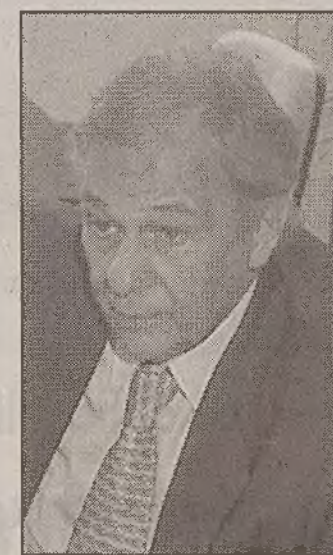
Evitato lo scontro Valori-giunta

Tregua su Autovie: rinviata l'assemblea del Centro ricerche

TRIESTE Un prevedibile nulla di fatto: così si è chiusa ieri mattina, a Cessalto, l'assemblea degli azionisti della Centro ricerche stradali spa. L'assise della società controllata al 51 per cento da Autovie Venete avrebbe dovuto esprimersi oggi sul rinnovo degli organi sociali: in pratica avrebbe potuto ratificare le indicazioni fornite lo scorso giovedì dal «cda» di Autovie riguardo i quattro componenti del proprio consiglio di amministrazione, compreso il presidente «in pectore» Giovanni Tassan Zanin; e nominare i cinque componenti del «cda» mancanti e quindi spettanti ai soci privati. Sarebbe stata una forzatura totale, soprattutto in virtù di quanto successo nelle 24 ore successive all'ultima seduta di «cda», con la sconfessione delle scelte operate dal presidente di Autovie, Giancarlo Elia Valori, da parte della Regione, che di Autovie è l'azionista di riferimento. E con le fulminee «dimissioni» da presidente di Crs a incarico appena ricevuto da parte del forzista Tassan Zanin.

Ieri, quindi, ha vinto la prudenza. Ufficialmente Francesco Baudone, presidente della Salt spa (uno dei soci in Crs) ha affermato di non aver potuto riunire in tempo i propri organismi sociali per discutere il comportamento da tenere all'assemblea e ha chiesto, quindi un rinvio. La proposta è stata accolta all'unanimità.

Scongiurato il pericolo di uno scontro frontale con Valori, tira un sospiro di sollievo anche l'assessore regionale Ettore Romoli: «Mi sembra che i soci di Crs - afferma finalmente un po' rilassato - abbiano assunto una posizione responsabile e condivisibile. Ora mi auguro che il Consiglio direttivo di Autovie Venete rispetti la volontà della Regione e convochi quanto prima un'assemblea straordinaria. In quella sede l'azionista di riferimento, cioé la Regione stessa, chiarirà ufficialmente e inequivocabilmente la sua strategia per la conduzione della società. Così il Consiglio di amministrazione avrà indicazioni molto precise e potrà tenerne conto».

Resta aperta, intanto, l'inchiesta avviata dalla Procura di Udine sulle asserite «interferenze politiche» sulla gestione di Autovie. Qualche sviluppo potrebbe arrivare fin dai prossimi giorni.

Ettore Romoli

Soddisfatto Romoli: «Ora la Regione fornirà al "cda" precise istruzioni sulle strategie societarie»

Maxi-esercitazione il 5 e 6 maggio

Tre sirene a mezzogiorno E in cento scuole ci sarà uno sgombero anti-sisma

PALMANOVA Esercitazione di protezione civile e convegni ricorderanno, il 5 e 6 maggio, in Friuli, il 25.mo anniversario del terremoto che nel '76 sconvolse 137 Comuni friulani, causando 999 vittime. In particolare, il 5 maggio, a mezzogiorno, tre segnali sonori saranno diffusi dal castello di Udine e irradiati dalla rete regionale di Radio Uno Rai, daranno per dare il via in un centinaio di scuole di tutto il Friuli-Venezia Giulia a una grande prova generale di evacuazione. All'uscita delle scuole - l'iniziativa è stata illustrata oggi, a Palmanova dall'assessore regionale, Paolo Ciani - gli studenti incontreranno i responsabili e i volontari delle squadre comunali di protezione civile che illustreranno il significato di una cultura della prevenzione.

La prova di evacuazione dalle scuole è stata promossa dalla Regione in collaborazione con la Direzione regionale dell'Istruzione e la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia e si collocherà all'interno del programma «Undicietrenta» che per l'intera prossima settimana sarà dedicato al sisma del 6 maggio e al successivo processo di ricostruzione del Friuli terremotato.

Sempre nel castello di Udine domenica 6 maggio si svolgerà il convegno «Mappa del rischio sismico del Friuli-Venezia Giulia - prevenzione e monitoraggio», organizzato dall'Istituto nazionale oi Oceanografia e di geofisica sperimentale di Borgo Grotta Gigante. All'incontro parteciperanno Giuseppe Zamberletti, all'epoca del sima commissario straordinario per la ricostruzione, e Franco Barberi, direttore dell'Agenzia nazionale della Protezione Civile.

La sera del 6 maggio, infine, pochi minuti dopo le 21, le campane delle chiese suoneranno per ricordare la tragedia del terremoto.

In fabbrica pure di domenica: sciopero all'Ideal Standard

PORDENONE Scioperano da domenica i 45 operai del reparto vetrochina dell' Ideal Stardard di Zoppola per protestare contro un ordine di servizio dell' azienda che prevede, con turni su sette giorni alla settimana, un fine settimana libero ogni due. Lo ha riferito il segretario provinciale dell'Uilcem di Pordenone, Maurizio Sacilotto.

Il reparto vetrochina dell'Ideal Standard - azienda del gruppo American Standard che nello stabilimento pordenonese conta 580 lavoratori e produce ceramiche, sanitari e vasche - è l'ultimo anello della produzione, dunque lo sciopero blocca l'intero stabilimento. Lo sciopero continuerà a oltranza. I turni finora attuati consetivano ai lavoratori di avere non lavorare il pomeriggio della domenica.

Presentati ieri, nella sede di Reana del Rojale, i candidati e i programmi del Carroccio per le politiche del 13 maggio

Devolution e specialità: le ricette della Lega

Tre «veterani» nei collegi uninominali, un volto nuovo al proporzionale

UDINE Fare vere riforme per arrivare alla «devolution», garantire al Friuli-Venezia Giulia una specialità effettiva e non solo mascherata, consentendo alla regione di esercitare concretamente il ruolo di crocevia economico e culturale d'Europa; e, ancora, ferma volontà di dare risposte ai cittadini su temi scottanti come quello della sicurezza, dell'immigrazione clandestina, del lavoro e della previdenza. Questi, in sintesi, gli obiettivi della Lega Nord che ieri, nella sede friulana di Reana del Rojale, ha presentato ufficialmente i quattro candidati alle elezioni politiche del 13 maggio. Edouard Ballaman e Pietro Fontanini alla Camera, Francesco Moro al Senato e, per la quota proporzionale della Camera, Danilo Narduzzi: il Carroccio, per tentare la scalata al governo del Paese, in Friuli-Venezia Giulia punta forte su tre parlamentari uscenti, a cui si affiancherà la novità rappresentatata dal pordenonese Narduzzi.

«La scelta dei candidati - ha spiegato il commissario straordinario della Lega, Beppino Zoppolato - è una sintesi di continuità e nello stesso di innovazione, necessaria in una fase così delicata per il futuro del Paese. Tra l'altro, se saremo premiati dal giudizio degli elettori, alcuni di loro avranno posti di responsabilità, sia all'interno del governo, sia alla guida delle Commissioni».

Candidati forti, insomma, quelli proposti dalla Lega, che punterà molto sul radicamento degli stessi sul territorio e sulla loro proficua esperienza parlamentare. «Le aspettative del Paese sono tante - ha spiegato, il "proporzionale" Narduzzi - e sono sotto gli occhi di tutti i problemi che devono essere risolti, non solo al Nord ma in tutta la Nazione, attraverso azioni concrete e non con la parodia delle riforme messa in piedi negli ultimi mesi dal centro sinistra».

«Dopo sette anni di opposizione - ha spiegato Edouard Ballaman, candidato alla Camera - andremo al Governo per portare il cambiamento». «È necessario risolvere i problemi concreti dei cittadini, primo fra tutti, per la nostra Regione, quello della lotta all'immigrazione clandestina - ha detto, invece, Francesco Moro, candidato al Senato -. Siamo una porta aperta per centro d'Europa, e qui si devono concentrare gli sforzi dei governanti».

«Siamo tra le cinque regioni a statuto speciale - ha continuato Pietro Fontanini - ma ancora ai margini della specialità. Siamo una porta aperta verso Est, un ruolo importante, ma per esercitare il quale dobbiamo essere forniti di competenze adeguate». Difendere le frontiere, allora, per i candidati del Carroccio, per garantire l'ingresso in Italia a chi può trovarvi un alloggio ed un lavoro. Non chiudersi al mondo, però, ma assicurare dignità all'immigrato e allo stesso Stato, senza dimenticare il sostegno alle categorie deboli, pensionati e giovani in primis, ai lavoratori e soprattutto alle famiglie, fondamentali nella società e intese principalmente come unione tra uomo e donna: ecco i punti forti del programma della Lega che, come ha detto in conclusione Zoppolato, «deve mantenere la caratteristica originaria di forza nata con il popolo e che vive con il sostegno del popolo».

Antonio Simeoli

Danilo Narduzzi

Giulio Andreotti

Campagna elettorale nel vivo Attesi Bertinotti e Andreotti

TRIESTE Dopo le visite dei vari «big» della politica nazionale tenutesi nei giorni scorsi, la campagna elettorale per le politiche del 13 maggio vedrà in Friuli-Venezia Giulia di sicuro altri due volti molto noti: quelli di Giulio Andreotti e quello di Fausto Bertinotti. Il leader di Rifondazione comunista arriverà a Monfalcone alle 12 di giovedì e terrà un comizio nel piazzale antistante lo stabilimento Fincantieri; quindi si sposterà a Torviscosa dove, alle 16, incontrerà la Rsu della Caffaro; alle 18 sarà presente a un'iniziativa di Rc in piazza Sant'Antonio a Trieste e alle 21 chiuderà la giornata a Pordenone, in piazza del Municipio. Giulio Andreotti, invece, giungerà in regione il 4 maggio e sosterrà i candiati di Democrazia europea parlando a Pordenone, a Udine (dove parteciperà anche a una tavola rotonda sul terremoto) e a Gorizia.

Verrà utilizzato il denaro messo a disposizione delle donne dall'assessorato all'Industria

Un miliardo alle imprenditrici

UDINE Le componenti del Coordinamento regionale dei comitati per la promozione dell' imprenditorialità femminile hanno comunicato all'assessore regionale al commercio, Sergio Dressi, la loro proposta per utilizzare il miliardo messo a disposizione dalla Regione a sostegno della legge nazionale 215 recentemente rifinanziata. Era stato lo scorso febbraio proprio Dressi a chiedere ai rappresentanti dei comitati di avanzare una proposta sulla destinazione dei fondi. Secondo la proposta illustrata dalla presidente del coordinamento, Irene Revelant, a beneficiare dei contributi saranno le piccole imprese gestite da donne, le società cooperative e società di persone dove l'80% dei soci siano donne, le società a responsabilità limitata le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore al 75% a donne. Le iniziative imprenditoriali finanziate, con un contributo in conto capitale non inferiore ai 10 milioni e non superiore ai 20, dovranno avere, come finalità principale, il reinserimento delle donne nel sistema produttivo, la promozione e la qualificazione dell' attività. Il miliardo a disposizione, sarà distribuito dalla Regione fra le quattro Camere di commercio secondo una quota fissa, pari a 125 milioni, e una quota proporzionale al numero delle imprese iscritte al Registro di ogni singola provincia.

«Siamo consapevoli - ha spiegato Irene Revelant - che non si tratta di aiuti stratosferici, ma proprio per il target particolare al quale sono diretti (piccole e piccolissime attività), possono risultare un utile incentivo. Dieci o quindici milioni in più o in meno in un budget che non supera i 50, direi che fanno la differenza». Non appena dalla Regione arriverà il benestare, ogni Camera di Commercio, in collaborazione con il Comitato delle imprenditrici, potrà partire con la pubblicazione del bando.

a. s.

Dopo le pallottole, le accuse: una nota ufficiale del ministero degli Interni croato afferma che il «Nuovo Giuliana» sarebbe coinvolto in un'organizzazione di contrabbandieri

Zagabria: «Sul peschereccio droga e clandestini»

Allibito il capobarca gradese: «Sono matti». Le autorità italiane: «Per ora non ne sappiamo nulla»

Il «Nuovo Giuliana» all'ormeggio lungo la banchina di Grado. Giovedì scorso, all'alba, il peschereccio è stato intercettato al largo di punta Salvore da una motovedetta croata e raggiunto da tredici proiettili.

Da oltre confine giunge anche la sconfessione sulla telefonata di minacce che sarebbe partita da Umago. Ma Rudi Bassetti è ancora convinto del contrario

GRADO Dopo i proiettili, le accuse. Pesantissime. Secondo il governo croato «Nuovo Giuliana», il peschereccio di Grado colpito da alcuni colpi sparati da una motovedetta di Umago all'alba di giovedì scorso, sarebbe coinvolto «in un contrabbando organizzato di pesce, altre merci e probabilmente di narcotici e persone». Un vicenda in cui sarebbero implicati anche alcuni cittadini croati. Queste, secondo le dichiarazioni della portavoce del ministero degli Interni di Zagabria Zinka Bardic, le indicazioni emerse dagli elementi raccolti nell'ambito dell'inchiesta svolta dalla polizia croata sull'incidente. «Il ministero degli Interni - si legge in un comunicato croato - deve smentire alcune affermazioni pubblicate sui giornali di Trieste negli ultimi giorni che riguardano l'evento del 19 aprile, quando l'equipaggio di una motovedetta croata ha sparato contro il peschereccio italiano con lo scopo di fermarlo per sconfinamento e pesca illegale. Nessun membro dell'equipaggio della motovedetta croata - afferma Zinka Bardic - ha chiamato per telefono né il proprietario né i membri dell'equipaggio del peschereccio italiano». Secondo la portavoce, questo è stato confermato da una inchiesta della polizia istriana che ha accertato che «nessuno dei poliziotti croati parla l'italiano».

A sentire le affermazioni croate, il capobarca gradese del «Nuovo Giuliana», Rudi Bassetti, rimane basito. Poi si scuote e replica: «Sono matti. Cosa posso dire... È tutto assurdo: sono scandalizzato... Rigetto tutte queste ipotesi. Forse parlano così perché vogliono dare una motivazione plausibile al fatto che si sono messi a sparare».

Cadono dalle nuvole anche alla Capitaneria di porto di Monfalcone, incaricata delle indagini: «Finora - spiega il comandante Tedone - un'eventualità del genere (quella del traffico di droga e di clandestini, ndr) non è stata nemmeno considerata. Al limite avevamo ipotizzato una possibilità di contrabbando di molluschi, ma poi la documentazione fornita da Rudi Bassetti ha fatto fugare ogni dubbio: bolle d'accompagnamento, fatture, tutto in regola. Mah, comunque domani (oggi, ndr) proveremo a capire cosa hanno in mano i croati...».

Intanto ieri Rudi Bassetti ha rinunciato all'uscita in mare per montare un radar provvisorio; inoltre si è recato anche alla stazione dei carabinieri di Grado e ha depositato la denuncia scritta relativa alla «famosa» telefonata di minacce ricevuta a casa la sera della sparatoria da «un amico croato». «Solo in questa maniera - afferma Bassetti - spero di riuscire, tramite i tabulati della Telecom, a individuare chi può avermi fatto quella chiamata».

Da parte del capobarca gradese viene un'altra precisazione: «Il mio peschereccio può andare a 9, al massimo 11 miglia orarie; una motovedetta può raggiungere tranquillamente i 30 nodi. Bastano questi dati per far capire che il tentativo di speronamento raccontato dai croati non può stare in piedi».

red. reg.

Alle 4 del mattino di giovedì i 40 bovini della stalla di Felettis di Bicinicco saranno portati al macello e abbattuti

Mucca pazza, un'«esecuzione» all'alba

Le carcasse verranno poi bruciate. Prelievo di tessuti per ulteriori analisi

Un Bolzon davanti alla fattoria di Felettis di Bicinicco.

BICINICCO «Cinquant'anni di attività finiti in cenere. Non c'è risarcimento che tenga. Di fronte alla fatica e alla professionalità di chi ci ha messo l'anima nel proprio lavoro». Il testamento è quello dei Bolzon, che, il morale sotto i tacchi, giovedì alle 4 del mattino, dalla loro cascina di Felettis di Bicinicco, consegneranno all'Azienda sanitaria della Bassa le quaranta mucche da latte che hanno condiviso la stessa stalla, e i relativi rischi, della pezzata rossa risultata positiva al test del prione nel febbraio scorso. Contestualmente, a far data dal 26 aprile, decorreranno i 60 giorni entro i quali la Regione si è impegnata a garantire gli indennizzi: 80 milioni per i 40 capi abbattuti (100% del valore del prezzo di mercato); 1,6 milioni per il trasporto dei bovini al macello e 3,6 milioni per la macellazione dei capi; inoltre, sono 8,4 milioni per il mancato guadagno sul latte, quello a oggi prodotto e distrutto (80% del valore del prezzo di mercato); e altri 18 milioni per le spese di trasporto e smaltimento del latte. Cifre «controfirmate» nel documento d'impegno dagli assessori regionali all'Agricoltura Aldo Ariis e alla Sanità Renzo Tondo, assieme ai direttori dei rispettivi servizi. E accettate dagli allevatori di Felettis.

Disperati i proprietari: «Cinquant'anni di lavoro finiscono in cenere». La Regione provvederà a erogare l'indennizzo

Triste «count down» per la famiglia Bolzon. Giovedì all'alba vedranno arrivare gli operatori sanitari che procederanno in quell'unica giornata con l'operazione-abbattimento. Le 40 mucche saranno trasferite al macello chiuso ma attrezzato per l'occasione «Friulcarne» di Basiliano in un solo viaggio, caricate su un camion doppio. Qui, una volta macellate, saranno prelevate le parti molli (cervello, midollo, ecc.) e inviate all'Istituto sperimentale di Pordenone per l'effettuazione del test-rapido anti-Bse. Le carcasse, possibilmente non squoiate, saranno poi trasferite, su uno specifico camion-frigo, all'inceneritore di Morsano al Tagliamento. E qui diventeranno polvere. In attesa dei risultati del test: se saranno riscontrate positività, le farine animali verranno incenerite. Diversamente, non è stato specificato nel «bollettino sanitario», tuttavia, potrebbero essere in qualche modo utilizzate.

Pronto pure il «cordone di sicurezza» coi vigili urbani mobilitati nello «scortare» le fasi dell'operazione. Il sindaco Elio Di Giusto ha anche coinvolto la Questura. Misure precauzionali di fronte ad eventuali «barricate». Che, tuttavia, a questo punto dovrebbero essere scongiurate. Dalla Coldiretti, il direttore Mauro Donda osserva: «I Bolzon sono stati messi nelle condizioni di avere alternative e pensare al futuro più serenamente. I nostri allevatori vedono positivo lo sbloccarsi della situazione».

IN BREVE

Brugnera, crolla l'intonaco Due bimbi feriti in aula

BRUGNERA Due bambini di dieci anni, allievi della quarta elementare della scuola di Brugnera, sono rimasti leggermente feriti dieri mattina opo essere stati investiti dall'intonaco (circa un metro quadrato) caduto dal soffitto della loro aula. I piccoli (una bambina e un bambino), medicati nell'ospedale di Pordenone, guariranno, in quattro giorni, la prima, e in un giorno, il secondo. Al momento della caduta dell'intonaco, nell'aula si trovavano 19 alunni e la loro maestra: il crollo non è stato preceduto da alcuna avvisaglia e quando i calcinacci si sono staccati hanno colpito di striscio i due bimbi. La maestra ha subito dato l'allarme e sul posto sono intervenuti un medico, i vigili del fuoco e i carabinieri del luogo. La procura della Repubblica del tribunale di Pordenone ha disposto immediatamente una perizia sull'ala del fabbricato interessata dal distacco, che è stata chiusa a scopo precuzionale. Il Comune di Brugnera ha messo a disposizione della scuola elementare due aule di un prefabbricato che ospita già un'altra scuola.

Insegue con il furgone un cinghiale sui binari: un treno travolge il mezzo, lui si salva a stento

FORGARIA «Inseguivo un cinghiale»: è la giustificazione che ha dato ieri V.V., di 46 anni, di San Daniele, che ha rischiato di essere ucciso da un treno mentre percorreva in furgone la ferrovia a Forgaria. L'uomo è riuscito a saltare dalla cabina poco prima che il treno stritolasse il furgone. L'uomo, intorno alle 6.30, a un passaggio a livello, ha svoltato e ha cominciato a procedere lungo i binari della linea Gemona-Sacile, solitamente inattiva in quell'ora della giornata. Inaspettatamente, però, è giunto un treno passeggeri che si spostava per cominciare il servizio nella sua stazione di partenza e all'autista del furgone non è rimasto che saltare fuori dal mezzo per salvarsi. Il macchinista, nonostante l'immediata frenata, non è riuscito a bloccare il convoglio, che ha investito e distrutto il furgone. La linea ferroviaria è rimasta bloccata per tre ore. La polizia ferroviaria sta vagliando le dichiarazioni dell'automobilista e al momento non ha ancora formulato ipotesi di reato a suo carico, anche se - è stato assicurato - saranno più d'una.

Trovata morta la settantenne di Lusevera scomparsa da venerdì: fatale una caduta

LUSEVERA È stata trovata morta vicino a casa, ieri mattina, nel greto del rio Pot Riepic, Caterina Micottis, di 70 anni, allontanatasi dalla propria abitazione di Casariis di Lusevera venerdì scorso. Le squadre di soccorso hanno scoperto il corpo della donna a 300 metri, in linea d'aria, dalla casa dove viveva con il figlio. Caterina Micottis era solita allontanarsi anche a lungo da casa; l'allarme era stato dato solo nella tarda mattina di domenica dal figlio. Dal primo pomeriggio erano cominciate le ricerche. Le operazioni, sospese domenica sera, sono riprese alle 6 di ieri e in poche ore hanno portato al ritrovamento del corpo. L'anziana sarebbe morta la sera di sabato, circa 30 ore dopo l'allontanamento da casa. Sarebbe scivolata avrebbe battuto la testa: la donna presentava una larga ferita alla fronte.

Rissa (con due medicati) tra detenuti nordafricani durante una sfida a calcetto nel carcere di Udine

UDINE Due detenuti sono rimasti feriti in una furibonda zuffa scoppiata ieri, per motivi ancora imprecisati, nel carcere di Udine tra una quindicina di reclusi, tutti nordafricani.

Uno dei feriti è stato soccorso e trasportato nell'ospedale di Udine, dove è tuttora ricoverato; le sue condizioni - da quanto si è saputo - non sarebbero gravi. L'altro protagonista della rissa è stato medicato nell'infermeria del carcere.

Secondo i primi accertamenti, la terribile zuffa, che è stata sedata dagli agenti della polizia penitenziaria non senza difficoltà, è cominciata durante lo svolgimento di una partita di calcetto disputata nel cortile interno del carcere.

Forti disagi nei collegamenti con Roma fino al primo maggio

«Problemi operativi». A Ronchi l'Alitalia cancella voli a raffica

Inutile protesta preventiva della società di gestione dell'aeroporto: la compagnia di bandiera non ne ha tenuto conto e, anzi, ha infierito ulteriormente

RONCHI DEI LEGIONARI L'Alitalia ci riprova e, in barba anche a recenti prese di posizione sull'importanza strategica dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, decide, giustificandosi citando non meglio specificati «problemi operativi», una serie di cancellazioni che riguardano proprio lo scalo di Ronchi dei Legionari e che si svilupperanno da oggi e fino al primo maggio.

Ecco nel dettaglio i voli ai quali dovranno fare a meno gli utenti del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta, nella giornata odierna, del collegamento AZ 1363 delle 22.40 da Roma-Fiumicino, dei voli AZ 1356 delle 6.55 per la Capitale, AZ 1359 delle 14.05 da Roma e AZ 1360 delle 15 per Roma in programma domani e, per quel che riguarda lunedì 30 aprile, dei collegamenti da Roma AZ 1359 delle 14.05 e AZ 1363 delle 22.40 e di quello AZ 1360 delle 15 per la Capitale.

Martedì primo maggio, infine, saranno soppressi i collegamenti per Roma delle 6.55 (AZ 1356) e delle 15 (AZ 1360) e di quello da Fiumicino dele 14.05 (AZ 1359).

Un bel pacchetto di cancellazioni, non c'è che dire, sul quale si registra la dura presa di posizione della società di gestione dello scalo aereo ronchese. «Mi sono mosso per tempo nei confronti della compagnia di bandiera - commenta il presidente Roberto Roncoli - ma alle nostre richieste non c'è mai stata alcuna risposta. So bene che è consuetudine di Alitalia rivedere il proprio operativo nei periodi di festa e so che ad altri aeroporti italiani è andata ancor peggio. Ma non possiamo sempre accettare passivamente decisioni che creano non pochi disagi all'utenza. Per Ronchi dei Legionari tutto ciò è inaccettabile. Avevamo chiesto di ridurre questi disagi, limitando le cancellazioni, ed anche di utilizzare velivoli con maggior capienza per quei voli che non venivano toccati da questo provvedimento. Ma ogni nostro tentativo, purtroppo, è risultato vano. Nessuno - conclude Roncoli - ci ha fornito una risposta».

E così, da oggi, occhio ai televisori che riportano gli orari dei voli: raggiungere la Capitale potrebbe essere davvero una bella impresa.

Luca Perrino

†

Improvvisamente ci ha lasciati un uomo buono e generoso

Ruggero Fiorencis

Increduli e con dolore danno l'annuncio la moglie LICIA, il figlio FABRIZIO con GIULIANA e il nipote FRANCESCO.

I funerali seguiranno giovedì 26 aprile, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2001

Non ti dimenticheremo mai.
- RENATA e famiglia

Trieste, 24 aprile 2001

Affettuosamente vicine: ARGIA e LAURA.

Trieste, 24 aprile 2001

Si uniscono al dolore, per la perdita dell'amico fraterno, MADIA, FRANCO e famiglia.

Trieste, 24 aprile 2001

Ricordando caramente

Lido

partecipiamo al dolore.
- Famiglie BORTOLOTTI - BENSI

Trieste, 24 aprile 2001

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIA ringrazia commossa quanti hanno voluto onorare la memoria della sua adorata mamma

Romana Duressini ved. Corradini

Verona, 24 aprile 2001

†

Il giorno 20 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Cappellari

Reduce della Guerra d'Africa già socio della Cooperativa La Gradese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio CARLO e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 aprile alle ore 10.30, nella Basilica di Sant'Eufemia di Grado (Go).

Grado, 24 aprile 2001

†

Il 18 aprile a Palermo serenamente ha raggiunto la Casa del Signore

Rosa Zammitto

anni 101

Addolorati figli, nipoti e pronipoti annunziano a tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata.
Una prece.

Trieste, 24 aprile 2001

†

Si è spento serenamente

Antonio Nicoli

Ne danno il triste annucio la moglie EMMA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 26 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2001

RINGRAZIAMENTO

NICOLETTA, VITTORIO e CRISTINA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Fabio Fegitz

marito e papà

Trieste, 24 aprile 2001

†

Il 23 aprile 2001 è mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Conrad Fetter

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CURZIO, la nuora SOHEYLA con ALESSANDRO unitamente ai cugini e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo a Novazzano-Canton Ticino (Svizzera) mercoledì 25 aprile 2001 alle ore 9.30.

Trieste-Novazzano,
24 aprile 2001

†

È volata in Cielo dal suo adorato BRUNO la nostra amata

Lidia Besednjak ved. Vanderbecken

di anni 89

La piangono addolorati la figlia BRUNA, il genero VINCENZO e le amatissime nipotine ANTONELLA e NICOLETTA.
I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 2001

X ANNIVERSARIO

24.4.1991 24.4.2001

Rosa Chmet Amabili

Indimenticabile

Rosa

rimane più che mai commozione e rimpianto nel decennale della tua scomparsa.
Ciao

Rosa

riposa in pace.

Tuo ROMANO

Trieste, 24 aprile 2001

III ANNIVERSARIO

Angela Maffei

Sei sempre con me.

SILVIO

Trieste, 24 aprile 2001

	Min.	Max.
BANGKOK	x	x
BOGOTA	19	9
BOSTON	17	10
BRUXELLES	13	6
BUDAPEST	12	6
BUENOS AIRES	18	2
CARACAS	32	24
CHICAGO	24	8
C. DEL CAPO	21	9
C. DEL MESSICO	x	x
DUBLINO	12	7
FRANCOFORTE	13	7
JOHANNESBURG	23	11
LA PAZ	12	0
L'AVANA	np	np
LIMA	26	19
LOS ANGELES	23	12
MANILA	x	x
MIAMI	29	23
MONTEVIDEO	22	12
MONTREAL	14	14
NAIROBI	23	11
NEW YORK	24	15
NUOVA DELHI	np	np
PECHINO	22	8
RIO DE JANEIRO	28	20
SAN FRANCISCO	18	8
SANTIAGO	21	7
SANTO DOMINGO	np	np
SAN PAOLO	29	21
SEOUL	19	8
SINGAPORE	32	26
SYDNEY	18	11
TEL AVIV	30	15
TOKYO	20	12
WASHINGTON	30	17

	MIN.	MAX.
VERONA	3	15
VENEZIA	8	17
MILANO	6	12
TORINO	4	13
GENOVA	10	11
BOLOGNA	5	13
FIRENZE	4	13
PISA	7	12
ANCONA	6	17
PERUGIA	0	13
PESCARA	5	19
L'AQUILA	1	10
CIAMPINO	4	15
FIUMICINO	2	15
CAMPOBASSO	1	11
BARI PALESE	8	18
NAPOLI	4	16
POTENZA	0	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	15
R. CALABRIA	8	16
PALERMO	9	17
MESSINA	7	16
CATANIA	7	20
CAGLIARI	6	20
ALGHERO	9	15

BIBLIOMANIA

Esposte alcune sue opere alla Mostra del libro antico di Milano

Annio il ladro di linguaggi Storia di una truffa perfetta

Per secoli frotte di studiosi si sono dannati e cercare la lingua madre, quel linguaggio pre-babelico dal quale sarebbero derivate tutte le lingue della terra. Una ricerca che nel tempo ha prodotto libri straordinari - nel senso letterale del termine - e ha dato spazio a personaggi altrettanto straordinari. Uno di questi fu certamente Annio, o Giovanni (Nanni) di Viterbo, nato presumibilmente nel 1432 e morto nel 1502, senza dubbio uno dei più abili falsari della ricerca linguistica.

Annio apparteneva alla schiera di pensatori convinti che la lingua primitiva fosse sì l'ebraico, ma che dopo Babele la palma della perfezione fosse passata ad altre lingue. Di più, Annio sosteneva che l'Etruria fosse stata colonizzata prima che dai greci da Noè e dai suoi discendenti, e che quindi il toscano derivava dall'etrusco e questo dall'aramaico noaico. Sulla scia dei suoi studi altri ricercatori si gettarono sull'idea del collegamento Noè-etruschi, dando la stura a tutta una serie di ipotesi successive. Peccato che Annio fosse un bugiardo. Si spacciava come il primo ad aver scoperto e letto i testi di ignoti autori babilonesi, persiani, ebraici, e venne preso molto sul serio. Ma tutti i documenti da lui pubblicati erano falsi, e false erano le «pezze d'appoggio» utilizzate per sostenere le sue tesi. E' per questo che i suoi libri, a cominciare dal «De commentariis antiquitatum» (Roma 1498) rappresentano oggi una preziosità sia per gli studiosi della lingua che per i bibliofili. E Umberto Eco, che è tutte e due le cose, non solo ha studiato a fondo Annio ma possiede anche una buona raccolta delle sue opere, che verranno messe in mostra in occasione del nuovo importante appuntamento per i bibliofili, domenica 29 aprile a Milano. Nella Cripta dell'Aula magna dell'Università del Sacro Cuore, alle 10, infatti, Umberto Eco e il rettore della Cattolica, Sergio Zaninelli, inaugurano una mostra di libri antichi nell'ambito della Giornata dell'Università Cattolica. Nell'ambito della rassegna, patrocinata dalla Cattolica, dall'Aldus Club e dall'associazione Famiglia Meneghina, sarà esposta una scelta di preziosi libri antichi e rari. Oltre alle opere di Annio appartenenti alla «Biblioteca semiologica, curiosa, lunatica, magica e pneumatica» di Eco, altri collezionisti dell'Aldus Club metteranno in mostra i loro tesori. Ci sarà una collezione di edizioni aldine dei primi del '500, una importante selezione delle opere di Machiavelli in edizioni originali, una pregevole raccolta di legature antiche, una collezione di edizioni della Gerusalemme Liberata dal XVI al XVIII secolo (compresa al settecentesca illustrata dal Piazzetta), libri di costumi del XVII e XIX secolo e altro ancora (informazioni al numero 02866532).

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La situazione economica è in felice espansione: vi conviene muovervi con prudenza e cercare un alleato. Amara disillusione in amore.

Toro 21/4 20/5
Il vostro entusiasmo e la vostra carica vitale vi spianeranno anche la strada più impervia nel lavoro. Soddisfacenti i rapporti di coppia.

Gemelli 21/5 20/6
Se non vi organizzate bene rischiate di allontanarvi pericolosamente dal vostro obiettivo di lavoro. Qualche scappatella vi costerà cara.

Cancro 21/6 22/7
Un cambiamento nel lavoro all'inizio vi darà qualche problema ma è quel che ci vuole per voi. L'amore offre sicurezze.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro subirete qualche rallentamento per lo scarso tempismo di un collaboratore. Stimolante serata a due, magari in un clima romantico.

Vergine 23/8 22/9
Le iniziative odierne sono ben ponderate e porteranno i risultati professionali sperati. L'amore dà momenti di intensa gioia.

Bilancia 23/9 22/10
Una nuova tendenza espansiva nella professione vi compenserà delle delusioni passate. Gi amici vi danno molto sul piano affettivo.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di analizzare con lucidità la situazione e soltato dopo potrete fare un piano d'attacco. Il vostro fascino fa nuove vittime.

Sagittario 22/11 21/12
Siete momentaneamente disorientati e non riuscite a concludere granchè nel lavoro. Insoddisfazione in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Moltiplicate il dinamismo e sappiate destreggiarvi fra le insidie professionali odierne: i risultati arriveranno. Difficoltà col partner.

Aquario 20/1 18/2
Un colpo di testa o un attacco d'ira potrebbero il lavoro di mesi. Riflettete prima di aprire bocca. Attenzione alle cotte.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro siete alla stretta finale: non frenate il vostro dinamismo e l'entusiasmo. In amore siete in una fase di dubbi e confusione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può avvenire tra due auto - **11** Giorno passato da poco - **12** Vale a dire... in latino - **13** Si può lasciare a nuoto - **16** All'inizio del mese - **17** Ne ha due il nodo - **18** Simboli di schiavitù - **21** Il numero delle Furie - **22** Si curano - **24** Il fondo della zuppiera - **25** Permette di guidare l'auto - **26** Funesto, luttuoso - **27** Prime per affidabilità - **28** Una suora - **30** Istituto per la Ricostruzione industriale - **31** La stagione calda - **32** Fallimento economico - **34** La città del più famoso «Palio» (sigla) - **35** Quattrini sulle scene - **36** Si eleva devotamente - **39** Titolo per belle - **40** Orchestra motivi musicali.

VERTICALI: 1 Il gioco della «tavola reale» - **2** Ha bisogno degli occhiali - **3** Formano la barba - **4** Frazione della giornata - **5** Né sì né no - **6** Fanno coppia con i se - **7** Copricapo bellico - **8** Meno che poco - **9** Il finale della volata - **10** Scandaloso... alla francese - **14** La Simeoni dell'atletica leggera - **15** Carrozza a due ruote - **18** Un mucchio di legna - **19** Molta - **20** Fine di rodei - **22** L'«onorata società» - **23** Valido, fattivo - **25** Un attrezzo della palestra - **26** Il fondatore della Rau - **27** vasto lago asiatico - **29** Articoli per bambine - **30** S'incollerisce facilmente - **32** Può comprendere Robert De Niro - **33** Città belga - **35** La de' Tolomei ricordata da Dante - **37** Ai fianchi di Roger - **38** Cena in centro - **39** Le hanno muli e somari.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'AUTO*

Scarto iniziale: *PANCIA, ANCIA*

INDOVINELLO
Ho licenziato un seccatore
Per certe voci che avevo sentito
col metterlo alla porta ho poi finito.
Il Teramano

CAMBIO D'INIZIALE (5)
La politica non nuoce
Ci son degli incoscienti e delle bestie
che ne fanno un complesso da studiare:
se ce ne dà una calda ed una fredda
tonificante la sua azione appare.
Ciampolino

LOTTO

Il 5, buon numero su molte ruote ma specialmente su Palermo

Si mette in evidenza per le prossime estrazioni il ritardo di un numero in più ruote. Ad esempio, il 5 manca su Firenze (83), su Palermo (55), su Napoli (47), tra parentesi è riportato il ritardo cronologico. La preferenza è per Palermo. Un altro numero interessante è il 41 che manca nei seguenti comparti: Torino (81), Palermo (69), Genova (42), Venezia (42).

Sono preferiti a Tutte i seguenti ambi: 5, 41 - 5, 79 - 28, 41. Ai singoli comparti preferiamo: Cagliari 11, 44, 88, 55, 47, Roma 71, 90, Napoli 11, 23, 68, 90, Genova 4, 17, 41, 62, Venezia 4, 43, 48, 87.

Infine su Palermo riproponiamo i seguenti numeri: 5, 75, 3, 41 - 3, 13, 5, 75, 21.

Capilista: Bari 37 (77), Cagliari 88 (51), Firenze 5 (83), Genova 28 (80), Milano 67 (94), Napoli 90 (100), Palermo 75 (111), Roma 90 (58), Torino 79 (89), Venezia 4 (107).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.04**
	tramonta alle	**20.03**
La Luna:	si leva alle	**6.50**
	cala alle	**21.00**

17.a settimana dell'anno, 114 giorni trascorsi, ne rimangono 251.

IL SANTO

San Fedele

IL PROVERBIO

Chi ha nel suo cuore l'amore per una donna non ha il tempo di odiare.

TEMPO

Temperatura:	**8,4** minima
	14,3 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1002,3** stazion.
Cielo:	sereno
Vento:	**10,8** km/h da W
Mare:	**13,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.55	**+35**	cm
	ore	22.40	**+56**	cm
Bassa:	ore	4.46	**-56**	cm
	ore	16.32	**-33**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.32	**+32**	cm
Bassa:	ore	5.18	**-57**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Secondo l'accusa una donna di novant'anni, alla fine del 1999, sarebbe stata strangolata dal figlio. Nel certificato di decesso, però, nessun elemento sospetto

L'ombra del matricidio su una morte a Valmaura

Il giudice dispone una superperizia per fare chiarezza sulle strane striature sul collo della vittima

Morte naturale o matricidio. Il pm Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio di Attilio Carmeli, 55 anni. Lo ritiene responsabile della morte per soffocamento di sua madre Ines Skerl, 90 anni, trovata senza vita ai piedi del suo letto nella sua abitazione di Valmaura nel dicembre del 1999.

I difensori, gli avvocati Alfredo Antonini e Riccardo Seibold, al contrario ritengono di trovarsi di fronte a un caso difficile in cui una morte naturale è stata «letta» come omicidio. Le differenze sono molto sottili. La verità dipende dalla spiegazione su alcuni leggerissimi segni sul collo dell'anziana donna.

La situazione è tanto controversa che ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, ha deciso di affidare una superperizia medico-legale a tre luminari dell'Università di Padova. In pratica saranno loro decidere della sorte del figlio coinvolto in questa tragica storia.

I segni sul collo non aveva detto nulla al medico che nel dicembre 1999 aveva redatto il certificato di morte della signora Ines. Tutto tranquillo, nessun problema. Il corpo era stato trasportato all'obitorio e lì, alcuni specializzandi in medicina legale lo avevano esaminato. *Routine*. Ma avevano notato alcune strane striature sul collo e ne avevano informato il direttore dell'istituto. Questi a sua volta aveva inviato una segnalazione alla Procura della Repubblica. Nel dubbio il funerale era stato bloccato e il magistrato di turno, il pm Federico Frezza, aveva aperto un fascicolo: atti relativi alla morte della signora Ines Skerl, 90 anni.

Federico Frezza

Il magistrato aveva incaricato il dottor Fulvio Costantinides di esaminare il corpo e il medico legale aveva confermato i dubbi degli specializzandi: in effetti le lesioni riscontrate erano compatibili con un'asfissia violenta ma anche con altre ipotesi meno devastanti. Un caso difficile che la procura aveva scelto di affrontare in totale segreto: sia a tutela delle indagini, sia dell'immagine del figlio finito sul registro degli indagati. Ipotesi di reato: omicidio.

Ieri la controversa udienza preliminare conclusasi con la decisione di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori.

La signora Ines fino a pochi giorni prima di morire era ospite in una casa di riposo per anziani. Con lei la sorella. Secondo i difensori, le due donne mal sopportavano quella sistemazione. Volevano rientrare nell'appartamento che avevano occupato per anni e anni, incuranti anni del loro precario stato di salute.

Il figlio visto l'avvicinarsi del Natale, le aveva accontentate. Per l'assistenza aveva chiesto la collaborazione di un'infermiera che comunque non era presente al momento della tragedia. In casa c'erano il figlio e le due anziane donne. «Ho trovato mia madre riversa a terra, accanto al letto. Correte» aveva chiesto Attilio Carmeli al telefonista del 118. Il medico era arrivato e aveva constatato il decesso. Un caso come tanti altri in una città di anziani.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

L'aggressore, assistito dal Cim, è stato arrestato. Altro episodio inquietante nella chiesa di Santa Rita

Picchia una donna perché «anziana»

Un'anziana è stata aggredita da un uomo che l'ha tempestata di pugni e poi l'ha sbattuta a terra sanguinante. E' successo l'altro giorno in via Pitacco. La vittima si chiama Lucia Zucca, 83 anni. Ha riportato ferite guaribili in 25 giorni.

L'aggressore, Mauro Maldini, 39 anni, via Giardini 40, è stato arrestato dai poliziotti del commissariato di San Sabba. Gli agenti hanno accertato che l'uomo, assistito dal Cim, aveva seguito per un breve percorso l'anziana accompagnata da un'amica. Poi, secondo il racconto di Lucia Zucca, l'uomo è partito all'attacco. L'ha colpita alle spalle con un pugno e l'ha spinta a terra. Poi ha continuato la sua azione con impensabile violenza.

Subito è stato chiamato il «118» e un'ambulanza ha trasportato Lucia Zucca all'ospedale di Cattinara dove è stata ricoverata. Ma prima gli agenti di una pattuglia del commissariato di San Sabba giunti sul posto hanno potuto parlare sia con l'anziana picchiata che con altri testimoni e avevano ottenuto la descrizione dell'aggressore. Così è stato sufficiente un controllo nella zona per bloccare un uomo le cui caratteristiche corrispondevano a quelle descritte dalla vittima e dai testimoni.

Gli agenti si sono avvicinati al sospettato che dopo qualche titubanza ha ammesso di essere stato lui a picchiare la donna solo perchè è anziana. In un comunicato emesso dalla questura nell'occasione si ricorda inoltre che il nome di Maldini «è noto per analoghi episodi».

Un altro fatto riguardante un'anziana si è verificato sempre l'altro giorno nella chiesa di Sant'Andrea e Santa Rita in via Locchi. S.T., 80 anni, stava assistendo alla celebrazione della messa. Ma era infastidita dal fatto che a pochi metri da lei alcune persone parlavano tra di loro disturbando i partecipanti al rito. Così l'anziana è sbottata rimproverando un giovane dell'età di 35-40 anni dall'aspetto distinto che stava disturbando e si trovava proprio vicino a lei. L'uomo per tutta risposta si è slacciato i pantaloni e si è esibito in maniera oscena davanti agli occhi di S.T. Poi se n'è andato via di corsa. L'anziana si è rivolta ai carabinieri di via Hermet e ha denunciato l'esibizionista. Ma le indagini per identificare l'uomo fino a ieri non hanno portato a nessun risultato.

c.b.

E' una delle principali novità contenute nel piano 2001 dell'Azienda ospedaliera: consentirà di fare economie e di superare la mancanza di infermieri

Sanità, per risparmiare i reparti si «accorpano»

Imminente la vita in comune delle Cliniche oculistica e odontostomatologica

La soluzione eviterà chiusure coatte d'estate. Si punta a potenziare le Mediche e le sale operatorie. Nasce l'équipe di medici che vigilerà sugli errori

Negli ospedali triestini finisce l'epoca dei reparti che stanno ciascuno per sé. Con una sola parola, «accorpamento», si tenta di risolvere un po' di problemi in uno: risparmiare quattro miliardi evitando assunzioni, riorganizzare l'assistenza poiché mancano infermieri, potenziare i settori di valenza regionale senza costi insostenibili, e infine avviare l'Azienda mista Ospedali-Università, prevista dalla legge Bindi, con la creazione dei dipartimenti.

Sono alcune delle principali novità contenute nel piano 2001 dell'Azienda ospedaliera, redatto e anche rivisto dopo le serrate richieste regionali di risparmio - in seguito ridimensionate su tutto il territorio, e qui ridotte da circa dieci miliardi a quattro. Ma se l'aspetto economico è diventato meno pressante, la realtà resta stretta. Prima conseguenza concreta: per Clinica oculistica e Clinica odontostomatologica, che nei weekend di aprile sono state e saranno chiuse sperimentalmente, con redistribuzione dei pazienti, si prepara invece una vita in comune. I reparti verranno uniti: si stanno già ristrutturando le sale operatorie.

Il direttore generale, Gino Tosolini, anticipa tuttavia quella che sarà la grande novità: l'Azienda mista. La legge Bindi non ha ancora tutti gli allegati operativi, ma a Trieste si è deciso - per necessità - di partire lo stesso. Un tavolo tecnico per la riorganizzazione funzionale dei reparti sarà presto attivato tra Azienda ospedaliera, facoltà di Medicina, rettore, Direzione regionale della sanità. Ad accordo sottoscritto (forse a fine anno) varie specialità ospedaliere e universitarie potrebbero trovarsi traslocate, rese contigue secondo un criterio di ragionevole omogeneità. «Se in reparti distinti servono tot infermieri a turno - specifica Tosolini - l'accorpamento consente di farne lavorare la metà».

Gino Tosolini

Da potenziare sono soprattutto le Mediche e le sale operatorie che in futuro saranno chiamate a lavorare di più: l'attuale organico, gravato non solo da «turn over» e personale non idoneo, ma anche da circa 130 «part time» esenti da turni, non consente nemmeno l'ordinaria amministrazione. Senza dire dell'imminente periodo di ferie estive, quando gli accorpamenti si faranno per evitare la chiusura coatta dei reparti.

Ma Tosolini sottolinea, del suo piano, anche l'impulso dato al miglioramento dell'azione medica. Errori? Disfunzioni? Cartelle mal redatte? Lamentele dei pazienti? Saranno dei gruppi di medici - chiamati all'incarico su base volontaria in prima istanza, e quindi indicati dal Consiglio dei sanitari - a verificare il malfatto e a indirizzare i propri colleghi. Tosolini: «Vogliamo limitare la gestione burocratica e sanzionatoria, che pure non spariscono, e coinvolgere i professionisti. Così speriamo anche di attaccare finalmente qualche "bollino blu" ai reparti che hanno raccolto meno lagnanze».

Quattro i settori su cui l'Azienda punta specialmente: Cardiochirurgia, Neurochirurgia (di riferimento regionale), Cardiologia (di alto livello specialistico) e la camera iperbarica che dovrebbe attivarsi entro l'anno e che sarà la prima e l'unica in Friuli-Venezia Giulia. Il polo cardiologico, come si sa, sta nascendo a Cattinara e il trasferimento, indicato per l'estate, è più credibilmente previsto per l'autunno. Ci si attende un incremento di attività: «Nell'arco di due-tre anni passare dai circa 300-400 interventi del passato, e dai 500 che verranno realizzati nel 2001 prima del trasloco, a 800-900». Per favorire le sale operatorie è stata creata una unità «intensiva» di supporto dedicata alla fase post-intervento. Per Neurochirurgia si stanno ampliando le competenze su nuove tecniche dedicate al Parkinson e all'epilessia.

Quanto agli altri reparti, la Pneumologia si segnala per un progetto integrato - a guida ospedaliera - che segua il paziente dal medico di base all'eventuale ricovero: la città anziana, col respiro malato, dovrebbe trarne giovamento. La divisione, però, è ancora al Santorio. La chiusura del grande ospedale, annunciata per fine 2000, è ora rimandata a fine 2001, in dipendenza dalla ristrutturazione del Maggiore: e questa è un'altra storia, di cui a parte.

Gabriella Ziani

Una stanza dell'ospedale Maggiore da ristrutturare.

Sul mercato l'impresa

In stallo i lavori di ristrutturazione al Maggiore Slitta la consegna

Un diverbio tra concessionaria dei lavori e impresa sta bloccando dallo scorso dicembre i lavori di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, fin qui tanto solerti da chiudere cantieri in anticipo rispetto al calendario delle consegne. Non solo. L'Edilsa, che sta operando su tutti i presidi ospedalieri della regione (con commesse importanti: a Trieste il Maggiore e il polo cardiologico, a Udine e Gorizia i nuovi ospedali) è passata di mano. Era del dell'Iri, che l'ha messa sul mercato. L'ha acquistata un gruppo veneto, l'Altieri.

«A giorni dovremo fare un primo sopralluogo ai cantieri» conferma Tosolini, da poco al corrente del fatto che gli interlocutori saranno diversi. La dirigenza dell'Edilsa, infatti, cambia. Ma se il polo cardiologico sta procedendo - solo uno slittamento di mesi, pare, per il gran trasloco: da inizio a fine estate - il Maggiore è fermo per questioni edilizie «interne».

«Speravamo anche qui in un anticipio - confessa il direttore generale -, perché quello che ci preme è di mettere la gente in stanze decenti, far vedere qualcosa di concreto di tutto quel che si sta facendo. E invece niente, abbiamo ancora i letti in corridoio». La speranza, adesso, è che siano almeno rispettati i termini, il che significa un'inaugurazione a settembre.

Da questa dipendono poi anche il destino di Pneumologia e la conseguente chiusura del Santorio, già rimandata di un anno. La «Pneumo» dovrebbe sdoppiarsi, il reparto vero e proprio è destinato a Cattinara, la riabilitazione e la lungodegenza sono invece in attesa di prender casa al Maggiore.

In questo non lieve «ribaltone» che attende la sanità triestina un argomento passa ormai in secondo piano: l'eventuale calo dei letti (Udine ha annunciato una diminuzione di cento posti). «Qui - conclude Tosolini - siamo già scesi dai 1670 del '96 ai 1200 attuali».

Roberto Damiani, candidato alla Camera nel collegio di Trieste 1, presenta il programma

«Il futuro: porto e scienza»

«Chi vota Menia regala un parlamentare in più al Piemonte»

«Votare Menia è far scattare un deputato in più per il Piemonte». L'ex vice sindaco Roberto Damiani sceglie uno slogan ridotto all'osso, ma destinato a far leva sul sentimento di squadra dei triestini. Il suo avversario sul collegio di Trieste 1, l'onorevole uscente di An, è infatti candidato anche nel «blindatissimo» proporzionale piemontese. «Meglio allora che Menia venga eletto là - sbotta Damiani - mentre un voto a me significa dare una parlamentare in più alla città».

Bacchettando le contraddizioni del deputato («quando doveva andare lui al proporzionale regionale diceva che per An non sarebbe mai scattato, ora che ci va Franz sostiene che ha ottime possibilità di riconferma...»), Damiani auspica una sfida improntata al «rispetto» reciproco. Un fair play finora poco sfoggiato, tanto più che «pochi giorni prima del mio proscioglimento - ricorda l'ex vice sindaco - Menia sosteneva che cercavo di farmi eleggere per avere un paracadute alle mie vicende giudiziarie». «Il deputato faceva già il giudice, cosa per cui ha grande vocazione e alla quale, se non verrà eletto, potrà proficuamente dedicarsi, impiegando la sua laurea in questo campo. Chissà che cosa ne pensa Berlusconi di avere un giustizialista del genere nelle sue fila? E poi - punzecchia ancora - perchè non dedica un po' di quest'ironia al suo collega Camber?».

Polemiche a parte, ieri mattina l'ex numero due di piazza Unità ha incontrato la stampa per sintetizzare il suo programma per il Parlamento. Appoggio ai tre obiettivi già illustrati dal collega Illy - favorire l'ingresso della Slovenia nell'Ue, le infrastrutture e l'Expo - con alcuni punti che al candidato stanno particolarmente a cuore. Innanzitutto il porto, modificando l'art. 8 della legge

Roberto Damiani

84/94 che vuole il suo presidente scelto dal ministro e dal presidente della Regione, in una terna di nomi che concorrono a formare, il sindaco di Trieste e di Muggia, «incredibilmente messi sullo stesso piano», oltre che Provincia e Camera di Commercio. «Così - ha spiegato Damiani - ci ritroviamo un presidente che è espressione estranea e incoerente con gli interessi di Trieste. Con l'attuale, il dialogo è sempre stato difficoltoso e scarsamente proficuo... Non è possibile che il porto venga lasciato a scelte non espressione della città».

C'è poi l'intenzione di adoperarsi per far crescere la «cittadella scientifica», «mirando a un nuovo Pacchetto Trieste che incentivi il ruolo internazionale dell'Università» e porti anche alla realizzazione di un corso di studi interamente in lingua inglese; l'impegno sull'autonomia, (lo preciserà tra qualche giorno, insieme a Illy: una proposta concreta e realizzabile, diversa da quella del Polo e di Rovis, che non comporti isolamento ed emarginazione della città, staccandola dall'Isontino), le iniziative a favore delle categorie svantaggiate e per incrementare le occasioni di lavoro dei giovani, la volontà di sgravare dai pesi fiscali le associazioni sportive di base, la considerazione delle istanze degli esuli. Nel «santino» elettorale, poi, la volontà di chiedere il ridimensionamento dell'appannaggio dei parlamentari: 18 milioni al mese e la pensione dopo 35 mesi, un privilegio «scandaloso», soprattutto per gli assenteisti («Sgarbi presente al 4% delle votazioni, Menia a poco più del 50%...»).

Damiani fa sapere che, in caso di vittoria, manterrà la sua connotazione da «indipendente» e si iscriverà al Gruppo misto. Intanto, il futuro di Trieste lo sogna liberale, democratico, proiettato verso l'Europa: in una parola «in nuovi dolcissimi accordi», che è poi il titolo del suo ultimo libro di cui, more Cavaliere, farà omaggio a qualche cittadino, comprando di tasca sua alcune copie non vendute. «Il mio avversario - conclude - non interpreta al meglio la città che abbiamo cominciato a ridisegnare, ma la riporta indietro, alle chiusure e alle barriere del passato».

ar. bor.

Da Duino il critico tuona e lancia la sfida all'ex sindaco

Sgarbi avverte Illy: «Comincia la guerra»

Di Pietro è con Rovis: «Lo statuto regionale penalizza Trieste»

Anche il senatore Antonio Di Pietro appoggia le istanze dell'associazione «Amare Trieste» del commendator Primo Rovis. «Dopo la copiosa documentazione che mi ha fornito – scrive Di Pietro – riscontro che nella stesura dello Statuto della Regione autonoma FVG del 1963 è stata commessa un'evidente ingiustizia che andrà assolutamente sanata con efficacia nelle opportune forme e sedi».

L'ingiustizia consiste nel divario tra lo statuto speciale concesso anche in seguito alle mutilazioni subite da Trieste e Gorizia a causa della Seconda guerra mondiale e la ripartizione delle risorse in base alla popolazione globale (70 per cento Friuli, 30 Venezia Giulia).

Riccardo Illy e Vittorio Sgarbi in un incontro «amichevole».

«Non perdonerò niente a Illy. Oggi comincia la guerra». Così, dal Castello di Duino, roccaforte che segna ufficialmente l'apertura della campagna elettorale in provincia, ha tuonato ieri pomeriggio Vittorio Sgarbi, dopo le dichiarazioni di Riccardo Illy apparse ieri sulla stampa nazionale: «Ha detto che non siamo amici - dice Sgarbi - anche se praticamente ogni volta che sono venuto a Trieste ero ospite a cena a casa sua, e mi ha anche invitato ad andare con lui in barca alle Incoronate».

Piccoli dettagli per un rapporto - a quanto pare - spezzato, soprattutto da quando Illy ha dichiarato che Sgarbi fa della politica una vetrina personale, una sorta di hobby. «Non tollero - ha arringato Sgarbi - una simile dichiarazione da uno come l'ex sindaco di Trieste. Per le mie idee ho avuto 250 processi, ho visto censurare, unico nella storia recente, il mio programma televisivo, ho sempre pagato in prima persona, non sono figlio di un grande industriale».

> **«Ha detto che non siamo amici. Storie, sono stato spesso a casa sua e mi ha invitato in barca»**

Benvenuti in campagna elettorale, benvenuti a quello che si prefigura come un violento corpo a corpo mascherato da un lato dal *savoir faire* di Illy, dall'altro dalla abilità oratoria di Sgarbi. E Vittorio Sgarbi arringa senza sosta una sala gremita, quasi due ore, partendo dal Castello di Duino: «Inizio ufficialmente oggi da qui la mia campagna elettorale: io ho difeso questo luogo, e il governo del centro sinistra non ha avuto la sensibilità di vincolarlo completamente. Dov'erano Illy e Bordon quando si trattava di proteggere gli arredi dall'asta?».

Dalla rocca di Duino si arriva presto in piazza Unità: «Una ripavimentazione a scopo elettorale, e con le pietre sbagliate. È uno scempio». Ma i temi caldi arrivano alla fine, dopo la personale interprestazione della storia recente della Repubblica, dopo le tradizinali, attese e immancabili bordate contro Cossiga, Di Pietro e Andreotti. Sgarbi ammicca a Rovis, e dichiara: «Voglio una proposta per la massima autonomia per la provincia di Trieste. Italianità e autonomia sono due valori da non dimenticare mai, così come l'italianità dell'Istria. È necessario e importante dialogare con i nuovi sloveni e i nuovi croati così come sta facendo la Regione ma è fondamentale non dimenticare che l'Istria è il luogo di un crimine, il frutto di una rapina», chiudendo al massimo della condivisione raggiungibile, con le Foibe. Del lungo e infervorato discorso resta anche un'icona virtuale, il manifesto elettorale che Sgarbi vorrebbe realizzare: «Una foto mia con una tazzina di caffè in mano, e di sotto scritto io Illy me lo bevo».

Era cominciata, invece, due ore prima, con tutt'altro tono. Con Giulio Camber e Roberto Menia che fungono da presentatori locali, i candidati alle amministrative (Codarin e Scoccimarro) presenti ma silenti, perché - dice Camber - «È bene distinguere le elezioni politiche da quelle amministrative, diversamente da come fa la sinistra», e chiede alla gente, prima di tutto di andare a votare, visto che «l'astensionismo rischia di fare il gioco degli avversari».

Menia attacca Illy sui manifesti elettorali: «Mi sembra che come prima uscita di campagna Illy risulti un po' infantile», dichiara. La parola passa a Roberto Antonione, che propone una cronistoria degli ultimi cinque anni di governo dell'Ulivo, presentando il personale impegno verso «il ruolo internazionale della Regione, portato avanti fin qui non dal Comune, ma dalla giunta regionale». Poi il necessario commento locale, relativo alla Baia di Sistiana: «La Regione si sta impegnando per il recupero di questo sito ma le divisioni interne di questa maggioranza di sinistra hanno bloccato tutto».

Francesca Capodanno

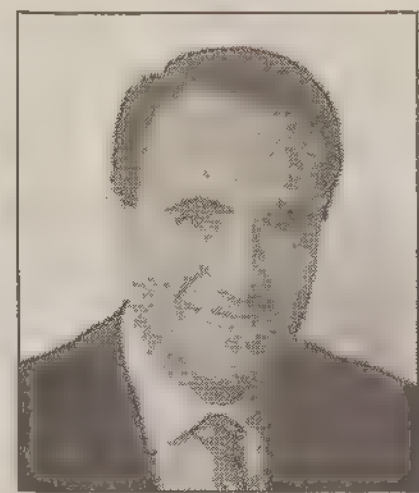
Il consigliere regionale ha già declinato l'offerta per presentarsi alle provinciali ma Godina non molla

Pressing dei Popolari su Degano

Drossi Fortuna e Mustacchi gli altri nomi del centrosinistra

E' marcato stretto, in queste ore, il consigliere regionale Cristiano Degano, che il Ppi ambirebbe a veder candidato alla presidenza della Provincia da parte del centro-sinistra e che gli avversari del Polo considerano uno sfidante più che temibile per il loro uomo, Fabio Scoccimarro di An. Il consigliere ha già espresso un cortese rifiuto, ma da Palazzo Diana fanno sapere che i consensi sulla sua persona rimangono forti e distribuiti in varie aree, al punto che un disimpegno costituirebbe un'«autoemarginazione» politicamente poco opportuna. «Degano è "il candidato" di tutti fuorchè di se stesso», scherza il segretario Walter Godina, ma non fa mistero di continuare il pressing sull'amico.

I giochi si chiuderanno tra giovedì e venerdì, quando ritornerà da Roma il coordinatore dell'Ulivo, il senatore Fulvio Camerini. Il Ppi, grande deluso nella partita delle politiche, aspira legittimamente ad avere una sua visibile rappresentanza a livello amministrativo. Stesso discorso, dal lato opposto della coalizione, lo fanno i Comunisti Italiani, che hanno dichiarato da tempo di aver accettato la candidatura a sindaco dell'ex presidente degli Industriali, Pacorini, a patto di poter contare su un loro esponente in posizioni rilevanti nella squadra di governo. La Lista Illy, che parteciperà alla trattativa, per il momento resta alla finestra, precisando anzi, per bocca del capogruppo Renato Chicco, di avere solo avanzato qualche suggerimento alla coalizione di centro-sinistra, senza alcuna volontà di prevaricare. Si profila però difficile la possibilità di vedere in corsa per Palazzo Galatti un assessore uscente della lista Illy, come, per esempio, piacerebbe a Damiani. Il pur gettonatissimo responsabile dei Lavori pubblici, Uberto Drossi Fortuna, viene considerato un altro esponente della «società civile», quindi in qualche modo afferente alla lista civica dell'ex sindaco, mentre i partiti rivendicano alla componente politica la casella della Provincia. Stesso discorso per un altra candidatura maturata negli ultimi giorni tra gli illyani, quella dell'oncologo Giorgio Mustacchi, consigliere comunale e responsabile del Centro tumori. «Noi abbiamo questa proposta di qualità - precisa Chicco - ma la mettiamo a disposizione solo come disponibilità. Non spetta a noi fare nomi e non vogliamo urtare suscettibilità, soprattutto per evitare strappi pericolosi in questa fase».

Intanto, nella Casa delle libertà, si aggiungono nuovi dettagli alla ricostruzione delle frenetiche ore che hanno preceduto l'ufficializzazione delle candidature, sabato scorso, nel giorno del comizio di Fini. Il «nodo» Codarin era stato sciolto solo poche ore prima, siglato da una telefonata chiarificatrice tra il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini e il presidente nazionale di An. Pare che l'ex presidente della Provincia abbia rischiato addirittura di sparire dal casellario: poco amato da Antonione e Romoli, che l'avrebbero volentieri confinato a Muggia o in un non meglio precisato ruolo di «city manager» a Trieste, ostacolo per An che voleva collocare un suo rappresentante a Palazzo Galatti, Codarin ce l'ha fatta alla fine a spuntare un ruolo di vice sindaco (pare con tutte le deleghe dell'assessore Neri, escluso il commercio), grazie ai buoni uffici dei vecchi amici Giulio Camber e Bruno Marini. Ma la partita è stata tutt'altro che facile e

Cristiano Degano

non mancherà di lasciare il segno. «Il sacrificio di immagine sicuramente c'è - ammette Marini - ma siamo moderatamente soddisfatti. In termini di potere reale la carica di vice sindaco pesa di più di quella di presidente della Provincia. Dipiazza e Codarin fanno un bel duetto. E il candidato ne esce rafforzato, perchè Codarin gli porta la componente istriana e cattolico moderata, che gli manca».

Ore contate anche per la definizione del portabandiera del Polo a Muggia. «E' tutto chiuso, ma non è chiuso», gigioneggiano in casa Forza Italia, facendo capire che, ancora una volta, è An a non essere appagata. L'aspirante sindaco sarà annunciato in loco, da parte

Una telefonata di Casini ha sciolto il «nodo» Codarin che condizionava le scelte della Casa delle libertà. Vascotto e Marucci Vascon le opzioni del Polo a Muggia

dello stesso Dipiazza, che ci tiene molto a mettere al successore il marchio doc, sfruttando la suggestione del passaggio virtuale di consegne come già fatto da Illy nei confronti di Pacorini. Difficile, però, che Dipiazza riesca a benedire il suo «protetto», l'assessore Lorenzo Gasperini, poco gradito agli alleati. In posizione migliore è Mario Vascotto, consigliere comunale e presidente delle Compagnie del Carnevale. Anche in Forza Italia, però, c'è chi è rimasto scontento dalla tornata delle politiche. Che fine ha fatto, per esempio, Marucci Vascon? Forse toccherà proprio a lei fare le vendette di tutte le candidate ignorate dai vari partiti, andando a sfidare, per la poltrona di primo cittadino di Muggia, il (quasi certo) designato del centro-sinistra, l'ex assessore comunale Franco Degrassi, presidente della società Pullino.

ar. bor.

Giro del golfo con bandiera portoghese e rimorchiatore immatricolato a Madeira, un minuscolo arcipelago posto in Atlantico a mille chilometri da Lisbona. Un arcipelago che gode di particolari benefici fiscali.

Ha storto la bocca sabato Gianfranco Fini un attimo dopo esser salito a bordo del «Taurus», il rimorchiatore su cui era stato invitato da Maurizio Maresca, presidente del Porto. Con Fini c'erano i leader locali del, Polo impegnati in un «sopralluogo» a banchine, moli, gru e hangar. Un sopralluogo dal mare, l'ultima propaggine dell'Adriatico, mare italiano per definizione.

Bandiera portoghese a poppa e Fini rimane perplesso

Il segretario di An ha guardato la bandiera che sventolava a poppa del rimorchiatore che avrebbe dovuto, secondo le aspettative, essere triestino. Non ha visto il tricolore con gli stemmi delle quattro Repubbliche marinare. C'era invece la bandiera portoghese ma l'equipaggio parlava il nostro dialetto.

E' rimasto perplesso Gianfranco Fini di fronte a questa contraddizione di sapore fin troppo europeo. Tanto male che il comandante Cattaruzza, armatore del «Taurus», si è precipitato sulla tolda per spiegare all'ospite l'inusuale situazione di bandiera. «E' un problema solo momentaneo: il rimorchiatore è in leasing, annotato a Madeira. Lo abbiamo noleggiato da una società lusitana e appena possibile batterà bandiera italiana».

L'ombra che aveva occupato il volto del segretario si è dissolta. La gita via mare poteva iniziare. Peccato che a Trieste altri rimorchiatori battano bandiera lusitana, peraltro nobilissima come attestano le imprese oceaniche di un certo Vasco de Gama. Oltre al «Taurus» c'è lo «Spica» e sono iscritti in Madeira anche il «Planet» e «Resolut», tutti gravitanti attorno alla «Tripmare» e alla «Ocean». Quattro rimorchiatori in attesa che i portoghesi si diano da fare con il leasing e consentano finalmente di far sventolare a poppa il tricolore con gli stemmi delle Repubbliche marinare. Trieste è in trepida attesa.

Dieci anni fa l'assassinio dell'assessore socialista: nessuna indagine ha chiarito chi armò la mano di «Gino Cugno»

Omicidio Cecchini, mandanti nell'ombra

Ma i giudici d'appello hanno chiuso la partita: «E' il delitto di un matto»

Dieci anni di interrogativi senza risposte. Dieci anni in cui nè le indagini della polizia, nè l'istruttoria della Procura, sono riuscite a far chiarezza sui mandanti dell'omicidio di Eraldo Cecchini, l'assessore all'urbanistica del Comune eletto nelle liste del Psi, ucciso il 24 aprile 1991 in via San Cilino. Da quel giorno sono passati esattamente dieci anni.

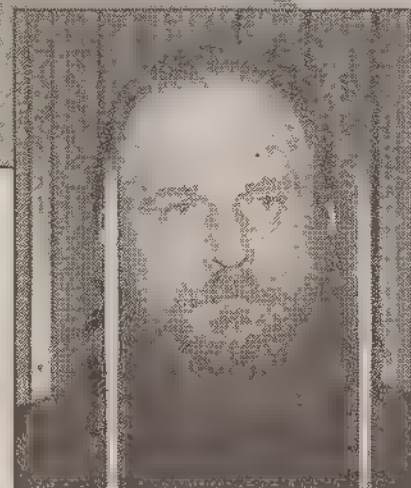
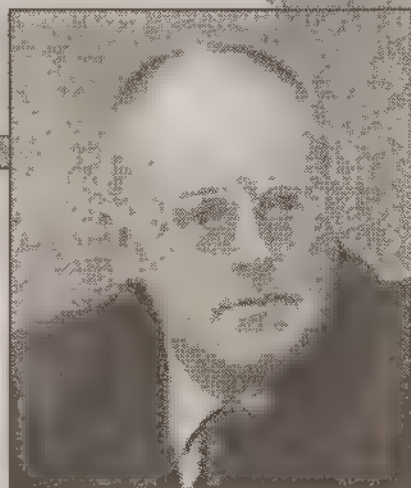
Per questo omicidio è stato condannato prima a trent'anni di carcere, poi a ventuno, Luigi Del Savio conosciuto in città come «Gino Cugno». Un metro e 90 di altezza, 120 chili di muscoli, bracciante in Ponterosso, disoccupato con problemi psichiatrici, affossatore al cimitero di Sant'Anna, simpatizzante del «Pot», la prima organizzazione triestina di cui negli anni Ottanta è stato leader Gerardo Deganutti.

Gino Cugno fra un anno o poco più, secondo quanto prevede la legge, potrebbe riaquistare uno spiraglio di libertà: il primo passo verso un suo non lontano reinserimento nella società triestina. Lui del delitto commesso con una sola terribile coltellata il 24 aprile di dieci anni fa, non ha mai voluto parlare. Non ha spiegato nulla agli inquirenti, si è chiuso nel più assoluto mutismo, tanto da rifiutare ogni collaborazione anche con gli psichiatri che per incarico dell'allora pm Antonio De Nicolo avevano tentato di definirne la personalità.

Nella foto grande la scena del delitto, in via San Cilino, nel rione di San Giovanni. A fianco, da sinistra Eraldo Cecchini, l'assessore socialista assassinato, e Luigi Del Savio, detto «Gino Cugno», l'uomo che lo ha ucciso.

Nonostante queste chiusure e questi silenzi, Luigi Del Savio nel processo d'appello conclusosi il 7 maggio 1992, ha ottenuto lo sconto di pena previsto per chi è affetto da seminfermità mentale. Ventun anni di carcere al posto dei 30 inflittigli nel dicembre 1991 dalla Corte d'assise presieduta da Mario Trampus.

«E' il delitto di un matto» hanno affermato i giudici di appello. Hanno chiuso con questa decisione ogni ulteriore pista su un caso di cui non erano e non sono emersi nè moventi, nè spiegazioni. Non ci sono mandanti diretti o indiretti. Non ci sono piste politiche. «Follia, raptus, sindrome paranoide allucinatoria». Qui va cercata, secondo i giudici di appello, la spiegazione dell'agguato e di un accoltellamento per lo meno anomali. Non nella realtà sociale, nei rapporti politici, nelle questioni nate dalla ridistribuzione del potere in città.

Una sola coltellata ha ucciso l'assessore. Un colpo terribile inferto alla schiena con estrema violenza dall'alto in basso. La lama del coltello impugnato da «Gino Cugno» è passata a un paio di centimetri dalla spina dorsale e ha raggiunto il cuore. Eraldo Cecchini era proteso all'interno del suo camper e l'assassino ha atteso questa situazione favorevole per colpire da tergo. Una scelta precisa, senza rischio di errori o di abbozzi di difesa; una scelta preceduta da un sopralluogo nella stessa via, effettuato il giorno precedente. Una scelta razionale, quasi programmata.

La vittima ha urlato, ha percorso barcollando pochi metri ed è stramazzato al suolo accanto al marciapiede. Morto. Aveva 54 anni. Non erano nemmeno le 8 del mattino e in via San Cilino la gente richiamata dall'urlo, si è affacciata alle finestre e alle porte dei negozi già aperti. Nessuno ha affrontato l'assassino. Luigi Del Savio si è seduto sul muricciolo del deposito dell'Act. Tranquillo. In mano aveva il coltello con cui aveva appena ucciso l'esponente socialista. E' rimasto lì, in attesa, finché non è arrivata la prima «volante». Ha finto di consegnarsi ai poliziotti, ha avuto un guizzo e ha cercato di colpire con la stessa lama l'agente Salvatore Orsini. «Quello che ho fatto all'assessore, lo faccio anche a te».

Due colpi di pistola lo hanno fermato. Orsini li ha esplosi per difendersi. Ha preso la mira e a sangue freddo ha sparato basso. Trenta giorni di prognosi e immediate manette.

«Quando ha affondato la lama Gino Cugno non ha gridato, non ha sproloquiato, non ha delirato» ha spiegato nel corso dei due processi l'avvocato Giorgio Borean, difensore delle figlie dell'assessore ucciso e della signora Elena Battaglia, sua compagna di vita. «La pista di un preteso torto subito da Del Savio dallo Iacp di cui Cecchini era dirigente, non esiste perché da due anni Gino Cugno non si faceva vivo con l'istituto per reclamare un alloggio migliore di quello assegnatogli in via Capofonte. Non aveva mai contattato Cecchini. Chi calca la mano sulla tesi dell'omicidio psichiatrico tende a depistare. Non scarichiamo colpe di altri sulla legge 180».

Claudio Ernè

Nei corridoi non presidiati del Tribunale

Giovane inveisce e sputa contro la ragazza che l'aveva denunciato

Urla, sputi, insulti, ieri alle 18 sulle scale del palazzo di Giustizia. Una situazione incresciosa che ha costretto la polizia a inviare sul posto una «volante». Com'è ormai noto da tempo i corridoi del palazzo anche durante le udienze penali del pomeriggio non sono presidiati.

Delle urla, degli sputi, degli insulti, è stata vittima una giovane laureata in giurisprudenza, «rea» di aver denunciato un giovane per violenza privata. Sergio Chmet, 27 anni, via Molino a Vento 88, è stato condannato a un mese di reclusione, pena sostituita dal giudice Fabrizio Rigo in 2 milioni e 250 mila lire di multa.

L'imputato non ha gradito la condanna. Anzi se l'è presa con chi l'aveva denunciato e aveva anche ottenuto dal magistrato un risarcimento danni di un milione e mezzo. La giovane laureata si era costituita in giudizio parte civile con l'avvocato Andrea Diroma.

«Non so se la mia cliente abbia già deciso di presentare denuncia: è impaurita e scossa per ciò che è accaduto. Non rientra nelle sue previsioni di vita né di essere molestata per strada, reato per cui Chmet è stato condannato, né di subire una simile aggressione verbale all'interno del palazzo in cui poco prima aveva testimoniato...»

La denuncia la giovane laureata l'aveva presentata poco più di un anno fa. Stava rientrando a casa e lungo le rive un giovane in macchina aveva iniziato a seguirla. Era notte fonda e lei aveva iniziato ad aver paura. Lui non l'aveva mai «mollata» fino in via Locchi dove la ragazza per sfuggirgli si era nascosta all'interno di un parcheggio privato, rimanendo immobile e al buio per una decina di minuti. Riteneva che il molestatore in quello spazio di tempo dovesse essersi allontanato.

Invece Sergio Chmet era lì. Quando lei era uscita dal parcheggio, lui aveva innestato la retromarcia e l'aveva raggiunta. Un attimo dopo lei era già in casa. Al sicuro.

Nel processo svoltosi ieri il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna dell'imputato a un mese di carcere. Il difensore, l'avvocato Paolo Bonetti, si è invece battuto per l'assoluzione ed è certo che presenterà ricorso. Poi, fuori dall'aula, nel palazzo deserto, le parole in libertà, gli sputi, gli insulti e l'arrivo della polizia a sirene spiegate.

Il pm rilancia in appello le accuse contro una donna condannata a 6 anni

«Dietro il giro di prostitute la riduzione in schiavitú»

Le «lucciole» venivano tenute sotto chiave in un appartamento in via dei Giuliani e dovevano guadagnare almeno 850 mila lire al giorno

«Riduzione in schiavitù». Il pm Federico Frezza non molla Lidia Suprun Negro, la giovane moldava di recente condannata a sei anni di carcere per sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il magistrato ha presentato appello contro l'assoluzione della donna dal reato più grave, quello di tratta e commercio di schiavi. Anzi di schiave, destinate al marciapiede.

«La schiavitù è tra noi, nelle nostre città vivono centinaia di persone che non possono disporre del proprio destino; che vengono vendute dall'uno all'altro padrone; che non solo lavorano in condizioni degradanti ma che lo fanno senza alcuna effettiva remunerazione» si legge nella dichiarazione d'appello già depositata in cancelleria.

«Gli schiavi non sono in grado di ribellarsi a chi li tiene in questa situazione: non conoscono la nostra lingua, hanno lasciato nel loro Paese molti parenti espsoti alle ritorsioni delle organizzazioni criminali; viene loro falsamente prospettato che le forze di polizia sono corrotte e che vengono pagate della organizzazioni criminali».

Tutte queste situazioni compaiono a chiare lettere nelle accuse contestate a Lidia Suprun Negro, detenuta nel carcere di Udine. Alcune ragazze dell'Est costrette a prostituirsi hanno raccontato le proprie vicissitudini agli inquirneti. Erano state messe in fila, mezze nude in stanze d'albergo per essere valutate dai compratori. Trattate come animali da fiera. Poi scelte dai clienti che si affacciavano per un frettoloso rapporto in appartamenti di Trieste, in via dei Giuliani e di Bologna. «Voglio te, le altre se ne vadano».

Le «lucciole», secondo il pm, erano trattate da schiave.

Erano tenute sotto chiave perché non uscissero all'aperto col rischio di essere scoperte dai carabinieri; erano private del passaporto; spedite in borgo teresiano e allegerite di tutti gli incassi dall'organizzazione cui erano state vendute. Una giovane era stata violentata da un cliente: l'avevano portata ad abortire al «Burlo Garofalo» per essere spedita poco dopo nonostante un'emorrragia nuovamente a prostituirsi, Gli incassi in primo luogo.

Le ragazze dovevano guadagnare almeno 850 mila lire al giorno, lavorando ininterrottamente per tre mesi. I soldi andavano ai protettori che alle fine del periodo davano loro cinquemila dollari, un decimo di quanto prodotto. A chi non ce la faceva a guadagnare queste somme il periodo di «schiavitù» veniva prolungato fino al totale pagamento di quantro previsto dall'organzzazione. di cui. secondo l'accusa, faceva parte Lidia Suprun Nugro.

c.e.

Vano ogni tentativo di salvare la guardia giurata, trovata in un lago di sangue nella sua auto in Porto Nuovo

Morto il vigilante che si è sparato alla testa

Ancora da chiarire i problemi economici che lo hanno spinto a togliersi la vita

Non ce l'ha fatta. Ieri mattina su un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara ha cessato di battere il cuore di Antonio Scarantino, la guardia giurata di 50 anni, che domenica aveva tentato il suicidio sparandosi un colpo di pistola in testa durante il proprio turno di servizio in porto, nei pressi del molo Sesto. I medici hanno tentato l'impossibile per tenere in vita l'uomo ma tutto è stato vano.

Scarantino era stato trovato in condizioni disperate all'interno della sua automobile. La guardia giurata, soccorsa e trasportata da un'ambulanza del «118» a Cattinara, era stata ricoverata reparto di rianimazione.

Ma ora intanto si è aperto un nuovo capitolo su questa tragica vicenda. Nella tasca del giubbotto di Scarantino sono state trovate dagli agenti della Polmare alcune lettere d'addio in cui si fa riferimento a gravi problemi di natura economica. Ed è proprio in questa direzione che la polizia sta indagando. Come si erano originati i problemi di denaro che hanno strangolato Scarantino? C'è stato qualcuno che con le proprie scelte ha in qualche modo indotto la guardia giurata al tragico gesto? A queste domande stanno cercando di dare una risposta gli investigatori della polizia marittima che già oggi cominceranno a interrogare conoscenti, amici, colleghi di lavoro e familiari di Antonio Scarantino. Un indizio, un'ammissione indiretta, potrebbero essere elementi fondamentali per fare emergere possibili reati a carico di altre persone.

Si sta anche tentando di chiarire l'aspetto temporale della vicenda: quando cioè l'uomo si sia sparato. Gli agenti stanno infatti verificando il percorso che gli era stato assegnato nel porto. I timbri sui cartellini certificheranno la strada percorsa prima di fermare l'auto, estrarre la pistola d'ordinanza, puntarla al capo e farla finita.

c.b.

Evade dagli arresti domiciliari e fa razzia di superalcolici

Ora si trova in carcere Cristian Milovac, 33 anni, via della Fonderia 6. Era stato bloccato qualche giorno fa dai poliziotti del commissariato di San Sabba, mentre in fuga dagli arresti domiciliari, aveva fatto un vero e proprio rifornimento di superalcolici attingendo dagli scaffali del supermercato «Pam» di viale Campi Elisi.

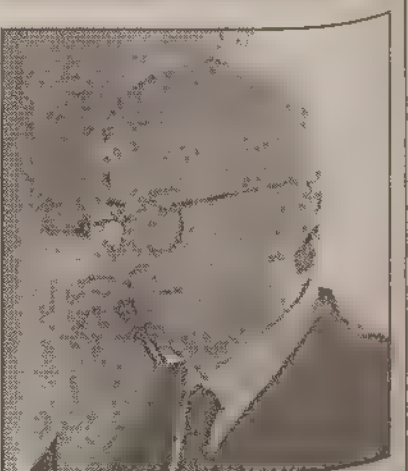
Milovac era stato sorpreso da un addetto ai controlli del supermercato con il bottino che lo aveva poi consegnato ai poliziotti.

Il rapporto sull'episodio era stato trasmesso al sostituto procuratore Maddalena Chergia che nei giorni scorsi ha chiesto e ottenuto dal gip Mario Trampus l'ordinanza di custodia cautelare in carcere che è stata eseguita ieri. Gli agenti hanno raggiunto il giovane a casa e quindi lo hanno accompagnato in prigione.

I sindacati a Trieste Trasporti: «Fuori le prove d'assenteismo»

Assenteismo tra i dipendenti della Trieste Trasporti? Fuori i dati. È la risposta polemica della rappresentanze sindacali di base all'intervento dell'amministratore delegato di Trieste Trasporti Spa, Ambrogio Benaglio che, durante la conferenza stampa che ha ufficializzato il passaggio di consegne alla presidente della società, aveva denunciato .

«Chediamo di ricevere urgentemente copia della documentazione relativa al tasso di assenteismo sia del personale aziendale che di quello di altre aziende di trasporti pubblici locali. La richiesta formale si è resa necessaria in quanto non ha trovato accoglimento negli ultimi quattro mesi, nonostante l'ing. Benaglio si fosse personalmente impegnato in questo senso già da gennaio» scrivono i rappresentanti sindacali.

Aggiungono che vogliono così tutelare «la dignità dei lavoratori dell'Azienda di trasporti triestina, che sono stati più volte accusati pubblicamente dai vertici della nuova società di praticare in modo deliberato un eccessivo assenteismo dal lavoro senza che fosse peraltro possibile avviare un benchè minimo confronto con i rappresentanti dei lavoratori, in modo da verificare la reale presenza del fenomeno».

Ambrogio Benaglio

Anche gli ultimi due componenti dell'equipaggio hanno lasciato la nave, tuttora sotto sequestro

Rientrati i marittimi della «Sea Breeze»

L'equipaggio della «Sea Breeze».

Si è concluso il calvario dei marittimi della motonave «Sea Breeze», l'imbarcazione posta sotto sequestro dalla magistratura triestina nel maggio di due anni fa. La nave è tuttora ormeggiata al punto franco nuovo, non c'è nessun armatore in grado di pagare le pendenze e di regolarizzare la posizione davanti alla legge. Ma gli ultimi due marittimi che si trovavano ancora a bordo hanno potuto lasciare Trieste e rientrare con un volo aereo in Giordania.

La soluzione del caso è stata resa possibile dalla catena di solidarietà che si era innescata dopo che era venuta alla luce la difficile situazione dell'equipaggio. La Caritas, su segnalazione dell'International Transports Workers», collegata alla Filt-Cgil, aveva aperto una pubblica sottoscrizione. Sono stati raccolti finora nove milioni e 275mila lire, a fronte di una spesa sostenuta dalla Caritas di poco superiore ai dieci milioni. In una nota la stessa ringrazia il Comune, l'Autorità portuale, la Cri, la Filt-Cgil e il custode giudiziale, il capitano Denoto.

In attesa dell'operazione Porto Vecchio lascerà il palazzo della Marineria per l'edificio vicino alla Torre

Il Lloyd Triestino vuole traslocare

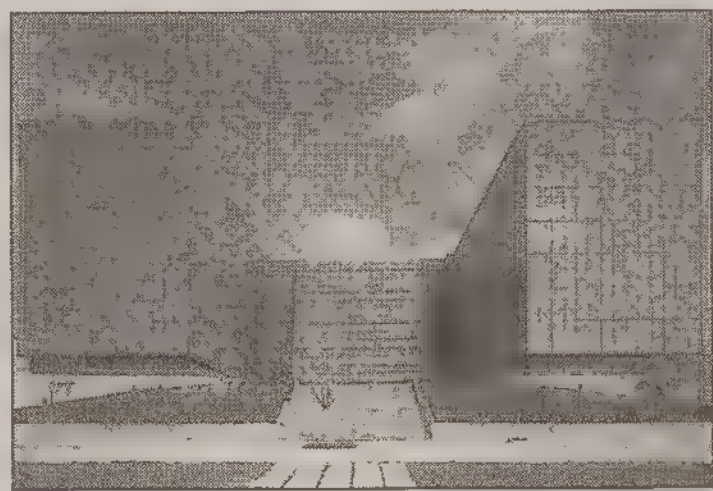
Authority e Regione chiedono a Evergreen maggiore impegno per i traffici

Il Lloyd Triestino, in attesa dell'«operazione Porto Vecchio», intende trasferirsi nel grande edificio a fianco della Torre del Lloyd, lasciando il palazzo della Marineria. La futura sede provvisoria (per quattro, cinque anni) è una struttura storica, nata nell'Ottocento assieme all'Arsenale, i cui 4 mila metri quadri coperti verrebbero affittati dal Lloyd Triestino e ristrutturati, con una spesa di circa 7 miliardi, in un anno di lavori.

Dall'investimento verrebbe dedotto l'affitto (650 milioni annui) che il Lloyd pagherebbe all'Autorità portuale, proprietaria dell'edificio. A quanto risulta il contratto è quasi pronto. Verrà sottoposto al Comitato portuale in una delle prossime sedute, data la rilevanza dell'accordo.

La richiesta di siglare il contratto entro giugno è stata posta ieri al presidente dell'Authority, Maresca, dai vertici dei Evergreen nel corso di un incontro con il presidente della Regione, Antonione. Una riunione in cui si sono affrontati diversi aspetti della presenza di Evegreen a Trieste, fra cui anche il noto progetto per l'insediamento in Porto Vecchio.

Si è trattato di una riunione ai massimi livelli. Erano infatti presenti il numero 2 del gruppo Evergreen, l'*executive vice president* R.G. Shyu, il presidente del Lloyd Triestino Maneschi, il vicepresidente dello stesso Lloyd J.Y. Hshu, l'amministratore delegato C.C. Hsieh, il presidente della Regione Antonione, l'assessore regionale ai Trasporti Santarossa e il presidente dell'Autorità portuale Maresca.

Ai vertici di Evergreen, Authority e Regione hanno illustrato tutta una serie di azioni in corso per potenziare il ruolo del porto: il marketing a Monaco, Viennae in Svizzera, gli investimenti nel settore ferroviario e il progetto per il secondo terminal container. Una serie di «operazioni» che a regime (fra quattro, cinque anni) comporteranno investimenti per 6-700 miliardi, posto che solo il nuovo terminal container costerà sui 450 miliardi.

Palazzo della Marineria, attuale casa del Lloyd.

Su fronte dei traffici, Autorità portuale e Regione hanno fatto presente l'interesse che grosse compagnie di navigazione hanno in questo periodo per il nostro terminal container, nel quadro della grande partita che il Mediterraneo sta giocando con i porti del Nord.

Continua infatti sia il dialogo con Maersk Sealand (la prima compagnia mondiale per il trasporto a mezzo container), interessata anche sul piano delle tariffe che le sono state proposte, mentre con l'Apl di Singapore, che potrebbe portare qui un traffico di 250 mila container l'anno, un altro incontro è previsto tra breve a Londra.

Ma prima di fare qualunque passo con altre compagnie, l'Authority vuole conoscere le intenzioni di Evergreen, principale cliente del Molo Settimo (garantisce il 60-70% del traffico), e anche se il colosso taiwanese si sente di supportare l'azione nei confronti del mercato tedesco.

Per questo ieri ai vertici di Evergreen è stato chiesto di spostare su Trieste il traffico attualmente in partenza dalla Baviera e dalla Germania meridionale per i porti del Nord, passando dagli attuali 150 a 3000 mila teu l'anno, e di avviare una linea marittima «dedicata» Trieste-Far Est, che porti traffico sia in importazione sia in esportazione. Nell'attuale collegamento prevale infatti quest'ultima direttrice.

Le risposte dei vertici di Evergreen sono state confortanti. Rilevata l'importanza che Trieste ha per il loro gruppo, hanno precisato che il nuovo terminal di Taranto (la cui attività partirà a giugno) non darà alcun «fastidio» al nostro porto, per il quale sono previste linee dirette con grandi navi e che non «dipenderà» da unità feeder in partenza da Taranto.

Fatto ancora più importante, Evergreen si è detta pronta ad avviare un tavolo di lavoro per sviluppare un discorso globale. Tanto che ieri ha già chiesto un'opzione nella compagine societaria del vettore ferroviario che verrà creato entro l'anno dalla società di logistica Alpe Adria.

Giuseppe Palladini

Protesta di oltre 200 operatori giovedì al nuovo mercato ittico all'ingrosso sistemato all'area ex Gaslini

Approdo difficile, pescatori sul piede di guerra

Doz infuriato: «Colpa di chi ha progettato e realizzato i punti di attracco»

Rinviato intanto il trasferimento: il Comune attende i nastri trasportatori

Pescatori sul piede di guerra. Giovedì prossimo alle 15, presso il nuovo mercato ittico all'ingrosso (area ex Gaslini), i circa 200 pescatori della provincia «dimostreranno alle autorità – si legge in una nota firmata da Guido Doz, responsabile regionale Agci Pesca e presidente di una cooopertaiva di pesca – il disagio che sono costretti a subire a causa delle decisioni di quanti hanno progettato e gestito la realizzazione del punto di attracco e di sbarco dei pescherecci».

Negli ultimi cinque anni, sostiene Doz, il settore delle pesca a Trieste ha pagato prezzi altissimi, con perdita di posti di lavoro, la dismissione di moltissimi pescherecci e la domanda di demolizione di più di dieci pescherecci solo nell'ultimo mese.

Con riguardo al problema dell'attracco, Doz ricorda che due anni fa gli operatori della pesca hanno dovuto spostare il punto di sbarco per fare posto alla Marina San Giusto. «L'unico risultato – si legge nel comunicato – è quello di lunghissime passeggiate effettuate dai pescatori, sotto la pioggia e sotto il sole, spingendo carri con quintali di pesce fino al distante mercato ittico».

Annunciando la manifestazione di giovedì, il responsabile regionale dell'Agci Pesca afferma quindi che «gli operatori della pesca non sono disposti nuovamente ad avere il benchè minimo disagio, dopo tutti i soldi pubblici che sono stati spesi per le opere a mare nell'area ex Gaslini».

Infine, con riguardo alla sicurezza dell'attracco e delle operazioni di sbarco, Doz precisa di aver chiesto «alle autorità competenti tutte le autorizzazioni che serviranno a manlevare dalla responsabilità tutti i comandanti dei pescherecci in caso di infortuni da parte del personale addetto allo sbarco».

Intanto il preannunciato trasferimento degli operatori dalla vecchia Pescheria al nuovo mercato ittico all'ingrosso, previsto in questi giorni, è stato rinviato. Il Comune attende infatti di ricevere i nastri trasportatori per lo sbarco del pescato, che sono già stati ordinati.

L'area dell'ex Gaslini destinata al mercato ittico.

Operatori e politici valutano le prospettive dopo il boom pasquale

Il turismo? Cresce, ma ancora a rilento

Esiste a Trieste una vocazione turistica? Se lo sono chiesti in un dibattito promosso dall'associazione culturale di volontariato Gente Adriatica, amministratori e operatori turistici. Un incontro a pochi giorni di distanza dal «boom» di visitatori registrato a Pasqua. Eppure, nonostante le statistiche (aumento del 2% nell'ultimo anno) la città pare soffrire ancora un certo immobilismo mancando un adeguato coordinamento. «Trieste resta una città a carattere terziario – ha specificato Fabio Neri, assessore al turismo del Comune – e questo rappresenta un vero magma costituito da interessi di commercianti, banche, assicurazioni e altro. Il turismo resta soltanto marginale anche se qualcosa è stato fatto». Il rappresentante di Promotrieste Daniele Damele ha indicato un settore in espansione: «Il turismo congressuale rappresenta una vera opportunità a Trieste se consideriamo gli introiti del 2000 di 600 milioni. Ogni congressista intervenuto in città ha speso circa 150 mila lire. Per il futuro confidiamo sulla progettazione o l'ampliamento di aree come la Stazione Marittima o la Fiera che possono spostare l'epicentro dei congressi in città nel segno della formula 'congresso più cultura'».

Ma l'ipotesi di una valorizzazione autarchica della città, fatta eccezione per l'intervento del sindacalista Paolo Persi (propenso all'aumento del commercio urbano con la dilatazione degli orari di apertura) ha trovato pochi echi di consenso. La collaborazione in campo regionale e uno sviluppo dell'asse oltre confine sono state le soluzioni caldeggiate da Guerrino Stavro, consulente del Touring, Filibert Benedittic, direttore del Teatro Stabile Sloveno e dallo stesso sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci: «Serve un sistema integrato – ha precisato Vocci – basato sulla valorizzazione dell'area della multidensità come Istria, Collio, Carso, senza contare gli sviluppi dell'elemento mare».

Stefano Stern e Guerrino Cerni a nome dell'Associazione albergatori e del Cat hanno ricordato l'esistenza di un altro genere di utenti: «C'è anche il turismo spicciolo, quello che fa massa e riesce a riempire a Trieste gli alberghi. Pasqua lo ha dimostrato».

Francesco Cardella

L'INTERVENTO

Il presidente dell'Apt chiede interventi urgenti

«Traghetti per la Grecia: i disservizi all'imbarco scoraggiano la sosta in città»

La biglietteria dell'Anek Lines al porto nuovo.

L'articolo apparso su queste pagine, relativo alla carenze di servizi dedicati a chi attende di imbarcarsi sui traghetti Anek Line in Porto, mi ha lasciato davvero perplesso. In qualità di presidente dell'Azienda di Promozione turistica di Trieste, sono stato determinato a battermi per un repentino spostamento del servizio dalle Rive, per una collocazione più idonea negli spazi portuali. Il Comune di Trieste e l'Autorità portuale avevano assicurato uno spostamento entro la fine dello scorso anno, termine poi più volte protrattosi, fino allo scorso marzo, quando finalmente le Rive di Trieste sono state liberate. Mai avrei pensato, però che, nonostante il ritardo per permettere la realizzazione di idonei servizi, la nuova sistemazione della Anek Lines avrebbe causato così tanti problemi.

Lo spostamento in Porto, lo ribadisco, era necessario, ma non ritengo corretto che a chi si imbarca da Trieste per la Grecia sia riservato un simile disservizio. Non si tratta certo di una buona pubblicità per la città, in palese contrasto con tutte le operazione attuate dall'Azienda di promozione turistica per potenziare la cultura dell'accoglienza. In questo senso, mi sono già attivato per riuscire a risolvere la situazione. L'Apt di Trieste, infatti, ha chiesto il coinvolgimento della Regione al fine di reperire risorse finanziarie in grado di migliorare i servizi per chi si imbarca per la Grecia. Si tratta, infatti, di un turismo di passaggio, al quale la città deve dedicarsi al fine di divulgare la propria immagine turistica. Spero quindi che a breve saremo in grado di dare una risposta efficiente anche a questi che io definisco «turisti distratti», che considerano la nostra città solo come un posto di passaggio. Solo offrendo servizi migliori, infatti, saremo in grado di attrarli a fermarsi da noi. Solo offrendo garanzie di ospitalità potremo nel medio periodo attrarre nuovi operatori marittimi, spiccando quel salto da tutti atteso: da porto per navi traghetto ad attracco per navi da crociera.

Franco Bandelli
presidente Azienda di promozione turistica di Trieste

MUGGIA La ditta prevede nuove fessure al momento degli scavi per il parcheggio: «Risarciremo, ma nessuno speculi»

Casa evacuata, crolli e nuove crepe

Si è staccato l'intonaco, danni in molte vie adiacenti, la gente minaccia cause

Scontri verbali in Consiglio comunale

No allo stop del cantiere: respinta la richiesta in aula Stamane però un sopralluogo

È stata respinta, ieri sera durante il Consiglio comunale di Muggia, in attesa di un altro sopralluogo dei tecnici in programma stamattina, la richiesta di sospensione dei lavori per il parcheggio nell'area ex Caliterna.

L'ipotesi era stata prospettata dal capogruppo di «Avanti Muggia», Apostoli, che sull'argomento aveva già presentato ben tre interrogazioni. La discussione in Consiglio, pacata e costruttiva, è seguita a un vero e proprio scontro verbale nella precedente riunione dei capigruppo, dove ad alzare la voce erano stati il sindaco Dipiazza e lo stesso Apostoli.

In aula gli animi si sono raffreddati ed è stato lo stesso sindaco a spiegare che sarebbe stato meglio attendere il responso dei tecnici prima di procedere con eventuali decisioni per il blocco dei lavori.

«Il cantiere stà operando nella parte a mare, sospendere i lavori adesso sarebbe inutile», aveva precisato Dipiazza. L'amministrazione comunale ha deciso di incaricare un pool di esperti perché «non si fida più del pur bravo progettista dell'opera», come ha avuto modo di dire ai consiglieri il sindaco Dipiazza. Appena ottenuta l'opinione dei tecnici verrà indetta una riunione dei capigruppo per valutare la situazione e decidere su eventuali ipotesi di sospensione dei lavori.

«Dobbiamo preoccuparci della sicurezza dei cittadini – ha sostenuto ieri il capogruppo dell'Ulivo Moreno Valentich – non capisco perché non sospendere i lavori in attesa della verifica tecnica». La discussione, non senza polemiche, era stata inserita all'ultimo momento – visto il carattere di urgenza – tra quelle da trattare nella seduta del Consiglio, che potrebbe essere costretto a un'altra riunione straordinaria.

La seduta di ieri è poi continuata fino a tarda sera, e al momento di andare in stampa si stavano ancora trattando gli ordini del giorno relativi alle novità per la casa di riposo comunale e al rendiconto per la gestione relativo all'anno 2000.

Riccardo Coretti

Dopo le vistose fessurazioni apertesi all'interno e all'esterno della casa di via Dante 2 a Muggia, nel fine settimana ha ceduto anche una parte dell'intonaco di un soffitto al terzo piano. L'edificio, come si sa, è stato evacuato sabato sera, e la famiglia Marzi, che vi abita, è alloggiata in albergo o da famigliari.

Le fessurazioni visibili dalla strada (dove, peraltro, i tecnici assicurano non ci sono timori per la pubblica incolumità) sono solo una minima parte di quelle, ben più evidenti, all'interno, dove sembra che le pareti laterali, quelle aderenti alle case adiacenti, si siano spostate di diversi millimetri, e profonde crepe corrono su spigoli, pareti e ai lati dei gradini in legno che portano ai piani.

Nel frattempo si susseguono verifiche e sopralluoghi, sia da parte del Comune che della ditta Cividin, impegnata nei lavori del parcheggio di Caliterna. «Fino a martedì sembrava una cosa modesta - afferma Fausto Benussi, progettista del parcheggio -. Ora monitoreremo le crepe e vedremo di capire». Benussi parla di possibili concause: «Ci sono stati vari scavi poi ricoperti, e sui quali è ripreso il traffico, anche quello pesante, e di avvallamenti ce n'è più d'uno. Non so se c'è però un nesso con i lavori a Caliterna». La ditta fa notare che l'intonaco è caduto nel fine settimana, a cantiere fermo, mentre gli autobus continuavano a circolare vicino alla casa.

Ieri pomeriggio l'impresa ha sistemato dei sensori per controllare ogni possibile movimento, anche millimetrico. Inoltre ha assicurato che provvederà a mettere in sicurezza la casa, per ridarle l'agibilità: «Per iniziare verranno ripristinati gli intonaci», è stato detto alla famiglia Marzi. «Non un'ammissione di colpa - precisa Benussi -, ma un atto di buona volontà».

Stamattina invece ci sarà un sopralluogo anche da parte del perito designato dal Comune. «Bisogna capire le cause, e poi confrontare i nostri dati con quelli della ditta per risalire alle responsabilità», così l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento.

Di crepe, la famiglia Marzi ne ha avute già l'anno scorso: «Quando infilavano le palancole, sentivamo i colpi sotto i piedi, e abbiamo visto le prime piccole fessure - racconta Laura Marzi -. Non vi abbiamo dato importanza, visto che la casa è vecchia. Poi tutto si è fermato. Ora invece...».

Ma le crepe pare interessino anche zone limitrofe. Ne sono state segnalate, pur se più piccole, sull'asfalto dietro al centro Millo, sul retro della casa che ospita la banca in via Manzoni, sulla prima casa (lato dispari) di via Dante e perfino in via Battisti, a lato del negozio di autoricambi. «Vogliamo la sospensione dei lavori per scartare tutti i dubbi. Una famiglia è stata evacuata, ma pare che all'amministrazione ciò non importi» ribadisce Moreno Valentich (Ulivo). «Ora si stanno consolidando i piedi delle palancole. Fermarsi potrebbe essere ancora peggio», così Bonivento.

E il futuro pare riserverà sorprese: «È possibile che ci saranno altre fessure quando faremo lo scavo vero e proprio: chi subirà danni verrà risarcito, basta che non si speculi», dice Benussi. Ieri sera c'è stato anche un incontro tra le famiglie «colpite» dal guaio. Motivo: decidere se fare causa tutti assieme o ognuno per conto proprio.

Sergio Rebelli

I PROTAGONISTI

Il disagio delle famiglie tra un albergo e l'altro: «Mia madre ha le costole rotte...»

Rifugiati, e senza riscaldamento

Situazione difficile quella che sta vivendo la famiglia Marzi, attualmente evacuata dalla propria casa, e costretta ad alloggiare in albergo. Non un distacco facile dalla propria abitazione, vecchia di quasi 700 anni, né un facile adattamento alla nuova sistemazione: «Abbiamo portato con noi poche cose, il resto andiamo a prendercelo di giorno in giorno, appoggiandoci, logisticamente, anche alla casa di mia sorella», racconta Laura Marzi, che con il marito, i due figli – una bambina di otto anni e un ragazzo di 15 – e i due genitori vive in quella casa da sempre. «Ci abitavano anche i miei nonni», aggiunge la sorella Marina, che invece da alcuni anni si è trasferita in un altro appartamento.

La permanenza in albergo, a Lazzaretto, non è poi delle più agevoli: «I miei figli hanno ancora i libri a casa nostra, io ho il computer che mi serve per lavoro. È troppo lontano da Muggia. Abbiamo una macchina sola, e dobbiamo organizzarci per portare i figli a scuola, o per andare a lavorare».

Lo stesso albergo non offre loro molte comodità: «Lodevole la disponibilità del titolare, ma lui stesso ha affermato che ci sono alcune limitazioni. È un albergo stagionale, per turismo di passaggio. Ad esempio manca il riscaldamento, causa, pare, il malfunzionamento della caldaia. Poi siamo gli unici ospiti, per cui ci dispiace un po' chiedere ai titolari di farci la colazione o il pranzo, anche perché, tra scuola e lavoro, abbiamo orari diversi, difficilmente conciliabili anche a casa».

La madre della signora Laura, inoltre, si è recentemente fratturata le costole: «Sta male, ha difficoltà anche ad alzarsi dal letto, per questo già domenica ha dormito a casa di mia sorella».

Ieri i Marzi erano orientati a non passare un'altra notte a Lazzaretto: «Vogliamo una sistemazione meno decentrata. Alla peggio potremmo sistemare i miei genitori a casa di mia sorella, mentre la mia famiglia e io potremmo dormire nel nostro camper. Sarà piccolo, ma almeno ho le mie cose, la mia cucina, quello che mi serve», aveva dichiarato la signora Laura. Poi nel pomeriggio invece, il sindaco ha provveduto a trovare un alloggio all'hotel Lido, finché la cosa non sarà sistemata.

«Speriamo di rientrare a casa nostra, anche se nutriamo poche speranze che ciò avvenga in tempi brevi. Pare che nessuno voglia prendersi ancora la responsabilità di farci tornare», ha aggiunto.

s. re.

Via Dante, sulla sinistra le case lesionate. (Foto Lasorte)

L'intonaco caduto dal soffitto e una vistosa crepa sul muro dell'antica casa. (Foto di Lasorte)

I carri del Carnevale ora cattedrali nel deserto

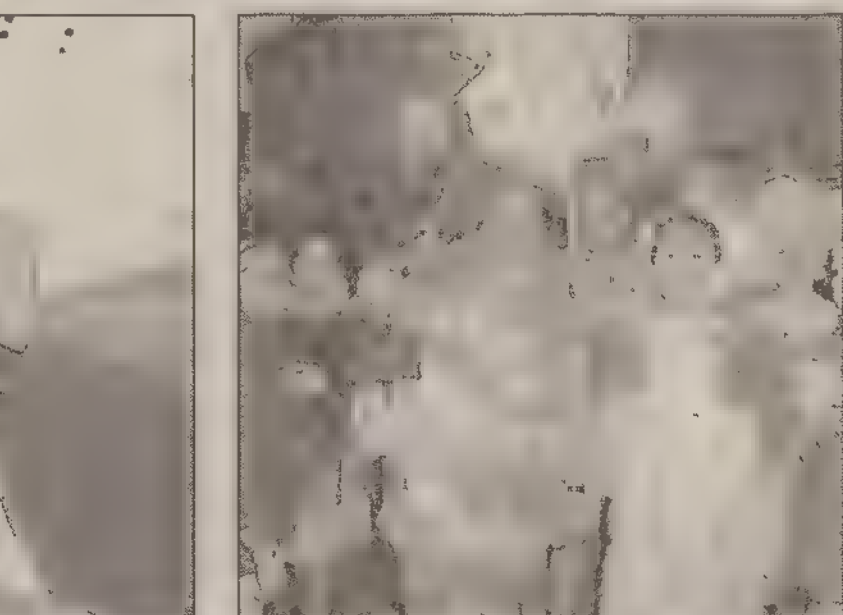
Festa tranquilla fino a notte: «C'erano solo muggesani che non fanno danni in giro»

Sipario finalmente calato sull'edizione 2001 del Carnevale muggesano. Domenica sera, la solenne premiazione, «officiata» dal sindaco Dipiazza (anche se sembrava non dovesse apparire per motivi elettorali), è stata seguita con il consueto interesse e trasporto, e i festeggiamenti sono proseguiti fino a tarda ora.

Tutto, però, nella tranquillità: «È stata una bella festa, la gente ha cantato e si è divertita quasi fino a mezzanotte, ma senza quei fenomeni di maleducazione che abbiamo conosciuto altre volte», è stato il commento del giorno dopo tra i passanti. C'è anche chi ha motivato tale «decenza» con la minor presenza di gente da fuori città: «C'erano soprattutto muggesani, che non fanno danni in giro. E poi, per lo più, non erano in maschera: si sa, invece, che il travestimento allenta un po' i freni».

Ieri gli addetti del Comune si sono messi all'opera di buon mattino per ripulire le strade, e già nel primo pomeriggio era sparita la tribuna allestita in piazza della Repubblica.

Come cattedrali nel deserto, intanto, i carri allegorici sono temporaneamente parcheggiati nel piazzale dell'ex Alto Adriatico, in attesa di essere riciclati per il Carnevale estivo, o distrutti, per farne nuove strutture per il prossimo anno.

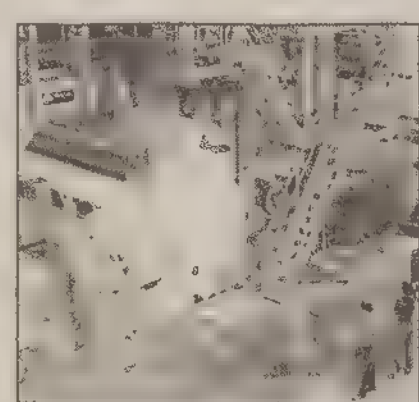
s. re.

Dall'alto (foto Bruni e Sterle): la festa nella notte; una maschera sull'antica Muggia e un astronauta; i vincitori («Bellezze naturali»), la gente con l'ombrello e bambini in corteo.

DUINO AURISINA Soddisfatti i sindacati nonostante la poca manodopera

La Burgo decide di assumere ma non trova personale

Alla Burgo le Rsu interne e azienda, la scorsa settimana, hanno sottoscritto l'accordo per il ripristino degli organici della produzione, la direzione provvederà anche ad assumere personale per coprire il periodo di ferie e i sindacati interni hanno sottolineato con grande soddisfazione i passi compiuti. «Noi leggiamo questi provvedimenti come fondamentali a garanzia dell'impegno della Burgo sullo sviluppo e consolidamento dell'attività produttiva della Cartiera del Timavo».

Una situazione positiva, che però ha messo in evidenza grandi difficoltà nel reperire personale. Non soltanto persone disposte ad essere assunte a tempo determinato, ma in particolare tecnici specializzati. Una situazione gravissima che ha costretto l'azienda a lasciare aperti, ancora da risolvere, nodi essenziali per la cartiera, come i reparti manutentivi.

Le segreterie di categoria, Slc Cgil e Fistel Cisl hanno lanciato un allarme. «C'è ormai una carenza conclamata di professionalità tecniche specifiche nel campo manutentivo, sul territorio - spiegano in una nota Andrea Treu della Cgil e

Un interno della cartiera

Flavio D'Ambrosi della Cisl -. Figure come il tecnico meccanico, elettromeccanico, elettronico, elettrostrumentista sono ormai introvabili. E' necessario dunque un coinvolgimento da parte della Burgo e di tutti gli enti istituzionali di riferimento per costruire progetti di formazione idonei alle esigenze dei lavoratori e dell'impresa».

Per il momento, nonostante queste carenze, è stata sottoscritta un'intesa che prevede l'assunzione di 76 lavoratori, di cui 61 con contratto quadrimestrale per la copertura delle ferie. Si tratta di assunzioni stagionali che sono diventate sempre più difficili.

Per questo il sindacato fa alcune proposte. «Questa situazione e le difficoltà, evidenziate dalla stessa azienda nell'ultimo triennio, nel reperire lavoratori disponibili a questo tipo di contratto a tempo determinato - dicono Cgil e Cisl - devono far riflettere sulla necessità di trovare modelli organizzativi che abbattano il numero di queste assunzioni di tipo precario, ad esempio adeguando la forza lavoro per consentire la formazione continua, oltre a garantire la fruibilità delle ferie in modo più ampio».

g. g.

Manifestazione il 28

Da oggi si timbrano le opere partecipanti alla ex tempore di San Pelagio

Comincia oggi la timbratura delle tele per la partecipazione alla ex tempore di artisti italiani e stranieri organizzata da Art Gallery di Trieste a San Pelagio per il 28 aprile. Gli elaborati (pittura, scultura e grafica, su tema libero, ma privilegiando il paesaggio carsico di San Pelagio) potranno essere consegnati all'Azienda Stubel della località il 27 aprile dalle 17 alle 19.30 e il 28 dalle 9 alle 12.

Queste le sedi per la timbratura: Art Gallery di via San Servolo a Trieste da oggi al 27 (10.30-12.30, 17-19.30); tipografia Tecnolino di via Fornace 3 a Trieste negli stessi giorni (10.30-12 e 16-19); bar Costa dei Barbari a Sistiana-Strada costiera (solo oggi, dalle 9 alle 11); allo studio dell'artista Fulvia Fermo, via di Santa Barbara di fronte «La Tappa» il 26 e 27 aprile (15-17); all'Azienda Stubel il 27 (17-19.30) e il 28 (9-12).

Per informazioni, telefonare allo 040.639747 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Le amministrazioni di Trieste, Muggia e Monrupino deporranno corone su monumenti e cippi

Liberazione, le prime cerimonie

È fitto il programma delle cerimonie a Trieste e in provincia in occasione del 25 aprile, festa della Liberazione. Già oggi, tuttavia, in ricordo dei Caduti una delegazione del Comune di Trieste, guidata dall'assessore Gian Antonio Sambo deporrà corone d'alloro al cippo della Resistenza nel Parco della rimembranza, in via D'Azeglio, in via Ghega, al Poligono di Opicina e all'Osservatorio di Basovizza.

La Rsu di Fim-Fiom-Uilm della Ferriera di Servola oggi alle 13.30, all'interno dello stabilimento, deporrà una corona di fiori presso il cippo che ricorda gli operai morti. Saranno presenti alla commemorazione l'ex sindaco Riccardo Illy, il consigliere comunale Roberto De Carli e tutte le rappresentanze sindacali di categoria e confederali.

Sempre oggi, i rappresentanti del Comune di Muggia si troveranno in piazza Marconi alle 15 per poi deporre corone ai monumenti e cippi dedicati a Alma Vivoda, Mariani e Buttoraz, al cimitero dei partigiani, ai caduti di Santa Barbara, ai caduti di Chiampore e al ricordo di L.Mauro a Muggia Vecchia. Infine il Comune di Monrupino alle 18 deporrà le corone sulla tomba del comandante della «Basovizza brigada» Franc Nemgar, alle 18.15 a Zolla, sul monumento a tutte le vittime del fascismo, alle 18.30 a Rupingrande.

Il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche ha definito il programma della cerimonia di domani alla Risiera di San Sabba: alle 10.30 ingresso dei gonfaloni di Trieste e Muggia, poi la deposizione delle corone e onori ai Caduti da parte della Prefettura, della Regione, della Provincia, del Comune di Trieste, del Comitato stesso e di altre associazioni e consolati. Successivamente i canti, affidati ai ragazzi del Collegio del Mondo Unito e al Coro partigiano triestino. Quindi i riti cattolico, serbo-ortodosso e ebraico, letture e testimonianze a cura del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e di quello sloveno, l'intervento di un rappresentante del Comune di Trieste e quello, in sloveno, di un esponente del Comune di Sgonico.

Presenzierà anche il Comitato per il monumento ai Caduti di Servola, S.Anna e Coloncovez che in precedenza organizzerà una cerimonia, alle 9.30, davanti al monumento e deporrà fiori alle tombe dei Caduti della Liberazione al cimitero militare di via della Pace e a Sant'Anna.

ORE DELLA CITTÀ

Attività Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 10, corso d'inglese; alle 16, biblioteca disponibile e prove del coro della Pro Senectute. Alle 16, a cura dell'Associazione Amici del Cuore, misurazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare ai soci anziani. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Dialoghi sanità

Oggi alle 20, su Telequattro, va in onda «Dialoghi sanità»: primo appuntamento di un ciclo di trasmissioni dedicate alle tematiche emergenti del sistema salute locale. Nella prima puntata (in replica domani alle 13.45) si parlerà delle liste d'attesa. Interverranno Gino Tosolini, direttore dell'Azienda ospedaliera, e Franco Zigrino, direttore dell'Azienda per i servizi sanitari.

Salotto dei poeti

Oggi il «Salotto dei poeti», piazza Benco n. 4, I piano, alle 17.30 per l'incontro con l'autore ospiterà il giornalista Gaetano Longo. L'ingresso è libero.

Club Rovis

Alla Pro Senectute Ipab «Club Primo Rovis» alla Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, oggi pomeriggio poetico-musicale. Canteranno i soci signora Mariuccia e il cantautore Carmelo Leo.

Incontro con i poeti

Incontro con i poeti Cosimo Cosenza, Marcello Dibin, Donato Nonis, Mariuccia C. Maggio, Caterina Perlain, Tullio Sartori, Rita Santoro, Liliana Toriser oggi, alle 17.30 al Circolo aziendale della Ras in via S. Caterina 2, dal titolo: «Fantasia e ispirazione dell'anima».

Corso di alpinismo

Oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) proiezione del video «Ferrate nelle Dolomiti», per un corretto approccio ai percorsi attrezzati. Interverrà Manlio Pellizon, istruttore d'alpinismo della scuola «E. Cozzolino».

Musica mongola

Oggi, alle 17.30, alla Sala Tartini del Consevatorio di musica di via Ghega 12, manifestazione intitolata «La musica di Gengis Khan», viaggio nella tradizione e la cultura della Mongolia, a cura del maestro Giorgio Blasco. Alla manifestazione si accede per invito, da prenotare, sino all'esaurimento dei posti, presso la portineria dell'istituto.

Narratori extracomunitari

Oggi al Teatro stabile sloveno alle 18 si conclude il ciclo degli incontri di «S/Paesati», il progetto promosso da Bonawentura, Teatro stabile sloveno, dipartimento di Storia e Storia dell'arte dell'Università di Trieste, con un incontro tra la critica letteraria Cristina Benussi, il filosofo Pier Aldo Rovatti e lo storico della filosofia Raoul Kirchmayr, l'esperta di traduzione letteraria Sergia Adamo (tutti dell'Università di Trieste). In particolare si esaminerà la nuova scena letteraria sulla quale si sono affacciati gli scrittori extracomunitari.

Centro Veritas

Sono passati dieci anni che ci ha lasciati padre Aurelio Andreoli, dinamico e illuminato fondatore e direttore del Centro culturale Veritas. L'anniversario della sua morte verrà ricordato oggi alle 19 con un'eucarestia presieduta dal vescovo di Trieste mons. Eugenio Ravignani, nella Cappella del centro culturale Veritas.

Pala e picon

Oggi alle 11.30 nella Sala conferenze della Società alpina delle giulie - sezione (via di Donota, 2) – in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura – verrà presentato alla stampa il documentario «Pala e picon - 1947-1952» realizzato da Massimo Gobessi e Franco Tiralongo.

Associazione XXX Ottobre

Questa sera alle 20, nella sede della XXX Ottobre, Carlo Genzo, noto naturalista, terrà una lezione sulla storia della vegetazione carsica, illustrandola con diapositive. Fornirà inoltre dettagli sull'escursione nella zona tra S. Lorenzo e Monte Stena di domenica 29 aprile.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 20.15 si terrà, nella sede Meru c/o Zeriali, in via Conti 24, 3.o p., una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità, 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero. Per eventuali ulteriori inf. tel. al. n. 0347-4915948.

Circolo Generali

«Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle ass. Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1 «Lapidari romani in Slovenia» 6.o appuntamento del ciclo di conferenze «Archeologia 2001» in collaborazione con l'Università di Trieste - relatore: prof.ssa Marjeta Sasel-Kos dell'accademia slovena delle scienze di Lubiana.

Studio biblico

In occasione delle prossime festività lo studio biblico del martedì sera viene rinviato. Il pastore Giovanni Carrari riprenderà «un viaggio attraverso la Bibbia», martedì 8 maggio, sempre alle 18.30 nella sede di scala dei Giganti 1.

Conversazioni in inglese

Oggi al Caffè Tommaseo riprendono le conversazioni di lingua inglese gratuite, con la lettura di alcuni giornali europei e relativo commento dei partecipanti. Informazioni al numero 3337208022.

Incontro con l'autore

Oggi alle 20, alla casa del Popolo di Sottolongera (via Masaccio, 24 - tel. 040/572144 bus n. 35), l'ass. «Gente adriatica» in collaborazione con il circolo di cultura «Stella» organizza, per la rassegna «Incontro con l'autore» un incontro con lo scrittore Pietro Spirito, nell'occasione dell'apertura del locale «punto di lettura».

Scuola per amministratori

Oggi per la scuola per amministratori e quadri «Formazione è politica» organizzata dai democratici di Triesteinsieme in via Foscolo 7 alle 18.30 Franco Panizon parlerà su «La pratica dell'assistenza».

Rotaract Club

I soci del Rotaract Club Trieste si riuniscono oggi in sede alle 21.15 sarà ospite il dott. Andrea Marzari che illustrerà la storia e l'evoluzione dell'orologio.

Balassone (Rai) all'Università

Stefano Balassone, consigliere di amministrazione della Rai presenta oggi il suo ultimo lavoro «La tv nel mercato globale». L'incontro alle ore 9.30 all'edificio H3 di Piazzale Europa, organizzato nell'ambito dei corsi del prof. Francesco Pira di teorie e tecniche della comunicazione pubblica e di massa e del prof. Gabriele Qualizza di Comunicazione aziendale.

Rotary club

La riunione conviviale odierna è annullata e posticipata a sabato 28 aprile in occasione del XXV gemellaggio con il R.C. Klagenfurt Wörthersee.

FARMACIE

Dal 23 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/4	6.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	VII
24/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
24/4	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
24/4	9.00	Bs PUFFIN ARROW	mare	13
24/4	12.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31A
24/4	13.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39
24/4	14.00	Gr PELLA	Durazzo	22
24/4	15.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
24/4	18.00	Ue OLEG TOMAS	Annaba	Atsm
24/4	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/4	8.00	Gr KRITI PALM	Ordini	Siot 4
24/4	13.00	Tu MAKBULE ANA	Ordini	39
24/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/4	14.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
24/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
24/4	16.00	It FOUR ASTRA	Ordini	Siot 1
24/4	16.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
24/4	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
24/4	22.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31A
24/4	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
24/4	23.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

Un gruppo di tutori sta ripulendo gli specchi d'acqua carsici

Ranger degli stagni all'opera Lotta all'inquinamento biologico

Gli stagni della nostra provincia ospitano, allo stato attuale, circa 300 specie animali e vegetali identificate, fra cui libellule e alghe risultano le più numerose.

Ma la futura classificazione di altri gruppi diffusi raddoppierà almeno la quantità totale.

A loro protezione, comunque, possono ora agire la cinquantina di tutori di stagni uscita dall'apposito corso tenuto da Nicola Bressi, esperto conservatore zoologo del Museo di storia naturale di Trieste. Simili novità sono state annunciate dallo stesso Bressi in occasione della recente conferenza «Ecologia degli stagni del Carso» organizzata dalla Commissione per la tutela dell'ambiente montano della società XXX Ottobre.

«Proprio in questi giorni – ha detto il relatore – alcuni operatori stanno ripulendo gli specchi d'acqua di Malchina e Gropada da pesci rossi e tartarughe palustri d'America, reale calamità per la fauna locale ma che vari cittadini continuano a immettere nonostante il codice penale prevede ammende da 2 a 10 milioni. In particolare, i pesci rossi, ormai quasi gli unici abitatori del laghetto di Percedol, hanno eliminato persino i girini del rospo comune, non commestibili, nonché molta flora acquatica causa l'abitudine di sradicare qualsiasi cosa dal fondale».

Secondo l'esperto, a rimetterci dalle nostre parti sarebbero soprattutto salamandre, tritoni, testuggini europee e anfibi in genere, utili per la caccia a insetti dannosi.

Lo studioso ha perciò avvertito come la diminuzione di biodiversità carsiche, dovute alla costante introduzioni d'ulteriori pesci non indigeni quali trota o gambusia, vorace onnivero di cui Grado è piena perché mangia le larve delle zanzare che però si riproducono spesso in minime pozze, oppure d'animali esotici tipo la nutria, portatrice di gravi malattia e senza predatori, comporti una pericolosa interruzione della catena alimentare tra stagno e aree attigue.

«La sola nota positiva – ha rilevato lo zoologo – è costituita dal luccio che un tempo abbiamo messo nello stagno di Contovello e che ha contribuito a riequilibrare un ecosistema dove abbondavano addirittura i ratti».

Anche la proliferazione di determinate piante, come ha infine aggiunto Bressi, per esempio la tifa o la lente d'acqua, minaccia seriamente la sopravvivenza degli stagni poiché oscura la superficie e non fa penetrare ossigeno.

Il lavoro dei cinquanta tutori, dunque, si presenta già lungo e impegnativo.

Fiorenzo Ricci

MOSTRE

Opere di Vittorio Costantini alla sala dell'Albo Pretorio

● Si inaugura oggi, alle 18.30, nella Sala dell'Albo Pretorio di piazza Piccola 3, la personale di **Vittorio Costantini**. La mostra rimane aperta fino al 7 maggio ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● E' aperta fino al 26 aprile, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, la personale di **Etko Tutta** «Il gioco delle apparenze», organizzata in collaborazione con l'Associazione culturale Realtà di Alpe Adria. Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

● Fino al 30 aprile, al Caffè Tommaseo, personale di **Aldo Scaramella**.

● Aperta fino al 3 maggio all'Amirbar Caffè in via Madonizza 4, collettiva **«Oltre l'immagine»**, rassegna di opere di incisori della scuola Libera dell'acquaforte «Sbisà».

● A causa del maltempo è stata rinviata a venerdì 27 e sabato 28 aprile la collettiva **Monmartre a Trieste**, in campo san Giacomo.

Capitaneria di porto

Chiamata d'imbarco

Oggi, alle 11.30, all'ufficio collocamento Gente di mare alla Capitaneria di Porto verrà effettuata una chiamata per imbarco sulla motonave «Valtur Prima» armata dalla società Nina e adibita a servizio crociere in area caraibica, per un capitano di macchina in qualità di secondo ufficiale di coperta, in possesso di regolare certificazione ai sensi della Stwc 95. Imbarco previsto entro al fine del mese in porto cubano.

PROGRAMMA

Escursione a Spalato con salita al Monte Sv. Jure

La Commissione Gite dell'Associazione XXX Ottobre -Sezione dei Cai organizza dal 29 aprile al 1 maggio un'escursione a Spalato, con salita del Monte Sv. Jure, ma di questa uscita abbiamo già diffusamente parlato, quindi nulla di più opportuno che dedicare qualche riga iniziale alla gita più importante nel calendario sociale 2001: Creta, la grande isola del Mediterraneo, culla delle civiltà d'Europa.

Il programma è in via di definizione, ma sono già state tracciate le linee principali: il numero dei partecipanti sarà chiuso, ma tale da poter usufruire le più vantaggiose offerte, organizzando anche un volo diretto che permetterà di raggiungere l'aeroporto di Eraclea (Heraclion) in poche ore.

Sull'isola, la comitiva si dividerà fra coloro che rimarranno qualche giorno sulle meravigliose spiagge e coloro che invece saliranno la più alta vetta di Creta, il Monte Ida, che tocca i 2456 metri. È questa una cima calcarea, apice di una catena montuosa che si erge al centro del territorio, dividendolo marcatamente. Per la salita si impiegherà qualche giorno, poiché si dovrà dapprima raggiungere l'altipiano di Nida a quota 1370 per poi, lungo sentieri, arrivare al Timios Stavros, con un percorso di circa quattro ore. La sosta al Rifugio, eretto nei pressi della calotta terminale, e la discesa a valle completeranno le giornate degli escursionisti.

Successivamente il gruppo avrà un programma comune che alternerà placide soste sulle spiagge a visite di antichi monumenti, di cui l'isola è ricchissima e fra i quali spicca per la bellezza e importanza il palazzo di Cnosso: la leggendaria dimora del Minotauro che abitava il labirinto. La leggenda probabilmente traeva ragione dal fatto che il palazzo aveva 1300 stanze occupate, si calcola da 80.000 persone. La costruzione, più volte disastrata da terremoti, è antica più di tremila anni, ma conserva un'architettura, degli affreschi e dei mosaici meravigliosi.

Le giornate del trekking non saranno riservate solamente alle spiagge o alla cultura, molte saranno dedicate alle facili escursioni, la più importante delle quali avrà per meta le gole di Samaria, lungo e selvaggio canyon che scende per circa 16 chilometri dalla zona montana per uscire con un avventuroso percorso (più semplice per coloro che non si vorranno impegnare) alla stupenda visione del solitario e luminoso mare di Agia Roumeli, al quale si giunge solamente a piedi o con le barche. Non sono poche le persone che visitano questo stretto solco fra rocce precipiti, ma la natura qui ha saputo difendersi e si conserva intatta e selvaggia, nonostante l'afflusso turistico crescente.

Per due settimane gli escursionisti della XXX Ottobre saranno alla scoperta di quest'isola conosciuta, nella certezza che essi, nonostante il turismo dilagante, sapranno trovare luoghi poco frequentati, che sfuggono all'attenzione dei più, perché il raggiungerli richiede qualche sacrificio.

Su queste linee è stato impostato il programma generale, che è ancora suscettibile di modifiche. Tuttavia gli interessati, e ce ne sono già moltissimi, possono iscriversi senza impegno: appena il programma sarà completato, riceveranno personalmente tutte le notizie necessarie.

Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040.3474534 oppure 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

– In memoria di tutti i propri cari defunti per la Santa Pasqua da N.N. 20.000 pro Cav.
– In memoria di Lea Casagrande ved. Camplone per il compleanno (18/4) da Franco, Lidia, Dino Vazzi 100.000 pro Centro tumori Lvoenati
– In memoria di Duilio e Cilia Durissini nel XXV anniv. (20/4) dalle sorelle Maria e Licia 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan
– In memoria di Marcella Petracco nel IV anniv. (21/4) dal marito 300.000 pro Airc.
– In memoria di papà Francesco Devescovi nel XIX anniv (21/4) da Maria Devescovi 10.000 pro chiesa di S. Giacomo.
– In memoria di Carlo Del Piccolo (22/4) dalla mogile Lisetta e dai figli con le famiglie 100.000 pro Ana (sez. G. Corsi).
– In memoria di Luigi e Giuseppina Potratta e Giuseppe Furian nel XXV anniv. dai figli Ermanno e Mirella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dello zio Mario Sencich dalle nipoti Ada, Edda, Edi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ada Simonetti dalla figlia nell'anniv. (22/4) 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giorgio Tamaro dalle amiche di Luci da Nicki, Andreina P., Rita, B. Lidia, Rita, V. Rosita, V. Renata S., Nina, Armida, Vilma, Irene, Anita T. 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Grazia Maria de Zadro (19/4) dalla fam. Felician 100.000 pro Missine triestina del Kenya.
– In memoria di Tina Tikal per il compleanno (23/4) dalla figlia 50.000 pro Div. di cardiologia (dott. Sinagra).
– In memoria di Bianca Valenti Giona per il 60.o anniv. (23/4) dalla nuora Nivea Porcorato Giona 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Chiara a sei mesi dalla scomparsa dalla mamma 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di mamma Gioconda Pipp nel I anniv. (24/4) dalle figlie e nipoti 150.000 pro Agmen.
– In memoria di Giorgia Levi per il compleanno (24/4) da Vito, Laura, Franca ed Elisabetta 200.000 pro Astad, 200.000 pro Agmen.
– In memoria di Flavio e Mara Rossi nell'anniv. da Antonietta Moz Rossi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lionello Bego da Luciana Tassan 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Emma Bensi da Lucia e Piero, Pierina e Bruno 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Blason dai vicini di casa 100.000 pro Unicef.
– In memoria di Laura Bordato in Franzese dalle famiglie De Vanna Savio, Mauro e Kovacic 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fosca Boscolo da Vittorio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edi Bossi dalle cugine Bruna, Bianca, Nerina, Perla e Olga Srelz 250.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria dell'avv. Aldo de Baseggio dai condomini di via La Marmora 11 170.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Dorina Delise in Migliorini da Claudio Castellani e Paola Barassi 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Antonietta Gallesi da Vitorio Rosset 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Stella Giacomelli dagli inquilini di via Lago 6 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vera Glivar ved. Sindici da Onorina Cecchi 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Nerina Grill da Silvana, Evelina e Rina 30.000 pro Fondazione Luchetta-Hrovatin.
– In memoria di Stelio Gubertini da Uccio e Carmen Zafferini 50.000, da Elda e Aldo Granzotto 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria del prof. Folco Iacobi da Bruno Dequal e famiglia 100.000 pro Uildm; dalla fam. Renzi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

SCUOLE

La terza B della «Svevo» in visita al giornale

È venuta in visita alla nostra redazione la Scuola media statale «Italo Svevo» di Trieste, con la classe III B nella foto: Michela Abrami, Silvia Bellafiore, Sebastiano Clicech, Giulia Cortigiano, Andrea Corvaglia, Alice Giugovaz, Giampiero Ivancich, Claudia Loganes, Francesca Maghet, Artur Manukjan, Irene Margon, Krizia Nardini, Davide Norbedo, Susan Yesenia Ortiz Cifuentes, Bianca Ramani, Bruno Rota, Alex Sossi, Valentina Timeus, Francesco Toncich, accompagnatori Gabriella Lertua e Annamaria Frisone.

Celebrato dal Circolo della cultura e delle arti con ospiti-testimonial il bicentenario del teatro lirico

Verdi, duecento anni di storia e di successi

Al primo sovrintendente, Antonicelli, Toscanini offrì di andare alla Scala

«Buon compleanno caro Verdi», questo il titolo scelto dal Circolo della cultura e delle arti per il dibattito che ieri sera alla Sala Baroncini ha celebrato il bicentenario del teatro lirico. Ma l'atmosfera dell'incontro – cui hanno partecipato Guido Botteri, Raffaello de Banfield, Giampaolo de Ferra e Giorgio Cesare, moderatore Mario Licalsi – non è stata quella meramente didascalica delle date e delle citazioni, ma quella viva di ricordi, idee, osservazioni, che si addice al clima di passione e sacrificio, che si respira sul palcoscenico.

Il merito è stato certo dei protagonisti della conversazione: ognuno dei quali ha sostenuto ruoli importanti nell'ambito della cultura cittadina.

Dunque alle interessanti note sulla storia del teatro Verdi – che a partire dalla fondazione hanno rievocato i gloriosi momenti artistici dei suoi due secoli di vita – sono succedute le memorie personali, i ritratti, il ricordo di messinscene di successo, riportati con profondità e competenza.

Così Guido Botteri, ma anche Giorgio Cesare e de Banfield, nel ricordare la costituzione dell'ente lirico «Giuseppe Verdi», si sono soffermati sulla figura di Giuseppe Antonicelli, il primo sovrintendente: la sua larghezza di vedute gli permetteva di gestire una struttura che ospitava anche la prosa e che accanto a notevoli proposte liriche e sinfoniche era capace di stupire.

Parola di Giorgio Cesare, nel corso della gestione Antonicelli, il Verdi ospitò un'ottima performance jazz del Modern Quartet... De Banfield era presente, quando Toscanini offrì ad Antonicelli la sovrintendenza della Scala: un onore, che il maestro – grazie anche alla sensibilità del sindaco Salem – abbia invece optato per Trieste.

Poi, il triestino Mario Zafred e gli anni armoniosi della sovrintendenza de Ferra: «giurista e organizzatore», come ha detto Botteri, che ha trovato nella direzione artistica di de Banfield e nella figura di Gilleri il giusto completamento alla propria azione. Fra i risultati di maggior soddisfazione, la «stabilizzazione» del coro – un assieme molto ammirato – la messinscena di opere nuove o rare (come «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky che fu riscoperto proprio a Trieste e segnò il passaggio alla Sala Tripcovich).

Soprattutto, la sensazione dell'amore della gente verso il Verdi, un amore vivissimo, che invita ad aprire sempre più nei prossimi mesi, la gioiosa ricorrenza del bicentenario alla vita civile e culturale di Trieste.

Ilaria Lucari

Rievocati i fasti e i ricordi dei duecento anni del teatro Verdi grazie ai protagonisti della conversazione: da sinistra De Ferra, Botteri, Licalsi, Cesare e De Banfield. (Foto Sterle)

A Teatro Aperto le tante storie di Claudio Grisancich

Continua la rassegna «Teatro Aperto» del Friuli Venezia Giulia, promossa dall'Associazione Culturale «La Macchina del Testo» e da La Fondazione Crt Trieste: oggi (replica domani), alle 20.30 sempre al Teatro Miela è di scena «Storia uno, e magari, due tre» di Claudio Grisancich, per la regia di Elisabetta Gustini e l'interpretazione di Paola Bonesi e Adriano Giraldi.

31 dicembre. Un uomo e una donna si trovano in un appartamento ove ha sede un'associazione di volontariato. Sono due telefonisti: lei è una donna che, dopo aver accudito per anni il padre, ora non ha più nessuno e ha trovato questa maniera per riempire la sua solitudine; lui è un vedovo, molto più disponibile, meno acido e astioso di lei. Nel corso della piéce non accade nulla di particolare: i due stanno semplicemente aspettando delle telefonate che stranamente,quella notte dell'ultimo giorno dell'anno, non arrivano.

E loro, che sono sempre impegnati a dare ascolto agli altri,una volta tanto si ascoltano vicendevolmente e si raccontano delle storie. E queste storie riguardano non soltanto delle vicende personali, ma anche casi capitati ad altri, infatti «Storia uno e, magari, due e tre, e potrebbero essere anche quattro, cinque.

Le storie si susseguono e si accavallano, e quello dei due protagonisti diviene una sorta di flusso di coscienza. Si pizzicano, si prendono in giro,fanno digressioni: è una sorta di grande festa verbale dove la verità si mescola alla bugia. Un finale a sorpresa che lascia allo spettatore la possibilità di sbizzarrirsi a calcolare quante verità e bugie sono contenute nelle loro storie.

Lo spettacolo successivo, «Compagno Papà» di Gianfranco Sodomaco, Andrà in scena il 27 e 28 prile. Per informazioni: 040.365119.

Al Caffè Illy il libro del contrabbassista Massimiliano Forza

Dalla musica alle parole Così si può dissacrare la vita

E' il primo (lui spera, anzi è convinto, che non sarà l'ultimo) ed è, altrettanto certamente, il libro della sua anima. Massimiliano Forza, contrabbassista di fama (ha lavorato a lungo, in veste di musicista, alla televisione), ha voluto cambiare registro, trovando nello scrivere, in luogo delle lunghe corde dello strumento che ha studiato e utilizzato per tanti anni, lo sfogo più adatto alle sue emozioni, che evidentemente sono tante. E' stato sufficiente sentirlo parlare per pochi minuti, l'altra sera, nel corso della presentazione del volume intitolato «Antifurti psicologici» (Edizioni Piemme, 154 pagine), davanti a un variegato pubblico composto in parte da amici dell'autore e in parte da artisti e intellettuali di vari settori culturali della città, che hanno riempito il Caffè Illy, oramai sede abituale per eventi letterari, per avvertire l'intensità e la quantità delle sensazioni che campeggiano dentro di lui, che hanno bisogno di uscire, di rivelarsi e di rivelare.

«Un musicista che si pone il compito paradossale di scoraggiare chiunque decida di accostarsi alla musica - si legge nel risvolto di copertina - convincendolo ad accontentarsi di un mondo di piccole sicurezze 'dove il suono, cioè l'anima, diventa al massimo un ricordo'. Un uomo che vive barricato nelle sue difese, evitando qualsiasi contatto, perennemente in guardia. L'invenzione di un codice per amare, che liberi gli uomini dalle paure e renda tutto possibile».

Perché «Antifurti psicologici» è, in realtà, un insieme di racconti (il sottotitolo, non a caso, è «Storie di ordinaria perfidia e di sottili violenze») nei quali si dipingono, si setacciano, si studiano gli anfratti più nascosti dell'animo umano, quelle «difese» appunto che ognuno di noi innalza, più o meno consapevolmente, allo scopo di difendersi dagli altri, di chiudersi a tutela del proprio io, delle sensazioni più intime. «Uno sguardo inizialmente dissacrante sulla vita di tanti perseguitati che si fanno persecutori - spiega nell'introduzione la psicologa Maria Rita Parsi, intervenuta alla presentazione - giustizieri spietati e imbelli, educastratori, rieducatori e dissuasori, impegnati a cancellare ogni speranza, ogni fiducia, ogni apertura alla vita e alla comunicazione con gli altri. Patologi nazisti - aggiunge - per i quali non c'è amore, rapporto sentimento, passione che tenga poiché tutto, proprio tutto, è volto a correggere l'errore, a punire il peccato. Tutto è volto, invero, a restituire l'umiliazione, l'afflizione, la vergogna, lo sgomento, l'abbandono che fu inflitto loro quando erano bambini e adolescenti e a ricercare un Potere che incuta paura a chi li ha spaventati».

Altrettanto chiaro ed esplicito il finale di Forza, espresso nel capitoletto intitolato «Il codice»: «Dopo averlo pensato, scritto e riletto, ora so che un codice per amare non può esistere se non dentro di noi. Per quanto uno possa essere incapace di lasciarsi andare, ci deve provare. Deve abbandonare il controllo, le difese e rischiare. L'amore può rendere molto: rivitalizza, regola, permette all'impossibile di manifestarsi. E' un sentimento che deve essere prima possibile dentro di noi e solo dopo sarà in grado di svilupparsi fuori».

u.sa.

Concerto

Omaggio all'opera italiana nelle celebrazioni di Crevatini

È stato celebrato alla Casa di Cultura di Bosici il decimo anniversario della fondazione della Comunità degli italiani di Crevatini. Tra il pubblico, a onorare questa ricorrenza, il console generale d'Italia a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro, il presidente e il direttore organizzativo dell'Università Popolare di Trieste, Aldo Raimondi e Alessandro Rossit. Per l'occasione la Comunità degli italiani, sostenuta dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana, ha organizzato un omaggio alla musica e all'opera italiana nell'ambito delle celebrazioni del centenario della morte di Giuseppe Verdi, il maggiore operista italiano. Nel puro gusto ottocentesco e con lo stile della parafrasi e della fantasia operistica, il duo composto dal violoncellista Massimo Favento e dal pianista Corrado Gulin, ha offerto un originale viaggio nel mondo del melodramma verdiano. In un'ora e mezza di coinvolgente esibizione strumentale, i due musicisti triestini hanno proposto pagine significative di alcuni capolavori.

Cerimonia ufficiale e filmato della manifestazione dei rioni che si è svolta lo scorso 27 febbraio

Carnevale, dopo la festa i premi

De Gioia: «Costi troppo alti, gli enti devono collaborare»

La proiezione del filmato del corteo mascherato svoltosi il 27 febbraio (sono già passati due mesi) e poi, a seguire, la lunga sfilata di coloro che hanno conquistato il primo posto, un piazzamento, oppure, più semplicemente hanno partecipato. Su questi contenuti si è articolata ieri pomeriggio la cerimonia ufficiale della premiazione della decima edizione del Carnevale di Trieste, svoltasi all'Auditorium, alla presenza del presidente del Comitato di coordinamento, Roberto De Gioia, dell'assessore comunale alla cultura, Roberto Damiani e del direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo de Gavardo.

Come si ricorderà, fu il rione di Roiano a vincere, battendo Chiarbola e san Luigi e Servola (questi ultimi due a pari merito al terzo posto) nell'ordine e a conquistare l'ambito Palio, trofeo che caratterizza l'intera manifestazione, la cui premiazione, per un gesto del bizzarro destino, si è svolta all'indomani della sfilata del Carnevale di Muggia. «L'unico fortunato è stato il nostro - ha detto De Gioia - che ha colto l'unica giornata di sole nel periodo carnevalesco. Ma questo è un ottimo spunto - ha proseguito - per continuare sulla strada della collaborazione sempre più stretta». Fra i desideri di De Gioia c'è quello di vedere un complesso di manifestazioni carnevalesche, coordinate a livello provinciale, capaci di sensibilizzare l'interesse degli enti pubblici: «Oramai i costi - ha proseguito il presidente del Comitato - sono particolarmente elevati ed è necessario cercare di coinvolgere altri soggetti, a cominciare dagli enti pubblici, per poter offrire alla città e ai triestini uno spettacolo degno della tradizione locale e in grado di rivaleggiare con quelle manifestazioni che vengono organizzate altrove». Anche Damiani ha citato il carnevale carsico, componente determinante dei festeggiamenti carnevaleschi.

Folto pubblico alla premiazione del Carnevale dei rioni.

Nella speciale classifica per rioni, alle spalle dei primi si erano classificati Opicina, Borgo San Sergio, San Giovanni-Cologna, Cittavecchia e Valmaura in quest'ordine. Nelle categorie individuali invece le classifiche sono state queste. Bambini. Singoli: 1) Francesco Davide Zetto 2) Loara Bacchia 3) Carlotta Milocco 4) Federico Zeno Bassanese. Coppie: 1) Sara e Andrea Hribar. Gruppi: 1) elementare Tarabochia 2) sc. el. Laghi 3) Tarabochia 4) Tarabochia 5) Tarabochia 6) Tarabochia 7) Desirè Galati. Adulti. Singoli: 1) Denis Moratto 2) Silvana Burrei 3) Giancarlo Penna 4) Mauro Saitta 5) Duilio Sossi.

Coppie: 1) Silvia e Giorgio Sardot 2) Alessandra Norbedo 3) Francesco Stancic 4) Massimo Bassanese 5) Fabio Galmonte 6) Dina Cuda 7) Serena Kandus. Gruppi: 1) Melita Sancin 2) Fabiano Mazzarella 3) Stefano Rizzitelli 4) Patrizia Favero 5) Liviana Biecheri 6) Fulvio Benella 7) Centro educazione motria 8) Liviana Biecheri 9) Elisabetta Olivo 10) Massimo Romita 11) Desirè Galati 12) Adriana Bonivento 13) Salvatore Vicari 14) Nadia Ferletta 15) Eliana Conca 16) Sara De Gioia 17) Fulvio Devescovi.

u. sa.

ARCHEOLOGIA

I reperti di Città Vecchia permettono di ricostruire la vita quotidiana di un tempo

Dagli scavi l'antica pipa del marinaio

Era stata fabbricata a Chioggia, ed era la più economica

Il Progetto Crosada è il cantiere archeologico allestito dal Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste in di via delle Mura. Per chi ci lavora è un po' come sfogliare le pagine del tempo alla ricerca della città più antica. E siccome le pietre parlano, i risultati degli scavi raccontano piccole e grandi storie sulla vita quotidiana dei nostri avi. In questa rubrica gli archeologi di Crosada ci racconteranno di volta in volta una di queste storie.

Dopo la scoperta dell'America si diffuse in Europa l'uso del tabacco e dell'oggetto per poterlo fumare, la pipa. Il primo materiale impiegato per la sua realizzazione fu l'argilla, come documentano gli esemplari inglesi prodotti nel corso del Seicento, cui seguirono quelli fabbricati in Olanda, Francia e Italia. Nel nostro paese, dove il tabacco fece la sua comparsa negli ultimi decenni del Cinquecento, importanti centri di produzione si ebbero in Sicilia, Abruzzo, Toscana, Romagna e Veneto. Proprio da quest'ultima regione proviene la pipa di cui racconteremo la storia.

Storia di una pipa veneta, dunque, più precisamente di una pipa chioggiotta. Questo oggetto semplice e curioso è infatti testimone di una fervida attività artigianale che fece di Chioggia uno dei maggiori centri italiani di produzione di pipe in terracotta per un arco di tempo di oltre tre secoli: dalle prime botteghe sorte nel Seicento alle ultime attive fino alla conclusione della II Guerra Mondiale, quando ebbe la meglio la sua rivale geograficamente più vicina, la pipa di Bassano. Ma come è stata realizzata la nostra pipa? Per prima cosa ci si procurava la materia prima, l'argilla, nei depositi lungo il corso del basso fiume Po. Mediante una barca fluviale chiamata burchio l'argilla veniva trasportata nelle botteghe di Chioggia, dove si procedeva alla sua depurazione: veniva impastata con acqua e lasciata decantare al buio. Al momento del bisogno, l'artigiano ne prelevava la quantità necessaria, la impastava e la stendeva al muro per eliminare l'umidità; quando si staccava dal muro era pronta per passare alla fase successiva. L'argilla veniva quindi pressata in uno stampo di piombo, successivamente estratta e infine, dopo essersi asciugata su tavole di legno, veniva cotta nella fornace.

La pipa ritrovata nel cantiere archeologico di Crosada è di forma molto semplice, decorata con anelli concentrici, a differenza di altre produzioni chioggiotte più fantasiose, con fornelli a forma di animali o personaggi. Come di consueto, ha tre fori di comunicazione tra il fornello e il tubicino portacanna, per evitare il costipamento del tabacco ed è priva del marchio, presente invece sulle pipe di Venezia o di Bassano. Non si riscontra, infine, nessuna delle novità apportate nel corso dei tre secoli, come la smaltatura, comparsa nella metà del Settecento, o l'impasto di colore giallo-avorio ottenuto mescolando l'argilla con il sale e diffuso nella metà dell'Ottocento a imitazione delle pipe francesi, impasto che, conferendo maggiore porosità al fornello, permetteva di assorbire meglio gli umori del tabacco. Le pipe in terracotta, e così quelle chioggiotte, furono molto diffuse, soprattutto presso le classi popolari, tra cui i marinai.

Salesiani

Nuovi corsi di animazione

Anche quest'anno l'oratorio salesiano di via dell'Istria organizza il Corso animatori in preperazione ai servizi estivi di animazione di campi scuola e Proposta estate, rivolto ai giovani dalla prima superiore in su. Il corso inizia mercoledì 2 maggio e continua i mercoledì 9, 16 e 23 all'oratorio salesiano, dalle 18 alle 20.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a don Roberto Cappelletti, ai numeri 040638526 oppure 0328265013.

Daniele Parco, dell'«Oberdan», è arrivato fra i primi dieci e adesso parteciperà alle selezioni per le gare mondiali

Un triestino tra i campioni della Fisica

C' anche un triestino fra i vincitori della XV Olimpiade italiana della Fisica, titolo valido per la formazione della squadra rappresentativa dell'Italia alle Olimpiadi di internazionali di fisica. Si tratta di Daniele Parco, del liceo «Oberdan». Parco risulta fra i dieci campioni nazionali, ed è l'unico della nostra regione. I dieci sono risultati migliori su 90 convocati da tutte le regioni d'Italia. Hanno risolto problemi sia sperimentali che teorici per niente banali, anzi piuttosto impegnativi, mostrando ingegnosità e creatività. La competizione, valevole per il titolo nazionale, si è svolta a Senigallia al liceo scientifico «E. Medi». I convocati sono studenti degli ultimi anni della scuola superiore. Scegliendo di impegnarsi per queste gare, che esultano dall'obbligo scolastico, mostrano una passione e una dedizione alla scienza rimarchevoli. Ora i 10 vincitori seguiranno in maggio un seminario di allenamento proprio a Trieste, alla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) e il Dipartimento di fisica dell'università.

I cinque che, a conclusione del seminario, supereranno la prova di simulazione delle Olimpiadi internazionali formeranno la squadra che difenderà i colori dell'Italia alle Gare mondiali, che si terranno a Antalya, in Turchia, dal 28 giugno al 6 luglio.

È il quindicesimo anno che l'Italia partecipa alla competizione. Secondo Giuliana Cavaggioni, responsabile nazionale del Progetto olimpiadi, «i ragazzi si presentano ogni anno sempre più preparati, consapevoli che, per far emergere certe compentenze, non è sufficiente essere naturalmente predisposti, ma che occorrono dedizione e allenamento, esattamente come nello sport». È in lievissima crescita la partecipazione femminile, e aumenta invece, vistosamente, di anno in anno, il numero delle scuole partecipanti. È il ministero della Pubblica istruzione a promuovere la partecipazione italiana alle Olimpiadi internazionali della Fisica, ed è l'Associazione per l'insegnamento della fisica che ne cura l'organizzazione scientifica.

Ulteriori notizie in Internet agli indirizzi: http://www.cadnet.marche.it/ http://www.a-i-f.it

Ex tempore di pittura correndo con la Bavisela

Avranno a disposizione quasi una settimana di tempo gli artisti che decideranno di accogliere l'invito lanciato dalla rivista mensile Trieste ArteCultura e dagli organizzatori de «La Bavisela» a dipingere gli atleti e le situazioni della grande kermesse dello sport, che culminerà domenica 6 maggio con al seconda Maratona d'Europa e la sesta edizione della Maratonina europea dei Due Castelli. Al premio di pittura Extempore-Bavisela 2001 potranno prendere parte anche i giovanissimi che gareggeranno in una loro apposita sezione. I premi in palio sono numerosi e tra questi particolarmente appetibili vari premi acquisto messi in palio da aziende cittadine. Una selezione delle migliori opere in concorso verrà esposta a partire dal pomeriggio di domenica 6 maggio nelle sale dello Star Hotel Savoia Excelsior. Il bando di regolamento del concorso è disponibile nella sede della Bavisela in Riva Nazario Sauro, nella redazione di Trieste Artecultura in piazza Virgilio Giotti 1 e sul sito Internet www.artecultura.it/extempore.

Scavi pericolosi

Non tutti sanno che sotto la scala San Luigi, tra via Pindemonte e Campo S. Luigi, scorre un corso d'acqua, incanalato e ricoperto in seguito all'urbanizzazione della zona. Tutte le opere dell'uomo, e così la regolamentazine delle acque, hanno bisogno di continua manutenzione. La mancata sorveglianza e i conseguenti interventi hanno portato non solo al degrado della scalinata, ma, cosa ben più grave, alla messa in atto di una frana. Questa forse non è recente ma la ristrutturazione dello stabile di via Pindemonte 1, attuata 5, 6 anni fa, ha rimesso in movimento la parte più superficiale del terreno circostante. A causa di questo intervento, i gradini della scala S. Luigi, i falsopiani di raccordo sono tutti sconnessi e, cosa più evidente, i passamani si sono staccati dal cordolo (i ritti sono usciti dalle loro sedi) risultando così sospesi nel vuoto. Per finire, le case con numero civico 1 e 2 dela scala e 85 di via Crispi, con i relativi pastini, hanno subito e stanno subendo non lievi lesioni. Le mie paure, che ho esposto in una lettera pubblicata su «Il Piccolo» il 9 aprile non sono quindi infondate. I lavori di sbancamento relativi alla voragine che ospiterà il garage del viale aggraveranno ulteriormente l'equilibrio già instabile dell'area.

Senz'altro prima della stesura del progetto sono stati eseguiti sopralluoghi in zona: è stata controllata la scala S. Luigi, aprendo i chiusini lungo il percorso del rio, è stata percorsa la galleria della ferrovia che passa sotto piazza Volontari ed è stata pure percorsa la galleria antiaerea di pertinenza del demanio. In seguito è stato redatto il progetto archietettonico, visibile a tutti presso un'agenzia immobiliare incaricata della vendita dei posti macchina. Ma ciò che non è visibile né consultabile è il progetto di fattibilità, è il progetto di massima (si chiama capitolato?), che cerchi di prevedere i problemi che si potranno incontrare durante l'escavazione e indichi gli interventi da mettere in atto tali da risolvere situazioni più o meno pericolose (venute d'acqua, eventuali smottamenti del terreno).

Durante i lavori gli esecutori avranno problemi di questo genere e a tale proposito io vorrei avere delle assicurazioni che attenuino e allontanino le paure che io ho e che anche voi, residenti e ammistratori, dovete avere.

Pietro Perusini

Senso di umanità

Vorremmo con la presente esprimere il nostro più vivo ringraziamento al dottor Zingone, responsabile dell'U.o. di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore, per quanto abbiamo ricevuto in questi nostri giorni di degenza.

Naturalmente oltre la professionalità dimostrata da tutti, quello che ci ha toccato è stato il senso di umanità, così raro al giorno d'oggi, abbiamo ricevuto una valanga di attenzioni sempre con una parola dolce o un sorriso anche di prima mattinata, è per questo, senza aggiungere altro, che vi diciamo grazie infinite e che di tutto questo veniate ricompensati.

Seguono 11 firme

L'assegno scomparso

Nel mese di febbraio 2000 l'Inps mi ha comunicato di aver posto in pagamento un assegno circolare spedito a domicilio per lire 2.349.570 relativo a una liquidazione rate maturate non riscosse per invalidità civile del mio defunto marito.

Dopo svariate telefonate alla sede Inps e alla Banca Commerciale, incaricata del pagamento, arriviamo alla fine del mese di giugno 2000 quando scopro che l'assegno mi era stato intestato con il mio nome da nubile che non appariva sul citofono: di conseguenza dalla banca era stato rispedito all'Inps il 9 giugno 2000.

Prese le necessarie informazioni e cambiato il nome sul citofono di casa, ho presentato una richiesta di rimessa in pagamento ai primi di luglio 2000; lasciato passare il periodo delle ferie, ho cominciato a telefonare regolarmente all'Inps.

Alla data attuale, dopo numerose telefonate, non sono riuscita a sapere ancora nulla di questo assegno che mi dovrebbe spettare.

Nel frattempo mi sono sorti alcuni dubbi: ho sbagliato a non protestare subito? Oppure forse si sta aspettando che mi succeda qualcosa?

Elda Bergo ved. Corsi

I sessant'anni del bel marinaio

I sessant'anni sono arrivati per questo bel marinaio. Auguroni dalla moglie Eliana, dalle figlie e dal genero.

Malservizio Acegas

Siamo i titolari di un laboratorio gastronomico e desideriamo segnalare il totale malservizio da parte dell'Acegas: riceviamo infatti fatture sballate sia relativamente ai consumi sia agli stessi calcoli numerici, non vengono più effettuate le letture periodiche, non si risponde alle raccomandate già spedite con richiesta di chiarimenti, non si ricevono più le fatture-bollette regolarmente ma si preferisce mandare ogni tanto delle grosse fatture.

Sappiamo che l'Acegas risponde che importi consistenti possono venire dilazionati, ma per fare ciò bisogna recarsi di persona presso gli uffici sia per stabilire le dilazioni, sia per pagare ogni singolo pagamento dilazionato; ribadiamo, come abbiamo già fatto nelle raccomandate indirizzate all'Acegas, di non avere nessuna intenzione di perdere delle ore lavorative per cause ed errori da parte loro.

Bruno e Mario Corsi

Bravo medico

Desidero ringraziare sentitamente il dottor Pierfrancesco Lenghi, medico ortopedico, che ha effettuato presso la clinica Salus una perfetta operazione di «protesi non cementata all'anca destra» che in meno di due mesi mi ha permesso di camminare nuovamente e senza alcun dolore.

Giulio Cimolin

Ingegneri bistrattati

La Provincia di Trieste ha bandito, recentemente, due concorsi per «istruttore direttivo tecnico», per uno dei quali è richiesto il semplice diploma di geometra e un anno di esperienza o iscrizione all'albo, e per l'altro la laurea in ingegneria o scienze ambientali. Si noti però, che sia il geometra (con un anno di esperienza) che l'ingegnere sono inquadrati nello stesso livello VII col medesimo stipendio. Non valeva veramente la pena per l'ingegnere studiare cinque anni in più all'università. Nel resto del pubblico impiego l'ingegnere è inquadrato, per lo meno, in un livello in più rispetto al geometra. Cosa ne pensano sindacati e Ordine degli ingegneri?

Franco Russo

Il compleanno del caro Ubaldo

Oggi Ubaldo festeggia i suoi 95 anni. Tanti auguri di buon compleanno da tutti i suoi cari che lo ricordano sempre con affetto.

Antica lingua croata

Mi riferisco a quanto divulgato da Giorgio Spini il 18 aprile nel quale lo storico afferma che nel XVI secolo il croato «era più ùn idioma parlato che una lingua scritta».

Molti lettori digiuni di storia delle popolazioni confinanti faranno proprie tali apodittiche dichiarazioni e il dato entrerà a far parte del cumulo dei pregiudizi che caratterizza la cultura media triestina con un irrimediabile danno per la pacifica convivenza sempre auspicata.

In realtà, i croati - popolazione piccola e costantemente minacciata - riuscirono ad esprimere un regno indipendente nel X e XI secolo ed ebbero in pratica una scrittura propria (il glagolitico croato) fin dall'XI sec. di cui il monumento più noto è la lapide di Besca (Baska) sull'isola di Veglia. È utile sottolineare che il primo documento in italiano volgare «sao ko kelle terre...» precede quello croato di un solo secolo.

Nei secoli XIV e XV numerosi sono i codici e i messali (ricordiamo quello miniato del vojvoda Hrvoje e del principe Novak) atti di confinazione, regole monastiche, raccolte di leggi ed atti notarili scritti in glagolitico ed anche incunaboli (forse gli unici tra gli slavi) dei quali il primo è un Messale del 1483. Fa riflettere l'osservazione che ben due secoli dopo fu stampato il primo libro nella nostra città. Sempre dal secolo XI al XVI disseminarono l'Istria interna e la Dalmazia di epigrafi glagolitiche spingendosi fino a Trieste dove, cosa ignota a tutti, ci sono alcuni grafiti ed una lapide parzialmente glagolitica del 1500. Naturalmente dal XVI secolo fiorì una letteratura croata basti ricordare Marulo (Marulic) e Darsa (Drzic) il primo scrisse nel 1501 un poema in croato «Judita...» l'altro a metà '500 una commedia «Dundo Maroje». Non credo ci sia bisogno d'altro per smentire l'articolista.

Marco Sare

Salvare Castelreggio

A tutte le forze politiche ed a quanti sta a cuore il futuro della baia di Sistiana desidero rivolgere l'invito a rinnovare immediatamente la concessione all'attuale gestore, signor Ferrarese mettendolo in grado di predisporre per tempo la fruizione della spiaggia in vista dell'ormai imminente stagione balneare.

Anche in considerazione del sempre ineccepibile servizio offerto anno dopo anno dallo stesso, desidero esprimere la mia più piena condivisione alla proposta del signor Ferrarese per evitare inopportune invasioni a Castelreggio da parte delle Società nautiche.

Desidero altresì esternare la mia più viva solidarietà per la sua strenua e spero non impari lotta per difendere un piccolo, eccezionale angolo di paradiso a pochi chilometri da Trieste.

A tutte le persone di buona volontà rivolgo infine un solo invito: salvate Castelreggio.

Lucio Croci

Sacralità della vita

Quale modello di società, fra quelli proposti dai diversi schieramenti in campo nelle prossime elezioni del 13 maggio, è più somigliane a quello cattolico? Questa, immagino, sia la domanda che assilla gran parte degli italiani di fede cristiana che si accingono a fare la propria scelta nella prossima votazione per il Parlamento. In ogni coalizione, secondo il mio modesto parere, ci sono aspetti positivi e altrettanti aspetti negativi; se da una parte si dichiara gran disponibilità verso il mondo cattolico e verso la Chiesa, apertura verso le stesse scuole di ispirazione cristiana e accoglimento di alcuni principi etici cari ai credenti quali la sacralità della vita e l'accettazione dell'idea tradizionale di famiglia, dall'altra concetti vicini al modello evangelico della condivisione, della solidarietà verso gli ultimi, della moderazione delle diseguaglianze e degli antagonismi a favore di una maggiore apertura e considerazione verso il diverso, sembrerebbero far parte della cultura di base del raggruppamento.

Fin qui gli aspetti positivi dei due maggiori schieramenti, ma solo ora cominciano le note dolenti che rendono tanto difficile fare una scelta chiara e convinta: da una parte il modello proposto è un po' quello americano, di grande efficienza e produttività. Purtroppo, però, una liberalizzazione incontrollata dei sistemi di produzione potrebbe sbilanciare il rapporto fra sistema capitalistico-finanziario e sistema socio-assistenziale a favore del primo, allontanando il modello sociale dallo spirito cattolico. Una vita basata sul consumismo spinto, sulla ricerca affannosa della ricchezza materiale e del successo a tutti i costi non è, infatti, vicina ai concetti di servizio verso il prossimo e condivisione dei beni del modello evangelico.

Dall'altra parte ci troviamo spesso di fronte ad atteggiamenti fortemente preconcetti verso l'etica cristiana, come se questa non avesse diritto, solo perché derivante da una fede religiosa, non solo di affermarsi come l'etica prevalente dello stato laico, ma nemmeno di esistere. Queste forze pervase da laicismo fanatico si sono impegnate in passato in vere e proprie battaglie dissacratorie contro principi etici fondamentali del cristianesimo, considerando poi grandi conquiste di libertà ogni vittoria contro di essi. Purtroppo sono sempre principi sacrosanti per il credente cristiano, dai quali secondo me non si può assolutamente derogare. Sono quelli legati alla sacralità della vita, alla definizione di famiglia, alla sua stabilità e salvaguardia per il bene dei figli, alla possibilità di dedicare la propria esistenza a un obiettivo trascendente la sola esistenza fisica e, non ultimo, la possibilità di educare i figli secondo un pluralismo di valori che li conduca a scelte mature e consapevoli.

Dario Ruzzier

Obici e mortai

Sarà perché sono un ex ufficiale di artiglieria, che mi dà fastidio quando i giornali, e più ancora la Rai, confondono tra le armi dei palestinesi i mortai con gli obici. Questi ultimi hanno una maggiore gittata e una curva minore dei primi. Tempo fa mi sorprese la lettura di un attacco a un autobus per mezzo di un missile, che è una cosa ben diversa da una bomba o da una granata.

Sarebbe bene che i giornalisti fossero più precisi nei loro resoconti e spendessero qualche parola per spiegare come i palestinesi si forniscano di questi pezzi d'artiglieria, proibiti per quanto riguarda il loro possesso dagli accordi di Oslo e che alimentano azioni di fuoco quotidiane, sempre più pesanti e accese.

Anche il Piccolo cade in questa confusione terminologica e purtroppo non illumina i lettori su questo aspetto oscuro della vicenda medorientale: chi fornisce le armi ai palestinesi?

Gian Giacomo Zucchi

Errori americani

Ciò yankee; how are you today? Se no sbaglio tanti anni fa, nel Golfo Persico, gavè tirà zo un aereo civile e gavè fato duecento-trecento morti. E va ben! Gavè sbaglià mira e niente scuse.

Dopo gavè comprà la Play Station ma no gavevi aggiornà le cartine e gavè tirà zò la funivia del Cermis in Italy e niente scuse (se no sbaglio el pilota xe zà usel de bosco). Dopo gavè comprà la Play Station 2 e gavè tirà sotto una nave scola giapponese ma siccome nel sottomarin se stava gogando dei civili col Joystick niente scuse!

Adesso gavè inventà la Play Station 3 e gavè tirà zò un caccia cinese! Siccome gavè trovà pan pei vostri denti la colpa xe sua e speremo che adesso che i ve gà fufignado l'aereo, e liberà l'equipaggio calerè le braghe finalmente!!!

Femo cussì alora; prima che ne rivi qualche confeto sul coco per sbaglio, de ritorno de qualche mission qua drio el canton: ne domandè scusa a tutti quanti e ne contè i segreti della Play Station 3 prima che ne li conti i cinesi. That's all right?

P.S.: almeno i russi gà ammesso le sue colpe per Chernobil e i gà serà la centrale, ma chissà quante che ve sarà sciopade a voi e noi no savemo ancora niente! Scoltime a mi, George Dabliu, senza rancori!

Lettera firmata

Interventi domiciliari

Giovedì 12 aprile, in una lettera pubblicata su questa pagina con il titolo «Volontari latitanti», il parente di un'anziana signora denuncia le carenze riscontrate nei servizi di riabilitazione erogati dall'Azienda per i Servizi Sanitari. Lamentando, in particolare, l'impossibilità per la signora di ottenere delle prestazioni di fisioterapia a domicilio.

La segnalazione entra nel vivo di una questione che sta a cuore all'intera cittadinanza e che è centrale nella tutela della salute pubblica. Proprio per questo la nostra azienda da alcuni anni sta sviluppando le attività dei Distretti, fra cui rientrano i servizi di riabilitazione: anche a domicilio.

Gli interventi domiciliari costituiscono oggi circa la metà del nostro impegno in campo riabilitativo. Nel corso del 2000 i quattro Distretti sanitari hanno infatti effettuato 1616 visite fisiatriche domiciliari mentre sono state erogate 8 mila 285 prestazioni fisioterapiche, al domicilio di pazienti ultrasessantacinquenni. Nello stesso periodo, negli ambulatori distrettuali sono state invece effettuate 3 mila 302 visite fisiatriche, mentre le prestazioni di fisioterapia non strumentali sono state 5 mila 772 e quelle strumentali 3 mila 350.

Il quadro delle attività svolte finora certo non giustifica le carenze che, ne siamo ben consapevoli, i cittadini possono ancora riscontrare sul versante della riabilitazione. Ci sentiamo però di poter affermare che l'impegno per realizzare questi servizi sul territorio è stato finora rilevante e continuerà ad esserlo anche nel futuro. Non può essere altrimenti, in una città quale Trieste che conta un elevatissimo numero di persone anziane.

Invitiamo i cittadini a rivolgersi, per qualsiasi informazione sulla riabilitazione, al Distretto d'appartenenza ricordando però che, anche in questo campo, il primo riferimento è il proprio medico di famiglia.

Franco Zigrino, direttore generale Ass 1

Competenza in ufficio

Mi è capitato spesso di leggere, anche su queste pagine, dei disagi che derivano ai cittadini da un'ottusa applicazione di leggi e circolari. Anche a me in una triste occasione è toccato in sorte di tornar più volte in un ufficio per la stessa pratica, e far mille strade per reperire ogni volta un documento diverso. Ma c'è sempre un'eccezione e qui voglio ringraziare pubblicamente per la disponibilità, la gentilezza e la competenza dimostrata il responsabile dell'ufficio postale di Barcola signor Basile e tutto il personale che là opera.

Maria Mantello

Sentire i cittadini

Mi sembra sia troppo difficile far capire ai politici, e in particolare a quelli insediati in Regione, l'importanza della tanto auspicata autonomia della Venezia Giulia e del Friuli.

Non mi sembra giusto che un cittadino qualunque pensi e lo faccia, come è stato fatto, di raccogliere per le strade della città, le firme dei cittadini per sollevare la questione dell'unità regionale; eppure questo grave problema che assilla veramente da decenni questa anomala unità regionale, non viene recepito dai politici locali, non rendendosi conto che ogni giorno che passa, le diatribe tra le due realtà diventano sempre più acute, mettendo in seria difficoltà non solo la politica amministrativa stessa, perché sono diventate inevitabili le discussioni per ogni decisione che venga presa nel consiglio regionale. Non ho mai sentito dire una parola a proposito, detta ufficialmente, dai politici locali, sia quelli giuliani che friulani; e come se ci sguazzassero felici in questa sempre più difficile convivenza che si sta sempre più deteriorando.

Per evitare tutto ciò, perché non si pensa di istituire una commissione referendaria esplorativa (da non confondere con quella scellerata lombarda) e sentire dai cittadini cosa ne pensano sulla questione, in maniera da avviare una interrogazione parlamentare (se i risultati del referendum dessero ragione a quelli che la pensano per la divisione) in maniera di accontentare le due parti, in modo di concludere e di definire una buona volta, se è possibile ottenere questa tanto auspicata autonomia.

Franco Biagini

Marisa quando era giovane

Marisa è qui ritratta a 18 anni. Oggi, che è ancora così bella, ne compie 65. Auguri dai figli Marina e Walter, dal marito Sergio, dai nipoti Alessandro e Manuele e dal cognato Alberto.

IL CASO

Le trasmissioni in Europa sono regolarmente oscurate perché non vengono acquistati i diritti d'autore

La Rai esclude i residenti all'estero

Mentre l'ente pubblico Rai, per una trasmissione di sole quattro puntante con Celentano, spenderà ben 25 miliardi di lire, continua a criptare i suoi programmi divulgati via satellite in Europa, escludendo così una buona parte di utenza che a pieno titolo esige dall'ente pubblico completezza d'informazione.

Le trasmissioni sportive, culturali e quelle rivolte ai bambini vengono regolamente oscurate in Europa, non avendo la Rai acquistato i diritti d'autore e provocando seri problemi a chi, via cavo, distribuisce il segnale Rai.

In più occasioni, gli organi di partecipazione democratica della nostra emigrazione (Comites, Cgie) oltre alle varie organizzazioni degli italiani in Europa, hanno rivendicato la completezza dell'informazione per porre fine a questa assurda discriminazione, grossolanamente giustificata dalla Rai con la «mancanza di fondi adeguati».

Pertanto chiedo venga vagliata seriamente l'opportunità che la Rai, nell'acquisto dei diritti, tenga in considerazione gli oltre due milioni di utenti italiani residenti nei Paesi dell'Unione Europea e che, essendo cittadini italiani, pretendono dall'ente pubblico di essere informati nella stessa misura di coloro che risiedono in Patria.

Bruno Zoratto, presidente
I Commissione
Consiglio generale degli italiani all'estero

50 ANNI FA

24 aprile 1951

Si è svolta all'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» la premiazione del Concorso di disegno sui pericoli del traffico, promosso fra gli alunni della scuola per iniziativa del preside, prof. ing. Arturo Gregoretti. Alla prima classificata, Nedda Orlando, è toccata una penna stilografica; agli altri dei libretti di risparmio per un valore di 500 o 1000 lire.

● Alcune mamme di alunni della scuola elementare di via Ruggero Manna segnalano la mancanza sia di tendine alle finestre delle aule esposte al sole che di un apparecchio radio, date le tante trasmissioni dedicate alle scuole irradiate quotidianamente dalla Rai.

Tribunale fatiscente

Mi chiedevo se non vi fosse la necessità di «riqualificare» la facciata del nostro Tribunale, ahinoi, alquanto fatiscente... temo.

Marino Chmet

Borgo rovinato

Cara assessore Barduzzi, non voglio essere ironico se intendo congratularmi con lei per essere riuscita, con la modica spesa di un po' di pittura bianca ed azzurra, ad ottenere i seguenti risultati: 1) inimicarsi 974 residenti possessori di permesso di sosta nel Borgo Teresiano mettendo loro in libera disposizione, in concorrenza con i free lancers, ben 250 posti; 2) accontentare finalmente i negozianti del Borgo Teresiano che, prima dell'introduzione delle soste a pagamento, erano costretti a prendere 4 volte al giorno un mezzo pubblico per raggiungere la bottega; 3) come era prevedibile, gli stessi negozianti confermano che il costo aggiuntivo di circa 100.000 lire alla settimana per sostare nei posti blu messi a disposizione, viene suddiviso sulla clientela; 4) non aumentare i posti a disposizione dei potenziali clienti, che doveva essere lo scopo dei parcheggi a rapida rotazione; 5) ha aumentato lo spazio disponibile nei mezzi pubblici migliorando la comodità dei meno abbienti; 6) in compenso è riuscita a rimandare a tempi indeterminabili la costruzione dei parcheggi in Ponterosso; 7) creare dei posti di lavoro (10?) in part-time, ad alto contenuto umano e tecnico, per giovani che altrimenti sarebbero stati costretti ad imparare un mestiere utile.

Mi auguro che il Borgo Teresiano, desertificato secondo la sua visione di una città, venga riabilitato per i residenti che insistono a viverci, dai suoi successori.

Tullio Dodini

Ercole e non Ettore

Nell'articolo sul libro «Musica e teatro a Capodistria», pubblicato domenica nelle pagine dell'Agenda, l'autore del volume stesso, Ercole Parenzan, è stato citato erroneamente come Ettore. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

CULTURA & SPETTACOLI

L'ultimo incontro in programma oggi al Teatro Stabile Sloveno

I nuovi italiani sono «stranieri»

TRIESTE Oggi, alle 18, al Teatro Stabile Sloveno di Trieste si conclude il ciclo degli incontri di «S/Paesati», il progetto promosso da Bonawentura, Stabile Sloveno, Dipartimento di storia e Storia dell'arte dell'Università di Trieste, con un incontro al quale parteciperanno Cristina Benussi, critica letteraria, Pier Aldo Rovatti filosofo, Raoul Kirchmayr, storico della filosofia, e Sergia Adamo, esperta di traduzione letteraria.

In particolare si esaminerà la nuova scena letteraria sulla quale si sono affacciati gli scrittori extracomunitari.

Questa analisi sarà affiancata da una riflessione sulla questione dell'« altro», che si ispira, in particolare, al pensiero filosofico del tedesco Edmund Husserl (1859-1938) e del francese Jacques Derrida, che ha vivacizzato il dibattito sull'immigrazione, lavorando in questi ultimi anni anche in direzione di un'etica dell'ospitalità. Come ci suggerisce Derrida, la posta in gioco della nostra identità passa attraverso il misconoscimento o il riconoscimento di questa dimensione etica: la nozione di ospitalità.

A questo argomento, che investe sia il panorama filosofico sia quello politico, si collega l'attuale fioritura di una letteratura prodotta da immigrati (spesso autobiografica, ma non solo), che provoca numerosi spunti di riflessione nei critici letterari, per il fatto di trovarsi davanti a un'opera, scritta in italiano ma con numerosi contenuti e riferimenti «stranieri».

A questo proposito, è previsto l'intervento di due scrittori - il senegalese Saidu Moussa Ba e il messicano Juan Carlos Calderon Carrillo - che racconteranno la loro esperienza. Entrambi sono stati premiati al concorso letterario Eks&Tra, che si propone di far conoscere la ricchezza delle tradizioni culturali dei migranti e di favorirne l'integrazione, nel rispetto delle diverse culture e tradizioni. Un percorso teso ad abbattere pregiudizi e stereotipi, spesso frutto di incomprensioni e mancanza di conoscenza.

All'incontro seguirà, alle 20.30, una serata di lettura in cui gli attori Maja Blagovic, Vladimir Jurc, Andrea Orel e Marcela Serli interpreteranno pagine di scrittori premiati sia dal concorso Eks&Tra sia dal premio Etnie-poesie, promosso dall'Associazione Altamarea.

ATTUALITA' *Positivo bilancio della prima edizione del progetto «S/Paesati» a Trieste*

Riflessioni sull'altro, con filosofia

Scrittori extracomunitari si affacciano sulla scena letteraria

La diffusione del computer e delle autostrade informatiche ha trasformato il mondo nel «villaggio globale» predicato da McLuhan. A sinistra, il filosofo francese Jacques Derrida fotografato (da Marino Sterle) durante una recente conferenza all'Università di Trieste. Qui sotto, il filosofo tedesco Edmund Husserl (1859-1938).

TRIESTE Due i temi dell'incontro conclusivo del progetto «S/Paesati»: il rapporto tra i migranti e il mondo letterario dei paesi ospitanti, e il rapporto tra il pensiero filosofico contemporaneo e il problema dell'alterità. Quest'ultimo punto, che in particolare sarà tratteggiato da Rovatti e Kirchmayr, offre una serie di punti di partenza interessanti, a cominciare da Husserl, con la sua ricerca tra «il proprio» e «l'altro» nelle figure concrete (lo straniero, l'inconscio, la donna, il folle); e suggestivi ampliamenti con il suggerimento di Jacques Derrida secondo cui un punto qualificante della nostra identità sta nel misconoscimento o nel riconoscimento della dimensione etica della nozione di ospitalità.

L'altro tema riguarda l'esperienza letteraria degli «altri», degli ospiti, dei migranti, che portano nel panorama letterario italiano il rapporto tra le proprie radici e la loro attuale situazione. Tiziana Benussi ricorda che la condizione di straniamento è al centro di questa particolare condizione del narratore: gli autori riconoscono i vantaggi del vivere in Occidente, e dimostrano la consapevolezza che la condizione di mescolanza rappresenterà in futuro sempre di più la condizione normale per tutti; ma non rinunciano in alcun modo alle proprie tradizioni e alla propria matrice identitaria, rifiutando la possibilità di un'integrazione immediata. In alcuni casi l'uso letterario della nostra lingua porta «per differenza» a una riscoperta delle tradizioni dei paesi d'origine, e quindi a un maggior senso della propria identità.

In particolare, il rapporto con la narrazione è diverso per le aree di origine diverse: c'è un mondo orientale che condivide il nostro tipo di costruzione letteraria, ma c'è un intero mondo di origine africana, come ricorda Tiziana Benussi, che è denotato da grande immediatezza, che guarda più alla vita reale che alla sua rappresentazione. Una scrittura che in qualche modo ritorna alla propria funzione originaria, di rappresentazione, e che dà più importanza al sentimento che alla ragione.

I giovani conduttori della trasmissione multiculturale di Raidue «Un mondo a colori».

Al termine di questa prima «stagione» d'incontri sul tema dello spaesamento, è giusto fare un primo bilancio. Secondo lo storico Giacomo Todeschini, uno degli ideatori dell'iniziativa, questa prima esperienza dimostra quanto fosse positivo il punto di partenza: quello di unire gli sforzi di competenze disciplinari diverse all'interno del mondo universitario e fuori di esso, utilizzando e mescolando mezzi di comunicazione diversi, come il dibattito, l'incontro con lo studioso o l'autore, la proiezione filmica, il concerto, il teatro. Una sorta di laboratorio permanente, indispensabile quando si tratta di un tema che muta continuamente caratteristiche, sulla spinta di processi di trasformazione che agiscono sulla base di tre fattori, quello delle comunità protagoniste delle migrazioni, quello delle aree che «ricevono» i migranti e quello dei processi di globalizzazione che agiscono su ogni tipo d'identità.

A conclusione del primo ciclo, suggerisce Todeschini, c'è poi la conferma di una sorta di assunto di partenza, e cioè il fatto che la migrazione rappresenta un fenomeno esteriore, tipico delle etnie, ma anche «interno», nel senso di spaesamento interiore.

Questo tipo di esperienza traccia anche i suggerimenti più fecondi per il lavoro futuro; in particolare quello sugli spaesamenti determinati dai cambiamenti economici, rappresentato da persone che sono «nuovi spaesati» perché il mondo è velocemente mutato loro attorno, un fenomeno tipico delle periferie urbane e delle nuove povertà, che introduce motivi di incertezza nella vita di «residenti stanziali», che magari non hanno mai mutato la propria residenza, ma che non riescono più a riconoscersi nel contesto nel quale si trovano a vivere. Tutto ciò fa sì che la condizione di «pacifica residenza», al riparo dallo spaesamento, sia sempre più rara; mentre emerge un'identità maggioritaria che è in trasformazione, a seguito di guerre o di mutamenti economici.

Diventerà sempre più interessante in futuro indagare le tecniche di adattamento che i diversi gruppi mostreranno di adottare; sino all'identificazione di modelli di comportamento che potranno assumere la valenza di modelli generali.

Forse è banale, ma val la pena di ripetere quanto sia più facile realizzare un'analisi come quella di S/Paesati in un luogo come Trieste, che assomma la caratteristica della costituzione multietnica, di luogo di transito delle migrazioni del secolo scorso, e insieme di luogo nel quale il contatto con il «diverso» di ogni tipo fa parte dell'esperienza quotidiana, tanto da mettere perennemente in questione il concetto stesso di identità individuale. Per questi motivi, aprire delle finestre sul futuro comune qui è più facile, quasi naturale; e il progetto S/Paesati rappresenta il laboratorio all'interno del quale esiste la possibilità di mettere a fuoco queste esperienze.

Fabio Amodeo

ANNIVERSARI *Festeggia i 50 anni la casa editrice nata a Bologna da un cenacolo di intellettuali*

Il Mulino, un'Académie française all'emiliana

Un'esperienza che ha influito sulla crescita della società dal dopoguerra a oggi

Da sin.: Curzio, Salvati e Matteucci durante una riunione editoriale del Mulino nel 1973.

Il primo numero uscì mezzo secolo fa, il 25 aprile 1951. Diretta da Pier Luigi Contessi, la rivista «il Mulino» aveva allora cadenza quindicennale – divenne mensile a partire da novembre – e ad animare il gruppo c'erano alcuni giovani bolognesi incontratisi durante la guerra nelle aule del liceo «Galvani». L'amicizia era poi continuata durante il periodo dell'università, quando Nicola Matteucci, Luigi Pedrazzi, Antonio Cantucci, Federico Mancini, Fabio Luca Cavazza ed Gianluigi Degli Esposti decisero di pubblicare un periodico che ospitasse interventi di intellettuali appassionati di politica, ma non schierati in maniera aperta a fianco dei partiti al governo o all'opposizione. L'obiettivo, spiegano oggi, era «offrire uno spazio di incontro per un dialogo fra i cattolici non integralisti, i socialisti non rivoluzionari e i liberali non laicisti».

Tre anni più tardi nasceva anche l'omonima casa editrice, gettando così le fondamenta di un'esperienza ancora vitalissima, capace di influire sulla crescita civile della società italiana del dopoguerra con una forza pari (se non superiore) a quella di Comunità di Adriano Olivetti o dell'Einaudi. Un sommario elenco degli animatori dell'impresa lo conferma senza ombra di dubbio: si va, infatti, da Romano Prodi a Gino Giugni, da Altiero Spinelli a Nicola Matteucci, da Giuliano Amato a Ernesto Galli Della Loggia, da Beniamino Andreatta a Ezio Raimondi, da Arturo Parisi a Gianfranco Pasquino. Qualcuno, sia pure con un po' di enfasi, ha persino sostenuto che quella bolognese è una «fucina di presidenti del Consiglio». Un dato, comunque, è certo: sono stati gli antichi studenti del «Galvani» e i loro amici a imporre a gran parte della classe dirigente il pragmatismo della conoscenza. Ovvero il confronto basato su dati certi e non su opinioni personali. Una rivoluzione copernicana in un paese che spesso privilegia la chiacchiera, che si inchina di fronte agli urlatori da stadio, che scruta ammirato il vorticare delle mode e delle idee.

Ezio Raimondi, presidente dell'associazione il Mulino.

Spiega il sociologo Alessandro Cavalli, attuale direttore della rivista, presentando l'indice storico preparato per celebrare l'anniversario: «Non è fortunatamente possibile ricondurre a unità tutte le numerose tematiche affrontate in cinquant'anni, ma si possono rilevare problematiche salienti, fenomeni di maggiore interesse e di più ampia trattazione. Due di essi almeno caratterizzano la continuità della rivista: una costante e attenta considerazione dei problemi della scuola e dell'università, che denotano un genuino interesse ai problemi dell'istruzione e della diffusione della cultura, e un'impegnata analisi sui problemi della politica delle riforme. Fin dall'inizio, "il Mulino" è una rivista che fa del riformismo l'ottica attraverso la quale indica correttivi, propone rimedi, avanza soluzioni». Il punto di riferimento è costituito dal dibattito internazionale, poco noto a molti intellettuali italiani durante gli anni Cinquanta e Sessanta. I giovani bolognesi, invece, viaggiano, stabiliscono saldi legami con l'America, la Francia, l'Inghilterra, la Germania, leggono e suggeriscono traduzioni. E così mentre sulle pagine della rivista si discute di sociologia, di diritto, di pianificazione economica e di progetti per una unione europea che molti considerano figlia di generose quanto inutili utopie, la casa editrice propone Marcuse e Aron, Mannheim e Riesman.

A finanziare «il Mulino» dal 1951 ci sono, tra gli altri, alcuni industriali ai quali Fabio Luca Cavazza aveva garantito che il gruppo non era legato ai partiti politici. Ma nel 1964 gli imprenditori si ritirano, motivando la scelta con i «pericolosi legami» tra la rivista e gli esponenti del centrosinistra. Potrebbe essere il crollo dell'impresa e invece è il punto di svolta, il salto di qualità anche sul piano economico. Seguendo l'esempio di Luigi Pedrazzi – fresco di eredità – tutti gli esponenti del gruppo si quotano e la continuità dell'esperienza viene così garantita. Al vertice della casa editrice (proprietaria della rivista) va l'Associazione del Mulino, presieduta da Ezio Raimondi, mentre il consiglio di amministrazione è affiancato da un consiglio editoriale che esprime un giudizio sui testi da pubblicare.

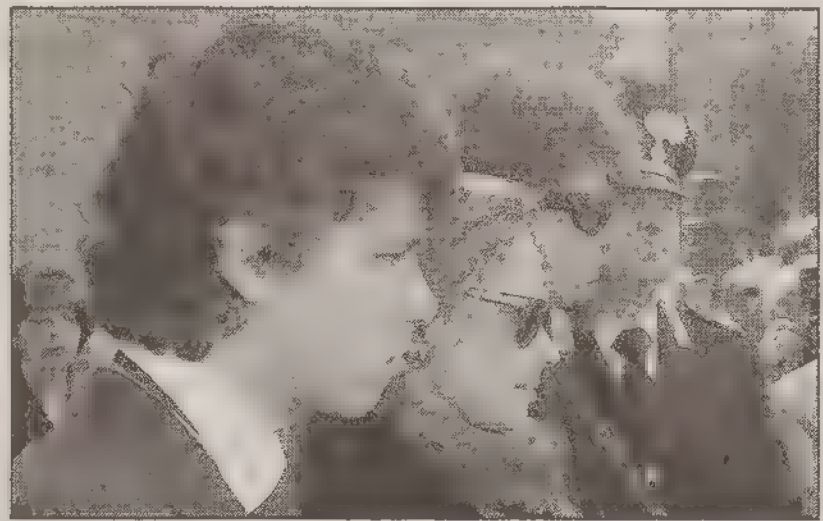
In mezzo secolo di lavoro da Bologna sono usciti quasi quattrocento numeri della rivista e circa quattromila volumi. Con denominatore comune che Giovanni Evangelisti sintetizza nello slogan: «L'interpretazione del cambiamento». E quindi aggiunge: «Noi ci sforziamo di contribuire nella maniera più empirica possibile alla comprensione dei fenomeni sociali. Proponiamo pochi libri sulla teoria del valore e molte ricerche sui fenomeni rilevabili ogni giorno». Per quale pubblico è presto detto: docenti e studenti universitari da un lato, lettori curiosi e colti dall'altro. Un pubblico, va aggiunto, al quale già nel 1956 vengono presentati Horkheimer e Adorno, che comincia subito dopo a fare i conti con le idee di Marcuse, con i problemi sollevati da un sistema politico all'insegna del bipartitismo imperfetto (se ne occupa Giorgio Galli), con il labirinto del sistema pensionistico e si misura ora con gli interrogativi posti dai profondissimi mutamenti del capitalismo e con gli squilibri strutturali dell'economia globalizzata.

Il metodo di lavero è, almeno all'apparenza, semplice: ricercare la sintesi dopo aver approfondito le questioni. Spiega ancora Giovanni Evangelisti: «Per stare insieme non c'è bisogno di essere d'accordo». E infatti la leggenda mulinesca narra di accesissimi dibattiti all'interno dell'Associazione. Ma la solidità profonda del gruppo – che pure ha conosciuto negli anni defezioni e nuovi innesti – non è certo venuta meno. Come resta immutata la voglia di capire (e interpretare) il cambiamento. Che può essere rappresentato da approfondimenti sulla genetica, sul mondo sottomesso agli schemi alimentari delle grandi multinazionali, sull'identità italiana, sull'infinita transizione del nostro sistema politico o sulle nuove sfide dell'Unione europea.

Per qualcuno il Mulino (rivista o casa editrice, non importa) è un club molto esclusivo, una sorta di minuscola Académie française all'emiliana. Ernesto Galli Della Loggia, autorevole esponente dell'ultima generazione insieme a Edmondo Berselli e Angelo Panebianco, è invece certo che «non incarniamo un potere, ma un prestigio». «Le carriere politiche, anche se nascono da noi, crescono altrove», puntualizza. A conferma del ruolo «super partes» della rivista c'è il prossimo numero, dove tra l'altro figura un programma per governare l'Italia nella legislatura che sta per aprirsi. «Una sfida per chiunque vinca», precisa il direttore Alessandro Cavalli. Che così chiude il suo intervento introduttivo al fascicolo dell'indice storico: «Fornire strumenti di analisi per la comprensione dei fenomeni che caratterizzano l'epoca in cui viviamo. È questo il compito che ha animato la rivista sin dalle sue origini e che continuerà a segnarla anche nei prossimi cinquant'anni».

Roberto Bertinetti

MUSICA *Folla ai funerali, ieri a Roma*

Ultimo commosso saluto al maestro Sinopoli: «Grazie, sei stato grande»

La vedova di Giuseppe Sinopoli, Silvia Cappellini, con i due figli durante la cerimonia funebre di ieri a Roma.

ROMA «Grazie maestro, sei stato grande, sei grande». Così è stato accolto il feretro di Giuseppe Sinopoli in piazza della Repubblica all'ingresso della chiesa di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri dove ieri mattina si sono svolti i funerali, alla presenza anche del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e del presidente del consiglio Giuliano Amato. In un'atmosfera di profonda tristezza e commozione, il feretro ha lasciato la basilica. Dietro la bara, portata a spalla da amici e colleghi del maestro, c'era la vedova, sostenuta da Ciampi, e i figli di Sinopoli.

Durante tutta la cerimonia religiosa in chiesa, in tantissimi hanno seguito stando seduti per terra, appoggiati alle basi delle colonne delle navate laterali. Assorti in una meditazione che sembrava senza fine, disinteressati alle autorità, lontani dai fari delle telecamere e dai flash dei fotografi, accompagnati soltanto dalla preghiera e dalle note dell'organo monumentale.

Brani di Corelli e Mozart sono stati eseguiti da elementi del coro e dell'orchestra di Santa Cecilia, che Sinopoli aveva diretto per cinque anni. Il Quartetto di Dresda ha eseguito invece brani di Haydn.

Al soprano Alessandra Marc, che spesso era stata diretta dal maestro scomparso, il compito, in un silenzio ricco di emozione, di cantare sulle note dell'organo l'Ave Maria di Schubert. Infine, mentre il feretro lasciava la chiesa l'esecuzione de la «Fantasia in sol minore» di Bach, accompagnata da un lunghissimo applauso all'interno e all'esterno della basilica. La bara di Sinopoli è stata temporaneamente sepolta nel cimitero del Verano.

Tra i tanti volti noti, anche quello di Gianni Billia, presidente dell'Inail, appassionato di opera e grande amico di Sinopoli, l'attore Carlo Verdone, l'esponente di Forza Italia Antonio Martino, il presidente della Rai Roberto Zaccaria. Numerose le corone di fiori, commissionate anche da appassionati dell'opera in Germania.

CINEMA *Prosegue a Udine la terza edizione della rassegna «Far East Film», che si concluderà sabato*

Schermi d'Oriente, pieni di sorprese

Oggi arriva una diva di Hong Kong che ha un legame particolare con Trieste

Dall'inviato

UDINE Guai a essere troppo rigidi. E povero chi, seguendo un festival come il «Far East», si incaponisce a fare il purista, a enumerare i dieci comandamenti di come si gira un film. Finirà per non capire niente del cinema popolare dell'Oriente. Dove, ormai, ogni trucco registico è consentito, ogni nuova invenzione nel montaggio è accolta a braccia aperte. Dove la contaminazione tra i generi, quella che i divi del rock chiamano crossover, riceve benedizioni e unanime approvazione.

Cosa c'è di più scontato di una «love story on the beach». Lei scappa da amori deludenti, da una carriera lavorativa andata in fumo. Lui è il bellone di turno che, lasciati gli States, si è ritirato a fare il playboy su una spiaggia da urlo in Malesia. Normale che si incontrino, si scontrino, si perdano e si ritrovino. Per correre insieme verso il prevedibilissimo «e vissero felici e contenti» finale. Ebbene, questo, scheletrizzato al massimo, è il percorso narrativo di «**Summer Holiday**» del quarantaquattrenne regista di Hong Kong Jingle Ma. Sono, però, le stranezze d'autore che rendono questa pellicola tutt'altro che banale.

Esempio numero uno: scoppia una prevedibilissima rissa. Quando parte un pugno, vola un calcio, una gomitata va a segno, il regista spara sullo schermo, come nei cartoni animati, il fumetto con il rumore che fanno quei colpi proibiti. Esempio numero due: quando lei, l'affascinante diva Sammi Cheng, manda in

Da sinistra, due scene di «Plum Blossom» Kwak Ji-kyun (Corea del Sud) e «Summer Holiday» di Jingle Ma (Hong Kong).

bianco lui, l'irresistibile Richie Ren, dal nulla scoppia un applauso. Come se chi ha girato il film volesse anticipare, ma anche pilotare, le reazioni del pubblico in sala.

Ogni film, sugli schermi d'Oriente, si trasforma in un pacco dono pieno di sorprese. Altra commedia grondante miele, altro modo di montare il film senza enfatizzare troppo la storia a lieto fine: «**Sausalito**» di Andrew Lau, direttore della fotografia per Ringo Lam e Wong Kar-wai prima, applaudito regista a Hong Kong, dal 1987 in poi, con opere come «Young and Dangerous», «A Man Called Hero», «The Storm Riders». Lui è Mike, il fascinoso Leon Lai, un ricco designer che non ha ancora capito cosa vuole dalla vita. Lei è Ellen, che ha il mutevolissimo e indimenticabile volto di Maggie Cheung, una taxista trentenne con figlio a carico, matrimonio fallito alle spalle, un sacco di sogni difficili da realizzare ben piantati dentro la testa. Tutto questo diventa originale, per nulla dejá vù, grazie a un uso del ralenti esasperato, ironico. Completamente demistificante.

E che dire di un quasi kolossal, come «**Space Travelers**» del giapponese Katsuyuki Motohiro? Raccontando la tentata rapina a una mega banca, prima finge di scivolare verso la commediola giovanilistica, trasformando i protagonisti del «colpo» nelle controfigure di un cartone animato popolarissimo. Poi, dopo aver gigioneggiato tra finti supereroi e veri oppositori al regime nipponico, vira drastico verso la tragedia. Lasciando gli spettatori a bocca aperta, con lo stomaco stretto in una morsa e il fiato corto.

Oggi, al terzo «Far East Film», arriva una diva di Hong Kong che ha un legame particolare con Trieste. **Karen Mok**, trentunenne interprete, tra l'altro, di «**All the Way**» del cinese Shi Runjiu, proiettato ieri sera al Teatro Nuovo di Udine, ha studiato al Collegio del Mondo Unito di Duino. Da segnalare, tra i film in programma, la commedia in arrivo da Singapore «Chicken Rice War» di CheeK e il thriller «Marooned» di Lo Kom-wah, al mattino. Alla sera verranno proiettati «Okinawa rendez-vous» di Gordon Chan e «Happy End» di Jung Ji-woo. Anche oggi, a partire dalle 14.30, la programmazione proseguirà anche al Cinema ferroviario.

Alessandro Mezzena Lona

Begli esempi di come l'educazione sentimentale non debba essere per forza «patinata»

Tre storie d'amore calate nella realtà

UDINE Se lui non è, minimo, Robert De Niro e lei non ha il volto, le curve, di Julia Roberts, non è una vera love story. Ma chi l'ha detto? Per liberarsi da questa fastidiosa dipendenza cinematografica, creata da quell'invincibile Moloch che è Hollywood, basta spararsi in vena due, tre film in arrivo dall'estremo Oriente. Solo allora si potrà capire che un'educazione sentimentale da grande schermo non dev'essere per forza patinata, ottimista al duecento per cento, recitata da star siliconate, plastificate.

Tre film, passati sullo schermo del Teatro Nuovo di Udine tra domenica e ieri, nell'ambito di «Far East Film», possono servire a chiarire il concetto. «**Fetch of a Pail of Water**», di Jeffrey Jeturian, arriva dalle Filippine. E, pur utilizzando una delle glorie locali, Ana Capri, non esita a collocare una tipica storia di ragazzi che scoprono l'amore, passando attraverso una serie di deludenti approcci sessuali, nella realtà degradata di un Paese sull'orlo del collasso economico, politico, sociale.

«**Juliet in Love**»: leggendo il titolo del film di Wilson Yip, il regista di Hong Kong che si è ispirato a «Mission: Impossible», verrebbe da pensare a una via di mezzo tra «Pretty Woman» e «Il tempo delle mele». Invece, il richiamo d'amore, questa volta, porta in scena due disadattati: lui è un gangster di infimo livello; lei, abbandonata dal marito, si trova a vivere con il vecchio padre senza più speranze. I due, insieme, dovranno gestire, per qualche giorno, il piccolo figlio illegittimo di un boss della Triade locale.

Citando uno dei gioielli musicali di Don McLean, «Vincent», che irrompe sullo schermo con la dolcezza e l'infinita malinconia di cui è intriso, il sudcoreano Kwak Ji-kyun intesse una trama fatta di primi amori, e prime esperienze sessuali, in «**Plum Blossom**». Realizzando un ritratto della gioventù del suo Paese nitidissimo, e, al tempo stesso, pesantemente malinconico. Ottimo il gioco di squadra dei giovani attori, che recitano con umiltà e grande professionalità: Kim Rae-won, Kim Jung-hyun, Jin Hee-kyung, Bae Duna, Yoon Ji-hye.

a.m.l.

Aveva 73 anni

Morto Biraghi, storico e critico, ex direttore della Biennale Cinema

Guglielmo Biraghi

ROMA È morto ieri a Roma lo storico e critico cinematografico Guglielmo Biraghi, 73 anni, già direttore della Mostra del cinema di Venezia e attualmente era consigliere dell' Istituto Luce. Era ammalato da tempo di tumore. I funerali si svolgeranno oggi.

Nato a Roma l'1 settembre 1927, Biraghi si laureò in chimica a 21 anni, ma la lasciò subito per la musica e poi per il giornalismo, entrando a far parte, nel 1953, della redazione del «Messaggero», dove ereditò da Ermanno Contini la rubrica di critica cinematografica, tenendola sino all'87.

Fondò e diresse negli anni '70 il Festival cinematografico di Taormina. Nel 1987 prima curò e poi diresse per quattro anni consecutivi la Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, dove già era stato giovane giurato nel 1962.

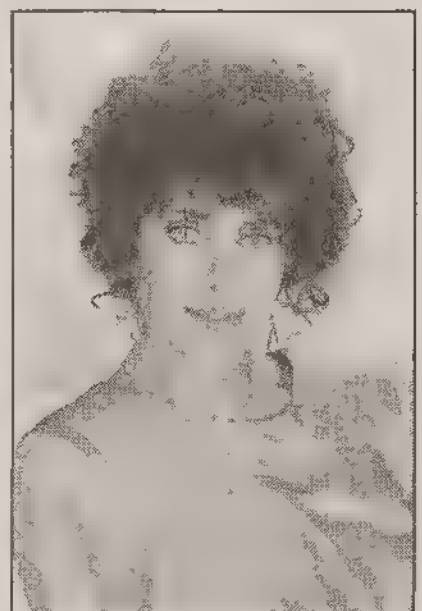
Al suo attivo anche testi teatrali, tra cui «Il Sole e la Luna» con Alida Valli, rappresentato anche all'estero. Nel 1972, una sua raccolta di racconti tra fantascienza e metafisica, «Lo sguardo nel buio», giunse seconda al Premio Strega.

TEATRO *Al prossimo Todi Festival la commedia della Contrada tratta dal romanzo di Pino Roveredo*

Simona Marchini si è «innamorata» di Cecilia

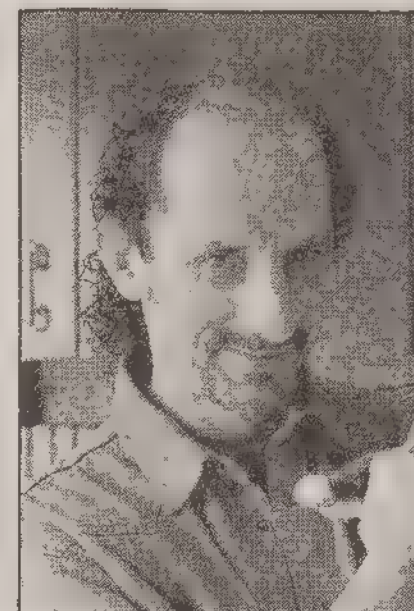
«Mi sono commossa leggendo il libro. E stimo la protagonista, Ariella Reggio»

TRIESTE Ve la ricordate Simona Marchini? Massì, dai, la telefonista di «Quelli della notte» che poi è assurta a fama, oltre che mondana e televisiva, anche teatrale. Ebbene, mentre il suo primo pigmalione Renzo Arbore se ne va in tournée con l'Orchestra Italiana nientemeno che in Giappone (e mentre il suo ex marito Ciccio Cordova impalma proprio quella Marisa Laurito che faceva parte della stessa allegra combriccola notturno-televisiva...), lei si è «innamorata» di Cecilia.

No, tranquilli, nessuna liaison al femminile. La Cecilia in questione è quella di Pino Roveredo, la protagonista cioè di «Ballando con Cecilia», il romanzo dello scrittore triestino uscito nell'ottobre scorso e già pronto per diventare una commedia. E Simona Marchini, che oltre alla sua attività di attrice è da due anni anche sovrintendente del Festival di Todi, l'ha voluta per l'edizione 2001 della rassegna, che si terrà dal 19 al 29 luglio.

Simona Marchini

«Tutto è cominciato quando Ariella Reggio ha letto il mio libro - spiega Roveredo, una "vita pericolosa" ormai alle spalle e un presente di scrittore ma anche di operatore sociale - e si è lasciata catturare dal personaggio di Cecilia. Poi, attraverso l'attore e regista Patrick Rossi Gastaldi, che è direttore artistico della sezione prosa del Festival di Todi, la storia è arrivata fra le mani della Marchini. Che l'ha voluta per la sua rassegna di quest'anno».

«Quando la Contrada ci ha fatto questa proposta - conferma la stessa Simona Marchini - l'abbiamo trovata subito molto toccante e appassionante. Poi ho letto il libro e mi sono commossa, provando tenerezza e anche struggimento per la storia di questa donna sepolta viva, che esiste veramente. A quel punto gli ingredienti c'erano tutti: la storia, la stima per la Contrada e per un'attrice brava come Ariella Reggio, l'opera inedita, la bravura dell'autore, che mi dicono stimato da Claudio Magris, la qualità complessiva della proposta...».

Non è la prima volta che un testo di Roveredo finisce a teatro. Anzi, un paio d'anni fa c'era stato «La bela vida» che era nato proprio come testo teatrale. Questo è però il suo primo

Lo scrittore Pino Roveredo

romanzo da cui viene successivamente tratto un lavoro teatrale. Che a Todi verrà presentato - come detto - dalla Contrada, protagonista Ariella Reggio, per la regia di Francesco Macedonio. Le scene saranno di Tania Bucur, i costumi di Fabio Bergamo, le musiche di Carlo Moser. Buone le probabilità di vederlo anche a Trieste, nella prossima stagione teatrale del «Cristallo».

«Per me questa chiamata è ovviamente una grande gioia - spiega ancora Pino Roveredo - negli ultimi due anni il teatro è stato infatti molto importante per me, non come obbiettivo ma come pretesto per lavorare con i ragazzi del Sert. Aggiungo anzi che il lavoro con loro è stato un buon laboratorio proprio per scrivere "Ballando con Cecilia"»

Roveredo attualmente è coordinatore dell'agenzia comunale contro le tossicodipendenze. Ma è anche direttore responsabile del giornale «I Captivi», di cui sta per uscire il primo numero. «È un giornale - conclude Roveredo - che è stato realizzato all'interno del carcere del Coroneo. Il mondo dietro le sbarre raccontato dai detenuti: storie di vita, sogni, speranze. Da far leggere ai propri compagni di prigionia ma anche fuori dal carcere».

Carlo Muscatello

MUSICA *Ultimo applauditissimo «brindisi» della rassegna udinese con la performance del grande pianista russo*

Boris Petrushansky ha suggellato i «Concerti aperitivo»

UDINE Gran finale dei «Concerti aperitivo» la rassegna promossa dall'Orchestra filarmonica di Udine.

Dopo le esibizioni del Duo Alma, che ha aperto la serie di matinées musicali con un viaggio tra le scuole violinistiche dal XVIII al XX secolo, del Sandor Lakatos Gipsy Ensemble, che ha portato in Friuli i ritmi zigani ungheresi, del Quartetto d'archi di Trieste e, ancora, delle prestigiose coppie Enrico-Andrea Dindo (violoncello e pianoforte) e Pierluigi Corona-Giorgio Tortora (chitarre virtuose), è toccato al bravissimo pianista russo Boris Petrushansky chiudere, nell'elegante cornice della sala Ajace a palazzo D'Aronco gremita di pubblico, la carrellata udinese con uno straordinario recital per pianoforte.

Il musicista moscovita, che dal 1991 vive a Imola, dove insegna presso l'Accademia pianistica «Incontri col Maestro», ha ampiamente ripagato le aspettative con una coinvolgente esecuzione di brani tratti dal repertorio classico.

La prima «chicca» scelta per la platea udinese è stata «Ah, vous dirai-je», Variazioni in do maggiore K.V.

Boris Petrushansky

300 di Mozart, effervescente composizione in cui risalta la brillante naturalezza del genio salisburghese e che è stata eseguita da Petrushansky con cristallina precisione.

In seguito, l'effetto sorpresa delle stupende 32 variazioni in do minore WoO 80 di Beethoven, interpretate con notevole intensità ed energia, che hanno lasciato spazio, poi, all'atmosfera pacata e meditativa dell'Andante Favori in fa maggiore WoO 57, una partitura beethoveniana capace di toccare le corde più intime dell'ascoltatore quanto più l'esecutore ne sa offrire, come ha fatto Petrushanksy, una rilettura partecipata e personale.

Il momento clou della performance è stato però raggiunto nell'ultima parte, quando il pianista si è prodotto in un'altra composizione beethoveniana, la celebre Sonata in fa maggiore op. 57 «Appassionata», opera in tre movimenti dall'architettura complessa che il maestro ha eseguito con straordinaria abilità tecnica e trascinante potenza espressiva.

Applauditissimo, il pianista ha offerto al termine del concerto un bis con Schumann dedicandolo al compianto maestro Giuseppe Sinopoli, direttore d'orchestra.

Alberto Rochira

IN BREVE

Per la prima volta in 40 anni di carriera

Gaber in hit parade: «Allora ho un futuro»

ROMA «Pronto? Cosa? Come?...». Giorgio Gaber non crede alle sue orecchie, quando gli comunicano che, per la prima volta in 40 anni di carriera, un suo album è entrato nella hit parade. «La mia generazione ha perso» ha, infatti, raggiunto il terzo posto nella classifica dei dischi più venduti, preceduto soltanto da Vasco Rossi e Franco Battiato. Cade davvero dalle nuvole il signor G.: «Sono contentissimo e davvero stupito. Faccio fatica a comprendere il mondo, e questo successo mi fa pensare che ho ancora molto da capire. Comunque questa consapevolezza mi fa bene. E poi guardo a Henry Salvador che è primo a 83 anni e penso che a 62 anni ho ancora un futuro davanti. È come se un maratoneta arrivasse sul podio dei cento metri dopo due 'sprinter' come Vasco Rossi e Franco Battiato».

Giorgio Gaber *(nella foto)* sarà ospite giovedì su Raiuno della prima puntata del nuovo programma televisivo di Adriano Celentano.

Il Festival dell'Arena di Verona dal 29 giugno sarà tutto sotto il segno di Giuseppe Verdi

VIENNA Tutto sotto il segno di Verdi il 79.mo Festival dell' Arena di Verona: s'inizierà il 29 giugno con la Messa da Requiem e si finirà il 2 settembre con un'ultima rappresentazione dell'«Aida». Il cartellone è stato presentato ieri a Vienna da Renzo Giaccheri, direttore della Fondazione Arena di Verona, il quale ha spiegato che nel centenario della morte di Verdi un programma tutto dedicato al grande compositore si imponeva: tra l'altro il primo festival dell'Arena, nel 1913, coincise proprio con il centenario della nascita di Verdi. In tutto sono previste per la prossima stagione estiva dell'Arena 47 rappresentazioni.

Oltre all'«Aida» saranno proposte quattro altre opere: «Trovatore», «Nabucco», «Rigoletto» e «Traviata». Due gli allestimenti nuovi di zecca: Franco Zeffirelli *(nella foto)* firmerà regia e scenografia del «Trovatore», il regista Charles Roubaud e lo scenografo Bernard Arnould presenteranno in una veste inedita il «Rigoletto».

Vengono presentati oggi a Pordenone gli atti sul convegno dell'Evangeliario di San Marco

PORDENONE Oggi saranno presentati nella sala consiliare del Comune di Pordenone gli atti del convegno internazionale di studi sull'Evangeliario di San Marco, dal titolo «Il vangelo dei principi - La scoperta di un testo mitico tra Aquileia, Praga e Venezia», editi da Paolo Gaspari.

Il convegno si è svolto nel gennaio 2000 in occasione della mostra «Imperatori e condottieri sull'antica via del sale», e riguardava il cosiddetto Evangeliario di San Marco o Codex Forojuliensis, riunito per la prima volta dopo circa sei secoli e attualmente diviso fra Cividale, Venezia e Praga, dopo che nel 1354 Carlo IV di Boemia e nel 1420 la Repubblica Veneta si fecero donare parte del documento.

TEATRO *Debutta stasera al Politeama Rossetti il musical dedicato all'autore di «Un americano a Parigi»*

De Sica, omaggio cantato a Gershwin

In scena un impianto luccicante, nella grande tradizione americana

TRIESTE «Tributo a George Gershwin - Un americano a Parigi», il musical interpretato da Christian De Sica e diretto da Franco Miseria, va in scena al Politeama Rossetti oggi alle 20.30, nella sezione «Grandi Musical» della stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo ha un impianto luccicante e ricco da grande musical americano, cast di alto livello, orchestra dal vivo composta da venti elementi, importante corpo di ballo, e soprattutto un eccezionale protagonista, capace di esprimersi a trecentosessanta gradi e di conquistare le platee, come Christian De Sica. Forte della sua versatilità e delle tante esperienze di attore cinematografico, di showman televisivo, di cantante, De Sica ha riscosso un successo personale fin dal debutto dello spettacolo, che — che come suggerisce il titolo – mette comunque al posto d'onore la personalità di Gershiwn e la sua meravigliosa musica.

De Sica interpreta un personaggio non musicista ma pittore, che «dipinge» la sua musica con colori vivissimi; nella figura del pianista, ritroveremo l'ironia di Ira, nel cantante, elegante come Fitzgerald, sarà un altro aspetto del compositore, mentre la fanciulla è simbolo della sua geniale cretività.

Attorno a tali personaggi, a questi leggeri accenni di storia, ruoterà tutto ciò che meglio può raccontare l'animo del musicista: ritmo, danza, l'adorato tip-tap (acrobatico addirittura, nei numeri di Manuel Frattini), l'orchestra (in cui Gershwin riconosceva il proprio strumento preferito), il canto (in cui De Sica dimostra doti notevolissime). Insomma è il musical, forma spettacolare che il compositore ha prediletto.

Così la piéce restituisce molto dello sfaccettato profilo artistico di Gershwin, attraverso melodie che sono allo stesso tempo nostalgia e gioia di vivere e che vibrano nelle coreografie di Franco Miseria e nell'atmosfera sognante e brillante dello spettacolo.

Accanto a De Sica, Lorenza Mario, Manuel Frattini, Monica Scattini e Paolo Contini. L'orchestra è diretta dal maestro Marco Riso (che cura pure gli arrangiamenti musicali); il corpo di ballo (primo ballerino Orazio Caiti) si muove nelle scene firmate da Alessandra Panconi e Leonardo Conte. I costumi sono disegnati da Giuseppe Tramontano, il light designer è Massimo Tomasino. Inizialmente annunciato alla Sala Tripcovich a dicembre, Tributo a George Gershwin è stato rimandato a causa di un serio problema di salute di Christian De Sica.

«Tributo a George Gershwin - Un americano a Parigi» sarà replica al Politeama Rossetti fino al 30 aprile.

Christian De Sica, interprete del musical «Un americano a Parigi», in scena da questa sera al Politeama Rossetti.

Duo vocale da camera in concerto a Sacile

SACILE Oggi alle 21, nella sala Capitanio di Palazzo Carli a Sacile, si terrà un concerto dedicato al repertorio Vocale da Camera. La manifestazione, intitolata «Donne, amori e suggestioni surreali nell'Europa a cavallo del '900», vedrà protagonista il duo formato da Patrizia Greco, soprano, attualmente titolare di una delle poche cattedre di Musica vocale da camera esistenti nei conservatori italiani, e dal pianista Fabrizio Del Bianco, docente al conservatorio «Tartini» di Trieste.

La formazione, da diciassette anni impegnata nella divulgazione e nella valorizzazione della Liederistica e delle Liriche da camera in genere, proporrà pagine di Poulenc, Fauré, Strauss, Malipiero, Casella e la prima esecuzione di una lirica inedita del compositore regionale Luigi Salamon. La lettura dei testi sarà affidata ad Alessandra Nardon. L'ingresso è libero.

Festeggiata al «Cristallo», con attori e autori, la nascita nel '76 della formazione teatrale

Contrada, nozze d'argento in compagnia

Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Francesco Macedonio. (Foto Tommasini)

TRIESTE Nozze d'argento per «La Contrada». A festeggiarle domenica pomeriggio alla sala gremita del Teatro Cristallo, ci sono ben 700 invitati, ovvero la platea al completo per l'ultimo spettacolo della stagione. Ma prima che il buio dissolva il pubblico, dal sipario fa capolino Paolo Quazzolo, gran cerimoniere del raggiunto nastro d'argento, e al suo fianco non manca la valletta, la signora Mirella, impiegata storica del teatro.

L'anniversario viene celebrato proprio lo stesso giorno di venticinque anni fa: «Perché il 22 aprile del 1976 un gruppo di «pazzi» – osa Quazzolo – si presentava davanti ad un notaio per costituire una compagnia teatrale». I folli entusiasti, per precisione, corrispondevano ai nomi di Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Francesco Macedonio e Lidia Braico (quest'ultima assente giustificata). E gli applausi raggiungono attori e registi appena mettono piede sul proscenio.

Inutile dire difficoltà e ostacoli di una compagnia alle prime armi e che raggiunto con successo un circuito nazionale. Merito del talento dell'affiatato gruppo, certo, ma anche di autori come Grisancich o Carpinteri e Faraguna che con i loro testi hanno riportato la lingua dialettale alla commedia brillante di qualità. Così è che da produzioni memorabili come «Due paia di calze di seta di Vienna» si è arrivati a «Tango viennese» o all'«Americano di San Giacomo» e le firme sono quelle di Turrini o Kezich. Il tutto, considerato anche il fatto che la Contrada troverà una sede fissa solo nel 1983, in via Ghirlandaio.

Durante la festa, nessun abbandono a nostalgici ricordi. Perché in fondo a ricordare ci sono già i tanti spettatori e gli applausi vanno anche all'incontro: «Proprio perché – aggiunge Orazio Bobbio – senza la fiducia del pubblico non c'è l'avremmo fatta. Per questo continuo a ringraziare i nostri primi cento e ottantacinque abbonati». Infine a Paolo Quazzolo e valletta il compito di offrire una medaglia d'argento, in memoria di quel coraggio che con energia e passione ha portato la Contrada a essere tra i primi stabili del panorama drammaturgico nazionale. Ma ci vuole costanza e tenacia, oltre che ingegno. Lo sa bene Orazio Bobbio che dopo essersi un po' lamentato per la sottigliezza delle medaglie esorta il pubblico a compilare il, questionario di fine stagione per realizzare quella nuova: «Che forse – conclude – sarà un po' troppo comica». Ma porterà a Trieste anche il musical «Piccole donne», fresca produzione firmata Contrada di Marcucci e Pulce.

Mary B.Tolusso

APPUNTAMENTI

Teatro Aperto al «Miela» Balasso fa il suo «Show»

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Teatro Aperto, va in scena «Storia uno e, magari, due e tre», di Claudio Grisancich.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, si replica «Ginevra di Scozia» di Mayr. Sul podio Tiziano Severini. Fra gli interpreti, Victoria Loukianetz e Daniela Barcellona.

Oggi alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con Nothing But Rock.

Da oggi al 30 aprile al Politeama Rossetti andrà in scena «Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi» con Christian De Sica, Lorenza Mario, Manuel Frattini, Monica Scattini. Regia di Franco Miseria.

Giovedì alle 18, alla Lega Nazionale, Mario Pardini e Gigliola Irene Perissutti propongono «È arrivata primavera - Melodie, serenate e poesie d'amore».

Venerdì alle 21, al PalaTrieste, concerto di Eros Ramazzotti.

Venerdì alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata etnotrance con i Ladakh 567 (4 maggio folk ceco con gli Jablkon, 11 maggio rock italiano con gli Zu, 18 maggio la chitarra di Paolo Angeli).

PALMANOVA Oggi alle 20.45 al Teatro Gustavo Modena, va in scena lo spettacolo «Balashow», con Natalino Balasso.

UDINE Sabato alle 21, all'auditorium di Feletto, concerto di Roger McGuinn.

LIGNANO Oggi alle 21.30, al Drugstore Beer Station di Lignano Pineta, serata con lo sloveno Elvis Jackson e i goriziani Spacciatori di Musica Stupefacente.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per «Voices'n'Crossing», concerto di Mercedes Sosa. Informazioni allo 041-2747605 o 2747615.

SLOVENIA Oggi, domani e giovedì, alle 20, al Tivoli di Lubiana, si terrà lo spettacolo di danze irlandesi «Lord of the dance». Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Ancillotti, un volo di flauto dall'Austria fino in Francia

GORIZIA Dall'Austria alla Francia nel segno del flauto. Si è snodato lungo questo percorso in due precise aree geografiche e in due epoche diverse, il programma del terzultimo concerto serale dell'associazione "Rodolfo Lipizer".

Prima del recital pianistico di Sijavus Gadzijev in memoria di Giuliano Pecar (il 27 aprile) e della mozartiana "Così fan tutte" con l'Opera giocosa del Friuli – Venezia Giulia (il 7 maggio), la stagione dei "Concerti della sera" ha voluto offrire un appuntamento con il fiorentino Mario Ancillotti, flautista italiano tra i più noti.

Sul palco dell'Auditorium, Ancillotti si è presentato insieme alla pianista Donatella Pieri con un programma che dalle due Sonate di Mozart e Schubert proposte nella prima parte virava, nella seconda, verso la musica francese di Faurè, Roussel e Poulenc.

Per la musica da camera l'Auditorium si è confermato sede particolarmente adeguata. Anche le sonorità del duo flauto e pianoforte sono state debitamente valorizzate, soprattutto in considerazione della magnifica gamma di piani e sonorità raccolte, oltre che dell' impeccabile intonazione nel registro acuto, di cui Ancillotti ha fatto sfoggio in esecuzione.

Atmosfere essenziali, quindi, ma sostenute da una precisa idea musicale come nella lucida lettura del secondo movimento della Sonata in sol K 301 di Mozart, che concede qualcosa a un amabile sentimentalismo, o nella celeberrima Sonata "L'Arpeggione", che Schubert scrisse per lo strumento cordofono ottocentesco di cui porta il nome ma che oggi viene proposta da fiati e archi.

Dall'incipit dolente del pianoforte, Ancillotti ha elaborato un'ampia serie di intenzioni musicali, sorrette da gusto ed eleganza. Nel repertorio francese, la cifra stilistica dominante del flauto si è ancora rivelata una certa misura nella dinamica, riflessa nel più vivace pianismo di Donatella Pieri, liberato in particolare nella bella Sonata di Poulenc.

Da parte del pubblico, non molto numeroso, lunghi e sentiti applausi ai due interpreti, che hanno risposto concedendo fuori programma una smagliante e virtuosistica pagina donizettiana.

Dalia Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Oggi, martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B) - terza rappresentazione. Repliche giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore 17 (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria dei Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www teatroverdi-trieste com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SPETTACOLO DI BALLETTO. LE CITTÀ INVISIBILI - LE CINQUE STAGIONI - CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI. Giovedì 26 aprile - ore 21, venerdì 27 aprile - ore 11 (per le scuole) e ore 21, sabato 28 aprile - ore 11 (per le scuole) - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www. teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati da mercoledì 11 aprile a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www teatroverdi-trieste com.

TEATRO STABILE SLOVENO. Oggi per S/Paesati, ore **18**: «Verso una letteratura meticcia? Esperienze di scrittura Eks& Tra». Incontro con C. Benussi, P.A. Rovatti, R. Kirchmayr, S. Adamo dell'Università di Trieste; e con lo scrittore senegalese Saido Mussa Ba e lo scrittore messicano J.C. Calderon Carrello. Alle **20.30**: serata di lettura di brani di scrittori premiati nel concorso Eks&Tra e Etnie-poesia. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30.** «Sogni e bisogni» con Vincenzo Salemme. 2.15'. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Giovedì 26/4 ore **17.30** incontro con gli interpreti di Sogni e bisogni. Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

LA MACCHINA DEL TESTO - TEATRO MIELA. Oggi e domani, ore **20.30**: Paola Bonesi e Adriano Giraldi in «Storia uno e, magari, due e tre» di Claudio Grisancich, regia di Elisabetta Gustini. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.20, 18.40: Dalla Disney «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno. **Oggi a sole L. 9000.**

AMBASCIATORI. 20.15 e **22.15:** «La tigre e il dragone» di Ang Lee. Vincitore di 4 Oscar. **Ingresso a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il nemico è alle porte» di Jean Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris, Joseph Fiennes. Le gesta di due cecchini durante l'assedio nazista a Stalingrado nel 1942, il kolossal dell'anno firmato dal regista de «Il nome della rosa» e «Sette anni in Tibet».

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Solo giovedì: «Together».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **17.30, 19.45, 22:** «The Mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron Una love story che ricorderete a lungo! **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il vizio in bocca» Domani: «Inseminator»

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo de la forma! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «2001: odissea nello spazio» di Stanley Kubrick. Nuova edizione in Dts digital sound. Strepitoso! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.20 e **18.20:** «Chocolat». Da due mesi in programmazione a Trieste. Ultimissimi giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 20.30 e **22.15:** «RKO 281» (la vera storia di «Quarto potere») con John Malkovich, Melanie Griffith. Il film evento di questa stagione! Imperdibile! **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) di Alex De La Iglesia il nuovo Almodovar una commedia di puro horror condominiale! Con Carmen Maura. Vincitore di 3 premi Goya. Carmen Maura miglior attrice al Festival di San Sebastian. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.45, 20, 22.15: per la rassegna «Il martedì dell'Alcione» «Prima che sia notte» di Julian Schnabel con Javier Bardem, Johnny Depp, Sean Penn.

CAPITOL. Ore **9, 11:** a cura del Comune - Area educazione giovanile proiezione gratuita di «Gli ultimi giorni».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «L'ultimo bacio» di G. Muccino. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE: 5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17) Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. **11/12 maggio 2001, ore 20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Rojatti direttore, Jess - Trio Wien, Johannes Kropfitsch pianoforte, Elisabeth Kropfitsch violino, Stephan Kropfitsch violoncello musiche di Beethoven. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 26/27 aprile 2001, Teatro Zanon, ore **21:** Teatrino clandestino in **«L'idealista magico»**, di Teatrino Clandestino. Prevendita, info e ContattoCard: Css - Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Lun. 23, mar. 24. merc. 25 aprile, alle **17.45, 20** e **22.15:** «What women want». Interi 10.000, ridotti 8000. (Tel. 0481/630057).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule» 27 aprile ore **21** «Berto Louf» e «La Pimpa» di Silver e Altan. Cartoni animati in friulano doppiati dal vivo nella traduzione di Elio Bartolini e Paolo Patui. Regia Giancarlo Deganutti. In collaborazione con la sede Rai di Trieste Prevendita ufficio de. Teatro i giorni 24, 26, 27 aprile. ore 10 30-12.30. Biglietteria del Teatro i giorni 24, 27 aprile: ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Vertical limit». Di Martin Campbell ore **19.15, 21.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.50, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con R. De Niro.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy

Sala gialla. 17.45: «Sweet november» con Keanu Reeves **20, 22.15:** «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

Sala 3. 16.50, 18.30: «Le follie dell'imperatore». **20, 22.15:** «Quills - la penna dello scandalo».

GRADO

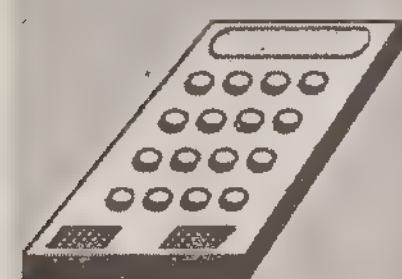
CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Prima o poi mi sposo»

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore **20.40:** Rassegna Linguaggi del Nuovo Millennio. «Magnolia» di P.T. Anderson con Tom Cruise. Ingresso libero

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

TELECOMANDO

Oramai anche Castagna è superato dagli epigoni

di **Giorgio Placereani**

La brutta tv d'oggi, che campa sulle lacrime (anche Alberto Castagna, è lecito ricordarlo, ne è fra i padri), ha inflazionato la lacrima, che ha perso molto del suo valore. Tuttavia crediamo di poter testimoniare che il ritorno di Castagna in tv («Stranamore», Canale 5, domenica, oltre dieci milioni di spettatori) – smagrito e quasi senza voce, che scoppia in lacrime al momento della ricomparsa – è stato un momento toccante per tutti, anche per chi non l'ha mai amato (e questa rubrica l'ha scorticato spesso). Sono lacrime vere, non quelle della Carrà.

Castagna ricompare dopo aver letteralmente attraversato l'inferno. Ma non è semplicemente questione di quella solidarietà umana, senza pietismi, cui chiunque ha diritto davanti alla malattia alla sofferenza; né del suo diritto a essere giudicato per quello che farà in futuro. Ma in primo luogo Castagna ha diritto che gli si riconoscano il coraggio e la forza mostrati nel risalire da tre anni di gravissima malattia e nel ritornare, come ha detto «in sella», e scherzare dicendo «Non dirò mai più "se avete problemi di cuore"...».

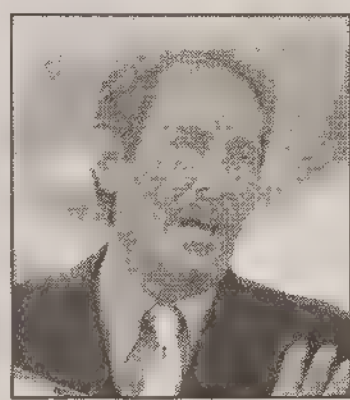
Forse è presuntuoso dirlo, ma ci sarebbe piaciuto che Alberto Castagna non ritornasse con «Stranamore» ma voltasse pagina. Va da sé che riesumare questa trasmissione ha una logica commerciale, quanto si vuole, e ha un senso di immagine: come a dire «Sono di nuovo qui». Eppure, ci è sembrato di cogliere una sorta di vago imbarazzo già in quel discorso che il programma ha riaperto i battenti per sei puntate perché intanto sono nate tante imitazioni malfatte e si voleva chiudere in bellezza riproponendo il modello originale.

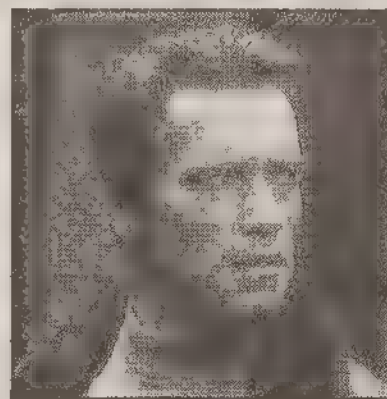
Ma «Stranamore» non è un programma da ricordare con affetto. E il falso della tv: vedi, domenica, Peppe Quintale che entra nell'agenzia viaggi fingendo di fingersi un cliente, si avvicina alla ragazza (Valentina) destinataria del messaggio, e lei è già tutta rossa e dice «Mi vergogno troppo» (che sia tutto preparato, è solo ovvio: il senso di falso lo dà la sfacciataggine).

E il volgare della tv. Vedi domenica la volgarità orrida di prendere due bambini di prima elementare e fargli recitare, come a scimpanzé ammaestrati, scenette d'amore scopiazzate da altre età: giusto per avere la bizzarria un po' «freak» di un episodio Stranamoresco identico agli altri ma interpretato da bambini (attenti! Non è l'amore tradotto ad altezza di bambino, che sapeva mostrare meravigliosamente François Truffaut; è l'amore adulto – o meglio la sua esposizione televisiva – scimmiottato da bambini: è diverso).

E l'insolenza della tv: il sadismo di giocare sulle aspettative di questi poveri cristi che vengono in trasmissione differendo sadicamente l'entrata in scena della persona chiamata, o peggio, di far loro chiamare a vuoto per una seconda volta chi non è venuto.

E l'impudicizia della tv: antico discorso, il fatto di rendere tele-pubblico ciò ch'è intimo e personale; e trova una materializzazione fisica nell'innovazione della «stazione di Stranamore».

Ora, Castagna ha più stile, non è sogghignante e ammiccante come prima, ma la trasmissione è sempre falsa e volgare. E con questo nuovo Castagna suonano ancora più imbarazzanti certi passaggi come quando – nell'episodio della persona fatta chiamare a vuoto due volte – dice alla ragazza «Non vorrei averti illuso» (e invece sì, e lo sapeva bene). Morale, bentornato Castagna, e auguri, ma nessun bentornato a «Stranamore».

Alberto Castagna

OGGI IN TV

«Codice Magnum» su Retequattro

L'ex agente s'infiltra nella famiglia mafiosa

I film

«Codice Magnum» (Usa '86), di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger *(nella foto)* e Darren McGavin (Retequattro, ore 20.45). Un ex agente di polizia, radiato per i suoi modi brutali, aiuta un amico a scoprire gli assassini di suo figlio. Si infiltrerà a questo scopo in una famiglia mafiosa.

«La spada magica» (Usa '97), di Frederik Du Chau (Italia 1, ore 20.45). Kayley, figlia di un cavaliere della Tavola rotonda e desiderosa anch'essa di diventarlo, parte alla ricerca di Excalibur, la mitica spada di Re Artù ora in mano al perfido Ruber.

«Il marchese del Grillo» (Italia '81), di Mario Monicelli, con Alberto Sordi e Paolo Stoppa (Tmc, ore 20.55). Un' tipico esponente della società ottocentesca romana inganna il tempo inseguendo nuove conquiste e confezionando burle ai danni dei suoi concittadini.

«Dove vai se il vizietto non ce l'hai?» (Italia '79), di Marino Girolami, con Alvaro Vitali (Tmc, ore 0.20). Per indagare su un caso di adulterio, due investigatori si travestono da maggiordomo omosessuale e da cuoca.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.30

Sui disturbi del sonno

Disturbi del sonno: malattia o cattive abitudini? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. In scaletta: collegamenti con Trieste dagli studi di Telequattro e con Montella (Av).

Raidue, ore 20.50

Alex Britti ospite di «Furore»

Alex Britti sarà ospite della puntata odierna di «Furore», il programma condotto da Alessandro Greco. Tra i concorrenti chiamati a darsi battaglia nella gara canora ci saranno Fabrizio Frizzi, Federica Panicucci, Eva Grimaldi, Valentina Pace, Maurizio Mattioli e Barbara Chiappini.

Raiuno, ore 11.35

Sfida culinaria

Si parlerà del lonzino con cotenna, salame tipico di Monte Vidon Combatte, in provincia di Ascoli Piceno, a «La prova del cuoco». A sfidarsi nella gara culinaria i cuochi Renato Salvadori da Maccare (Macerata) e Marco Parizzi da Parma, assistiti dalle concorrenti Germana Cipriani di Padova e Isabella Pertici di Napoli. Ospite in giuria il giornalista Paolo Marchi de «Il giornale».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf. "Infarto al cianuro"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
14.10 RICOMINCIARE. Tn.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW
20.55 COME L'AMERICA - (SECONDA PARTE). Film tv. Di Andrea Frazzi Antonio Frazzi. Con Sabrina Ferilli, Massimo Ghini.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 NATALE NERO. Film (grottesco). Di Jean Luc Godard. Con Jean-Pierre Mocky, Jean-Pierre Lead.
3.20 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Tf.

RAIDUE

6.10 LE VIE DEL MARE. Doc.
6.40 DALLA CRONACA
6.45 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 CASA E CHIESA. Tf.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ANIMORPH. Tf.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA. Tf.
19.50 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.00 DANGEROUS MINDS - PENSIERI PERICOLOSI. Tf.
1.45 RAINOTTE
1.50 ITALIA INTERROGA
1.55 TUTTOBENESSERE (R)
2.05 CAFFE' MARINETTI

RAITRE

8.30 RAI EDUCATIONAL - LA PARTE DELL'OCCHIO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO
12.25 TRIBUNE AMMINISTRATIVE (REGIONI INTERESSATE)
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO: ITALIA - BIELORUSSIA
22.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.30 TG3 - TG3 REGIONALI
23.40 TG3 PRIMO PIANO
24.00 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 2.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il dono piu' prezioso"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Col bambino siamo in tre"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 MATRIMONIO D'OCCASIONE. Film tv (commedia '98). Di Deborah Reinisch. Con John Ritter, Katey Segal.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PADRE PIO - ULTIMA PUNTATA. Film tv (biografico). Di Carlo Carlei. Con Sergio Castellitto.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 AMORE DISPERATO. Film tv (drammatico '89). Di Michael Tuchner. Con Christian Slater, Tammy Lauren.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Volontariato"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf. "Il replicante"
9.25 CERCASI PAPA'. Film (commedia '84).
11.25 SINBAD. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Tf.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Tf. "Xena e Marte contro Minerva"
18.30 BUFFY. Tf. "La casa stregata"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LA SPADA MAGICA - ALLA RICERCA DI CAMELOT. Film (animazione '98). Di Frederik Du Chau.
22.35 VIA ZANARDI, 33. Tf. "Si fa presto a dire contrappasso"
23.40 RAPIDOTV.IT - ULTIMA PUNTATA
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPORT
0.55 FRASIER. Tf. "Gruppo di opinione"
1.30 INNAMORATI PAZZI. Tf. "Un calmo weekend"
2.00 WOZZUP (R)
2.25 I-TALIANI. Tf. "Barboni d.o.c."
2.50 L'AMANTE SENZA VOLTO. Film (drammatico '93). Di Gerardo Fontana. Con Luigi Pistilli, Valeria Cavalli.
4.20 KARAOKE. Con Fiorello.
4.45 NON E' LA RAI
5.55 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Tf.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SAVANNAH. Tf.
7.30 SENZA PECCATO. Tn.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
17.00 L'AVVENTURIERO DI HONG KONG. Film (avventura '55). Di Edward Dmytryk. Con Clark Gable, Susan Hayword.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 CODICE MAGNUM. Film (avventura '86). Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Darren McGavin.
22.55 SPECIALE TG4. Con Emilio Fede.
23.20 BIANCO, ROSSO E VERDONE. Film (commedia '81). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Milena Vukotic.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 ERA NOTTE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Roberto Rossellini. Con Leo Genn, Giovanna Ralli.
4.35 DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO. Film (drammatico '62). Di Filippo Walter Ratti. Con Gino Cervi, Andrea Checchi.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.45 VIVERE MEGLIO (R)

TMC

8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Tf.
9.35 OPERAZIONE TERZO UOMO. Film (spionaggio '65).
11.25 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Tf.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Tf.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Tf.
14.10 I SENZA NOME. Film (poliziesco '70).
16.20 PARADISE. Tf.
17.20 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Tf.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA.
20.55 IL MARCHESE DEL GRILLO. Film (commedia '81). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Paolo Stoppa.
23.30 TMC NEWS
23.50 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.20 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film (commedia '79). Di Marino Girolami. Con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali.
1.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.30 I SENZA NOME. Film (poliziesco '70). Di Jean Pierre Melville. Con Alain Delon, Gian Maria Volonte', Yves Montand.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 SPORTISONTINO
10.00 19. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
11.30 CARNEVALE DI MUGGIA (R)
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 CHARING CROSS
14.05 MADE IN ITALY
14.35 KIMBA
15.00 BASKET: DESPAR GORIZIA - MONTICHIARI
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.50 PONZIANA CALCIO
18.30 CARTOON CLASSICS
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 DIALOGHI SANITA'
20.20 AMARE TRIESTE
20.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.45 A TEATRO
21.00 CURRICULUM
21.50 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
22.20 AMARE TRIESTE
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 1919. Film (drammatico '84).
0.35 IL NOTIZIARIO (R)
1.05 DOTTOR MAX. Film (drammatico).
2.30 CALCIO: MANTOVA - TRIESTINA
4.00 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH (R. 16.05)
16.20 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.15 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.45 TEATRI IN CJASE: FOUR
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM. Film.

TELEPORDENONE

11.00 FASCIA PUBBLICITARIA + SEMERARO
11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 SEMERARO + LINEA SALUS + SIVED CICLONE
12.00 SEMERARO + OROSCOPO + CASA COOP
12.30 OROSCOPO
14.05 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
15.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.20 COMMERCIALI
21.45 NOVE COLONNE
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.25 FILM.
1.05 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.15 TEMPI MODERNI. Film (comico '36).

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
15.00 ISTRIA E DINTORNI. Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 MEDITERRANEO
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ALPE ADRIA
20.30 MANTOVA E GIULIO ROMANO
21.00 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 LA FESTA. Film (drammatico '76). Di Bruce Beresford. Con Ray Barrett.
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 CALCIO: BIANCOCELESTE - TREVISO CALCIO
20.30 CINEMA: GLI INDIMENTICABILI. Film.
23.00 TELEGIORNA TRIESTE OGGI

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 PAR CONDICIO
12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST UK
21.00 I CIELI DI ESCAFLOWNE
21.30 COWBOY BEBOP
22.00 EXCEL SAGA
22.30 KITCHEN
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
24.20 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

TMC2

7.00 VIDEO MUSICALI
11.00 FLASH
11.05 VIDEO MUSICALI
14.00 FLASH
14.10 VIDEO MUSICALI
17.30 FLASH
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 VIDEO MUSICALI

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE UMANA
14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - 1.a ED.
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE IVI
19.45 TNE GIORNALE - 2.a ED.
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 AREA DI RIGORE
22.30 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.00 TNE SPORT
23.15 DEEPER
23.45 GRIGLIA DI PARTENZA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 FACCIA DA BASTARDO. Film (azione '95). Di Kurt Wimmer. Con Brian Bosworth, Bruce Payne.
22.50 NASTY BOYS. Telefilm.
23.50 BOOKER. Telefilm.
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 IN CAMERA MIA. Film (commedia '92). Di Luciano Martino. Con Gianfranco Manfredi, Nastassia Kinski.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 ROSA DE LEJOS. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
17.30 NOTIZIE FLASH
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 RITORNO A CASA. Film.

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Telenovela.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SIAMO TUTTI TERZO MONDO - PRIMA PARTE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.00 CAMMINI
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 PALLAVOLO SISLEY (FASI FINALI)
22.45 CITTADINI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST
1.00 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.3 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1, 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1, 7.20: GR Regione 7.34: Questione di soldi 8.00: GR1, 8.25: GR1 Sport, 8.35: Golem, 9.00: GR1 Cultura. 9.08: Radio anch'io, 10.00: GR1, 10.06: Questione di Borsa, 10.15: Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa' 14.08: Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 Ambiente' 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli, 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini Music club; 22.00: GR1 22.33: Uomini e camion, 23.00: GR1 23.33: Uomini e camion; 23.37: Speciale Baobarnum; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2, 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue, 20.56: Incantesimo 4 - in onda media, 21.30: GR2, 22.00: Boogie Nights; 24.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R) 2.01: 3131 Chat (R), 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre [illegible] MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 7.15: RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina, 8.45: GR3, 9.01: Mattinotre seconda parte, 10.00: RadiotreMondo, 10.30: Il ... gillo di Luffenbach, 10.45: GR3, 10.50: Concerti di Mattinotre, 11.45: La strana coppia, 12.15: Tournee, 12.30: La musica di domani, 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3, 14.00: Fahrenheit, 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenzo; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Don Carlo; 23.30: Ricuore. De Amicis 2001; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 Lettere; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); 8.50: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Alle soglie della libertà, di Marija Kuret. Prima parte, 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Olga Petein: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 6 a puntata; 17.30: Noi e la musica, 18: Immagini letterarie; 19: Segnale orario - Gr, 19.23: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.4 MHz Sport 97.0 o 94.5 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - dati e previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostiniano. 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05: Disconucleare. 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - I pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Michel, 18: Play and go, con Lilo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini 99.9 o 100.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14 Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 100.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

ECCESSI DI SCHUMI JR

Ralf Schumacher, pilota della Williams Bmw che ad Imola, nel recente di GP di San Marino, ha vinto la sua prima corsa in Formula 1, è stato multato per eccesso di velocità mentre guidava in Austria a 170 all'ora su una strada dove il limite di velocità era di 100 km/h. Schumi junior ha pagato una multa pari a circa un milione 300 mila lire.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: Sport
15.00 Telequattro: Basket: Despar Gorizia - Montichiari
17.50 Telequattro: Ponziana Calcio
18.40 Raidue: Rai Sportsera
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.45 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Antenna 3 TS: Calcio: Biancoceleste - Treviso calcio
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: Sport
20.55 Raitre: Calcio: Italia - Bielorussia
21.45 Telepordenone: Nove colonne
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.50 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
2.30 Telequattro: Calcio: Mantova - Triestina

VENEZIA VERSO LA SERIE A

Nel posticipo della serie B il Venezia ha piegato la Ternana per 2-1. La classifica: Piacenza 60, Chievo e Venezia 59, Torino 58, Samp e Cosenza 55, Ternana 50, Empoli, Cagliari e Crotone 47, Ancona 46, Siena 39, Cittadella 38, Genoa 37, Pistoiese 36, Salernitana 34, Treviso 27, Monza 25, Ravenna 22, Pescara 21. Il Monza, intanto, ha esonerato l'allenatore Salvemini.

SPORT

IL CASO DOPING Confermata solo ieri sera alla Juve la «non negatività» dell'olandese

Da Couto a Davids: il calcio trema

La Lazio contesta le analisi: «Il giocatore portoghese è pulito»

Il medico Zeppilli: «Tra gli indiziati la carne di cinghiale»

PERUGIA Nessuna certezza sul doping nel calcio, ma per ora un grande accusato c'è: la carne di cinghiale. «Qui se ne sentono di qualsiasi tipo, anche che non bisogna mangiare carne di cinghiale - la battuta è di Del Piero - Fortuna che continuiamo a mangiare pasta, carne bianca e prosciutto». Ma a testimoniare come nel pallone ci sia molta voglia di chiarezza - e tanta dose di confusione - spunta anche lo spauracchio dell'alimentazione.

«Ho qui in camera uno studio scientifico del 2001 - ha detto il medico azzurro, prof. Paolo Zeppilli - Tre volontari hanno mangiato 350 grammi di carne di cinghiale, e in 10 ore il valore di nandrolone da 0,8 è salito a 3,5-7 nanogrammi. Sono gli esperti a dover fare chiarezza sull'origine di questa sostanza». Non che qualche calciatore mangi quella carne: ma - è il ragionamento - se neanche gli scienziati possono dare certezze, come si fa a squalificare un campione? «Nella nostra dieta non cambia nulla - spiega Zeppilli - Neanche nell'uso di integratori. Quelli usati dai club sono 3 o 4, tutti testati.

Negli Usa esistono prodotti contenenti nandrolone, ma qui possono arrivare solo se eludono i controlli del ministero».

Insomma, tre le ipotesi per spiegare la crescita esponenziale dei casi nel calcio italiano, per Zeppilli: un'assunzione generalizzata volontaria o involontaria, o qualche sostanza adulterata. «Ma i calciatori non sono stupidi».

ROMA Da Couto a Davids: è allarme nandrolone. «Ma se fosse un'ingiustizia e un clamoroso errore?». La Lazio, per voce del suo presidente Sergio Cragnotti, si difende attaccando con durezza. Non crede nella colpevolezza al nandrolone del portoghese Couto sulla cui testa sta per piombare in settimana (giovedì?) la «sospensione cautelativa» della Commissione Disciplinare. E con i pareri di esperti scatena dubbi e lancia critiche, seppur mitigate, sulle «condanne facili». La linea del club, disegnata ieri a Formello con tutto lo staff medico al seguito, è chiara e semplice: sulla positività del calciatore ci sono forti perplessità perchè Couto era stato esaminato la gara prima e anche quella dopo il match in questione, quello contro la Fiorentina del 28 gennaio scorso. «Come è possibile che un giocatore possa essere positivo e in controlli effettuati la settimana successiva no?» è l'altra domanda provocatoria di Cragnotti. Sul tavolo il suo staff ha presentato una documentazione dettagliata che rivela come tracce di metaboliti di nandrolone non sono stati riscontrati dall'analisi del capello del calciatore. «Couto è pulito, gli esami fatti a Strasburgo escludono l'assunzione di qualsiasi sostanza illecita negli ultimi sei mesi» ha precisato il medico sociale Andrea Campi secondo cui i bassi dosaggi scaturiti dall'esame delle urine escludono ogni malafede.

CASO DAVIDS Il Coni, con un lapidario comunicato emesso nel primo pmeriggio, si è limitato a comunicare la non negatività di un giocatore di serie A, ma senza specificarne il nome. Si va avanti così tutto il giorno, soltanto in tarda serata, poco dopo le 20, la Juventus rende noto di aver ricevuto una comunicazione ufficiale da parte del Coni: è Edgar Davids l'ottavo non negativo all'esame antidoping. Oggi l'olandese terrà una conferenza stampa nello studio dell'avvocato Chiusano, per difendere le sue ragioni.

La mancanza di certezze ufficiali ha fatto però sì che per tutto il giorno si sia amplificato soltanto il tam-tam dei sospetti, dei veleni, delle indiscrezioni. SEmbrava ci fosse anche un nono caso ma non è così.

Un vertice con tutte le associazioni più rappresentative del mondo del calcio per discutere dell'allarme-doping. È l'iniziativa annunciata dal Coni «per avviare con assoluta immediatezza un approfondimento scientifico sulla questione. Il summit si svolgerà venerdì 27 aprile alle 11,30 al Foro Italico.

Ufficializzata la positività di Davids.

I timori di Del Piero e Nesta: «Non ci sono più certezze»

PERUGIA C'è un ormone della paura nel calcio: il nandrolone. Tra nanogrammi, positività, valori al limite e nomi che danzano, salgono i livelli di confusione e soprattutto dell'allarme. «In questo momento siamo delle vittime, abbiamo paura: dobbiamo organizzarci e reagire», è il grido dei calciatori. Al centro dello scandalo, delle paure collettive si fanno portavoce gli azzurri di Trapattoni, anche quelli non direttamente coinvolti, come Nesta e Del Piero.

«Non ci sono certezze scientifiche, ma arrivano pene ingiuste che ci rovinano», dice il laziale. «All'improvviso si è scatenato tutto, e noi siamo allarmati: ne parliamo, ma non sappiamo cosa fare», aggiunge lo juventino. Otto casi negli ultimi quattro mesi, da Bucchi e Monaco fino allo juventino dell'ultima ora: e tutti per nandrolone. La paura si diffonde anche in nazionale, ma i giocatori gridano: non capiamo nulla.

Come fosse un'epidemia di infortuni, e non doping. Il timore è di nuovi casi, ingiustificati a sentire la difesa. Voglia di colpi spugna? Il doping al nandrolone è cosa diversa dallo scandalo passaporti, ma anche per questa nuova ombra del campionato i dubbi crescono, la tendenza a dilazionare affiora.

«Il problema è stato trascurato - ammette Del Piero - anche da noi calciatori. Non siamo esperti purtroppo, dovremmo essere i primi a conoscere. Chiediamo chiarezza a chi ne sa di più» È possibile che il nandrolone sia a produzione endogena, ovvero spontanea sotto sforzo fisico? È possibile che sia contenuto in alimenti o prodotti quotidiani? Quale è la vera soglia di pericolo? È infine verosimile che ve ne sia traccia in integratori, dati ai calciatori a loro insaputa o meno? «Si parla di 25 giocatori al limite - dice Del Piero, anche se in realtà i cosiddetti border line sono 15».

Il più duro è Nesta: «In passato ho fatto flebo - dice il difensore - ora ho persino paura a bere acqua. Gli scienziati non hanno certezze, e allora le pene sono ingiuste. Da Rold ha firmato l'ultimo contratto della sua carriera, e con la positività glielo hanno rescisso. Noi calciatori, di solito privilegiati, in questo caso siamo vittime: ci devono dire chiaramente cosa si può prendere. Gli integratori? Fanno bene a chi è costretto a giocare ogni tre giorni, ma non cambiano le prestazioni».

NAZIONALE Le scelte in vista dell'amichevole di domani col Sud Africa

Il Trap lancia Materazzi e fa un assist a Baggio

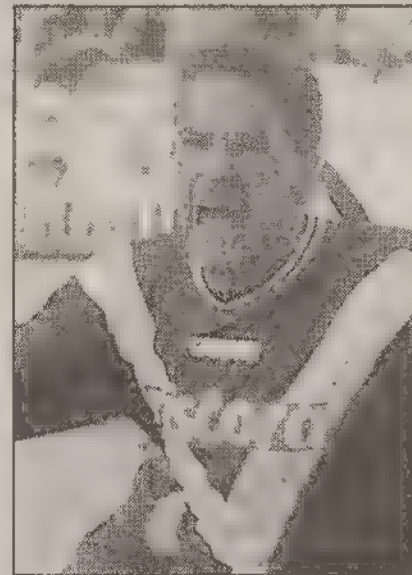
PERUGIA Un assist a Roberto Baggio, una promozione per Marco Materazzi, un pensiero infastidito sul problema doping («Non sono un giudice»). Giovanni Trapattoni cerca di concentrarsi sulla sfida amichevole di domani sera con il Sudafrica, ma prima di tutto sottolinea l'amore per la maglia che costantemente gli azzurri dimostrano.

«Sono venuti qui, seppur infortunati - dice il Trap - Nesta e Del Piero. Anche loro hanno risposto e si sono messi al servizio della nazionale. Sì, la partecipazione ai campionati del mondo è riconosciuta dagli azzurri come un fatto di grande prestigio, anche perchè oggi, in campionato, indossano una maglia con certe strisce, che domani potrebbero cambiare».

Il Trap è soddisfatto anche dello stato di forma degli azzurri. «Siamo in una condizione quasi ottimale, i nostri giocatori stanno bene. Complimenti ai colleghi che stanno lavorando». Poi il ct fa una considerazione importante, non si tira indietro sulla possibilità di un ritorno in azzurro di Roberto Baggio. «È in forma e ho grande rispetto per lui. Baggio sa cosa penso. Come lui ci sono altri giocatori, di quella età, che vanno presi in considerazione».

Trapattoni è soddisfatto del campionato. «Vedo gare ben tirate e giocatori in forma. Sicuramente questo è un segnale positivo in vista della partita del 2 giugno contro la Georgia». Sullo scudetto non si sbilancia: «La Roma, e lo ha dimostrato anche ad Udine, è squadra tonica. Ma gli scontri diretti possono decidere. Certo, chi sta avanti sta meglio».

Roberto Baggio

Il Trap si rende anche conto dell'importanza del derby Roma-Lazio, ed annuncia una specie di par condicio sull'impiego nell'amichevole contro il Sudafrica dei romanisti e laziali convocati. Annuncia poi l'esordio dall' inizio della partita del perugino Materazzi, complice anche l'assenza di Nesta, e ha parole di stima per Liverani, chiamato anche perchè mancano Albertini e Di Biagio «Quando l'ho convocato non ho pensato certo al colore della sua pelle, ma al bel campionato che sta facendo. Ha meritato questa chiamata. Me lo ricordo ragazzino quando io ero a Cagliari, e lui stava nelle giovanili. Non so se giocherà, dipende dalla partita. Ma agli esordienti bisogna garantire adeguato sostegno».

Fabio Liverani

Contro il Sud Africa è una partita amichevole, ma non «sul piano del prestigio e della serietà con cui va affrontata». Dei nazionali sudafricani, che ha visto giocare contro la Francia, dice che si tratta di giocatori «veloci, agili. Solo cinque giocano nel campionato del loro paese, gli altri sono tutti in Europa».

La nazionale azzurra si è allenata per oltre un' ora a Ponte Pattoli, sotto una pioggia battente, di fronte a circa 2 mila spettatori. Trapattoni aveva a disposizione 19 giocatori: oltre a Nesta, ripartito per Roma, mancava anche Del Piero. La squadra ha sostenuto alcuni esercizi atletici, per concludere la seduta con una partitella a ranghi contrapposti, alla quale non hanno preso parte Inzaghi, Maldini e Cannavaro per un lieve affaticamento. Il ct ha fatto invece sostenere un lavoro supplementare ai giocatori della Fiorentina, Di Livio, Adani e Chiesa, che avevano giocato sabato in campionato, e a Materazzi e a Totti, assenti per squalifiche nelle gare di ieri con le rispettive squadre.

All' allenamento ha assistito anche il tecnico del Perugia, Serse Cosmi, che si è intrattenuto, prima della seduta, con Trapattoni. «Ci siamo salutati cordialmente - ha detto Cosmi - senza approfondire peraltro i temi della nazionale e del campionato. Non nascondo che se Materazzi scenderà in campo con la maglia da titolare, la mia soddisfazione, come quella di tutta la città di Perugia, sarà doppia».

La Corte federale cede alle richieste dei club

Scandalo passaporti: processi più difficili

ROMA La potenza economica e politica dei club sta per avere la meglio sulla giustizia rispetto al caso-passaporti. Ieri, infatti, è stata fissata per giovedì 3 maggio l'udienza della Corte federale che dovrà esaminare i ricorsi in materia di passaporti e giocatori extracomunitari. La Corte ha deciso di tenere la maxiudienza dopo aver esaminato la nota presentata il 10 aprile scorso dal commissario straordinario della Federcalcio Gianni Petrucci e i ricorsi dei giocatori e di alcuni dei sei club coinvolti (Lazio, Udinese, Inter, Vicenza, Milan e Sampdoria). La unificazione dei procedimenti è stata decisa in quanto, spiega la Corte «i proponenti hanno tutti richiesto che venga accertata e dichiarata l'illegittimità dell'art.40, comma 7, delle Noif (le norme organizzative: è la norma che limita i giocatori extracomunitari tesserabili e quelli che possono essere schierati in campo, Ndr) e che la disposizione venga annullata».

Per cui considerato che tutti hanno chiesto di essere ascoltati e che «l'annullamento di norme federali è richiesto allo scopo di assicurare la tutela di diritti fondamentali che si assumono lesi dalle norme impugnate», la Corte ritiene che, in relazione a tale tutela, «deve in ogni caso essere assicurato il diritto alla difesa e il pieno contradditorio».

Oltre alla società e ai giocatori (tra loro i laziali Salas, Stankovic e Crespo, gli interisti Recoba, Simic e Cordoba, i milanisti Dida, Boban, Serginho, Roque Junior e Kaladze, gli udinesi Alberto, Gargo e Gutierrez, i vicentini Jeda, Kallon, Tomas e Tomic) per i quali è stato presentato ricorso e hanno chiesto di essere sentiti, la Corte ritiene «opportuno» ascoltare anche l'Assocalciatori.

I grandi club puntano a dimostrare che non può più esistere la differenza tra giocatori comunitari ed extracomunitari alla luce delle normative europee, che hanno sancito la libera circolazione dei lavoratori. Ma in molti leggono la volontà di dare un colpo di spugna che cancelli gli illeciti sportivi e penali che ci sono stati sull'acquisizione di passaporti falsi e di conseguenza sul tesseramento di giocatori comunitari non in regola con i requisiti vigenti.

Quattro punti di vantaggio sulla zona retrocessione sembrano pochi se si guarda il calendario

In casa Udinese si insinua un po' di paura

Sottil: «È il momento più difficile da quando sono arrivato in Friuli»

Van Nistelrooy al Manchester per 60 miliardi

LONDRA Ruud Van Nistelrooy ha firmato un contratto di cinque anni per il Manchester United. Lo ha annunciato il club precisando che l'ammontare dell'operazione è di 19 milioni di sterline (circa 57 miliardi di lire).

Il Manchester ha inoltre annunciato che il contratto dell'attaccante olandese del Psv Eindhoven entrerà in vigore dal 1.o luglio prossimo.

Prosegue la politica del Manchester, la più ricca società al mondo - grazie al merchandising - di inserire pochi ritocchi ogni anno, ma ritocchi di classe e di sicuro rendimento.

UDINE Quattro punti di vantaggio appena sulla zona retrocessione. L'Udinese, quell'Udinese che a inizio stagione aveva anche provato l'ebbrezza (ahilei poi rivelatasi fatale) di sedersi da sola in vetta alla classifica, ora trema. 32 punti; e a 28 ci sono Vicenza e Napoli che sprintano per evitare quel quart'ultimo posto che vale la serie B. In mezzo, anche, il Brescia a quota 29 e il Lecce a quota 30. La classifica da sola potrebbe far paura. Se poi ci si aggiunge il calendario, beh, allora è anche qualcosa di più: domenica, infatti, l'Udinese gioca in casa della Fiorentina e nel turno successivo, con anticipo a sabato 5 maggio, a Bologna. Poi, sarà spareggio (o quasi) nel turno pre elettorale al «Friuli» con il Perugia.

Dunque, situazioni oggettive pesanti. Se vengono poi condite con giudizi quale quello speso dalla 'Gazzetta dello sport', beh, c'è davvero di che preoccuparsi in casa bianconera. Leggete un po': «La presunta cura-Spalletti si sta confermando peggiore della presunta malattia-De Canio». Dopo i tre ceffoni ricevuti in campo dalla Roma, un quarto dalle pagine del più importante quotidiano sportivo nazionale.

Johan Walem fa coraggio all'ambiente.

E sullo sfondo, sempre quei quattro miseri punticini di vantaggio sulla zona retrocessione. Spalletti dice che comunque è ottimista, che la squadra è sulla strada buona. E i giocatori? «No, non c'è paura - commentava domenica sera Johan Walem - Anche se il giusto tasso di preoccupazione deve aiutarci a lavorare di più e meglio. Caricati al meglio, potremo giocarcela come si deve a Firenze prima e a Bologna la settimana successiva». «Il momento è delicatissimo - gli faceva eco Andrea Sottil, l'unico, assieme al belga, a farsi vedere in sala stampa - Anzi, direi proprio che è il più delicato da quando sono a Udine. A questo punto siamo obbligati a fare punti in trasferta, e in trasferta dovremo affrontare squadre che stanno andando molto bene».

E' poi anche una questione di mentalità: «Le squadre che ci rincorrono sono abituate a soffrire, mentre l'Udinese si deve adeguare a una realtà che non le apparteneva più nelle ultime stagioni. Noi dobbiamo pensare soltanto a salvarci. E dobbiamo capirlo il più in fretta possibile, anche perchè il calendario non ci aiuta».

Guido Barella

Stasera l'under 21

Azzurrini senza Pelizzoli nell'amichevole con la Bielorussia

FIRENZE L'Under 21 di Claudio Gentile perde giocatori, per infortunio, in vista dell' amichevole di stasera a Empoli, contro la Bielorussia.

Dopo la decisione presa domenica di rimandare a casa il centrocampista della Salernitana Campedelli, che aveva subito un trauma cranico nella partita con la Pistoiese, ieri mattina hanno dovuto lasciare il raduno di Coverciano gli atalantini Pelizzoli e Pinardi.

Il portiere ha un risentimento muscolare alla coscia sinistra e Pinardi un dolore al ginocchio destro. Dopo le visite dello staff medico azzurro, Gentile ha deciso di non rischiare i due bergamaschi e li ha rimandati a casa.

Il selezionatore dell' Under 21 ha deciso di non convocare altri giocatori, fatta eccezione per la sostituzione del portiere Pelizzoli: al suo posto è stato chiamato il barese Antonio Narcisio.

Rai3, ore 21

CALCIO SERIE C2 La metamorfosi della squadra alabardata che a Mantova ha ritrovato antichi equilibri

La Triestina ora ha l'età giusta

Partita l'«operazione gerovital» con Borriello, Zago, Pinzan e Princivalli

TRIESTE E' cambiato il vento. Per la Triestina ha cominciato a soffiare nella giusta direzione prima della decisiva partita di Mantova. Senza il gol del 2-1 di Gubellini realizzato al 48' della ripresa contro il Sassuolo difficilmente sarebbe arrivata la vittoria al «Martelli». In un clima rovente la squadra di Rossi non avrebbe trovato la fiducia, la tranquillità e la benzina per raddrizzare il suo campionato. Una volta riconquistati i play-off, la Triestina non deve più perderli. A un tiro di schioppo c'è anche il quarto posto (la Pro Vercelli) ma l'undici di Rossi deve pensare soprattutto a conservare la quinta posizione.

Nel giro di un paio di settimane la Triestina è riuscita a cambiare pelle e anche mentalità, un'operazione tardiva ma che sta dando i suoi frutti. Del resto la scorsa stagione anche la Vis Pesaro aveva cominciato a carburare nell'ultimo scorcio di stagione agganciando prima il treno dei play-off e poi la promozione. Tra i tifosi comincia a insinuarsi un cauto ottimismo. «Vai a vedere che proprio in un'annata che sembrava balorda e compromessa la Triestina potrebbe tirare fuori qualcosa di buono». E' questa l'opinione più diffusa.

La panchina alabardata a Mantova. (Foto Saccani)

Più fattori hanno determinato la metamorfosi di aprile. Innanzitutto le scelte. Dopo svariati tentativi ed esperimenti, Rossi ha ristretto una rosa extralarge. Nessuno è stato mandato a casa ma se ci fate caso l'Alabarda ora ruota attorno agli stessi 18-19 giocatori. Un intervento che difficilmente l'allenatore avrebbe potuto compiere senza l'appoggio della società che ha continuato a sostenerlo anche quando sembrava in discussione. Una società che al momento si chiama soprattutto Amilcare Berti. Pur con le sue stravaganze e tutti gli errori commessi (ma spesso l'hanno aiutato a sbagliare), il presidente ha dimostrato una grande passione e tanta pazienza. «Sabato mi sono sorbito cinquecento chilometri per raggiungere in ritiro la squadra. Soltando restando tutti uniti potevamo ricreare il gruppo», spiega Berti. «Fino ad un certo punto abbiamo privilegiato la qualità, ora abbiamo puntato su chi ha più dinamismo e più prospettive per il futuro». In effetti domenica a Mantova la vecchia Triestina A era in panchina o in tribuna. Nell'undici di partenza non c'erano Ramon, Birtig (entrato però subito) Susic, Vecchiato, Boscolo; Masolini, Micciola, Provitali, Teodorani e Pontarollo. Una lunga lista. Rossi nelle ultime due partite ha pescato a piene mani da quella che fino a poco tempo fa era la Triestina B. Per mesi la società è andata a caccia di rinforzi senza rendersi conto che per alcuni ruoli le risorse le aveva in casa. Sono così saliti alla ribalta Pinzan, Zago, Venturelli, Borriello ed è stata concessa un'altra chance a Princivalli. Nome in codice, «operazione «gerovital» ed ha dato subiti dei benefici. In C2 ai soliti vecchiacci bisogna affiancare quattro o cinque giovani. L'Alabarda, magari in ritardo, l'ha capito, il Mantova no. Per questo motivo i lombardi rischiano di perdere i play-off. Rimodellata la squadra e individuato il modulo più congeniale, Rossi e Berti (una strana coppia) hanno lavorato sul gruppo che pare aver ritrovato antichi equilibri. Equilibri che erano andati smarriti causa i numerosi arrivi e i continui cambiamenti di formazione, di difesa e di schieramento tattico. Con i giovani la società rischia anche meno perchè il pubblico con loro è ovviamente più indulgente. Trovata la strada, adesso non bisogna più abbandonarla. Per nessun motivo al mondo.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Padova verso il paradiso

TRIESTE Il Padova è praticamente a un metro dal traguardo. Domenica prossima o nella peggiore ipotesi fra due settimane nel derby con la Triestina i biancoscudati potranno festeggiare la promozione in serie C1. A Sassuolo (affidato da ieri a Vinti) ha dato l' ennesima dimostrazione di forza. La lotta al vertice interessa anche l'Alabarda proprio perchè nei due ultimi turni dovrà affrontare il Padova e la Pro Patria. La Triestina spera che le posizioni si consolidino in fretta così potrà incontrare due squadre ormai sazie e con meno stimoli. In quest'ottica gli alabardati non tifano solo per la capolista ma addirittura per il Mestre. Meglio se si accaparra in fretta la seconda poltrona spegnendo le residue speranze della Pro Patria che così potrebbe arrivare a Trieste tranquilla all'ultima giornata. I bustocchi (senza attaccanti) hanno mangiato in bianco contro la Biellese ma la porta è rimasta inviolata. Caniato (che già due anni fa molti davano per finito) è imbattuto da 948'. Il Mestre però sta facendo fatica: c'è voluta una magia di Polesel per piegare un vivace Sandonà. La formazione di Costantini ha concluso la partita in nove per le espulsioni di Mariniello e Siviero, assenze che potrebbero pesare domenica a Cremona. La quarta forza del girone è diventata la Pro Vercelli di Braghin che ha estromesso il Meda dalla corsa per i play-off.

m.c.

SERIE D Una giornata negativa

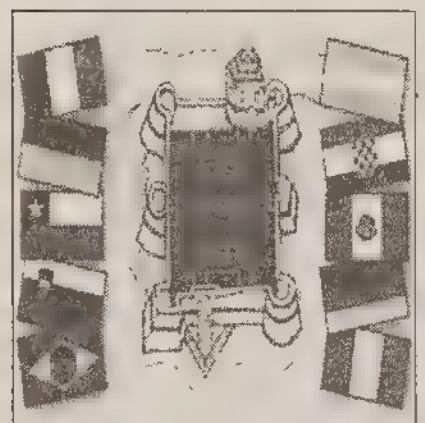
Sfuma la promozione e a Pordenone è bufera: Pasa tra gli imputati

TRIESTE «Povero» Daniele Pasa, sembra il colpevole di tutto. Mesi fa era stato ritenuto responsabile dei guai della Triestina, ma, partito lui per Pordenone gli alabardati hanno cominciato a denunciare battute a vuoto tanto da essere staccati dal primo posto e a faticare moltissimo per resistere in quota play-off. E domenica Pasa in Pordenone-Thiene (gara persa dai ramarri; sconfitta che potrebbe costare la promozione in C2) è tornato sul banco degli imputati. Dopo aver calciato sul palo un rigore, si è fatto cacciare suscitando le proteste dei tifosi ma in pochi si sono chiesti che cosa possa aver provocato la reazione scomposta di un giocatore esperto come lui. Inoltre, a difesa dell'ex alabardato, va detto che il Pordenone, seppur in dieci uomini, avrebbe potuto gestire più saggiamente il vantaggio di 1-0, visto che l'espulsione è avvenuta a 15' dal termine. Bastava, per esempio, scaraventare qualche pallone in tribuna. E' anche vero che il Thiene non ha mai mollato e fa della grinta e combattività la sua arma migliore.

La giornata nel suo complesso è stata negativa per le regionali. Nessuna vittoria, tre sconfitte e tre pareggi. Eguagliato il record negativo dei punti raccolti: sui 15 possibili, visto il derby Sevegliano-Itala, ne sono stati raccolti solo quattro.

CLASSIFICA: Thiene 57; Pordenone 54; Sanvitese 52; Pievigina, Sevegliano 47; Santa Lucia 42; Bel Ponte 41; Montecchio, Legnago 40; Bassano, Arzignano 39; Itala SM 38; Luparense 36; PortoSummaga 35; Tezze 33; Palmanova, Martellago 32; Pro Gorizia 27.

MARCATORI. 18 gol Borriero (Thiene), Colussi 6r (Sevegliano); 16: Guiotto 3r (Arzignano), Mazzuccato 4r (Luparense); 14: Grassi 2r (Portosummaga), Randazzo 4r (Legnago); 13: Giordano 1r (Montecchio), Moschetta 4r (BelPonte), Soave 1r (Pordenone); 11: Boudouma 1r (Pievigina); 10: Krmac (Palmanova), Sambo 6r (Martellago), Tormen (Santa Lucia).

Oscar Radovich

Domani alle 14.30 al «Colaussi» il via al prestigioso torneo

Inter-Ajax: una sfida mitica aprirà il «Città di Gradisca»

GRADISCA Numeri da primato prima ancora di godersi lo spettacolo in campo. La sedicesima edizione del torneo internazionale per allievi «Città di Gradisca, trofeo Nereo Rocco» è pronta a decollare. Lo farà domani alle 14.30, al campo «Colaussi» di Gradisca con la gara inaugurale Inter-Ajax. Questa sera lungo le strade del centro della cittadina isontina sfileranno tutte le 20 squadre in una coreografia fatta di animazioni varie, fuochi d'artificio e musica. Tutte le squadre sono arrivate già domenica. Dopo l'Australia che già da Pasquetta è in terra isontina e continua incessantemente la preparazione del torneo (due vittorie per il team di Sydney sia contro la squadra dell'Hit Casino sia contro la rappresentativa allievi delle Valli del Natisone), anche Nigeria, Iran, Brasile e Colombia hanno già calzato le scarpe chiodate per calarsi nell'atmosfera del torneo e riprendere subito gli allenamenti.

Oggi invece arriveranno tutti gli altri team ossia Argentinos Juniors, Atletico Bilbao, Stati Uniti, Bologna, Lazio, Roma, Austria, gli africani della Costa d'Avorio, i messicani dell'Atlas e gli olandesi dell'Ajax che saranno alloggiati tra Grado, Lignano, Farra d'Isonzo e Gradisca.

Appuntamento quindi allo stadio «Gino Colaussi» di Gradisca, domani alle 14.30 per Inter-Ajax, gara che tra l'altro sarà trasmessa in diretta su internet sul sito www.luxa.it. Collegandosi al sito www.italasanmarco.com (dove si troveranno anche tutti i risultati sull'evento) si potrà seguire in diretta a partita inaugurale e anche altre due gare che verranno disputate sul campo di Gradisca. Tutti gli appassionati potranno comunque seguire l'intero torneo grazie anche alla copertura televisiva fornita da RallyMagazine che realizzerà quattro puntate interamente dedicate all'evento e trasmesse (dopo il torneo, seguirà il palinsesto) dalle tv regionali.

Questi gli altri incontri di domani: Usa-Colombia (18.30 Colombia), Bologna-Australia (20 Gemona), Lazio-Iran (20.30 Torviscosa), Triestina-Gremio (18 Santa Croce), Udinese-Austria (18 Sevegliano), Jasper-Colo Colo (20.30 Porpetto), Roma-Costa d'Avorio (20.30 Ruda), Slovenia-Bilbao (18 Sant'Andrea Gorizia), Atlas-Argentinos (20.30 Staranzano).

ECCELLENZA

Dopo il successo

Al San Luigi manca ancora un punticino per la salvezza

TRIESTE Il San Luigi rimanda il brindisi ufficiale per salutare l'attesa salvezza di una stagione indecifrabile tanto è stata caratterizzata da continui alti e bassi. Il successo ottenuto contro un'abulica Gradese, per 2-0 grazie a due magie del giovane Lafata, potrebbe finalmente concludere il discorso mandando agli archivi nel migliore dei modi un'annata di imprevisti tormenti: «È un campionato semplicemente pazzesco – ha affermato il tecnico sanluigino Milocco – le quote salvezza lo confermano: ben 38 i punti minimi per evitare la retrocessione. Credo non sia mai successo a testimonianza della continua difficoltà delle stagioni del campionato di Eccellenza. Però battendo la Gradese un grande passo lo abbiamo sicuramente compiuto. A conti fatti un punto dovrebbe bastarci per festeggiare veramente. Contro la Gradese abbiamo giocato in maniera senz'altro intelligente e siamo riusciti a segnare e dopo abbiamo badato a non rischiare troppo. A noi stava bene così ci servivano i punti e nient'altro e sono giunti, ripeto, con una gara molto accorta interpretata nella maniera giusta, evitando rischi inutili a questo punto delicatissimo della stagione».

Il tema della salvezza è l'unico che Milocco vuole affrontare e risolvere. Quesiti sul futuro suo e magari degli altri senatori della formazione, il famoso nucleo storico costituito ad esempio da Cermelj e Giorgi, restano ancora congelati alla pari della bottiglia dello champagne che il presidente Peruzzo voleva già stappare dopo i tre punti casalinghi.

f.c.

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

BURLE E FRASI FATTE

«Il pallone è quadrato... chi sbaglia paga e i cocci sono suoi... questo è il calcio» (il simpatico portiere del Ponziana, Marco Gherbaz, al termine della partita persa contro il San Giovanni sceglie i luoghi comuni del calcio per spiegare la sconfitta).

NESSUNA STANCHEZZA

«Ma non è stufo di giocare a pallone?» (tifosi del Muggia scherzano sul pupillo Marco Vigliani, reduce dal Torneo delle Regioni con la rappresentativa juniores). Nessuna stanchezza per l'attaccante muggesano che, per nulla distratto dal Carnevale, ha messo a segno una bella tripletta contro l'Isonzo.

SENZA VOGLIA

«Passa la palla al portiere, tanto stiamo perdendo», oppure «Guardate che, anche se segnate un gol, il San Luigi vince lo stesso» e ancora «Potevate avvertirci prima, così almeno andavamo a fare una passeggiata sul lungomare» (i supporter della Gradese, al seguito della squadra a Trieste, apostrofano sarcasticamente la poca voglia dimostrata dai propri giocatori ad offendere il San Luigi).

PESCE D'APRILE

Il «suicidio» del Vesna era già maturato la scorsa settimana, ma domenica l'undici di Micussi non è andato oltre lo 0-0 nel derby con il Domio. Qualcuno, all'interno della società di Santa Croce, ha in particolare storto il naso quando ha visto il nome dell'arbitro, Pesce, della sezione di Trieste. Nessuna avversità per il direttore di gara semplicemente, visto il nome e il mese, l'hanno interpretato come un segnale di resa. Già dagli spogliatoi, e poi in campo, sono arrivate le conferme. Non solo i giocatori, infatti, avevano poca voglia di correre.

Mangiafuoco

LA SITUAZIONE

Retrocessioni: è un thriller senza fine

TRIESTE Quest'anno per regolare la faccenda delle retrocessioni, non basterà la fine del campionato. Non di quello d'Eccellenza almeno. Bisognerà, infatti, attendere l'esito finale di quello della Serie D. Dato quasi per scontata la doppia retrocessioni di Pro Gorizia (matematica) e Palmanova (probabile), c'è ancora da trepidare per la situazione dell'Itala San Marco.

I punti di vantaggio sulla zona retrocessione sono cinque ed è un buon vantaggio ma la matematica è altra cosa. Dovesse andar male, facciamo pure gli scongiuri di rito, le retrocessioni diventerebberoo quattro e non tre come sono al momento. Questo significa che al di là delle ancora pericolanti San Luigi, Sangiorgina, Rivignano e Fontanafredda, deve fare punti sicurezza, almeno uno, anche la Manzanese. Questo ci fa pensare a che razza di campionato stiamo assistendo. In sostanza, al momento, viene da pensare che escluso il Tamai ed in parte il Pozzuolo perché rifatto, tutte le grandi hanno deluso. D'altro canto si evince che le meno quotate hanno fatto un gran campionato. Leggendo la classifica si comincia con il Monfalcone, l'anno scorso salvatosi all'ultima giornata, al Tolmezzo, squadra tutta carnica e neopromossa, al Mossa rifatto e ringiovanito, alla Gradese, neopromossa per finire all' Union 91 che oltre ad essere neopromossa era anche in Promozione al girone d'andata, per poi fare una parte centrale del campionato meglio del Tamai.

CLASSIFICA: Tamai 67; Pozzuolo 52; Monfalcone 49; Tolmezzo 45; Mossa 42; Gradese 41; Union 91, Sacilese 40; Cormonese 39 (-1 pen.); Manzanese 38; San Luigi, Sangiorgina 37; Rivignano 35; Fontanafredda 34; Ronchi 27; Zarja/Gaja 12.

MARCATORI. 21 GOL: VOSCA 6r (Manzanese); 19: MARTIGNONI 6r (Monfalcone); 16: MENEGHIN (Tamai), RABACCI 1r (Pozzuolo); 15: CERMELJ 3r (San Luigi); 14: MORAS 3r (Sacilese); 13: DEGANO 5r (Tamai), RESTIOTTO (Fontanafredda); 12: IUSSA (Gradese).

o.r.

IPPICA

A Montebello (ore 16) nella corsa di centro un miglio allungato di buona fattura per anziani

Zaccantino può molestare Ellen Key

TRIESTE Si ricorda oggi a Montebello un appassionato ippico, nonché sportivo militante, come lo era stato Nello Simeone, ma anche due uomini di cavalli abituati a lavorare nell'ombra proficuamente quali Severino Contini («Suero» nell'ambiente), e Aldo Acerbi. Rimembranze, che la piazza triestina ripropone anche in segno di amicizie che il tempo non può e non deve obliare.

Di egregia fattura il centrale sulla distanza del miglio allungato. Accanto a un quintetto di 5 anni quanto mai apprezzabile sotto il profilo tecnico, farà il suo debutto (già rinviato il 20 marzo) a Montebello la 6 anni scandinava Ellen Key. Figlia di Peace on Earth, con due sole apparizioni in Italia lo scorso anno (quinta a Montecatini in 1.14.6, e seconda ad Albenga in 1.16.1), Ellen Key verrà presentata da Paolo Romanelli che da alcuni mesi l'ha avuta in allenamento da parte della Scuderia Cestemil. È chiaro che il bravo professionista triestino ci terrà a presentare la sua nuova allieva nella migliore efficienza, come è vero che nove mesi di assenza dall'agone non sono bazzecole, e quindi il debutto di Ellen Key va preso con le incognite che esso comporta.

Offre sicuramente maggiori garanzie, per quello mostrato ultimamente, Zaccantino, sprinter di notevoli mezzi che andando in poche battute al comando potrebbe benissimo imporre il suo ritmo, e il suo volere, ai pur coriacei avversari. Zio Billy, ancorato alla corda, si è sempre destreggiato alla grande sui due giri di pista, Ziki, dal canto suo, è finisseur di vaglia, mentre più spontanei sono sicuramente Zenti Dan e Zippy Men, questo vittorioso recentemente in 1.17.8 proprio a Montebello.

La lettera «Z» è quindi rappresentata in maniera vigorosa in questo miglio al calor bianco. Per Ellen Key un debutto insidioso pertanto, ma se Romanelli ci prova vuol dire che sa di avere nelle.. redini del buono.

Programma niente male, con i 3 anni primi a scendere in pista alle 16. Buganville Bip e Big Black Jet daranno la caccia a Bandit Bi con buone possibilità di intascare la ...taglia. Subito dopo di scena i «gentlemen». Pur in seconda fila, Udacia dovrebbe farsi valere alla distanza, anche se davanti Unfargrida, Zena e Ufiola Gianfi possono ingranare marcia sostenuta. Sul doppio chilometro, l'interessante Architector Gilms dovrà rendere 20 metri ad Antilope Model per un duello che si annuncia incerto e interessante, mentre la prova dei 3 anni successiva si presta a un confronto a tre fra Bor du Kras, Blizzard Bi e Batosta Sib.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Scuderia Ricerca: Buganville Bip, Big Black Jet, Bandit Bi.
Premio Contini Severino «Suero»: Udacia, Unfargrida, Zena.
Premio Aldo Acerbi: Architector Gilms, Antilope Model, Arpa del Pino.
Premio Granado: Bor du Kras, Blizzard Bi, Batosta Sib.
Premio Ragione: Rocki Trio, Zenda Cr, Zamesta Sal.
Premio Nello Simeone: Zaccantino, Zio Billy, Ellen Key.
Premio Scaccomatto: Ville Sib, Varini Box, Santomas Lem.
Premio Sinforosa: Amarcord, Aura King, Aladdin.

TRIS

Al Sant'Artemio sedici purosangue nelle gabbie: Re Pescatore ha il peso ideale per spuntarla

TREVISO Tris per gentlemen oggi a Treviso galoppo. Sull'anello del Sant'Artemio saranno in 16 al via per una corsa che ha nell'esperto Re Pescatore uno dei più probabili protagonisti. Con Guidoni in sella, Re Pescatore affronterà, fra gli altri, Mauro Pellegrino, Armando De Raza, Castel Romano e Sigfrido, che sono da considerare i più affidabili del resto del campo che comprende nei ruoli di outsiders anche Pasolini e Chalk. Ma sono possibili anche altre soluzioni che porterebbero a una ricca quota.

Premio Città di Treviso, lire 44.000.000, metri 2350, corsa Tris. 1) Sigfrido (77 1/2 G. Ferrero); 2) Chalk (75 R. Romano); 3) Re Pescatore (74 S. Guidoni); 4) Mauro Pellegrino (69 1/2 M. Bresolin); 5) Castel Romano (69 A. Picchi); 6) Chuck Stupack (68 1/2 D. Grilli); 7) Pasolini (68 1/2 A. Pisani); 8) Amaca (66 1/2 C. Fais); 9) Armando De Raza (67 1/2 G. Molteni); 10) Basan (66 1/2 F. Mariotto); 11) Belleforonte (66 1/2 D. Travagli); 12) Blue Boy (66 1/2 K. Freitag); 13) Diamond Night (66 B. Dotta); 14) Runner of Note (66 O. Saia); 15) Toto Le Moko (66 S. Sgaraglia); 16) West Mountain (66 I. Codem).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) RE PESCATORE. 4) MAURO PELLEGRINO. 9) ARMANDO DE RAZA.** Aggiunte sistemistiche: **5) CASTEL ROMANO. 1) SIGFRIDO. 2) CHALK.**

Quota sostanziosa nella tris di Bologna disputatasi ieri all'ippodromo dell'Arcoveggio. La combinazione 5-6-18 ha pagato 3.191.900 ai 642 vincitori.

m.g.

BASKET SERIE A1 L'amministratore Cosolini coinvolto nella creazione di un consorzio proposta dagli 11 club

Telit: prove tecniche di Superlega

E intanto il settore giovanile propone un altro giocatore di sicuro valore

TRIESTE **Ieri a Bologna si sono riuniti i dirigenti degli 11 club che vogliono dare vita alla Superlega. Invitato ai lavori anche Roberto Cosolini, amministratore unico della Pallacanestro Trieste. Si è parlato del futuro consorzio che i club vorrebbero creare per la gestione economica, dei diritti televisivi e del marketing della Superlega. Un progetto che trova la piena adesione di Cosolini. Ancora da definire invece le regole del prossimo campionato che comunque dovrà essera approvato dalla federazione. Altro argomento al centro del dibattito dei club è quello relativo al limite dei giocatori extracomunitari. Le società, compresa Trieste, hanno già avviato contatti con gli agenti dei giocatori convinte che dal prossimo anno cadranno i vincoli di tesseramento, già spazzati dalle recenti sentenze della magistratura ordinaria. Molti ritengono che a questo punto ci sarà sempre minor spazio per i giocatori italiani, i giovani in particolare. A meno che le società non stringano un patto d'onore che preveda l'utilizzazione in squadra di una quota fissa di giocatori italiani. In questo senso si colloca lo sforzo che molti club producono a livello di settore giovanile. A Trieste non mancano i giovani interessanti che anche Pancotto ha cautamente inserito nel giro della prima squadra. Tra questi il play Daniele Cavaliero.**

Daniele Cavaliero, il futuro play della Pall. Trieste.

Tra i giovani su cui la Telit ha intenzione di puntare c'è sicuramente Daniele Cavaliero, fresco reduce dalla positiva esperienza con la nazionale Juniores dopo l'esordio in A1 e in Coppa Korac. Il giovane play della Telit ha partecipato prima al raduno indetto a Roma dal tecnico Piccin e quindi è stato il perno degli azzurrini al torneo internazionale svoltosi in Francia, a San Michel sur Orge, denominato «Eurosonne», manifestazione che ha radunato le rappresentative di Belgio, Francia, Germania, Slovenia, Spagna e Jugoslavia. L'Italia è giunta terza ma il play triestino, partito sempre titolare, è andato oltre le previsioni risultando anche il miglior realizzatore del torneo. Daniele insomma ha sfruttato l'ennesima vetrina, dando sfogo al suo talento ma continuando a non perdere contatto con l'umiltà e pazienza: «Sono stato anche fortunato quest'anno – ha ammesso Cavaliero – tra i molti infortuni avuti dalla Telit nel mio ruolo sono riuscito a fare la mia esperienza grazie naturalmente alla fiducia di Banchi. Il mio fisico non risponde ancora ai ritmi della A1 ma l'esperienza è stata unica e continua anche adesso vedendo come lavora un grande coach come Pancotto. Ma anche le prove in azzurro mi hanno confortato: ho giocato in un buon gruppo, valido e affiatato e ho potuto conoscere da vicino altre realtà cestistiche straniere. Mi hanno colpito la Jugoslavia e la Spagna per la fluidità del gioco che dava tanto spazio all'inventiva, l'uno contro uno, il penetra e scarica. Un tipo di basket che mi piace anche se a certi livelli è ovvio ci voglia maggior organizzazione».

E la «organizzazione» della vita di Cavaliero fuori dal parquet? «Frequento la quarta liceo linguistico, non ho mai avuto problemi a scuola ma quest'anno, effettivamente il tempo materiale per studiare è stato poco. Il prossimo anno voglio far meglio non solo sul parquet ma anche tra i libri».

Francesco Cardella

Boniciolli onesto: «Scavolini nettamente più forte di noi»

UDINE Matteo Boniciolli non cerca alibi. La sua Snaidero ha perso contro una Scavolini più forte, punto e basta. «Dopo un primo quarto equilibrato siamo andati sotto di 20 – dice il tecnico –. Ma successivamente siamo anche stati bravi a recuperare, portandoci a -7. Uno sforzo purtroppo incompiuto, il nostro, ma non dimentichiamoci che di fronte avevamo giocatori come Booker, che è il miglior play del campionato, come Johnson e altri nazionali. Non c'è da stupirsi, insomma, di questa sconfitta che comunque ci costringe a vincere domenica 6 maggio a Cantù per rimanere aggrappati ai play-off».

Una Scavolini dal peso specifico superiore, fra l'altro, che ha trovato in Zanelli l'uomo capace di spegnere la luce a Smith. Nella classifica dei migliori arancione, una volta tanto, non c'è in testa Charlie, comunque autore di giocate entusiasmanti, ma Michele Mian. In faccia a una Scavolini mai amata dall'aquileiese, il «barbudo» ha ottenuto un 21 di valutazione, frutto di 3/4 da due punti, 4/7 da tre e 100 per cento nei liberi. E un bel 17 è andato anche oltre che a Smith, a uno Hood letteralmente trasformato rispetto al balordo avvio della sua avventura italiana. Gran saltatore, il coloured ha accalappiato 9 rimbalzi, andando a segno anche 5 volte su 9 da due punti. Incolore, invece, la prova di Alibegovic, con anche Busca autore di una prestazione sotto tono. In crescita, invece, Li Vecchi. E nell'ultimo turno, appunto, Cantù, in una gara che, male che andasse, potrebbe alla fine rivelarsi ininfluente se la Kinder giocasse da Kinder a Verona.

Edi Fabris

LO SPORTIVO DEL SECOLO

Nino Benvenuti «scalda» il Verdi

TRIESTE **Bella serata di sport e di ricordi ieri al Verdi, sede della premiazione dello «Sportivo del secolo». Tra i più applauditi Nino Benvenuti, ma attestazioni di stima ha avuto anche l'olimpionica di scherma Irene Camber. Simpatici siparietti sul palco sono stati assicurati dai presentatori Galeazzi, Susanna Huckstep e Marzini.**

PALLAMANO

Unanime il parere dei tecnici di serie A1 alla vigilia dei play-off: la squadra di Sibila ha lo scudetto già cucito

Mestriner e Vilaniskis, i gioielli di Trieste

TRIESTE Play-off scudetto nell'immediato orizzonte di Trieste. Domani a Prato il primo round. La squadra di Sibila vanta discrete condizioni di forma con il rientro del centrale Tarafino dopo il lungo stop causato dall'infortunio al ginocchio e con l'apporto di un nuovo giocatore, il pivot Tomas Fuchs appena arrivato dalla A2 tedesca. Ai tecnici impegnati nei play-off abbiamo chiesto di dare un voto alla stagione della loro squadra, pronosticare quale sarà la finale scudetto e quale potrà essere il giocatore in grado di fare la differenza alla fine dei play-off.

Sibila (Trieste): voto 10. Abbiamo fatto una splendida stagione, ma dobbiamo ricordarci che non abbiamo ancora vinto nulla. La finale? Direi Trieste-Rubiera. Non credo ci possa essere un singolo in grado di fare la differenza.

Zafferi (Rubiera): voto 7. Un risultato positivo che ci ha consentito, per la prima volta nella nostra storia, di terminare al secondo posto della stagione regolare. Non sarà facile per noi ma spero in una finale Trieste-Rubiera. Squadre superiori ai singoli.

Ivanisevic (Conversano): voto 8. Soddisfatto finora ma il più è da fare. Trieste è già in finale, noi e Rubiera ci giochiamo l'altro posto. D'istinto direi Krasavac, il portiere di Rubiera.

Kovacs (Bressanone): voto 7. Tanti infortuni, troppi punti lasciati per strada. In finale vedo Trieste contro Rubiera anche se in semifinale qualche sorpresa ci potrebbe essere. Non vedo singoli in grado di cambiare da soli le sorti delle gare.

Ricci-Schmidt (Merano): voto 6. Il quinto posto non è male anche se non è esaltante. In finale Trieste sicura e poi forse Rubiera. Il migliore? Vilaniskis.

Perena (Gamma 2 Modena): voto 6. Come il sesto posto. Abbiamo pagato il fatto di non essere continui. Premesso che nei quarti ci sarà almeno una sorpresa direi Trieste-Conversano. Non è importante il singolo, è importante il gruppo.

Tedesco (Bologna 69): voto 6,5. Campionato più che sufficiente peccato che abbiamo buttato troppe occasioni in casa. La finale? Facile, Trieste-Bologna. L'unico giocatore in grado di fare la differenza potrebbe essere Krasavac, portiere del Rubiera.

Bossi (Al.Pi. Prato): voto 6,5. Sono Abbiamo fatto gli stessi punti che in casa ha fatto il Rubiera. I problemi sono venuti in trasferta. Finale Trieste-Rubiera. Mestriner è l'uomo capace di segnare il destino dei play-off.

Lorenzo Gatto

Il nuovo straniero di Trieste Tomas Fuchs. (Lasorte)

IN BREVE

Moto: la «500» parla tutta italiano con Rossi e Capirossi

WELKOM Rossi, Capirossi e Biaggi: dopo tanti anni parla di nuovo italiano la nuova 500 del Motomondiale. Con Valentino che sembra l'erede naturale di Mick Doohan. In tutti i sensi, visto che l'australiano gli ha lasciato anche la sua moto. Due gare e due vittorie per il pesarese in questo avvio di stagione mettono le ali al folletto di Tavullia che ha già messo le mani sul titolo più prestigioso. «Il campionato è ancora molto lungo - si schernisce - e al titolo al momento preferisco non pensare». Intanto è andata delusa le festa che gli italiani di Welkom che per festeggiare Rossi e gli altri avevano preparato 40 chili di abbacchio alla brace. Ma i campioni attesi non si sono presentati all'appuntamento.

RIVINCITA LEWIS

Hasim Rahman, nuovo campione del mondo WBc-Ibf dei pesi massimi, accorderà la rivincita a Lennox Lewis, da lui clamorosamente sconfitto domenica all'alba, ma soltanto tra un anno. La rivincita era prevista dal contratto firmato dalle parti al momento di annunciare la disputa del primo match, e sarà quindi effettuata. Ma prima nei programmi di Rahman c'è un incontro contro un altro avversario, fra tre o quattro mesi. Lo sfidante, secondo Hoffman, non sarà comunque Mike Tyson. «Noi vorremmo che Rahman si battesse con lui - ha detto il manager - ma non credo sia possibile allestire un incontro del genere in tre mesi». A giugno Iron Mike tornerà sul ring affrontando il nigeriano David Izon.

IL CIO CAMBIA

«Lascio un Cio più aperto, più unito e più forte». L'ha detto il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, ieri a Strasburgo. Per il presidente uscente, anche lo scandalo relativo ai fatti di corruzione legati ai Giochi invernali 2002 a Salt Lake City, «ha avuto i suoi risvolti positivi. Dopo la crisi, questo è il momento di cambiare, di modernizzare e di aprirsi, di ridare un posto d'onore agli atleti nel movimento olimpico» ha concluso Samaranch il cui sostituto verrà deciso il 16 luglio a Mosca.

- 12 Nel programma della Bavisela spicca la gara del primo maggio

A Barcola il meglio del triathlon De Ponte tra gli atleti più attesi

TRIESTE La Bavisela comincia a «soffiare» sempre più forte. Sabato, infatti, la kermesse sportiva si metterà in moto regalando una raffica di appuntamenti per tutti i gusti. Tra i più attesi quello in programma martedì primo maggio con il terzo «Triathlon internazionale Città di Trieste», gara valida per il punteggio del Rank italiano e prova del campionato italiano di società. Gli organizzatori (l'associazione La Bavisela e il Federclub Triathlon Trieste) hanno allestito uno spettacolare percorso che si snoderà lungo la riviera barcolana e la costiera. La partenza della gara maschile è prevista alle 13.30, quella femminile alle 13.35. La distanza sarà quella «sprint», con partenza, arrivo e «zona cambio» previsti al bivio di Miramare, 750 metri di nuoto nel tratto antistante il terrapieno del bivio di Miramare, prima di inforcare la bici e lanciarsi lungo i 20 km che sulla strada costiera portano sino a Sistiana e ritorno, quindi gli ultimi cinque chilometri di corsa tutti in riva al mare sino a Barcola e ritorno al bivio.

Si sono già iscritti alla gara i due campioni uscenti: lo sloveno Damian Zepic (già campione europeo della distanza) e l'austriaca Monica Altenrhaiter (dominatrice da qualche anno delle gare femminili italiane), oltre al Campione italiano di Duathlon, il triestino Maurizio De Ponte. Si attende una partecipazione di almeno 300 concorrenti. Le iscrizioni si possono effettuare nella sede dell'Associazione la Bavisela di Riva Nazario Sauro 1 (vagone ferroviario).

Prima della partenza della gara ci sarà uno spazio dedicato all'ecologia del mare. L'Associazione Aqua-Fun Trieste, infatti, effettuerà con i suoi subacquei la pulizia sottomarina del tratto di mare antistante il bivio di Miramare, dando la possibilità a tutti gli appassionati di questo sport di partecipare, magari prendendo direttamente a noleggio le mute messe a disposizione dalla stessa Aqua-Fun. Ecologia abbinata allo sport, quindi, lo slogan del terzo Triathlon internazionale Città di Trieste edizione 2001.

Maurizio De Ponte

CICLISMO

Si rinnova nell'Isontino l'appuntamento con la classica dei dilettanti

Trevisan prenota il podio della prestigiosa «Montes»

TRIESTE Ci si aspetta il «tutto completo» domani alla 47.a edizione della Coppa Montes, la classica corsa per juniores in programma, come da tradizione, nell'anniversario della Liberazione per onorare la memoria del partigiano Silvano Marcuzzi, detto Montes, una delle figure più conosciute ed apprezzate del dopoguerra monfalconese. Gli iscritti, ieri pomeriggio, erano già 170. E 200 partenti è la quota limite per la gara. «Attendiamo team di grande prestigio come i toscani del Ginestre Fiorentina, gli emiliani del Villa Fontana e i veneti del Pedale Scaligero e del Radio Birikina, che saranno alla Montes per la prima volta», spiega Ivano Gon, il responsabile dell'organizzazione. Non mancheranno la Ormelle, lo Spercenigo, il Rotogal, gli sloveni dello Yoviland, del Sava Kranj e della Krka Telekom e poi Caneva, Bujese, Cervignano e San Vitese, i migliori team regionali. Nonostante le iscrizioni non si siano ancora chiuse circola già il nome di un favoritissimo, il veneto Mattia Trevisan, uno che in volata non perdona, già plurivincitore in questa stagione.

La gara si disputerà sul percorso classico, con qualche piccola novità. «Non imboccheremo la strada alta del lago, a Doberdò, ma la variante bassa, per avere un finale più addolcito - spiega Gon - . Inoltre ritorneremo a San Floriano». La corsa prenderà il via alle 14 a Staranzano (dopo un trasferimento da Monfalcone). Si transiterà per Pieris e Ronchi, poi di nuovo per Pieris per involarsi verso Romans e Mariano. Da Cormons inizierà la salita: prima la Subida, poi lo strappo di Bucuie e i gpm di San Michele e San Martino. Da lì una volatona verso i saliscendi di Doberdò e poi lo sprint finale, velocissimo, da bivio Archi sino a viale Fratelli Roselli, in centro a Monfalcone. L'arrivo è previsto per le 16.30.

Anna Pugliese

NO DI PANTANI Marco Pantani non si schiererà domani al via del 62.o Giro dell'Appennino. Una decisione da tempo nell'aria visto il perdurare di una bronchite che l'ha costretto al ritiro anche nella Settimana Lombarda.

VELA

Regate nel golfo per le classi Equipe ed Europa

TRIESTE Domani la Triestina della Vela organizza dopo aver stravinto la nazionale dell'Equipe della scorsa settimana, una regata per la stessa classe Equipe e per l'altra classe Europa. A Monfalcone la Tavolini ha in programma un raduno di Optimist; venerdì lo Yacht club Lignano apre le... danze per la tradizionale «Due golfi» valevole per il campionato nazionale dell'area classi Ims e Or Club (prorogabili al 6 maggio).

MOUNTAIN BIKE

Prima prova dell'Alpe Adria dominata dagli sloveni: più di 300 corridori al via

Dal Bianco ha fatto il vuoto

TRIESTE Più di 300 partenti a Vertojba, in Slovenia, per la prima prova del Trofeo Alpe Adria, il circuito internazionale di cross country che coinvolge Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Austria. Sul veloce percorso collinare di Vertojba hanno avuto la meglio gli sloveni, presenti massicciamente anche con le squadre nazionali. Nella prova tra gli élite non c'è stata storia: Noc e Strancar si sono staccati immediatamente, poi, in un tratto da percorrere a piedi, al quinto giro, Habe li ha raggiunti e superati. Tra gli sportsman Dal Bianco ha vinto con 30" di vantaggio, realizzando il miglior tempo sui sei giri. Tra i master vittoria di Pittacolo con 30" su Macor e poi Tolomio e Albano. Pittacolo ha condotto una gara aggressiva, partendo veloce. Poi però Tolomio e Albano l'hanno raggiunto, trascinandosi dietro Macor. Classifiche. 'Elite: 1) Ales Habe (Stop), 2) Primoz Strancar (Lee Cugan), 3) Lenart Noc (Zavranica). Under 23: 1) Jure Pribicevic (Gt), 2) Primoz Kaiser (Swatch), 3) Rok Solar (Swatch), 6) David Bevilacqua (Hypo). Juniores: 1) Anze Bizjak (Scott), 2) Bostjan Pahovnik (Sova), 3) Bostjan Hribovsek (Kamnik), 8) Alessandro Soldera (La Roccia). Donne: 1) Blaza Klemencic (Scott), 2) Ana Podpecan (Swatch), 3) Irena Ceh (Prlikija), 5) Flavia Kellner (Caprivesi). Sportsman: 1) Flavio Del Bianco (Hypo), 2) Gerhard Nussbaumer (Hermagor), 3) Bostjan Kos (Swatch), 4) Federico Ciani (Caprivesi), 5) Alberto Filosi (Buje Acs). M1: 1) Michele Pittacolo (S. Donà), 2) Loris Macor (Tarvisiano), 3) Bostjan Brealih (Stop), 4) Eligio Petris (Hypo), 5) Massimiliano Palmieri (Nord Est). M2: 1) Claudio Tolomio (La Roccia), 2) Salvatore Albano (Tarvisiano), 3) Alessandro Kravos (Nord Est). M3: 1) Gerhard Neidhart (Mc Donald Aut), 2) Tine Zupan (Sova), 3) Michele Feltre (La Roccia). M4: 1) Gaetano Cimenti (Carnia Bike), 2) Joze Rogelj (Bauer), 3) Walter Vendramin (La Roccia). Esordienti: 1) Matjaz Budin (Bisport). Allievi: 1) Dominik Kurk (Stop).

LE GARE DI DOMENICA

Petrucci è... Rosa, la Cucinotta cade e deve ritirarsi

TRIESTE Vittoria per l'allieva marchigiana Valentina Petrucci del Gs Osimo e per l'esordiente Sara Boschetti del Gs Gauss al Trofeo Segheria Rosa di Premariacco. La marchigiana, al primo impegno stagionale dopo un infortunio al ginocchio, ha vinto nettamente, con 1' di vantaggio, concludendo la sua gara dopo 45 km corsi 1h25' alla media di 31,624 km orari. Seconda piazza per Elena Frisoni (Isolano), prima nella volata del gruppo, e poi Anna Gazzoli (Nuovo Gorgo), Priscilla Bontempi (Gauss) e le friulane Erika Pezzutto (La Pujese) e Regina Calligaro (Bujese), quinta e sesta. La campionessa italiana, la latisanese Annalisa Cucinotta è stata coinvolta in una caduta ed è stata costretta al ritiro. Tra le esordienti Sara Boschetti ha vinto dopo 30 km corsi in 1h3' alla media di 28,571 km orari. Seconda piazza per la sua compagna di club, Sonia Orlandi e poi un tris di regionali: terza Chiara Ramuscello del Latisana, quarta Annachiara Colonna, ancora del Latisana, e quinta Sara Nadalutti della Libertas Pratic Ceresetto.

ALLIEVI Vittoria per Daniele Stocco (Latisana Ottogalli) al Gp Sportivi di Tiezzo. Stocco, già vincitore della prima gara stagionale, si è imposto nettamente, con una volata di potenza, in 1h26' dopo 54 km. A circa dieci metri di distacco Fabio Battiston (Caneva) e poi Adriano Ursella (Pieris Tellini), Marco Padoan (Caneva) e Alex Butazzoni (Libertas Pratic) con un altro pierissino, Terpin, al settimo posto. Dopo un inizio tranquillo la corsa ha offerto tante emozioni. Hanno attaccato prima i canevini Spessotto e Padoan, poi,al settimo passaggio, si è staccato un gruppetto di sette atleti, giunti al traguardo con 10" di vantaggio sul gruppo.

CICLOSPORTIVI 300 atleti di 24 società, hanno animato il Trofeo Transfriuli di Nogaredo di Prato, la kermesse per ciclosportivi valida come prima prova del campionato italiano per società. La vittoria è andata al Gs Arteni Pasianese (67 punti) su Ar Fincantieri e Us Pontoni (29), As Corno Ciclismo (19), Gc Povoletto (16), Uc Da Poldo, la società organizzatrice (15), Gs Casarsa (13), Us Cormonese e Dlf Udine Bandiziol (11) e Montebelluna (10).

a.p.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

HABITAT 040/314747 mansarde piazza Puecher 35 mq 42.000.000 al grezzo, 60 mq 63.000.000 anche conglobabili. (A4941)

HABITAT 040/314747 OPICINA costruende villette 180-220 mq anche indipendenti, giardino taverna, box. 550.000.000. (A4941)

HABITAT 040/314747 piazza Scorcola 2.o piano epoca signorile 200 mq perfette condizioni poggioli cantina termoautonomo. (A4941)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona giardino pubblico-viale soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento 110/130 mq: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, poggiolo/terrazza. Disponibilità acquirente 300/350.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO appartamento semicentrale, 80-100 mq in buone condizioni: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità acquirente 200/250.000.000. Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO in vendita appartamenti-casette-ville, garantiamo rapidità di vendita e un'assistenza completa fino al contratto definitivo. Rivolgersi a Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950 - 369960. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamentini zone università nuova vecchia. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

PER affittare la vostra casetta-appartamento-villa vuota o arredata con un'assistenza completa fino alla stipula del contratto d'affitto rivolgersi a Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950 - 369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. CERCO persona di raggiunto successo per nuovi traguardi personali, in attività indipendente miliardaria. 339.6573442. (A00)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

ANDROMEDA sartoria c.so Italia 22 tel. 040/636366 cercasi sarta esperta anche se provenienza da confezioni abbigliamento. Presentarsi lunedì 23/4 dalle ore 18 alle ore 19.30 in via Imbriani 1 secondo piano suonare Andromeda. (A4788)

AZIENDA livello nazionale seleziona personale telefonico per la sede di Trieste. No vendita. Offresi: formazione aziendale, fisso mensile, continuità lavorativa. Tel. 800665533. (Fil7007)

AZIENDA ricerca signora/e esperta convention congressi tour leader disponibile al sabato per insegnamento in Trieste. Fax 02/57606292 o telefonare 0348/6715901. (B00)

CERCASI impiegata/o conoscenza sistemi informatici Windows (Word Excel) fatturazione conoscenza amministrativa. Esperienza documentabile, abitante zona Monfalcone. Telefonare 9-12 0338/9967402. (C00)

CERCASI responsabile magazzino esperienza quinquennale documentabile conoscenza sistemi informatici ambiente Windows (Word Excel). Telefonare 9/12 0338/9967402. (C00)

CERCASI un capopartita con esperienza pesce. Tel. 0335/7099565. (A4676)

MULTINAZIONALE ricerca part-time 2 persone dotate capacità organizzatva. Possibilità 2.000.000/4.000.000 mensili. 02/30330135 0339/2299868. (A4981)

MULTINAZIONALE ricerca part-time collaboratori provenienti commercio, imprenditoria, vendita. Possibilità 4.000.000-6.000.000 mensili. 02/30330135-0339/2299868. (A4081)

PARRUCCHIERE cerca apprendista max 24 anni. Richiesta max. serietà. Offresi Ccnl. Tel. 040/274183. (A4732)

RISTORANTE pizzeria in Gradisca D'Isonzo cerca cameriere/a, assunzione fissa o stagionale, no perditempo, telefonare 0481/956042. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria Trieste autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 150.000.000 bollettini bancari 040/634025. (A4877/9)

NON PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158. (Fil17/9)

Prestito Personale. da 3 a 15 milioni. Numero Verde Gratuito 800-929291. FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA. TAEG 14,39% al max consentito dalla legge. Prodotti finanziati da SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni interventi immediati 800991162 www.azitalia.it. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI mutui leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000. Protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565.

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

Un Prestito da 2 a 100 milioni? Già risolto con... Euro Fin 040 3478670

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE appena arrivata bionda molto carina ti aspetta tel. 0349/1482152.

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A4490)

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita, soprattutto... Tel. 360668007. (FIL37)

BELLA ragazza carina cerca amici dal lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104. (A4792)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0347/0953192. (A4922)

CHANEL nuovissima, bellissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0340/4155890. (A4902)

GIULIANA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili. Tel. 0349/7394417. (A4923)

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A4929)

NUOVA ragazza bella presenza ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A4934)

ROSSA e maliziosa cerca uomo libero per calde avventure. Tel. 368/3021011. (FIL52)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333/3519824. (A4921)

TRIESTE, bella, giovane, simpatica ti aspetta. Offro massima riservatezza. 0338/1162115. (A4936)

VALENTINA bellissima sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23: 0340/2277443. (A4924)

VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609. (Fil.60)

28.ENNE misteriosa, fredda, ma bruciante di passione, ti aspetta. 0333/1366786. (A00)

COMUNE DÌ DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA
Provincia di Trieste
Il Comune di Duino Aurisina indice la gara di appalto concorso per l'organizzazione e gestione dell'asilo nido comunale nel periodo dal 3.09.2001 al 31.07.2004. Per informazioni e per il ritiro del relativo bando di gara rivolgersi all'Ufficio Istruzione, Aurisina 102 (TS), tel. 040/2017370-371-372.
Aurisina, 19.4.2001 — Il responsabile dell'area servizi alla collettività Rada SUBANI

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Ludmila splendide ragazze ucraine direttamente in Italia o in Ucraina incontri scopo amicizia convivenza matrimonio 040/274578 - 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

BUSINESS Service cede Trieste avviata società import-export, prodotti farmaceutici/medicali inerenti il cotone. 02/29518014. (Fil1)